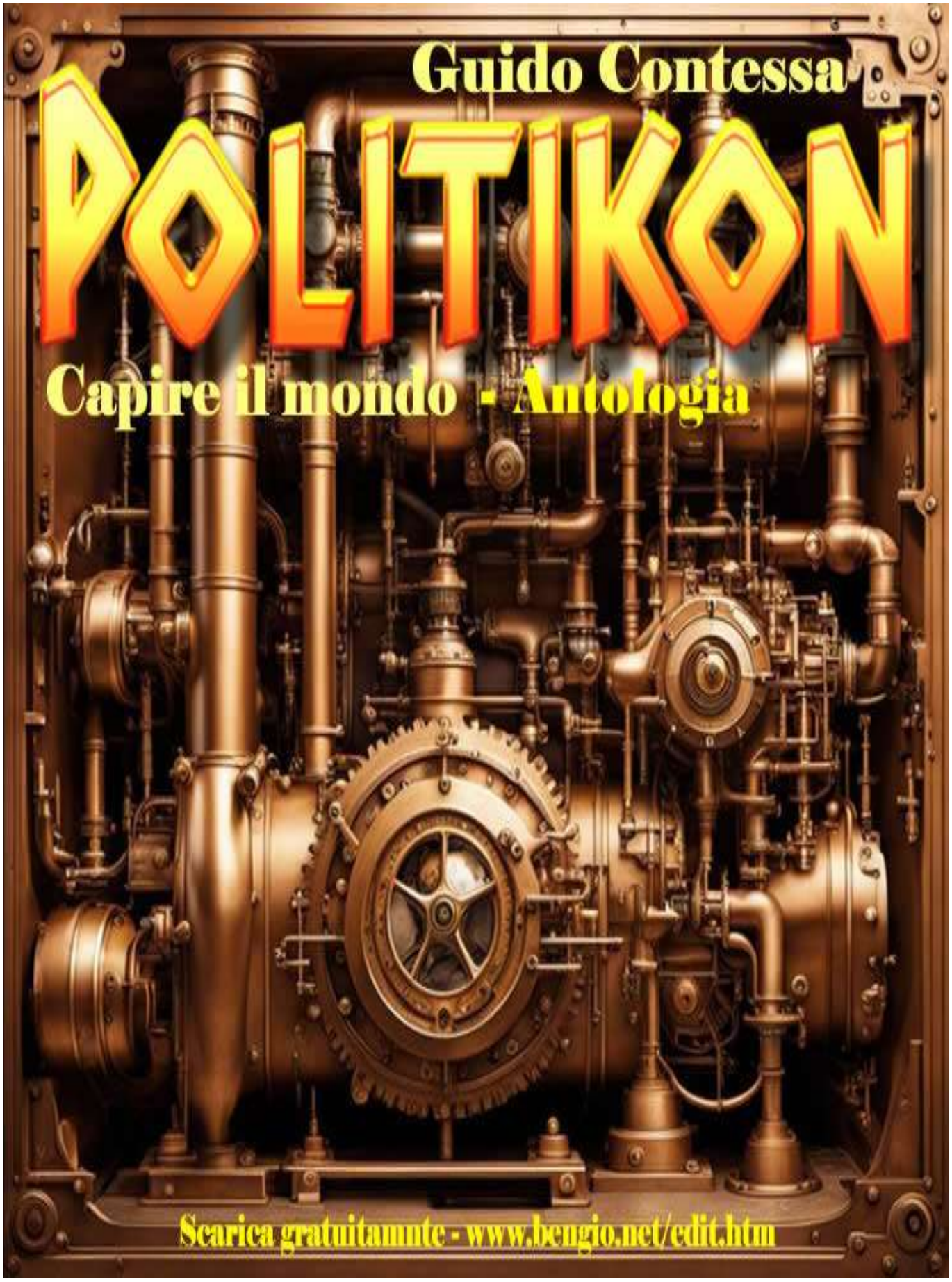

Guido Contessa
POLITIKON
Capire il mondo - Antologia
Scarica gratuitamnte - www.bengio.net/edit.htm

**INDICE**

4 - Prefazione

5 - Twin Towers: la tragedia che ha cambiato la storia
8 - La terza guerra mondiale dura da anni, e nessuno sa dire perchè
9 - 8 modi per fare una guerra senza farla
13- L'altruismo come arma della neo-colonizzazione
15- Autonomismi e nazionalismi fra psicologia e profezia
17- Siamo tutti nella stessa barca: biasimiamo le vittime
19- La politica italiana soffocata da 4 boa constrictores
21- Capro espiatorio
23- Zelensky come Mussolini e Hitler: tutto legale!
24- Colonia Italia
27- Colonia Europa
29- Cosa ci resta?
30- La cultura piccolo borghese dell'impero
33- La democrazia è la caricatura di sè stessa
35- De profundis, la democrazia italiana è morta
36- Democrazia e poker
37- Domande banali, risposte ovvie
39- Educazione al militarismo
41- L'era della repressione
43- Erotomania e paranoia
44- Eterogenesi dei fini
48- I finti stupori del regime
50- Nessuno può uccidere nessuno
55- Imperi e satelliti
57- L'impero governa con la paura
59- L'indifferenza dei regimi
61- Anaciclosi: l'oligarchia vince sempre
67- Infantilizzazione: lo strumento del dominio
68- L'intolleranza come reazione alle frustrazioni e strumento di controllo

69- Le anime belle
71- Libertà di scelta
73- Meccanismi di difesa in politica
75- Mercato e politica internazionale
76- Il mito del "naturale"
78- Il patto tradito
80- Prove tecniche di totalitarismo
83- Le sfumature di grigio del Partito Unico
85- La responsabilità dei singoli e degli insiemi
86- La responsabilità dei popoli
88- Robin Hood lottava contro lo sceriffo di Nottingham (non contro il re)
89- Ritorno al Medio Evo
93- L'Occidente genera o sostiene i mostri
95- Socio-diversità e democrazia
99- Ogni Stato è totalitario
101- La Waterloo di una civiltà
103- Il regime senza memoria
109- Degrado delle democrazie
111- Chi tace acconsente?
113- Cittadini-utenti e buro-corporazioni?
115- Libertà condizionata
118- Il nemico visibile e il nemico invisibile
119- Le mani sulla nazione
121- Le strategie legali dell'impero
124- Credibilità dei predicatori
126- Tigre di carta e impero di cartongesso
128- L'Italia è un Paese geneticamente fascista
129- Robot, droni e AI – il futuro che ci aspetta
131- Se esistessero i pacifisti
132- Fare politica non è solo governare
135- La società dis-educante

## PREFAZIONE

Politikon è un'antologia dei miei scritti dal 2000 al 2025. Non sono messi in ordine di data, per lasciare al lettore il compito di farlo. Venticinque anni di riflessioni, nella delusa speranza di accendere un dibattito, un confronto, uno scambio, non col mondo intero, ma almeno fra coloro che mi erano vicini. Ho dovuto constatare che nell'epoca di totalitarismi nella quale viviamo, il pensiero critico e alternativo risulta terrificante. Pensare è faticoso, parlare ancora di più. Criticare, è contro l'ottimismo becero impostoci dal potere. L'afasia della critica discende dall'anestesia del pensiero.

Per fortuna, scrivere è già discutere fra sé e sospende il silenzio minaccioso che ci circonda. Forse, fra due secoli qualcuno leggerà questo libro e sarà grato a chi l'ha scritto. Forse no, ma non importa. Sono già grato a me stesso per essere riuscito a segnalare l'allarme per l'incendio che minaccia l'Occidente, e che pochissimi vogliono e sanno vedere.

Sono grato anche alla mia editor Margherita Sberna, moglie straordinaria, che mi incoraggia e corregge la grammatica, la sintassi, ma anche i contenuti, con precisione e puntualità.

Molti capitoli sono ispirati a:

Psicopolis (https://edarcipelago.com/perop/immat/psicopolis.htm)
Detriti sul delta (https://edarcipelago.com/perop/immat/DsD.htm)
No - Manifesto per la Secessione Individuale e non Violenta (https://www.bengio.net/NO/index.html)

# Twin Towers: la tragedia che ha cambiato la Storia

### 1. L’illuminismo dimostra ancora una volta la sua debolezza

Cercare un perchè di fronte a questi fatti è inutile quanto cercare un perchè all'amore, alla morte o all'esistenza di Dio. Quello che si è verificato negli USA non è ascrivibile a ragionamenti, a percorsi di causa-effetto, a reazioni del tipo se.... allora. Cerchiamo di difenderci dall'angoscia dell'irrazionale, tentando di dare risposte razionali laddove regnano le emozioni, i sentimenti, gli stati d'animo. Si può fare la guerra fra Stati, ma non fra stati d'animo. Il terrorismo si ammanta di razionalità apparente, ma si basa su sentimenti primari di vendetta, vissuti di disperazione, desideri di potere travolgenti. L'Impero copre di ragioni fragili, come l'ordine, l'onore, la sicurezza, la giustizia, puri sentimenti di vendetta, vissuti di umiliazione, desideri di potere. Entrambi crescono alimentati da sentimenti di paura reciproca e si sostengono simbioticamente con l'innesco reciproco di prevedibili emozioni. Il terrorismo verso l'Impero non è risposta razionale ad alcuna sofferenza dei diseredati, come l'omicidio del secondino non è la risposta razionale ad alcuna prepotenza sofferta dai carcerati. Analogamente, l'Impero "occidentale" non è una risposta razionale ad alcuno dei bisogni del pianeta, così come la dittatura non è risposta razionale ai bisogni di un Paese. Si tratta di desideri, ambizioni, odi, pregiudizi, paure, sentimenti insomma che, abitualmente agiti sul piano rituale o simbolico, periodicamente si esprimono a livello di distruttività concreta. La ragione è sospesa in questi periodi.
Il problema non è dunque di ragione o ragioni, ma di sentimenti, istinti, impulsi da una parte e interessi dall'altra: due forze rispetto alle quali l'Illuminismo soccombe da sempre. Sfugge a molti che queste conclusioni hanno immediata ricaduta anche sul lavoro immateriale, che ottiene cambiamenti solo con la elaborazione soggettiva dei sentimenti o con la ristrutturazione materiale degli interessi.

### 2. Il Grande Fratello, quando serve, non c’è

Dov'era Echelon? Il grande occhio satellitare che tutto vede, il mega controllo telematico che traccia ogni messaggio mail, le tecniche di decrittazione ultrasofisticate o non sono che una fantasia persecutoria alimentata da un immaginario che ha bisogno dell'occulto per compensare l'aridità e la banalità del visibile, oppure sono un alleato intenzionalmente o meno collusivo col terrorismo. Gruppi che da mesi o anni preparano attentati, si addestrano, spendono soldi, e soggetti noti, da anni in cima alle liste di pericolosità che superano frontiere, prendono residenze, lavorano: tutto senza che Echelon se accorga! O il Grande Fratello è un'invenzione, oppure esiste solo per il controllo dell'uomo comune.
Oppure ancora: il controllo spionistico planetario è una invenzione che serve da alibi per ogni ribellione, oppure è usato ad intermittenza per consentire a qualche ribellione di esprimersi offrendo un alibi al rafforzamento dell'ipotesi imperiale. Per la pima volta registriamo la distrazione o la sospensione del "panopticon".

### 3. Lorsignori sono stupiti?

Nessuna spiegazione ragionevole esiste per i terroristi, come per lo stupore degli USA nel registrare tanto odio verso di loro, come per l'innocenza di chi si crede e professa innocente, come infine per la piaggeria mostrata dalla maggioranza dei

Paesi occidentali.
I terroristi non possono non sapere che, dopo i morti, i più danneggiati dalle loro azioni saranno i popoli arabi. Gli Usa non possono non sapere che, avendo fatto per 50 anni guerre in tutto il mondo, hanno lasciato dietro di loro una scia di migliaia di vedove, orfani, mutilati in attesa di una qualsiasi vendetta. La gente comune che si dichiara "innocente" non può non assumersi la responsabilità di avere scelto per mezzo secolo governi sordi alle guerre fatte in ogni angolo del pianeta, purchè non nel loro Paese; di avere taciuto di fronte ai bombardamenti su città come Bagdad, Kartoum e Belgrado (per non citare le vecchie Hanoi e Saigon); di trattare ogni giorno, con superiorità o disprezzo, i vu' cumpra' dalla pelle più abbronzata della sua. E infine, i Paesi occidentali non possono non ricordarsi che nessun alzabandiera è stato fatto a Washington in occasione delle stragi di piazza Fontana, della stazione di Bologna, del cielo di Ustica; nessun minuto di silenzio si è registrato a Roma dopo la strage di Chabra e Chatila; nessuna solidarietà è stata espressa alle migliaia di curdi vittime della Turchia; nè alle migliaia di ceceni uccisi dalla Russia. In mezzo secolo di guerre evitate si sono registrate quasi tante vittime che nel mezzo secolo precedente di grandi guerre realizzate, ma i Paesi "democratici" sono stati distratti quando non complici.

**4. La difesa della scissione fra bene e male**
"L'Islam è altro": il che viene detto sottintendendo che altro è peggio. L'ipotesi di conflitto fra civilizzazioni si autoavvererà anche grazie all'ultimo misfatto di chi sembra mascherarsi dietro una fede. La Terza Guerra mondiale sarà, come alcuni profetizzano, nel 2010, ma le Twin Towers ne sono una prova tecnica. L'assalto irrazionale e criminale alle Torri compatta l'Impero d'Occidente, e la ritorsione di questo rafforzerà l'unità dell'Islam. A nulla vale ricordare che nelle vene d'Europa scorre il sangue musulmano degli esegeti di Acquino, degli inventori dello zero, dei costruttori di Siviglia. O che il sangue più versato nel mondo è stato per mano di governi, terroristi, ribelli, missionari sedicenti "cristiani": i veri inventori delle guerre di religione in tutte le latitudini. Ciò che importa all'opinione pubblica di Occidente è vedere sé stessa come il Bene e qualcun altro, ora l'Islam, come il Male. La scissione è il dispositivo infantile dell'identità. La identificazione del nemico è il dispositivo infantile della socialità. Paesi che hanno assai più di diverso che di comune (valori, sentimenti e interessi materiali) d'improvviso si uniscono, non in un matrimonio ma in una falange, pronta a colpire sotto l'egida dell'imperatore. Paesi vicini al collasso dell'identità nazionale d'improvviso si ricompattano intorno ai segni della guerra: bandiere, inni, sfilate.

Questa scissione così drammatizzata, forse indica l'intuizione dell'Occidente che solo una grande tragedia può aiutarlo a crescere, come quando un adolescente fantastica, con un misto di orrore e piacere, che solo la morte dei genitori può aiutarlo a diventare adulto.

**5. La rivolta mostra il suo viso conservatore anche attraverso i mezzi che usa**
Un attentato vigliacco con 1 o 5.000 morti può apparire a chi lo fa, come qualcosa di eversivo e per certi versi rivoluzionario. La morte su scala industriale, come levatrice della storia, è l'idea più grottesca e reazionaria mai apparsa. La morte violenta si autoalimenta a spirale e abbassa l'energia e la speranza dell'umanità; la morte violenta uccide il futuro. Il contraltare del terrorista che porta la morte è il generale che porta la

morte. Qualche fatto appare certo, a riprova che la violenza terroristica è solo un atto "conservatore":

- il primo provvedimento dell'Amministrazione Usa è stato lo stanziamento di 40.000 miliardi a favore dell'industria bellica
- le tiepidezze verso lo "scudo stellare" spariranno ben presto, e si farà
- controlli, divieti, permessi, investigazioni aumenteranno progressivamente su tutto il pianeta
- se l'unità e la legittimità del G8 potevano essere incrinate, ora sono indiscutibili
- ogni opposizione politica, in Occidente ed anche nell'Islam, sarà per qualche anno azzerata
- governi vacillanti e molto discussi, ora si rafforzeranno e diventeranno stabili
- la globalizzazione imperfetta di prima ora è destinata ad accelerare

**6. La controdipendenza afferma ciò che nega: potere e rivolta colludono**

Non possiamo arrivare a dire, come altri, che l'attentato negli Usa è stato pilotato, assistito, sostenuto da agenzie interne. Certo è che il terrorismo ha fatto un grande favore a molte agenzie. Come d'altronde la repressione, la guerra cieca, i bombardamenti occidentali fanno e faranno un grande favore a molti gruppi terroristici. Come i lupi ed i lupattieri, i forestali e gli incendi, i criminali ed i poliziotti, anche i terroristi ed i Poteri si alimentano reciprocamente. Ognuno dei due poli esiste e si rafforza grazie all'altro; viene riconosciuto dall'esistenza dell'altro; sana le proprie contraddizioni interne grazie all'antagonista. L'attacco agli Usa ha tolto ogni dubbio su chi è il reggitore dell'Impero d'Occidente: la strage è insieme un'investitura. Chi potrà obiettare agli Usa o criticare Bush, senza essere accusato di collusione coi terroristi? Globalizzazione e occidentalizzazione del mondo sotto le insegne imperiali americane subiranno un'accelerazione. Parallelamente, la persecuzione di Bin Laden farà di un califfo fra i tanti il leader del futuro sterminato impero musulmano. L'Islamizzazione di una parte del mondo sarà meno contrastata. Stragisti e poteri colludono simbioticamente.

**7. Repressione-violenza-repressione**

I fatti di New York e Washington offrono anche una riflessione radicale sull'Occidente, cui non possiamo sottrarci. La nostra civilizzazione è uscita dalla barbarie attraverso la progressiva liberazione e valorizzazione dei singoli soggetti individuali o collettivi, dalla metafisica, dall'impero, dalle monarchie assolute, dallo strapotere della ricchezza e dello Stato. Ciò che ha reso l'Occidente avanzato rispetto alle altre civilizzazioni non è stata la ricchezza, né l'industrialesimo, né il consumismo, ma la conquista della libertà e della dignità di ogni essere umano. Il cammino della Modernità, dalla Magna Carta ai Movimenti di Liberazione degli Anni Sessanta, è stata una scalata (pur con le tragiche deviazioni delle guerre mondiali e dei regimi totalitari) al Paradiso del valore del Soggetto: bambino, lavoratore, ebreo, nero, donna, disabile, o addirittura criminale. Nei Paesi arabi il cammino della Modernità è più lento: il Soggetto è lì ancora sottomesso alla tradizione, alla religione, alla comunità. La povertà di molte aree (non tutte) dei Paesi arabi è vistosamente collegata alla ancora non avvenuta sovranizzazione del Soggetto.

La spirale repressione-violenza-repressione sarà d'ora innanzi non solo alimentata dalle derive interne dei sistemi "cristiano" e "islamico", ma anche rafforzata dalle relazioni fra i

due. La cristianità troverà nuove ragioni per reprimere grazie alla minaccia islamica, e quest'ultima ne troverà altrettante grazie alla minaccia "occidentale". Quando il Soggetto è represso in ogni angolo del suo spazio vitale, i sintomi auto ed eterodistruttivi sono ineludibili. Il suicidio e la violenza (in tutte le diverse forme possibili) non possono che aumentare come sintomi nevrotici di una progressiva e reciproca repressione. La quale aumenterà per controllare i sintomi distruttivi che cresceranno, in una spirale sempre meno vivibile, la cui meta minacciosa e ineluttabile sembra una Terza Guerra Mondiale. E' doloroso dirlo, ma "New York non è che l'inizio…".

## La III guerra mondiale dura da anni, e nessuno sa dire perchè.

Dal 1950 al 1953 è stata combattuta la guerra di Corea. Dal 1955 al 1975 si è svolta la guerra degli Usa in Vietnam. Dal 1979 al 1989 la Russia ha occupato e combattuto l'Afghanistan. Tutte guerre restate locali, ma che hanno segnato la totale inutilità dell'ONU e lo smantellamento del diritto internazionale.

Nel 1990 Saddam Hussein invade il Kuwait e nel 1991 una cinquantina di nazioni occidentali inizia la guerra contro l'Iraq. E' stato l'avvìo della III guerra mondiale. La caduta delle Torri gemelle nel 2001, ha intensificato la guerra mondiale con gli Usa a capo di una coalizione occidentale contro Iraq prima e Afghanistan poi.

Chiunque pratichi la psicologia sa che è quasi impossibile determinare la causa e l'effetto fra una serie di eventi. Nelle guerre ci sono le cause dichiarate e le cause sottostanti. L'importanza delle cause dichiarate sta nel fatto che grazie ad esse che i Governi trovano il consenso tra le masse, necessario per affrontare una guerra.

Come, e più che nelle due precedenti guerre mondiali la causa dichiarata di questa è ambigua e confusa. La prima guerra mondiale ha considerato la sua causa scatenante nell'omicidio di Serajevo. La seconda, nella presa del corridoio di Danzica da parte di Hitler. La terza è attribuita a cause diverse: la difesa del Kuwait, la vendetta per l'attentato al WTC, la caccia a Bin Laden, le armi di distruzione di massa, la guerra al terrorismo, l'esportazione della democrazia, la guerra contro i talebani oppressori dei diritti umani.

Il fatto impressionante è sempre la discrepanza abissale fra il motivo dichiarato per affrontare una guerra, e la gravità di una guerra "mondiale".

La prima guerra mondiale, per l'attentato mortale ad un erede al trono, ha causato circa 15.000.000 di morti dei quali 9 milioni di militari e 6 milioni di civili. E' durata 4 anni.

La seconda guerra mondiale, per impedire la conquista di una striscia di terra in Polonia da parte di un Hitler che aveva già conquistato senza nessuna obiezione l'Austria e la Cecoslovacchia, ha causato oltre 70.000.000 di morti di cui 48.500.000 civili e 22.500.000 militari. E' durata 5 anni.

La terza guerra mondiale va meglio, per ora: oltre 40 nazioni contro l'Iraq prima e i talebani oggi. Dura da 6 anni ed ha fatto (secondo fonti inglesi) circa 1 milione di morti fra gli iracheni e circa 6000 morti fra gli occidentali. Dell'Afghanistan si sa ancora poco, ma le premesse nefaste ci sono tutte. Gli afghani combattono da quasi due secoli e non hanno mai perso. Il fatto è che questo si dichiara avvenuto per vendicare i 3.000 morti di New York, e difenderci da un terrorismo di cui una delle cause è proprio la guerra mondiale stessa.

In questa terza guerra mondiale ci sono diverse contraddizioni, oltre alle motivazioni molto fumose. Basta citarne due.

La prima è quella relativa alle vittime civili. L'opinione pubblica mondiale guerrafondaia fa finta di scandalizzarsi per i civili uccisi come "danni collaterali", e dimentica che l'uccisione dei civili è la peculiarità di tutte le guerre moderne. Chi può dimenticare Dresda? Oltre ai dati complessivi sopracitati, ne ricordiamo uno a chi a la memoria corta. Dal 1940 al 1945 Milano subì decine di bombardamenti da parte degli "alleati". Il 20 Ottobre del 1944 nel quartiere di Gorla si contarono circa 703 vittime civili, tra questi 200 bambini dai 6 agli 11 anni, dalla prima alla quinta elementare, unitamente ai loro maestri, e alcune mamme che, dopo il primo allarme, apprensive erano accorse con in braccio altri bambini, per condurli nei rifugi (ancora esiste il monumento a memoria).

La seconda è quella delle trattative. Tutti urlano che "non si tratta coi terroristi" e si pensa ad una futura pace senza trattative in Iraq, in Palestina o in Afghanistan. Un Occidente che ha trattato con tutti i peggiori regimi della storia, da Hitler a Stalin, da Franco a Pinochet oggi rifiuta di sedersi ad un tavolo coi nemici per negoziare una tregua, se non una pace. Con chi si deve negoziare una pace se non con i nemici? Può non piacerci ma i nemici dell'Occidente oggi sono gli estremisti islamici che si definiscono patrioti o insorgenti anche se noi li chiamiamo terroristi. E tratteremo certamente, come abbiamo fatto in Vietnam, in Irlanda, in Corea, in Giappone. Solo che più tardi tratteremo più persone innocenti (militari e non) avremo da piangere.

## Otto modi per fare una guerra, senza farla

*Guerra improbabile, pace impossibile.*
Raymond Aron, Le grand schisme, (Paris, Gallimard, 1948)

I servitori della UE sbandierano e applaudono il grande successo di 70 anni di pace. In primo luogo è paradossale che dobbiamo festeggiare, perchè da oltre mezzo secolo gli "amici" tedeschi hanno smesso di perpetrare crimini sanguinari verso i Paesi europei. In secondo luogo, la guerra non è finita dal 1945: è stata solo spostata dall'Europa a molti altri Paesi del pianeta. In terzo luogo, le guerre armate ormai le fanno solo i Paesi primitivi, come gli Usa o l'Arabia Saudita. Le guerre a cavallo fra il XX e il XXI secolo sono "bianche", cioè senza armi. Ma non per questo sono meno disastrose.

**1. Le Sanzioni**
Lo strumento delle sanzioni, che la UE tira fuori un giorno sì e uno no, serve

ufficialmente a punire o piegare uno Stato per qualche comportamento considerato scorretto, illegale o criminale. Il Paese sanzionato subisce danni, ma non è il solo. Se io esporto 1 milione di euro a San Marino, posso facilmente rinunciarvi. Cosa dirà mio cugino che esporta a San Marino per 100 milioni di euro? Non mi interessa, se sono io a comandare. Io faccio una bella figura e insieme mi tolgo dai piedi la concorrenza del cugino, così, a sanzioni finite, sarò io a esportare 100 milioni di euro a San Marino. Due piccioni con una fava: San Marino e la concorrenza di mio cugino.

**2. Dazi e regole differenziati**
La questione dei dazi è tanto palesemente utilizzata per motivi bellici che viene chiamata "guerra dei dazi". Meno sbandierata, ma sotto gli occhi di tutti, è anche l'iper-normativa che viene spacciata per sicurezza (alimentare, strumentale, sanitaria, ecc).
I Paesi affluenti possono aumentare o diminuire i dazi sulle merci di altri Paesi, in base al grado di simpatia/asservimento che questi mostrano. Lo stesso vale per le regole della "sicurezza", applicate alla lettera in certi casi e superate con disinvoltura in altri. Il fatto è che non sono solo i Paesi africani, sudamericani o asiatici a beneficiare o soffrire di queste "guerre". Per esempio, se l'Egitto, la Tunisia, Il Marocco comprano abbastanza Renault o Audi la UE decide che potranno esportare beni agricoli con tassi abbassati o nulli e senza regole sanitarie. Casualmente, questi beni non fanno concorrenza al Belgio, all'Ungheria, alla Polonia o alla Germania, ma all'Italia, alla Grecia e alla Spagna che faticheranno a vendere olio, farina, aranci al doppio del prezzo di vendita "africano". Una bella guerra "bianca".

**3. Il debito**
Il vecchio sistema coloniale, tanto amato dai Paesi europei, basato su ""invadi, tortura, ammazza e depreda" con cavalleria, fanteria e cannoni è desueto, costoso e poco presentabile.
Oggi, noi evoluti, preferiamo il trucco del debito che è utilizzatissimo per la continuazione del colonialismo moderno. In Africa va forte. Vendiamo carri armati, mitragliatori e perline colorate ai Paesi africani, a debito, così per un secolo questi saranno costretti a pagare con soldi, materie prime a costo irrisorio, terreni e magari con "suggerimenti" politici. Se qualche leader locale è riottoso, facilitiamo un bel golpe che fa arrivare al potere un leader più "ragionevole".

Il modello è tanto efficace che l'Europa lo ha replicato con la Grecia e ora, grazie alla pandemia, si appresta ad applicarlo all'Italia, sotto il nome di Mes e NextGenerationUE. Sono anni che il Presidente del Consiglio e le leggi di spesa sono sottoposte all'approvazione preventiva di Bruxelles, che ci presta con grande magnanimità i soldi che noi abbiamo versato, come quota di iscrizione al club. La sola condizione è la sottomissione.

**4. I mass media**
Mentire su tutto, sempre, e allestire pacchetti di disinformazione continua. E' questa la regola nel periodo di cosiddetta pace. Siamo riusciti a fare la Terza Guerra Mondiale, nei Paesi arabi, sulla base di una vistosa menzogna sulle armi di distruzione di massa irachene, inesistenti. Le agenzie di rating possono attaccare un Paese e abbattere un governo (come è accaduto all'Italia), anche se sono manipolabili e mentitrici. La crisi

mondiale del 2008 è stata favorita proprio dalle loro menzogne.
Il Paese nemico picchia sempre i dimostranti, incarcera i dissenzienti, non rispetta i diritti civili, controlla i mass media. Cioè, fa quello che fanno tutti i Paesi "amici", ma che non viene detto.
Noi non picchiamo i dimostranti, ci limitiamo a disperdere, con manganelli, scudi e idranti gli assembramenti non autorizzati. Noi non incarceriamo gli oppositori: facciamo loro processi truccati che durano 20-30 anni, li dissanguano economicamente e li espellono dal consorzio civile, poi ammettiamo di esserci sbagliati (siamo democratici).
Noi rispettiamo i diritti civili, a parte le migliaia di errori giudiziari; carceri che tutta l'Europa considera lager; trattamenti sanitari obbligatori ad libitum; processi infiniti; carcerazioni immotivate.
Noi non controlliamo i mass media: non c'è bisogno. I mass media fanno sempre quello che vuole il potere, pena la fine dei finanziamenti. Può succedere che qualche nudo si profili all'orizzonte, ma per questo abbiamo la censura. Qualche comico esagera con la satira, ma basta cancellarlo a vita da ogni canale tv, quotidiano o periodico. Non è un caso se nella graduatoria mondiale della libertà di stampa l'Italia viene dopo il Burkina Faso.

**5. Il terrorismo**
Tutto il terrorismo politico e mafioso in Italia, è stato fiancheggiato, supportato, istigato dai servizi segreti, erroneamente chiamati "deviati". E questo è acclarato da decine di sentenze. Il supporto alle BR da parte della CIA, in occasione del delitto Moro, è sostenuto da decine di fonti.
I rapporti fra gli Usa e Bin Laden, durante l'invasione russa, sono ancora da chiarire. Lo stesso dicasi per la "simpatia" Usa verso i Talebani, dopo l'uscita della Russia dal territorio afghano. Lo stesso è avvenuto a favore dell'ISIS nella guerra siriana.
Ecco il trascript di un programma andato in onda su Cnn il 7 ottobre 2014, in cui Joe Biden, in riferimento ai Paesi del Golfo amici degli Usa, dice : "*Hanno fatto piovere centinaia di milioni di dollari e decine di migliaia di tonnellate di armi nelle mani di chiunque fosse in grado di combattere contro Assad, peccato che chi ha ricevuto i rifornimenti erano… al Nusra, al Qaeda e gli elementi estremisti della Jihad provenienti da altre parti del mondo*".

Dopo tutto questo, nessuno può negare che dietro molto terrorismo ci siano i servizi segreti dell'Occidente, della Russia, della Cina, di Israele e di qualsiasi altro Stato mestatore. Magari non sempre in funzione direttiva, ma con comportamenti di omertà, collusione, insabbiamento, disinformazione.
Non serve più fare una guerra esplicita. Spesso è sufficiente dare qualche aiuto, psicologico o materiale, a forze eversive già presenti in un Paese per metterlo in ginocchio.

**6. I profughi**
Tutti hanno capito che non serve invadere un Paese per metterlo in crisi. Basta farlo invadere da qualche milione di profughi.
L'Occidente (Francia e Usa sopra tutti) bombarda la Libia e lincia il suo leader. Due vantaggi in un solo colpo: si abbatte uno Stato poco allineato, e si crea un trampolino per centinaia di migliaia di profughi che invaderanno l'Europa.

Tutto il mondo partecipa alla guerra in Siria, con tre risultati vantaggiosi. 1. Ammazzare il leader della Siria (purtroppo, non ottenuto); 2. produrre 2/3 milioni di profughi che mettono in difficoltà la Turchia (Paese poco malleabile); 3. la quale però usa i profughi come ricatto per l'Europa, che a sua volta deve fronteggiare una crisi. Malgrado la melensa retorica della politica internazionale, gli Usa e la Russia non possono sopportare una crescita dell'Europa, che è la loro prima concorrente sul mercato occidentale (e non solo). Non possono usare i carri armati, come nel secolo scorso, ma qualche milione di profughi sì.

**7. Bio-guerre**

Iprite, gas nervino, agente Orange, ricina, sarin sono i prodotti della barbarie del XX secolo che si trascina ancora oggi. Ma per fortuna, solo nei casi di guerre fra forze cavernicole. Fanno enormi danni, ma consentono sempre di risalire alla fonte.
Invece, chi sa da dove arriva la Xilella che ha ucciso metà industria olearia pugliese? Nessuno sa come si è arrivati alla encefalopatia spongiforme bovina, che ha messo in crisi il mercato delle carni. Come nessuno sa dire da dove arrivino gli sciami di cavallette che periodicamente invadono la Sardegna, mangiandosi interi raccolti. Il famoso parassita Varroa Destructor, indebolisce enormemente le api e il loro sistema immunitario: da dove arriva? Anche l'introduzione -da parte di chi?- di specie di impollinatori non autoctone può veicolare la diffusione di questi parassiti, che colpiscono molto violentemente i loro nuovi ospiti. Ci sono anche l'inquinamento ambientale, i pesticidi e gli erbicidi, ma chi può giurare che il Varroa non sia stato portato nelle tasche di qualche agente segreto?

Il capolavoro della bio-guerra è il Coronavirus: 170 milioni di contagiati, 4 milioni di morti e decine di economie (specialmente occidentali) in crisi per anni. Non possiamo dire che la Cina abbia volutamente creato e diffuso il virus, ma di certo ha rallentato l'allarme e non ne ha impedito la diffusione: per incapacità o per scelta?
Di certo è una forma di guerra meno costosa di una guerra guerreggiata e offre vantaggi enormi, anche perchè nessuno parla seriamente di "risarcimenti". Non è un caso che la Cina abbia previsto, nel 2021, un incremento del PIL pari al 6 o 8%.

**8. Infotelematica**

Non esiste Paese al mondo che non abbia un'armata infotelematica, pronta a difendere un Paese o attaccarne un altro, con armi informatiche. Attacchi DOS, virus, worms, sono una pratica quotidiana di ogni Paese. Nessuno si chiede come mai ogni giorno centinaia di virus vengono inventati e diffusi. Non è credibile che "giovanotti malintenzionati" passino nottate a creare virus gratuitamente: o sono pagati dai produttori di anti-virus o sono pagati dagli Stati o tutte e due. Obama ha dovuto scusarsi di fronte al mondo per avere spiato mezzo mondo (leaders europei compresi) con mezzi informatici. Le accuse contro i "black hats" russi che avrebbero interferito nelle elezioni americane è grottesca. In primo luogo perchè ridicolizza gli Usa come patria dell'infotelematica. In secondo luogo perchè omette le continue evidenti interferenze americane negli affari politici dell'intero pianeta.
Le guerre non sono finite. Sono state trasferite in tutti gli angoli del pianeta e sono diventare meramente commerciali e finanziarie, mediante le sanzioni, i dazi e i regolamenti, il debito, i mass media, il terrorismo, i profughi, le bio-guerre e l'infotelematica.

# L’altruismo come arma della neo-colonizzazione

La colonizzazione colombiana era basata sulla dichiarata volontà di salvare le anime dei “selvaggi”. La colonizzazione del XVIII, XIX, XX secoli si basava sulla “civilizzazione” degli individui e dei paesi colonizzati. Il XXI secolo ha visto l’ascesa di un nuovo tipo di colonizzazione, basata sui diritti umani, la solidarietà, l’altruismo e la bontà. L’idea di fondo è sempre quella. L’Occidente non interferisce nella vita e nella politica dei Paesi sotto-sviluppati per sottometterli, sfruttarli e derubarli, ma per il loro bene.

**Le guerre civili**

Le guerre civili sono sempre criminali, disgustose, tragiche, scandalose. Tuttavia la storia insegna che spesso sono necessarie per la stabilizzazione, la crescita, lo sviluppo di una nazione. La rivoluzione francese è stata una guerra civile fra aristocrazia, ceto medio e quarto stato. La guerra civile fra unionisti e confederati americani ha provocato 600.000 morti. La rivoluzione russa è stata una guerra civile fra aristocrazia e proletariato, fra rossi e bianchi. La rivoluzione cinese è stata una guerra civile tra il Kuomintang e il Partito Comunista di Mao, durato tra alterne fasi dal 1927 al 1950.

I francesi, gli americani, i russi e i cinesi non avrebbero mai accettato che un contingente di Stati Uniti Africani o Nord-europei entrasse in armi nel loro territorio per imporre un "cessate il fuoco" fra le parti in conflitto, anche se *"*per il loro bene*"*. Peggio ancora se questi "contingenti di pace" fossero entrati a sostegno di una parte contro l'altra. Cosa sarebbe successo se 100.000 svedesi, armati fino ai denti, fossero intervenuti a sostegno degli Stati del Sud? Gli Stati Uniti potrebbero non esistere. Cosa sarebbe successo se 100.000 africani fossero intervenuti in difesa della monarchìa francese? Il ladro e tagliagole Napoleone è cresciuto proprio grazie alla minaccia di intervento dell'ancient regime europeo contro la rivoluzione francese: e ne sono scaturiti milioni di morti.

Eppure oggi è ciò che l'Occidente fa quasi ovunque sul pianeta. Ogni volta che ciò è avvenuto, in Africa come in Asia*,* la vita dei popoli "salvati" sono decisamente peggiorate. L'intervento Usa nel conflitto fra i due Vietnam è stata una catastrofe (anche per gli Usa). E così è stato per l'Iraq, L'Afghanistan, la Libia.

E' da notare che gli interventi "per il bene" dei Paesi in conflitto*,* non avviene mai con aiuti pacifici, medici o alimentari, disarmati. Ma con bombe sporche, omicidi, carri armati, embarghi*,* colpi di Stato.

**L'immigrazione**

Il colonialismo rinascimentale si basava sulle stragi e le rapine. Il colonialismo moderno era fondato sui rapimenti, le deportazioni, o le occupazioni armate. Il neo-colonialismo post-moderno si basa sulla seduzione: venite da noi e troverete il paradiso.

L'invito non è fatto per avere forza-lavoro semi-gratuita e arricchire il business dell'accoglienza, ma solo "per il bene" di esseri umani che fuggono dalla miseria. Nessuno tiene conto del depauperamento di risorse cui vengono sottoposti i Paesi di origine dei migranti. La Nigeria o il Senegal vengono privati di migliaia di giovani ed energìe che si riversano nei "Paesi del paradiso"; e intanto l'Italia viene deprivata di migliaia di giovani che vanno all'estero in cerca di lavoro, dopo che abbiamo speso

milioni per istruirli. Intanto l'Occidente deruba i Paesi africani di materie prime e territori, e li usa come discarica di scorie pericolose, favorendo le condizioni per l'emigrazione. Sono tanti gli emigrati che non potrà mai nascere un movimento anti-coloniale in questo secolo.

**La libertà della donna**

Il neo-colonialismo dispiega tutte le sue armi nella difesa della libertà della donna in tutto il pianeta.

In primo luogo pensiamo che la condizione della donna in Occidente sia la migliore della Storia, il modello cui tutto il pianeta deve ispirarsi. Non importa che il femminicidio sia un'usanza diffusa nei paesi occidentali quanto e più che negli altri. Non importa se il modello della donna dilagante, nei Paesi economicamente evoluti, sia quello della divorziata con figli a carico. Non importa se i mass media occidentali presentano abitualmente le donne come regine della pornografia. Non importa se le donne in Occidente sono massacrate da anoressìa, bulimìa, chirurgìa plastica, moda. Il nostro modello di donna è l'unico accettabile.

In secondo luogo pensiamo che le donne non occidentali siano incapaci di emanciparsi da sole. Le assemblee incaricate di eleggere i deputati agli Stati generali presentarono nel 1789, all'inizio della rivoluzione francese, all'Assemblea Rivoluzionaria i *Cahier de Doléances des femmes*, una prima richiesta formale di riconoscimento dei diritti delle donne. Negli stessi anni, sempre in Francia, Olympe de Gouges pubblicò *Le prince philosophe*, romanzo che rivendicava i diritti delle donne, ed iniziò ad organizzare gruppi di donne. La sua azione tuttavia fu interrotta quando iniziò a criticare lo stesso Robespierre, e nel 1793 *venne ghigliottinata*.

Contemporaneamente a quanto avveniva in Francia, pure nel Regno Unito si pubblicarono libri a sostegno della tesi dei diritti per le donne. Nel 1792 Mary Wollstonecraft pubblicò *A Vindication of the Right of Women*, mentre iniziavano a formarsi i primi circoli femminili. Tuttavia le richieste delle donne non ottennero risposte adeguate, sino a quando - con la riforma del 1832 e con la legge comunale *Corporations Act* del 1835 - alle donne venne concesso il diritto di voto, anche se era limitato alle elezioni locali, mentre per quelle nazionali non era possibile. Il movimento delle suffragette, come movimento nazionale volto a chiedere il suffragio femminile, vide la luce nel Regno Unito solo nel *1869*. Ci volle ancora un secolo perchè nascesse e crescesse un forte movimento *femminista*, che ancora non ci ha portato alla piena difesa e uguaglianza della donna.

Tutta questa storia va evitata alle donne dei Paesi meno avanzati. E' l'Occidente che deve insegnare come si vive a donne che sono madri, mogli e figlie di quelli che combattono nelle guerre civili; che sono madri, mogli e figlie di quelli che emigrano; che sono madri, mogli e figlie delle donne che accettano il viso velato, le limitazioni dell'istruzione, i matrimoni combinati. Per il *"bene delle donne"* non ci limitiamo a fare propaganda, o a fornire aiuti culturali, ma stigmatizziamo, offendiamo, imponiamo embarghi a interi Paesi.

**L'omosessualità**

La questione omosessualità è simile a quella della donna. Fino a ieri in Occidente l'omosessualità era punita con la galera, e ancora oggi non sono rari i casi di emarginazione e pestaggio. Oggi facciamo finta che il problema sia risolto ed esigiamo

che tutto il pianeta faccia come noi. Anche in questo caso pensiamo che gli omosessuali dei Paesi non occidentali siano incapaci di fare le loro battaglie. Li esoneriamo da questo sforzo favorendo la loro emigrazione, e ostacolando così la nascita e la crescita di un movimento laico per la difesa e l'uguaglianza degli uomini o delle donne omosessuali in tutti i Paesi non-occidentali. Anche qui non ci limitiamo a fare propaganda, o a fornire aiuti culturali, ma stigmatizziamo, offendiamo, imponiamo embarghi, sempre "per il loro bene".

**La droga**
Quello che avviene con la droga è paradossale. Ai Paesi occidentali non piace la droga, ma non si sforzano di proibirne o legalizzarne o il consumo. Le spese per l'educazione o la prevenzione primaria sono insignificanti rispetto alle spese per la "guerra alla droga" in tutto il pianeta. Non ci importa se nei Paesi andini si consuma la coca da sempre. Non ci importa se in Yemen si usa il qat come il caffè da noi.
Non ci importa se la Cina ha dovuto affrontare e perdere una guerra per impedire agli occidentali di vender l'oppio ai cinesi. Non ci importa nemmeno se i papaveri dell'Afghanistan sono il bene più commerciato dall'esercito americano.
E non ci interessa sapere che ci sono già alcuni Stati (California compresa) che hanno legalizzato la cannabis ricreativa.
Andiamo in Sudamerica e in Estremo Oriente con i mitra, i bazooka e i lanciafiamme per fare la guerra alla droga con migliaia di morti. Non possono avere gusti e idee diverse sulla salute. Non possono coltivare o fabbricare prodotti che politici occidentali non gradiscono (non le masse, che ne vanno pazze). Non possono nemmeno fare uso "per il loro bene", delle droghe dei loro padri e dei loro nonni. Ciò che importa è che siano sottomessi, come le vecchie colonie.
Sarebbe fantastico vedere dei marines musulmani che invadono la Franciacorta o il Kentucky per distruggere i vigneti e le fabbriche di alcol per la "guerra all'alcol", la Francia per la "guerra al bikini" o Hollywood per la "guerra alla pornografia".

# Autonomismi e nazionalismi fra psicologia e profezia

La seconda metà del XX secolo è stata segnata dalle lotte per l'autonomia. Prima le grandi battaglie contro il colonialismo: India, Congo, Algeria. Poi le lunghe battaglie per il separatismo: Irlanda, Paesi Baschi, Alto Adige, Corsica. Tutte le guerre contro il colonialismo sono state vinte dagli Stati locali, cioè da chi voleva separarsi da entità più vaste. Tutte le battaglie separatiste sono state vinte dagli Stati, cioè da chi non accettava la separazione. In sostanza, il XX secolo è stato il secolo del trionfo dello Stato. L'apoteosi della profezia hegeliana. L'opinione pubblica di regime in Occidente è sempre stata a favore degli Stati e contro le autonomie o il colonialismo.

Come tutte le entità che giungono a maturazione, anche gli Stati nazionali hanno iniziato un lento processo di disgregazione. La caduta del muro di Berlino non è stata solo la fine del colonialismo sovietico, ma anche l'inizio della disgregazione dell'URSS, dello Stato jugoslavo, dello Stato cecoslovacco. Il XXI secolo registra una sterzata. Gli Stati

vengono gradualmente indeboliti. La crescita dell'Unione Europea, l'onda della globalizzazione, il progetto imperiale degli Usa sono i tre fattori che minano la sovranità e l'integrità degli Stati nazionali. L'opinione pubblica è confusa, anche se propende per una simpatia verso tutti gli autonomismi e separatismi. La regola sembra: approvare e sostenere i separatismi negli Stati "antipatici" o estranei all'Occidente; osteggiare i separatismi degli Stati "amici".

La separazione pacifica fra cechi e slovacchi viene universalmente applaudita. Il ritorno pacifico di Hong Kong alla Cina è stato apprezzato. Il separatismo di Timor Est, del Tibet, della Cecenia è benvisto. Tutti i separatismi della ex-Jugoslavia sono stati favoriti. La creazione di uno Stato palestinese è stata controversa. La esistenza di uno Stato nell'Africa occidentale, diritto del Polisario, è impedita dal Marocco, ed ignorata da tutti. Quella di uno stato Tamil piuttosto osteggiata. I separatismi dei curdi o degli armeni sono da sempre ignorati. Tutti i separatismi reali o minacciati, negli Stati europei, sono criminalizzati. La questione Ossezia è imbarazzante perchè come separatismo dalla Georgia potrebbe essere sostenuto, ma come ri-avvicinamento dell'Ossezia alla Russia diventa inaccettabile.

Intanto sono cresciute a dismisura le organizzazioni sovranazionali, il cui destino (malgrado la retorica nazionalista) è quello di accelerare il depotenziamento degli Stati nazionali. Dall'Onu alla Nato, dal FMI all'Unione Europea tutto l'Occidente si muove verso la globalizzazione. Ma vengono creati anche il Nafta, l'Unione dei paesi arabi, le organizzazioni sovranazionali fra i Paesi del sud-est asiatico. Possiamo dire che tutto il pianeta si sta dirigendo verso una progressiva insignificanza degli Stati nazionali.

**Psicologia dello spazio**

In termini psicologici, è in atto un processo storico per la definizione del diametro del potere e dello spazio di riferimento dei soggetti. Gli Usa, la Cina e l'Islam sono i competitori per la corona del primo Impero planetario. Il quale però non diventerà realtà finchè non saranno riconosciuti i tre regni: d'Occidente sotto gli Usa, d'Oriente sotto la Cina e del Tropico islamico sotto l'Iran.

In termini psicologici, la catena territoriale (locale-regionale-nazionale-continentale-planetario) riguarda l'appartenenza non amministrativa ma affettiva, percettiva, identificatoria. L'idea che un soggetto, individuale o collettivo, possa sentire lo stesso grado di appartenenza, per esempio, alla Valtellina, alla Lombardia, alla Padania, all'Italia, all'Europa, all'Occidente e al globo è del tutto ideologica. I soggetti appartengono ad un solo spazio, al quale danno fedeltà, dal quale si lasciano influenzare e che si impegnano a influenzare. Gli altri spazi sotto o soprastanti hanno solo valenza amministrativa o ideologica. Il fenomeno è evidentissimo nel caso delle province italiane. Suddivisioni puramente burocratiche, non hanno mai creato la minima appartenenza. Il livello locale per alcuni si riduce addirittura al quartiere (come a Siena, o Venezia), per altri si estende al municipio o al comprensorio (il Chianti, le Langhe, il Gargano). Per pochi arriva alla Regione o a macroregioni come la Padania o il Meridione. Pochissimi si sentono appartenenti all'Europa ed ancora meno si sentono membri del pianeta. Una certa appartenenza è sentita verso l'Occidente.
Le dinamiche dell'appartenenza e dell'influenzamento diventano evidenti quando si

disoccultano le contraddizioni latenti fra un livello spaziale e l'altro. Le recenti battaglie sulla spazzatura hanno messo bene in luce la questione. Quando le esigenze dei livelli soprastanti confliggono con quelle dei livelli sottostanti, i soggetti difendono questi ultimi: il quartiere vince sul municipio, questo vince sulla provincia o sulla Regione, la Regione o il comprensorio vincono sullo Stato, lo stato vince sull'Europa, l'Occidente vince sul pianeta. Il diametro psicologico dei soggetti è limitato perchè appartenenza e influenzamento sono intrecciati e il raggio d'azione della maggioranza dei soggetti è limitato. I soggetti si sentono parte di qualcosa che li influenza affettivamente (non solo legislativamente o amministrativamente) e che possono a loro volta influenzare: in altro modo si può dire che l'appartenenza del soggetto si estende fin dove si estende la sua sovranità. Tutto il resto è retorica.

**Una profezia**
Gli Stati nazionali non vedranno il XXII secolo, se non come mere entità amministrative. Diventeranno quello che oggi sono le province. Si rafforzeranno i Quartieri, le municipalità, i comprensori e forse le Regioni. L'Europa sarà inevitabilmente composta da Regioni più che da Stati. L'appartenenza spaziale sarà oggetto di negoziazione, fino al livello individuale, come oggi già avviene per il Principato di Monaco o le isole Vanuatu. I segnali sono evidenti. La moneta italiana è fuori corso. La lingua italiana è in larga parte sostituita dall'anglo-americano. Le usanze tradizionali che differenziavano le nazioni stanno omologandosi: babbo Natale supera Gesù Bambino; La Festa della Donna si fa in ogni Paese, come l'addio al celibato. Tutte le cucine sono ovunque.

Una delle forze promotrici degli Stati contro le città autonome o i ducati ed i principati è stata l'unificazione della moneta e della legislazione. Cosicchè quando il processo dell'Unione Europea sarà maturo cesserà il bisogno di uno Stato italiano o francese. D'altro canto la globalizzazione poi renderà sempre meno giustificato il diritto di nazionalità per nascita, che sarà sostituito dall'appartenenza per negoziazione. Ogni soggetto apparterrà ad uno spazio geografico in base ad un patto. Se questo varrà per gli individui perchè non potrà valere anche per gli aggregati di individui? Un individuo potrà negoziare un patto di cittadinanza con la città di Firenze, e la città di Firenze potrà negoziare un patto federativo con altre città d'arte di tutta Europa e forse anche del mondo.

# Siamo tutti sulla stessa barca: biasimiamo le vittime!

La frase è usata tutte le volte che chi comanda richiama all'unità, cioè alla sottomissione dei subalterni ai detentori del potere.
Essere "tutti sulla stessa barca" può anche rimandare alla zattera dei naufraghi, dove non esistono differenze rispetto alle possibilità di salvarsi. Ma questo è un caso piuttosto raro. In via normale, nella quotidianità, sulla barca c'è un armatore con elicottero sul tetto, per gli spostamenti rapidi; un comandante molto ben pagato; pochi ufficiali con la possibilità di carriere luminose; e molti marinai semplici con la sola prospettiva della fatica. Questa seconda è la metafora più vicina alla società attuale. Quando qualcosa non va bene sulla barca nessuno pensa che il problema sia

l'armatore, che magari specula illecitamente, o il comandante, che magari non sa fare bene il suo lavoro, o gli ufficiali, che antepongono i loro comodi alle esigenze della barca. Tutti iniziano a fare proposte su come i marinai debbano cambiare. Se qualcosa va male tutti pensano che la colpa sia dei marinai (spesso arrivano a convincersene anche loro). Quelli che dal loro punto di vista sono le vittime di un armatore speculatore, un comandante incompetente, degli ufficiali voraci e irresponsabili, diventano colpevoli di ogni disastro e oggetto del biasimo generalizzato.

D'altronde "biasimare le vittime" è un atteggiamento diffuso nella cultura post-moderna, sia dai ranghi dei conservatori (il che è spiegabile) sia nei ranghi dei progressisti (il che è paradossale). Il ragionamento è il seguente: se qualcosa va male è colpa delle vittime, che devono cambiare atteggiamenti, comportamenti, coscienza.

**Biasimare le vittime**
Si trascurano le altre e magari anche le sole responsabilità e si punta tutto sulla colpa dei singoli cittadini, che quindi sono i soli a dover cambiare qualcosa. Ogni giorno politici, mass media, educatori, pensatori ci ricordano la litanìa del biasimo:

- se il mondo è inquinato è colpa del tuo consumismo.
- se la città è sporca è colpa dei tuoi rifiuti.
- se vivi in una baracca di cartone è colpa della tua mancanza di voglia di lavorare.
- se non lavori è colpa tua, perchè non ti impegni a cercare un lavoro.
- se vai male a scuola è colpa tua, perchè non studi.
- se ti ammali è colpa tua, perchè non fai moto e non ti alimenti correttamente.
- se sei povero è colpa tua, perchè non hai abbastanza grinta ed ottimismo.
- se tuo figlio respira male è perchè fumi in casa.
- se i panda sono in via di estinzione è colpa tua, perchè non offri i tuoi risparmi alle organizzazioni che li difendono
- se il clima sta cambiando è colpa tua, perchè usi gli spray per i capelli e le auto non omologate.

Si trascura l'inquinamento che deriva dalle ciminiere e dagli scarichi delle imprese; si preferisce chiedere ai cittadini di consumare "alternativo".
Si sorvola sull'incompetenza e la corruzione delle amministrazioni locali e sulla eco-mafia; ma si chiede agli abitanti di impazzire con la differenziazione dei rifiuti.
Si tace sui piani regolatori e le case popolari inesistenti: è più semplice chiedere agli abitanti delle favelas di sloggiare (salvo nei casi in cui le favelas siano state apprestate dallo Stato).
Si finge di ignorare il fatto che il lavoro dipendente sia in via di estinzione: è più facile chiedere ai disoccupati di "darsi da fare". Si trascura lo stato di decozione della scuola e la secolare incompetenza degli insegnanti: è meglio chiedere più impegno agli studenti.
Si mette sullo sfondo il carattere iatrogeno della vita post-moderna, preferendo chiedere a tutti più moto e alimentazione più sana.
Si dimentica che l'Occidente sta arrivando a grandi passi al 20% di abitanti sotto la soglia della povertà: è meglio stimolare i poveri ad avere più ottimismo e più grinta. Si omette che le malattie infantili sono attribuibili anche ai tubi di scappamento delle auto,

all'inquinamento industriale, alle onde elettromagnetiche, ai fiumi e laghi al mercurio, ai mari al petrolio: è più "di moda" combattere le sigarette anche in casa. Persino nei processi di estinzione di molte razze animali, e di alterazione del clima, si trova il modo di distogliere l'attenzione dalle colpe del sistema economico-produttivo, facendo sentire in colpa i cittadini e chiedendo loro di spedire oboli, abbandonare gli spray, e comprare auto sempre più costose.

**Colpa, cambiamento e alienazione**
Biasimare la vittima, produce in essa un senso di colpa, ed una cogente chiamata al cambiamento. Cambiamento che, in quanto richiesto alla sola vittima, lascia esente il carnefice. E che apre la strada ad un intero mercato di nuove "educazioni". Si diffonde così una sorta di nuova pedagogia che si esprime in educazioni settoriali e specializzate. Diventa plausibile "educare" milioni di esseri umani all'altro consumo, al trattamento dei rifiuti, alla ricerca del lavoro, al moto, alla sana alimentazione, all'auto-imprenditorialità, all'astensione dal fumo di sigaretta, alla protezione di animali esotici, al volontariato inteso come cessione di una "decima" alle organizzazioni che vivono sui contributi. Migliaia di individui e di organizzazioni si mantengono cercando di "educare" le vittime a sentirsi in colpa e a cambiare comportamenti.
Parafrasando quello che si diceva un tempo per il lavoro alla catena di montaggio, il peggior trucco del sistema non è quello di biasimare la vittima, ma quello di convincerla a biasimarsi da sola, e di non avere coscienza del trucco. La vittima è tale due volte: la prima perchè soffre la violenza di un sistema-carnefice; la seconda perchè nemmeno se ne accorge. Qualcuno ha chiamato questo uno stato di "alienazione".

Tutto il discorso non vuole essere un'assoluzione ed una deresponsabilizzazione completa delle vittime. Non si tratta di attribuire tutto il male al carnefice e tutto il bene alla vittima. Anche le vittime hanno porzioni di responsabilità e aree di comportamento da cambiare. Persino nei casi di violenza carnale, la vittima può, qualche volta, avere la responsabilità dell'imprudenza. Si tratta invece di riportare nelle giuste proporzioni lo stare nella stessa barca. Su questa società-barca ci siamo tutti, ma con responsabilità, ruoli e doveri diversi. Le vittime possono avere qualche colpa, ma prima di chiedere loro di cambiare, dobbiamo preoccuparci di cambiare il comportamento dei carnefici e il sistema che li sostiene.

# La politica italiana soffocata da quattro boa constrictores

Sono sempre di più quelli che considerano la politica italiana immutabile. Nel senso che nessuno riuscirà a mutare il suo destino, che è quello di una lenta e dolorosa asfissìa.

L'espressione centro-sinistra comparve per la prima volta nella politica italiana nel 1850, in seguito all'operazione del "connubio" operata da Camillo Benso Conte di Cavour nel Parlamento del Regno di Sardegna, che di lì a pochi anni (nel 1861) sarebbe diventato il Parlamento del Regno d'Italia. L'operazione del "connubio" consisteva nel favorire un'alleanza politica fra la parte più progressista della Destra, il cosiddetto centro-destra, di cui Cavour stesso era leader, e l'ala più moderata della Sinistra, appunto il centro-

sinistra, con a capo Urbano Rattazzi. Nel dopoguerra nacque nel 1963 il primo governo del centro-sinistra ad opera di Moro e Nenni. Da allora abbiamo cambiato decine di formule di governo, decine di partiti e di leaders, e l'Italia non ha fatto che peggiorare. Negli ultimi vent'anni, abbiamo visto governi di alternanza fra centro-destra e centro-sinistra, un governo "tecnico", un governo "delle larghe intese" ed un "governo del Presidente". E la situazione peggiora di giorno in giorno. Abbiamo provato Presidenti del Consiglio austeri, puttanieri, sobri, supertecnici, simpatici, antipatici, onesti e loschi con un solo cambiamento: in peggio. Ogni volta gli italiani sperano in qualcuno, ma subito sembrano toccare il fondo, poi scoprono che si può ancora peggiorare. Si affidano a qualche altro guru, ma l'oggi risulta sempre peggio dell'ieri.

Per sopportare il disastro progressivo gli italiani usano due trucchi, purtroppo vani.
Il primo è la fede. Un partito tradisce le promesse, ma si dichiara rinnovato? Gli italiani ci credono. Un leader si proclama inviato dal destino, poi crea una catena di fallimenti? Siamo pronti a credere al suo vice. Il secondo trucco è l'esempio ottimistico. Milioni di inoccupati e migliaia di imprese fallite sono invitate a prendere esempio dalle 2-3 imprese che prosperano. Pochi ricordano che anche nella seconda guerra mondiale l'acciaio dei Krupp andava a ruba. La gente in coda alle mense caritative viene invitata a riflettere sul fatto che i voli per le Maldive sono pieni, come i ristoranti a cinque stelle. Pochi fanno mente locale al fatto che in Italia, come in India ed ogni altra parte del mondo, c'è sempre un 10-20% di ricchi (che in Italia fanno 10 milioni circa).

Quelli che non cadono nei due trucchetti psicologici, cominciano a pensare che nemmeno Gesù Cristo sarebbe in grado di far uscire l'Italia dalla crisi. La cruda verità è che il "sistema" è più forte di ogni partito o leader. Il "sistema" è come un boa constrictor le cui spire sono avvolte intorno alla società italiana e la stringono in una morsa il cui esito non può essere che mortale.

La prima spira del boa è la legislazione. Una miriade di leggi pervasive, contradditorie, inefficaci, vessatorie stratificate in decenni da Parlamenti che è eufemistico definire incapaci. Qualsiasi legge venga fatta, per rinnovare anche parzialmente il sistema, c'è sempre una legge precedente che la rende impossibile da applicare, illegale o addirittura incostituzionale. Non c'è la possibilità di fare una legge senza che si apra un contenzioso giuridico o amministrativo decennale. La Costituzione è composta da un quarto di principi illuminati, un quarto di auspici generici e illusori, un quarto di norme obsolete ed un quarto di errori veri e propri. Su certi temi ci sono troppi dettagli, su altri troppo pochi. Quella che dovrebbe essere il faro della legislazione risulta spesso solo una gabbia di antiquariato.

La seconda spira del boa è il corporativismo. L'Italia post-bellica non è mai uscita dal regime dei "fasci e delle corporazioni". Almeno il 30% degli italiani appartiene ad una congrega che nei decenni ha ottenuto privilegi, sinecure, diritti, rendite che vengono difesi in tutti i modi possibili. Dai gelatai ai magistrati, dagli idraulici ai dirigenti pubblici, dagli insegnanti ai sindacalisti, ai professionisti della politica (che in Italia sono più di un milione e costano 23 milioni di euro l'anno): migliaia di gruppi che difendono le loro posizioni e rifiutano ogni cambiamento che li coinvolga.
Qualsiasi legge che si proponga di innovare trova la ferma opposizione di una o più corporazioni, che manifestano, marciano, scioperano; ricorrono ai media che

controllano; seducono, ricattano o corrompono i politici, che sono solo un'altra corporazione.

La terza spira è il moralismo. Gli italiani non si limitano a volere un bravo leader, efficiente e capace di risolvere i problemi. Lo vogliono anche bello e santo, senza vizi o debolezze, nè pubbliche nè private, senza macchia nè presente nè passata. Un simile uomo non esiste. Il nuovo santone della politica italiana, Matteo Renzi, è stato condannato in primo grado dalla Corte dei Conti della Toscana. Il procedimento si riferisce al periodo in cui Renzi era presidente della Provincia di Firenze e riguarda il danno erariale per l'inquadramento contrattuale di alcuni assunti a tempo determinato. Per ora questa macchiolina è sotto silenzio, ma c'è da scommettere che presto la cosa diventerà un caso politico. D'altronde è vero che, con la nostra mostruosa legislazione, nessuno arriva a 40 anni senza una multa, un' inchiesta, una condanna, un'infrazione, un'ammenda. Se poi fa carriera, siamo certi che cominceranno le indagini minuziose sul passato e sul presente del politico di successo e siamo certi che sarà trovato colpevole. In Italia, nessuno è totalmente innocente.

La quarta spira del boa che ci stritola è l'Europa, da sola e con l'euro. Ci ha tolto la sovranità monetaria, senza che il popolo ne fosse informato. Ma non è solo con l'euro che ci ha rovinato. Questa Europa ha ucciso la nostra formazione extrascolastica, la nostra agricoltura, il nostro sistema alimentare e decine di altri comparti, con regole per metà demenziali e per metà utili a favorire i nostri concorrenti sul mercato.
Quando un corpo è soffocato da un boa constrictor ha una sola speranza: ucciderlo. Fuor di metafora, l'Italia ha una sola via d'uscita: ricominciare da zero con una rivoluzione (che auspichiamo non violenta) che paralizzi lo Stato attuale, lo faccia uscire dall'Europa e dall'euro e promuova una seconda Costituente, che rinnovi alla radice la Repubblica.

## Capro espiatorio

E' una delle figure più importanti di tutte le aggregazioni umane. Può essere un innocente o un bastardo davvero colpevole di qualcosa. Punito il caprone, tutti i suoi mandanti, i complici, i subalterni, la comunità, l'organizzazione, lo Stato ottengono la patente di innocenza e i crimini scompaiono.
Il o la capro espiatorio viene spesso preso a caso, che abbia o no responsabilità di qualcosa. In genere i linciaggi stradali sono di questo tipo, ma anche nelle famiglie l'uso di un capro casuale è frequente. Tutti se la prendono con un membro solo perché accetta il ruolo di vittima. Non di rado la scelta di fare la vittima innocente è un trucco per essere comunque al centro dell'attenzione. Nelle classi scolastiche il dilagare del bullismo non è che la ricerca di un soggetto su cui scaricare la tensione e l'aggressività di tutti. Il fenomeno del mobbing aziendale è simile. Fantozzi è la vittima di tutto il male circolante nell'impresa. Nelle comunità territoriali è frequente l'uso di un capro espiatorio per tutte le sciagure o i disastri che la maggioranza sopporta. Per secoli tutte le civiltà hanno fatto sacrifici umani per scongiurare una siccità o un terremoto. In epoca più moderna le comunità e poi gli Stati hanno identificato le minoranze da trattare come

capri espiatori. Gli ebrei, i cattolici, i gitani, i mori, le streghe, i meridionali, gli aborigeni, i neri, gli arabi, i gialli, i rossi, gli immigrati sono stati via via, nella storia, i capri espiatori del potere dell'epoca. Perseguitarli e massacrarli era un modo per prevenire o punire qualche sciagura, a prescindere da ciò che avevano o non avevano fatto.

Però i casi più numerosi del ricorso alla figura del capro espiatorio sono quelli rivolti a soggetti davvero colpevoli di qualcosa. Il caso più macroscopico è quello del processo di Norimberga prima e di Adolf Eichmann dopo. Ma ci sono altri casi famosi più recenti. Da Mussolini a Bin Laden a Saddam Hussein, da Ceausescu a Gheddafi. Una decina di condanne a morte di colpevolissimi gerarchi nazi-fascisti ha ridato la verginità e la credibilità a migliaia di collaboratori di primo piano, aiutati a mimetizzarsi e sostenuti in carriere prosperate per mezzo secolo. I milioni di nazisti e fascisti che hanno plaudito, sostenuto, votato, i pochi giustiziati, sono stati esonerati da ogni responsabilità. Al punto che i loro figli e nipoti, allievi e giovani colleghi, cresciuti con un'educazione giustificazionista del crimine, sono presto diventati nostri alleati e amici. Ma la decina di esecuzioni capitali ha anche assolto e messo nel dimenticatoio tutte le complicità americane, inglesi e russe che hanno fatto crescere il nazi-fascismo, sviluppatosi dopo la prima guerra mondiale grazie agli aiuti interessati di sedicenti democrazie. La stessa cosa è avvenuta con Bin Laden, simbolo di tutto il terrorismo islamico, la cui misteriosa uccisione e smaltitura in mare ha messo una pietra sopra le connivenze con la monarchia saudita e i banchieri  americani, Bush compreso.
Lo stesso è avvenuto con Saddam Hussein, Ceausescu e Gheddafi la cui morte, forse anche meritata, ha portato sollievo a complici, clientes, sostenitori e amici stranieri. Per un caso il linciaggio di Gheddafi non ha esonerato Sarcozy dalla galera.

Il meccanismo del capro espiatorio funziona benissimo con gli scafisti, che non sono miserabili disperati, pagati dai finanziatori occulti e dagli stessi migranti clandestini, ma criminali da colpire con l'ergastolo. La loro condanna assolve gli organizzatori che non vengono indagati, ma soprattutto fa dimenticare che il fenomeno migratorio è figlio di un Occidente, prima coloniale ed oggi affamato di manodopera sottopagata. Qualcosa di simile avviene per i piccoli spacciatori. A migliaia vengono puniti lasciando in libertà gran parte dei trafficanti, esonerando da ogni colpa i consumatori e i Governi che hanno sempre preferito alla prevenzione, la punizione dei piccoli spacciatori, usati come capri espiatori.

I casi più eclatanti e diffusi di capro espiatorio riguardano le irregolarità e illegalità delle imprese e delle buro-corporazioni pubbliche.
Imprenditori della truffa, inquinatori, adulteratori di alimenti, malfattori edilizi, traders speculatori e banchieri disonesti, organizzazioni di spionaggio industriale e ladre di dati informatici, sfruttatori di lavoro nero o minorile in Italia o all'estero, produttori e spacciatori di armamenti, ogni tanto, ma molto raramente, vengono scoperti, indagati e in qualche caso miracoloso, puniti. Politici delle mazzette, dei voti di scambio o delle clientele, alti funzionari che truccano gli appalti, dirigenti della MalaSanità, prelati pedofili, responsabili delle Municipalizzate, Segretari comunali, che favoriscono lo scempio degli enti locali ogni tanto, ma molto raramente vengono scoperti, indagati e in qualche caso miracoloso puniti.
Il fatto è che queste figure, anche giustamente punite, sono circondate da segretarie, colleghi e dipendenti, funzionari di medio e basso rango, operai e quadri intermedi,

consulenti e consiglieri di amministrazione, politici di alto grado che hanno favorito e promosso la loro carriera. Tutti fanno finta di credere che i venditori telefonici di prodotti o servizi truffa, non sapevano. Gli operai delle imprese inquinatrici non si sono mai accorti di nulla. Gli addetti alla manipolazione degli alimenti erano ignari. Le segretarie non hanno sospettato alcun magheggio del capo. I capi degli assenteisti erano all'oscuro delle continue assenze dei dipendenti.

Nessuno di questi viene indagato per sapere se era a conoscenza dei reati ed ha taciuto, tutti assolti senza processo con la scusa di avere obbedito agli ordini, di farlo per lo stipendio o di essere all'oscuro di tutto. Le stesse scuse che hanno usato i gerarchi nazi-fascisti. Il capro espiatorio è il totem, il simbolo dell'innocenza del sistema di cui fa parte. La punizione di una parte è l'assoluzione del tutto.

# Zelensky come Mussolini e Hitler: tutto legale!

Volodymyr Zelensky è ancora in carica come Presidente dell'Ucraina grazie a disposizioni costituzionali e legislative che regolano il periodo di legge marziale in vigore dal 24 febbraio 2022, in risposta all'invasione russa. Ecco una spiegazione chiara e strutturata:

**1. Scadenza del mandato formale**
- Zelensky è stato eletto nel 2019 per un mandato di 5 anni, **che sarebbe scaduto il 20 maggio 2024**
- Tuttavia, a causa della guerra, non si sono tenute elezioni presidenziali come previsto dalla legge ucraina.

**2. Legge marziale e divieto di elezioni**
- La legge ucraina "Sul regime giuridico della legge marziale" (articolo 19) vieta espressamente lo svolgimento di elezioni presidenziali, parlamentari o locali durante lo stato di legge marziale.
- Questa legge è stata introdotta il 24 febbraio 2022 e prorogata ogni 90 giorni dal Parlamento con l'approvazione del Presidente. L'ultima proroga, firmata da Zelensky il 30 ottobre 2025, estende la legge marziale fino al **3 febbraio 2026**.
- Finora, si tratta della 17° proroga, motivata dalla necessità di mantenere la stabilità durante il conflitto.

**3. Continuazione dei poteri presidenziali**
- L'articolo 108 della Costituzione ucraina stabilisce che "Il Presidente dell'Ucraina esercita i suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Presidente eletto". Questo permette a Zelensky di rimanere in carica legittimamente fino all'elezione e all'insediamento di un successore.
- Inoltre, l'articolo 10 della legge marziale impedisce la cessazione dei poteri del Presidente, del Parlamento e del Governo durante questo periodo.
- Nel febbraio 2025, il Parlamento ha adottato una risoluzione esplicita che estende il mandato di Zelensky fino alla fine della legge marziale, confermando la legittimità della sua posizione.

**4. Consenso politico e internazionale**

- Tutte le principali forze politiche rappresentate in Parlamento hanno concordato a novembre 2024 di posticipare le elezioni nazionali fino alla revoca della legge marziale, e di preparare una legge speciale per le prime elezioni post-belliche (almeno 6 mesi dopo la fine della guerra).
- Questa decisione è supportata dalla comunità internazionale, che riconosce la legittimità di Zelensky (ad esempio, UE, USA e ONU non contestano il suo ruolo).
- Zelensky ha dichiarato in interviste (gennaio 2025) che la sua priorità non è la rielezione, ma la vittoria nella guerra, e che deciderà in base all'evoluzione del conflitto.

In sintesi, la permanenza di Zelensky è pienamente legale e ancorata alla Costituzione e alla legge marziale, prorogata per far fronte alla guerra. Le elezioni si terranno solo quando la situazione lo permetterà, probabilmente dopo la fine del conflitto.

*Ecco perchè Zelensky piace tanto a Meloni e von der Leyen...ecco perchè la guerra durerà molto. L'opinione dei cittadini ucraini mandati a morire non conta!*

# Colonia Italia

E' paradossale, ma credo dobbiamo essere grati a Trump perchè dice a chiare lettere, quello che molti di noi sospettavano da parecchio tempo. L'Europa e l'Italia sono colonie americane e devono restarlo, con rispetto e devozione, pagando più tributi agli Usa con l'acquisto di armi e petrolio**.**

**Liberati e occupati**

Gli Stati Uniti ci hanno liberato dai nazi-fascisti, e subito dopo ci hanno reso una loro colonia.
In Italia sono presenti oltre 120 installazioni militari statunitensi e Nato, tra basi operative, depositi, stazioni radar e di telecomunicazione, con oltre 12.000 militari americani. Le principali basi operative includono Aviano, Sigonella, Camp Darby , Vicenza e Gaeta/Napoli.
In Italia sono stimate tra le 70 e le 90 bombe nucleari statunitensi, posizionate principalmente nelle basi aeree di Aviano e Ghedi. Si tratta di testate del tipo B61 (e le nuove B61-12) gestite dagli USA.

**Sottomissione culturale**

In ottant'anni, la cinematografia e i mass media hanno incrementato la nostra dipendenza dagli Usa. Ci hanno fatto considerare cattivi i pellerossa, i musi gialli, i comunisti, i neri, i rivoluzionari, gli antagonisti sudamericani e oggi persino i palestinesi. Ci hanno invaso di jeans e gomma da masticare. Ci hanno rifilato Babbo Natale-CocaCola, l'orgia di consumi del Venerdì Nero e Halloween. Hanno trasformato la lingua italiana in un gergo tecninglese. Sono riusciti a far considerare la First Lady come fosse una regina, e la coppia presidenziale Usa come parenti.
Nessun italiano conosce le vicende matrimoniali e familiari dei vertici politici greci o

polacchi, come dei vertici degli Stati Uniti e della loro dependance britannica. In cambio, la colonia Italia ha invaso gli Usa con pizza e mafia. Chi valuta oggi lo stato dell'economia italiana? Le "Big Three", Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings, proprio le stesse agenzie americane che hanno avuto un ruolo chiave nel crollo dei subprime del 2007-2008.

**Da vassalli a valvassini**
Ci siamo illusi che l'Unione Europea poteva essere un contrappeso dallo strapotere americano, senza capire che tutta l'Europa era una colonia come noi, e che la Ue ci faceva passare da vassalli americani a valvassini dei valvassori francesi e tedeschi. Lo stato coloniale della UE è reso evidente dalla collocazione di oltre 500 basi americane sul territorio europeo, e dall'uso dell'anglo-americano come lingua ufficiale, anche dopo che il Regno Unito è uscito dall'Unione. La guerra dei dazi ha recentemente evidenziato che il libero mercato fra alleati era un mito, perchè non ci sono mai stati alleati, ma solo un impero e le sue colonie. La guerra russo-ucraina è stata ed è favorita dall'impero americano che ha preso due piccioni con una fava: tenere la Russia e la Ue impegnate in un conflitto prolungato, e allontanare possibili alleanze fra Europa e Russia.

**Misteri coloniali**
Le prove forse salteranno fuori fra vent'anni, ma certo l'Italia ha sofferto alcuni decessi eccellenti, la cui spiegazione ancora non esiste. Ogni dubbio è legittimo.
Adriano Olivetti è morto su un treno nel 1960 e sepolto senza autopsia, proprio dopo aver inventato il primo computer della storia e aver minacciato la leadership dell'IBM.
L'anno dopo, morte misteriosa di Mario Tchou braccio destro di Olivetti.
Questi lutti hanno messo fine al progetto Elea e, in sostanza, all'industria elettronica italiana.

Enrico Mattei morì nel 1962 in un incidente aereo nei pressi di Bascapè. Le indagini sulla morte durarono anni e si scontrarono con gravi depistaggi. Oggi si ritiene che uomini di servizi segreti stranieri sabotarono il suo aereo personale e si pensa inoltre che anche il giornalista Mauro De Mauro sia stato ucciso da personale di servizi stranieri mentre stava per divulgare quanto aveva scoperto proprio sulla morte di Mattei. Infine, secondo alcuni, anche Pier Paolo Pasolini sarebbe stato assassinato perché aveva iniziato ad indagare sulla morte di Mattei. Nessuno dice quali servizi segreti stranieri furono coinvolti, ma è un fatto che Mattei non dava fastidio alla Grecia, ma alle "sette sorelle", le compagnie petrolifere americane dominanti sul mercato energetico.

Aldo Moro fu rapito e assassinato dalle Brigate Rosse nel 1978, ma nessun italiano ignora che poco tempo prima, chiamato a Washington, si sentì dire forse da Kissinger: "Lei la deve smettere di perseguire il suo piano politico o la pagherà cara". La colpa di Moro era il progetto del "compromesso storico" col partito comunista.

Bettino Crazi è stato l'unico politico della storia italiana a "offendere" l'impero nella vicenda di Sigonella del 1985. E' un caso se della banda dei 40 ladroni italiani, l'unico punito sia stato Craxi?

La tragedia di Ustica, nel 1980, è ancora senza risposte. Si ipotizza un tentativo fallito di abbattere un aereo di Gheddafi da parte della Francia, degli Usa o di Israele: gli unici

condannati per omertà e depistaggi sono stati alti ufficiali italiani. Certo che la pervicacia con cui alti gradi dell'Esercito e dello Stato hanno ignorato una guerra aerea sui nostri cieli, coperto e depistato ogni prova, non fanno pensare alla difesa dei rapporti con l'Albania o il Portogallo. Aggiungiamo che la dozzina di morti sospette di militari o funzionari coinvolti nella tragedia di Ustica, non fa pensare a killers cinesi.

**Impotenza coloniale**

La strage del Cermis fu un disastro avvenuto il 3 febbraio 1998, quando un aereo militare statunitense, volando a una quota inferiore a quanto concesso e in violazione dei regolamenti, tranciò il cavo della funivia del Cermis in Italia, facendo precipitare la cabina e provocando la morte dei venti occupanti. In base alla Convenzione di Londra del 1951 sullo status dei militari della Nato, il processo ai soldati statunitensi autori della strage spettava al Paese d'appartenenza, quindi agli Stati Uniti. Processi senza pene o con pene irrisorie. In prima istanza, i risarcimenti furono interamente a carico della provincia autonoma di Trento e del governo italiano.

Nicola Calipari era un poliziotto, militare e agente segreto italiano. Fu ucciso da soldati statunitensi, nel contesto della guerra in Iraq, il 4 marzo 2005. Giuliana Sgrena, che era sull'auto, fu ferita. Lo sparatore era il soldato Mario Lozano di New York. Assolto dagli Stati Uniti e ingiudicabile per mancanza di giurisdizione, da parte italiana.

Il caso Abu Omar nacque dal sequestro di Hassan Mustafa Osama Nasr, imam di Milano, successivamente trasferito in Egitto, suo Paese di origine, dove fu imprigionato e torturato nel 2003. La vicenda è considerata dalla stampa internazionale come uno dei più noti e meglio documentati casi di azione illegale eseguiti dalla Central Intelligence Agency (CIA) nel contesto della guerra globale al terrorismo. Ventitrè agenti della CIA e due agenti italiani sono stati infatti condannati per il rapimento. Nel 2009 si giunge alla sentenza di primo grado, che delibera il non luogo a procedere per Mancini e Pollari, direttore ed ex direttore del SISMI, mentre commina condanne dagli 8 anni e mediamente dai 5 e 3 anni agli altri 22 agenti italiani o della CIA. A titolo di provvisionale ad Abu Omar vanno un milione di euro, mentre alla moglie Nabile Ghali 500.000 euro.
Nell'aprile 2013 il presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama ha chiesto di concedere la grazia ai 23 agenti della CIA condannati per il sequestro di Abu Omar. Il 5 aprile 2013 il presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ha concesso la grazia al colonnello statunitense Joseph Romano.
Il 23 dicembre 2015 il presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella ha concesso il provvedimento di grazia a Robert Seldon Lady e Betnie Medero. A Robert Seldon Lady il presidente Mattarella ha ridotto di due anni la pena. L'agente della CIA era stato condannato dalla Corte d'appello di Milano a nove anni di reclusione (di cui tre coperti da indulto) poiché ritenuto dai magistrati mente del sequestro e coordinatore dei rapporti con il SISMI. La grazia a Bernie Medero ha riguardato l'intera pena ancora da espiare di tre anni di reclusione, nonché la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il 28 febbraio 2017 ha inoltre concesso la grazia parziale di un anno di reclusione all'ex agente De Sousa.

**Ascari e truppe cammellate**

Ascari erano i soldati indigeni eritrei, somali e libici arruolati nelle truppe coloniali

italiane tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, per la creazione e la difesa del colonialismo italiano. Truppe cammellate accessorie da mandare in guerra a rinforzo dell'esercito nazionale. Gli americani usano tutti gli Stati colonizzati per avvalersi di Ascari, mandati a tenere d'occhio in loro vece, il territorio in zone ostili, magari usando la bandiera della Nato o dell'Onu, che gli Usa controllano. Noi italiani adoriamo fare gli Ascari. Facevamo gli Ascari nella Operazione Rugen, che nel 1936 rase al suolo Guernica, nella guerra civile spagnola. Facevamo gli Ascari nella Legione Straniera francese durante la prima guerra d'Indocina dove fra 7.000 e 10.000 italiani combatterono, con circa 1.300 morti. L'Italia partecipò anche alla Guerra di Corea (1950-1953) con una missione umanitaria, non militare, inviando l'Ospedale da Campo n. 68 della Croce Rossa Italiana, attivo dal 1951 al 1955 a Yong Dung Po (Seoul). Composto da 71 persone (medici, infermieri), curò oltre 7.000 pazienti e oltre 230.000 prestazioni, segnando la prima missione estera dell'Italia post-bellica e facilitando il suo ingresso nell'ONU. Molto onorevole forma di ascaraggio perchè non si capisce come mai gli Stati Uniti non avessero i mezzi per fare altrettanto, al nostro posto.
A partire dagli Anni Ottanta abbiamo cominciato a fare gli Ascari in tutto il pianeta, inventando l'ideona delle "Missioni di Pace". Non è chiaro se sia stato Dio a farci diventare missionari di pace, ma certo gli Stati Uniti l'hanno fatto. Gli Usa chiamano e gli Ascari italiani battono i tacchi.
Nella coda degli anni di piombo, un'Italia coinvolta da vent'anni in una simil guerra civile va a fare un'operazione di peacekeeping (il nome già dice chi comanda) condotta dalle forze armate italiane in Libano. Si chiama Missione Italcon (Libano, 1982-1984). Uno dei primi e principali impegni internazionali nel dopoguerra, inserito nella forza multinazionale per la pace in Libano, in barba all'art.11 della Costituzione. Governo Spadolini e pentapartito, Presidenza della Repubblica Sandro Pertini. Seguono decine di missioni  di pace armate fino ai denti, in tutto il pianeta. Ma il meglio gli Ascari italiani l’hanno dato e danno ancora al seguito delle truppe americane nella 1° e 2° Guerra del Golfo (questa alla caccia di armi di distruzione di massa inesistenti), in Afghanistan, nel Corno d’Africa e in Libia.

## Colonia Europa

La storia delle colonizzazioni di tutti i Paesi deboli è durata 4 secoli e ha sempre seguito lo stesso schema. Un Paese militarmente e tecnologicamente più forte ne occupa manu militari uno più debole. Dopo qualche massacro, il secondo passo è la creazione di basi militari con relative aggregazioni urbane. Il terzo passo è l'uso servile del Paese occupato per lo sfruttamento di ricchezza, per un ruolo difensivo verso Paesi confinanti ostili, per l'uso di manodopera a basso costo, per il consumo di beni prodotti dal Paese colonizzatore. Il quarto passo è la colonizzazione culturale: moneta, lingua, costumi e ideologie dei colonizzati vengono lentamente accantonati, sottomessi o integrati dalla lingua, i costumi e le ideologie dei colonizzatori. Naturalmente il processo include una pesante intromissione negli affari economici e politici dei colonizzati. Lo schema si è replicato in Sudamerica, in Africa, in Australia, in India, in Canada. Enormi ricchezze sono state rapinate, milioni di esseri umani sono stati trasformati in lavoratori sottopagati quando non schiavi, i popoli nudi sono stati vestiti, i

politeisti convertiti al cristianesimo, i poligami trasformati in puritani, i leaders locali obbligati al vassallaggio.

Dopo la fine della II guerra mondiale, tutte le colonizzazioni hanno iniziato processi di indipendenza totale o parziale. In molti casi ha continuato a prevalere la moneta o la lingua dei colonizzatori, e gli inglesi hanno scelto il Commonwealth (una specie di Unione) sotto la sovranità della corona britannica. Un pidgin è una lingua derivante, nel corso di una generazione, dalla mescolanza di lingue di popolazioni differenti, venute a contatto a seguito di migrazioni, colonizzazioni e relazioni commerciali. Esistono diversi pidgin un India, nei Caribi, in Oceania. Mezzo secolo dopo la decolonizzazione la lingua francese è la lingua ufficiale di Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Ciad, Costa d'Avorio, la Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Haiti, Madagascar, Niger, Ruanda, Senegal, Seychelles, Togo e Vanuatu. Il franco francese è ancora la moneta di molti Paesi africani.

Gli americani hanno scelto una forma di colonizzazione intelligente e perciò pienamente persistente fino ad oggi. Va ricordato che gli Usa sono entrati in guerra due anni dopo l'inizio della II guerra mondiale, dopo l'attacco di Pearl Harbour da parte dei giapponesi e dopo la dichiarazione di guerra di Germania e Italia contro gli Stati Uniti. Fino ad allora, gran parte dell'opinione pubblica americana era isolazionista, e una certa parte era addirittura filo-nazista vista la condivisione delle teorie eugenetiche e le enormi commistioni economiche fra il capitalismo Usa e la crescita del nazismo. Quindi va ridimensionata la retorica degli ideali democratici Usa contro il totalitarismo nazista. Un altro elemento preparatorio del colonialismo futuro è stata la paura indotta dai bombardamenti alleati contro centinaia di città europee, con migliaia di vittime civili. I bombardamenti erano giustificati dalla presenza di nazisti nelle città colpite, ma questo non toglie nulla alla dimostrazione di forza militare data dagli alleati, a tutti i civili europei.

Appena dopo la guerra è partita la retorica del sacrificio di vittime americane, che è stato venduto come il primo fattore di sconfitta dei nazi-fascisti. Il sacrificio c'è stato e va rispettato, ma è stato ben lungi dall'essere stato decisivo. E' passato sotto silenzio che le eroiche vittime americane della II guerra mondiale, comprese quelle fatte dai giapponesi, sono state di 298.000 militari, mentre i civili italiani uccisi dai bombardamenti alleati si stima siano stati 70.000, ma soprattutto i morti russi per la liberazione dai nazisti sono stati circa 22.000.000,

La fine della guerra è stata concentrata sul mito degli americani buoni liberatori dell'Europa, e i russi pericolosa minaccia alla libertà. In questo processo hanno giocato due fattori: il Piano Marshall e Hollywood.
Il Piano Marshall fu un Piano politico-economico statunitense per la ricostruzione dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale. Il Piano consisteva in uno stanziamento di oltre 12,7 miliardi di dollari. Molto illuminato, ha contribuito alla partenza dell'Italia verso il boom economico degli anni '50 e '60, ma ha anche trasformato l'Europa nel primo cliente delle esportazioni americane. Il PIL statunitense ha subìto per anni un'impennata dieci volte superiore al costo del Piano Marshall.
Hollywood ha contribuito enormemente a creare il mito del pericolo rosso, dei cattivi musi gialli, dei pessimi pellirosse. I beni di consumo e l'organizzazione americana sono

diventati mitici. Il liberismo economico e l'individualismo da "eroe solitario" sono stati assunti a dogma. Musica, arte, films, moda e usanze degli Stati Uniti hanno colonizzato l'Europa, insieme a cretinate come Halloween, Babbo Natale, Black Friday, dammi il 5 e Ok.

Come compenso immediato del benefico Piano Marshall gli Usa hanno ottenuto un alleato per la guerra fredda contro la Russia, concretizzato nella fondazione della Nato, come organizzazione di difesa da attacchi inesistenti. Il risultato è stata la creazione di installazioni americane sul territorio italiano che comprendono più di 120 strutture di diversa natura: basi aeree, navali, depositi di munizioni, centri di telecomunicazione, stazioni radar e strutture residenziali. In tutto si contano circa 12.902 militari americani dislocati in Italia: 3.055 dell'esercito, 3.992 della marina, 318 dei Marines e 4.636 dell'aeronautica. In tutta Europa le installazioni sono più di 500 e i militari più di 100.000. In paragone, molti di più degli inglesi in India, degli spagnoli in sudamerica, dei francesi in Africa nei tempi d'oro delle colonizzazioni. In aggiunta, esistono attualmente circa 200 armi nucleari tattiche americane in Europa, oltre a quelle di Francia e Regno Unito che hanno il loro autonomo deterrente nucleare. Le armi nucleari americane sono stazionate in cinque Paesi della NATO: Belgio, Germania, Italia, Olanda e Turchia.
Infine. l' anglo-americano è la lingua ufficiale della UE e un nuovo pidgin anglo-italiano sta inondando l'Italia.

Come si può non riconoscere l'Europa come la più importante colonia americana?

## **Cosa ci resta?** (2026)

Il Terzo Millennio ci ha tolto quasi tutto il progresso culturale degli ultimi cinque secoli. Dall'Umanesimo rinascimentale all'Illuminismo settecentesco, alla sovranità dell'Ottocento  al Welfare del Novecento. L'Umanesimo ha messo al centro l'essere umano che oggi è considerato un irrilevante disturbo collaterale. L'Illuminismo ha sancito il primato della ragione, della logica, della razionalità oggi nascosti dal romantico dominio sessuofobico delle emozioni. Non ci invitano più a fare qualcosa perchè è efficace ed efficiente, ragionevole, economico, ma perchè dà emozioni. La sovranità nazionale è stata un sogno e un mito conquistati nel XIX secolo, che sono stati regalati agli Stati Uniti, alla Unione Europea e infine all'immigrazione irregolare. Il Novecento ci ha dato la promessa di uno Stato del Benessere, la cui sperimentazione è durata cinquant'anni fino ad essere seppellito dallo Stato della Paura.

Il terzo Millennio ci ha rubato il futuro, che esiste nella mente umana quando è aperta al possibile. L'ipertrofìa legislativa ha reso quasi tutto illegale e appiattito verso lo 0 il possibile. Nessuno parla di uno scenario del 2050.
Ci ha tolto il lavoro, conquistato con un secolo di lotte, sostituendolo con il precariato e lo sfruttamento.

Il Terzo Millennio ci ha tolto la libertà di parola, riducendoci al pensiero unico.

Ci ha tolto le libertà private. Oggi non c'è quasi niente che possiamo fare senza pagare. Curarci, studiare, viaggiare, abitare, generare non è più possibile per nessuno se non paghi.

Il Terzo Millennio ci ha privato del diritto di educare i figli, sottomettendoci al nuovo Grande Educatore, i mass-media.
Ha ferito a morte la condivisione e la gratuità, mettendo al loro posto il consumo.

Il Terzo Millennio ha eliminato la privacy, sottomettendoci al controllo onnipresente di milioni di telecamere, migliaia di satelliti, applicazioni di localizzazione fisica e telefonica.

Ci ha persino tolto la democrazia, che non è più dialettica fra opposte visioni della vita, ma becero dibattito fra sfumature di un partito unico.
Infine, il Terzo Millennio ci ha tolto il diritto internazionale, restituendo la supremazia politica alla violenza.

Cosa ci resta?

## La cultura piccolo borghese dell'impero

La cultura imperiale, cioè quella dei paesi occidentali nel XXI secolo, è una rivisitazione peggiorativa della cultura piccolo borghese del Novecento. I caratteri della cultura piccolo-borghese erano la retorica e l'ipocrisia, il conformismo, l'insicurezza, il perbenismo, il bisogno di ordine, e l'eterodirezione.
Il "benpensantismo" ora viene definito "politicamente corretto" ed è divenuto un vangelo.
Come in ogni epoca, ci sono almeno due culture coesistenti: quella del potere e quella del popolo. Su alcuni temi le due culture combaciano, su molti altri sono diversi o opposti ma non confliggono perchè l'impero è troppo forte.

Per esempio, il potere vuole l'euro, il popolo no. Il potere vuole la guerra, il popolo no. Il potere vuole la nuova schiavitù dell'immigrazione incontrollata, il popolo no. Semplicemente, il potere impone le sue scelte cambiando il nome alle cose ed evitando di chiedere l'opinione del popolo. L'euro viene spacciato come unica salvezza dal baratro. L'immigrazione incontrollata viene chiamata solidarietà (i negrieri dei secoli scorsi chiamavano la schiavitù "civilizzazione" o "salvezza dell'anima"). La guerra è definita come “missione di pace”. Il popolo reagisce astenendosi dalle elezioni o polverizzando il voto.
Ma il potere, che arriva al massimo a rappresentare il 20% dei cittadini, si autolegittima grazie ai trucchi della matematica elettorale.

Qui analizziamo solo quelle parti della cultura che il potere e il popolo condividono. Va detto che questa condivisione è ottenuta mediante il bombardamento ideologico

quotidiano operato dai mass media e dal business dello spettacolo, ma tant'è: la condivisione esiste. Il benpensantismo politicamente corretto è patrimonio comune al potere ed al popolo.

**Il lavoro ("Ogni lavoro è dignitoso")**
Per quasi tutto il Novecento il lavoro ha lottato per diventare più remunerato, più garantito, più pregno di senso. Ha cercato da passare dal lavoro come servitù al lavoro come emancipazione. La crisi del capitalismo, verso la fine del XX secolo, ha interrotto il processo di qualificazione del lavoro che durava da quasi un secolo.
L'insieme dei fenomeni della smaterializzazione e della globalizzazione ha portato il potere a rendere il lavoro sempre meno remunerato, sicuro e significativo. Il lavoro-senso è stato rinchiuso in sacche privilegiate, ed è dilagato il lavoro-merce. Il ricorso alla nuova schiavitù, chiamata immigrazione, ha creato un esercito di riserva del lavoro che ha favorito l'abbassamento dei salari, delle garanzie e dei significati. Oggi prevale la frase "ogni lavoro è dignitoso", senza badare al fatto che questo concetto sarebbe parso offensivo agli schiavi dell'Impero romano, ai servi della gleba, ai neri che raccoglievano cotone in America, ai piccoli eroi dickensiani.

**I bambini ("I bambini sono il nostro futuro")**
In nome di questa affermazione, ci sentiamo liberi di disinteressarci al loro presente. La scuola è un fatiscente ed insicuro laboratorio dell'adattamento. Il fatto che l'evasione cresca ogni anno non preoccupa: sotto sotto ognuno sa che serve a poco. L'urbanistica sembra pensata per ogni esigenza fuorchè per quella dei bambini. Il gioco è ormai possibile solo in piccoli recinti, simili a gabbie.
L'educazione dei bambini è sottratta alla famiglia dallo Stato e da questo affidata ai mass madia. I bambini devono restare assolutamente estranei al mondo del lavoro fin sulla soglia della maggiore età, ad eccezione dei bambini schiavi del mondo dello sport, della musica e della moda. I bambini sono il nostro futuro e sarà per questo che in Occidente se ne fanno sempre meno. I bambini, dopo la coatta abdicazione dei genitori dal loro ruolo educativo, sono autorizzati a decidere quasi tutto. Possono scegliere il tipo di studio, come vestirsi, chi frequentare e come passare il tempo libero: ogni interferenza della famiglia in questi campi è considerata una violenza. Ciò che non possono scegliere è il modo di vivere il sesso. Qui sono a priori considerati incapaci di intendere. Viene stimato che Maria ebbe Gesù quando era tra i 12 ed i 16 anni e Giuseppe era sui 30-40 anni. Oggi lui sarebbe in galera e Gesù sarebbe dato in affido.

**La donna ("Emancipazione e pari opportunità")**
La donna del secolo scorso lottava per essere se stessa, oggi lotta per essere uguale all'uomo. Il fatto che molte donne si vestano come gli uomini, parlino come gli uomini, sparino come gli uomini non viene chiamato imitazione o omologazione, ma emancipazione. I movimenti delle donne hanno confuso l'uguaglianza con l'equivalenza. Donne e uomini hanno lo stesso valore e gli stessi diritti, ma non sono uguali e non dovrebbero esserlo. Invece appena una donna arriva al potere, si comporta esattamente come un uomo. Il matrimonio per interesse è considerato astuto, la prostituzione è una schiavitù per chi la pratica, una vergogna per chi la consuma. La donna occidentale si sente libera ed emancipata. Non fa caso al fatto che deve subire uno stupro ogni due ore e un omicidio ogni tre giorni. Gioisce del fatto che

può mettere la minigonna e un berrettino da baseball, ma non deve mettere il velo. Nella prima modernità, fino agli Anni sessanta, per la donna fare la casalinga, la "padrona di casa", la "regiora" era un privilegio. Poi allo sviluppo industriale serviva forza lavoro e questa esigenza si è unita alla coscienza delle donne circa il loro diritto a decidere. Oggi stare a casa è considerata una sconfitta, anche se la donna per farlo non deve rinunciare ad un posto di giudice, medico, scrittore, o imprenditore, ma di barista, cameriera, operaia generica, cassiera, o netturbina. Il lavoro sottopagato, insicuro e senza senso cui sono costretti gli uomini è diventato il sogno delle donne.

**Il corpo ("il mio corpo è il mio tempio")**
Tutta l'ossessiva attenzione che viene posta al corpo è sottratta alla mente o alla psiche, e il potere lo sa. Non a caso l'impero romano metteva in ogni avamposto un circo ed un impianto termale, non una biblioteca o una scuola. Il corpo è considerato il tempio della salute, che deve essere tenuto nella forma migliore con un'alimentazione costosa, un allenamento costoso, e molti farmaci costosi. Il corpo è anche uno strumento di prestazione. Va tenuto con molta cura come mezzo di prestazione lavorativa e sociale. E' tollerato che lo scopo sia raggiunto anche con l'aiuto di alcool e cocaina. Essere in forma è l'imperativo categorico: anche se non è chiaro che forma sia nè perchè.
Il corpo è anche un oggetto estetico da modellare. Un trionfo di chirurgia plastica, botulino, fillers e depilazioni, creme e unguenti, naturalmente tutti a caro prezzo. La natura non è più considerata l'artefice della bellezza: dopo i "successi" che abbiamo ottenuto nell'abbellire il paesaggio, oggi ci dedichiamo all'abbellimento del corpo. L'abbellimento della mente è del tutto secondario. Questi valori del corpo escludono il suo valore primario, quello che tutti i neonati esplorano: il piacere. Il piacere è troppo eversivo per la cultura benpensante dell'impero. Il corpo-piacere può esprimersi dentro un quadro commerciale, può essere "visto" da lontano, ma praticato il meno possibile. Il corpo non può dare piacere al perbenista piccolo-borghese puritano: bere, fumare, mangiare e fare sesso sono attività lecite solo se controllate e consentite dal potere.

**Lo sport ("Mens sana in corpore sano")**
Lo sport è l'alfiere dell'ideologia imperiale. Tutta la cultura sportiva spande retorica perbenista, ma spinge gli individui a sposare tutti i possibili interessi del potere. Il primo dei quali è quello economico: nessuno può giocare a pallone senza una maglietta omologata, o giocare a pallacanestro senza scarpe costosissime. Ogni sport deve essere praticato con una divisa completa di accessori, possibilmente di marca. Il secondo è quello ideologico. Lo sport è un'ottima scuola di addestramento alla servitù. Insieme all'esercito, lo sport è l'unico settore della società in cui comanda uno solo e nessuno può discutere. Il terzo è quello dello sfogo. Finchè il popolo si bastona per il tifo sportivo non ha tempo per criticare o attaccare il potere. Naturalmente, lo sport non manca di essere il paradigma assoluto dell'ipocrisia perbenista. Mentre tutti inneggiano alla funzione etica ed educativa dello sport, gli sportivi si drogano, vendono le partite, maltrattano i loro figli. Insomma fanno quello che fanno tutti quelli che nessuno considera un modello. Ma non importa: "la mia squadra è una fede!".

**I senso** ("Come, ma non perchè")
Ci sono state epoche nelle quali farsi domande e trovare risposte sui perchè della vita

**I**
era importante. L'epoca neo-imperiale non è interessata ai perchè, si accontenta dei come. Le domande sui perchè, cioè sul senso, sono eversive. I giovani sanno tutto su come far funzionare un iPad, ma non si domandano assolutamente perché lo usano.

Moltissimi sanno tutto sulla moda, ma non sanno dire perchè la seguono. Il significato delle cose non è interessante. I giudizi si limitano ai "mi piace". Molti sono "fan" di uno sportivo o di un artista, al punto da arrivare a mettere al centro della loro vita l'oggetto del "fanatismo". Sanno descrivere il loro idolo in ogni dettaglio, ma non sanno spiegare perchè lo fanno. Non se lo chiedono. Appena in una piazza arriva una telecamera, tutti si radunano e si mettono a lavorare gratis per l'emittente. Ci mettono un minuto a capire come fare, ma moriranno senza sapere perchè lo fanno. I come distraggono, i perchè disturbano: per questo i primi sono sollecitati ed i secondi ostacolati. Esistono decine di servizi che spiegano come funziona o come usare qualcosa, ma nessuno che ne illustra il significato. Il colmo è raggiunto dall'informatica. In rete esistono decine di softwares accompagnati da descrizioni dettagliate su come sono stati prodotti (con addirittura la cronologia delle varie edizioni), come installarli, come modificarli. Ma nemmeno un cenno su a cosa servono e perchè dovremmo usarli. Dibattiti feroci sul come aiutare, facilitare, incoraggiare o no, l'immigrazione selvaggia. Nessuna domanda sul perchè i disperati, coi soldi che danno agli scafisti, non possano prendere un aereo o un traghetto.
La cultura neo-imperiale scoraggia i perchè: non saprebbe che risposte dare.

## La democrazia è la caricatura di se stessa

La democrazia è diventata la caricatura di se stessa. Se non riusciremo a rinnovarla alla radice, ci aspetta un futuro totalitario.
Negli Usa va di moda contestare le elezioni, come nell'ultimo Paese africano o sudamericano, per presunti brogli. In Inghilterra, patria della democrazia moderna, da tre anni continua un grottesco balletto sulla Brexit, votata dal popolo ma inattuata. In Spagna si mettono in carcere i secessionisti catalani, come accade in tutti i regimi dittatoriali. In Venezuela si arriva al doppio Presidente, come il doppio Papa nella Chiesa. In Francia i gilets gialli; in Turchia come in Cile e in Argentina i "pentolari"; a Hong Kong gli ombrelli mettono a ferro e fuoco le città. In tutta Europa si vagheggiano elezioni annuali.
In Italia, il dibattito fra maggioranza e opposizione si fonda su temi come: "il governo è litigioso"; l'alleanza di governo è "innaturale"; i ministri sono "impresentabili" (stupidi o brutti o indagati); "dove troverà i soldi?" il governo; "aumenteranno le tasse" (vero, non vero?); "la UE va cambiata"; "l'opposizione mente". Il paradosso comico è che opposizione e governo si alternano, ma usano le stesse argomentazioni insulse. Quando l'opposizione diventa maggioranza, non fa mai quello che predicava. Quando la maggioranza diventa opposizione, disconosce quello che ha fatto o non fatto, quando governava.
La democrazia in Occidente è una crisi evidente e gravissima, che ricorda la situazione di Weimar. Che aprì le porte al malefico nazismo. La prevenzione di questa possibile catastrofe non avviene proibendo le canzoni o i fumetti contro la democrazia, ma operando una profonda trasformazione evolutiva della forma democratica.

La democrazia si fonda su una costruttiva dialettica fra maggioranza e opposizione. Ma questo fondamento si basa a sua volta sull'accettazione della legittimità sia della maggioranza che dell'opposizione, perchè i voti di entrambe non sono altro che opinioni condivise fra gruppi diversi di cittadini. Invece oggi prevale il concetto, di ispirazione dittatoriale, della personalizzazione della democrazia. Secondo questa concezione, i capi non rappresentano gruppi di cittadini ma li influenzano, li manipolano, li ingannano per meri scopi personali. I cittadini sono idioti impotenti che votano a caso o sulla base di emozioni indotte dai leaders politici. Così, le leggi sono in carico a questo o un altro leader, invece che il prodotto di una maggioranza di cittadini rappresentati da un Parlamento.

In una vera democrazia, la maggioranza, di qualunque orientamento sia, rappresenta una maggioranza di cittadini intelligenti e responsabili, che condividono gli stessi orientamenti e delegano dei rappresentanti per concretizzarli. In una vera democrazia, l'opposizione, di qualunque orientamento sia, rappresenta una minoranza di cittadini intelligenti e responsabili, che condividono gli stessi orientamenti e delegano dei rappresentanti per concretizzarli. La prima è necessaria per governare, la seconda è indispensabile per influenzare, correggere, migliorare le decisioni di governo. La maggioranza deve riconoscere la legittimità e l'utilità dell'opposizione, affinchè le sue decisioni rappresentino la totalità della popolazione e non solo i propri sostenitori. L'opposizione deve riconoscere la legittimità e l'utilità della maggioranza, senza le quali le leggi sarebbero impossibili e il governo rappresenterebbe solo la maggioranza o addirittura la minoranza della popolazione.

I voti sono opinioni condivise, in una democrazia. Non sono invenzioni di leaders disonesti o impazziti, come sarebbe in una dittatura. I leaders in una democrazia non si impongono con la forza, ma col consenso dei loro rappresentati. In democrazia, i cittadini sono complici e corresponsabili delle decisioni dei loro rappresentanti. Per questo, i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione devono reciprocamente rispettarsi, non perchè siano personalmente degni, ma perchè insultare loro significa insultare i cittadini che rappresentano.

Facciamo un esempio astratto. Se la maggioranza decide che l'inno nazionale "Il canto degli italiani" più noto che l'inno di Mameli o "Fratelli d'Italia", vada sostituito con il "Va pensiero" di Verdi, non è per un'idea stravagante di qualche leader disonesto, ma perchè la maggioranza dei cittadini lo chiede. Un'opposizione seria non si mette a insultare, ostacolare, interdire la decisione, ma riconosce la volontà di una maggioranza della popolazione, che va rispettata. Può chiedere che la decisione venga dilazionata o attuata gradualmente; oppure che entrambi gli inni vengano mantenuti ed usati in occasioni diverse; o, come compensazione, che siano aumentati gli stanziamenti a favore delle bande militari; o ancora, che il vecchio inno sia usato come inno della televisione pubblica.
Se la maggioranza accoglie una o più di queste richieste, otterrà che la decisione di cambiare l'inno sia accettata da una maggioranza più ampia di quella che rappresenta. E la minoranza potrà dire ai propri rappresentati di avere corretto e migliorato una decisione ineluttabile.

# De profundis, la democrazia italiana è morta

- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una corporocrazia.
  Lo Stato è spartito e gli individui sono sottomessi al sistema delle corporazioni. Il cui unico interesse è espandersi come un cancro nel corpo vivo della società
- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una califfocrazia.
  Le corporazioni, oggi dominus dello Stato, sono a loro volta dominate da una guerra fra califfati. Scaramucce per bande o tribù che hanno assimilato l'Italia all'Afghanistan (armi a parte, per ora).
- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una nazione capitalcomunista.
  Del comunismo ha preso l'idea che lo Stato deve prevalere su tutto e l'individuo non conta nulla, che i guadagni vanno versati per oltre la metà allo Stato; che ogni atto deve essere sottoposto ad approvazione di funzionari, che lo spionaggio interno sia un mezzo politico giusto; che i mass media sono al servizio del regime, e che c'è sempre qualche norma che permetta al potere di incarcerare chi vuole.
  Del capitalismo ha preso l'idea che pagando si può ottenere qualunque cosa (dai figli adottivi, alle leggi ad hoc, all'eutanasia); che finanzieri e banchieri sono i signori da cui tutto dipende e che godono di un apposito salvacondotto giudiziario; che l'immigrazione è un esercito di riserva capace di sostituire una classe lavoratrice tacitata con la cassa integrazione; che la disoccupazione è un toccasana per il controllo dei salari.
- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una dittatura video-fiscale.
  Lo Stato ha realizzato l'incubo orwelliano e prima ancora il panopticon di Bentham; con il sistema di videosorveglianza; con il controllo fiscale, bancario e del contante; con Echelon, Carnivore e Prism inventati dall'impero ma usati a piene mani da noi. Ricordati che quando sei con l'amante una telecamera ti registra, i funzionari del fisco lo sanno attraverso il controllo bancario e fiscale, e lo sa anche la CIA, mediante il controllo del tuo telefono e del tuo pc.
- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una vittima dell'Inquisizione.
  Un magistrato inquirente intercetta le tue telefonate, poi ti accusa di qualcosa, ti fa arrestare, ti sputtana su tutti i media facendo circolare telefonate e documenti, ti tiene in galera per un po' in modo che tu sia processato dalla piazza. Non importa se sarai assolto o condannato dai magistrati giudicanti. In ogni caso l'inquirente non pagherà, ma sarà promosso.
- La democrazia italiana è morta. Oggi è solo una colonia dell'impero Usa e della UE.
  L'Italia è un Paese iscritto ai clubs della NATO e della UE per avere il privilegio di inchinarsi, inginocchiarsi e servire.

# Democrazia e poker

Una delle regole auree del poker è quella di non giocare mai con persone che danno ai soldi un valore troppo diverso da quello che gli dai tu. Se giochi con un milionario e tu sei un semplice operaio, il peso dei suoi rilanci e dei suoi bluff è alla lunga insostenibile per te. La politica internazionale è una partita a poker obbligatoria fra diseguali.

Facciamo un esempio simulato di ciò che avviene quando un Impero, l'equivalente del pokerista riccone, e uno staterello africano che chiameremo Miseria, l'equivalente del pokerista operaio, si siedono allo stesso tavolo di "negoziato".
Questo cosiddetto negoziato può solo finire con l'Impero che guadagna tutta la posta del Miseria.

Miseria è guidato da un regime dittatoriale, per cui la partita è semplice e breve. L'Impero ha risorse illimitate e lo staterello Miseria è un territorio di pecorai e tessitori semi-analfabeti suddivisi in tribù, ancora vicino al suo assetto medievale. Tutto inizia con una grande operazione di marketing imperiale: aiuti gratuiti con grandi somme di danaro, vendite a debito di lunga scadenza di materie prime e armamenti, fiumi di mazzette e privilegi a tutta l'oligarchia dominante. In cambio di tanta generosità l'Impero chiede "solo" l'insediamento di una o più basi militari, la totale libertà degli scambi commerciali, e infine i diritti "sine die" di estrazione di materiali preziosi (che Miseria non è in grado di estrarre).

Dopo questo inizio folgorante, Miseria diventa a tutti gli effetti, una colonia dell'Impero. La sua politica estera diventa un'appendice di quella imperiale, la sua politica interna viene diretta a tutela degli interessi dei colonizzatori e dei gerarchi locali. Intanto Miseria viene inondata di beni e servizi imperiali e il suo debito si impenna fino allo strangolamento. Il concetto di "libero scambio" si traduce come quello fra spagnoli e Incas: vetri colorati in cambio di oro. Miseria vende all'Impero formaggio di capra, e l'Impero vende a Miseria (con debiti a lunga durata) tutto quello che può, droga compresa. Per pagare questi debiti, Miseria è costretta ad un sempre maggiore assoggettamento politico, a ulteriori concessioni di diritti commerciali all'Impero, fino alla vendita di sempre più grandi porzioni di territorio, compresi i tradizionali residenti. Il cappio del debito e della corruzione è la forma moderna della schiavitù e della colonizzazione che per secoli ha seguito l'intervento bellico.

A questo punto è possibile che qualche tribù locale si ribelli ed inizi una guerra civile. Niente paura. L'Impero si impegna a difendere lo status quo con l'invio di "istruttori militari", la vendita a debito di sempre maggiori armamenti, e magari con l'intervento diretto di corpi speciali.

In qualche caso, può essere il dittatorello a tentare qualche resistenza, con gesti di inaudita autonomia. La soluzione più semplice in questi casi è l'assassinio del "ribelle", oppure la sua sostituzione tramite un colpo di Stato con qualcuno di più malleabile.
In qualche altro raro caso il dittatorello è appoggiato dall'esercito e dalla oligarchia locale. Qui entrano in campo prima una campagna di diffamazione orchestrata tramite

tutti i media internazionali controllati dall'Impero (la quasi totalità), poi una campagna per la "esportazione della democrazia" sostenuta da qualche attentato di matrice sospetta e dal sostegno ad un'opposizione interna foraggiata (e magari anche creata) dall'Impero. Segue guerra civile col sostegno all'opposizione da parte dell'Impero o addirittura col suo intervento militare diretto. L'Impero gioca "all-in" e Miseria registra un ricambio della classe dirigente, che ripristina i rapporti di subalternità precedenti. In qualche raro caso la guerra civile dura anni, ma gli affari continuano con la vendita di armamenti ad entrambe le fazioni in campo.

Questa simulazione sembra fantascienza? Chiedetelo ai popoli del centro e sud-America. Chiedetelo ai popoli del medio ed estremo oriente. E chiedetelo anche agli europei che possono testimoniare sulla Storia dell'immediato secondo dopoguerra.

## Domande banali, risposte ovvie

Il dibattito massmediatico sulla politica internazionale è un coacervo di domande banali, di cui tutti dovrebbero già conoscere la risposta, ma fanno finta di arrovellarsi in dilemmi e misteri irrisolvibili. Domande banali meritano solo risposte ovvie.

**1. A chi giova?**
La domanda è ingenua. Da almeno mezzo secolo Noam Chomsky ci ha descritto come e perchè l'impero americano è controllato e diretto dal complesso industrial-militare. Nel 2024, il fatturato dei 100 maggiori produttori di armi al mondo ha raggiunto la cifra record di 679 miliardi di dollari, segnando una crescita del 5,9% rispetto al 2023, trainata dai conflitti in Ucraina e a Gaza. Gli Stati Uniti dominano il mercato, con 39 aziende tra le prime 100 che generano circa la metà del fatturato totale. Nel 2025 è facile ipotizzare che sia anche peggio. La seconda categoria cui prodest è quella dei ri-costruttori. Basta immaginare la quantità di miliardi che verranno spartiti fra imprese edili, logistiche, di comunicazione, agro-alimentari, idrogeologiche, commerciali e di trasporto per rimettere in piedi Gaza e metà Ucraina. A cosa può servire il grottesco Board of Peace per la Palestina, se non al controllo economico della ri-costruzione?

**2. Come mai il capo del Governo italiano è così servile con gli Usa?**
Può darsi che ci siano affinità ideologiche fra l'impero americano e la destra italiana, ma c'è un'evidente motivazione del servilismo. Basta ricordare Olivetti e Tchou, Mattei, Calvi, Sindona, Moro e Craxi per notare che gli italiani sgraditi agli Usa hanno poco futuro. Poi ci sono gli stranieri. Castro (scampato a quasi 800 attentati), Saddam Hussein impiccato, Gheddafi linciato, Maduro rapito e infine Khamenei bombardato. Mossadeq arrestato con un colpo di Stato, Jacobo Árbenz Guzmán deposto con un colpo di Stato e morto più tardi, esiliato, in circostanze misteriose. Patrice Lumumba, assassinato in Congo. João Goulart deposto con un colpo di Stato e morto in circostanze misteriose. L'incidente del Golfo del Tonchino, inventato per attivare la guerra al Vietnam. Una decina di scienziati nucleari iracheni e altrettanti iraniani sono

stati uccisi, per prevenire la creazione di armi atomiche, la cui esistenza non è mai stata dimostrata. Persino i leaders americani sgraditi sono stati ammazzati: due Kennedy, M.L.King, Malcolm X.

**3.Perchè l'Italia è tanto irrilevante nel panorama internazionale**?
La cosiddetta liberazione dell'Italia, nel 1945, non è stata altro che il passaggio da un insopportabile regime fascista alla condizione di più fragile e obbediente colonia dell'Impero americano. Il Governo italiano attuale è indifendibile, ma non è corretto addebitargli la responsabilità di un'Italia metà Pulcinella e metà camerierina di sala. L'Italia è una colonia dal primo dopoguerra. Colonizzata culturalmente, linguisticamente, economicamente, ma soprattutto militarmente.
In Italia sono presenti oltre 120 installazioni militari statunitensi e Nato (che è una costola dell'America), tra basi operative, depositi, stazioni radar e di telecomunicazione, con oltre 12.000 militari americani. Un quarto di tutte quelle europee.
Sono stimate tra le 70 e le 90 bombe nucleari gestite dagli Usa in Italia, posizionate principalmente nelle basi aeree di Aviano e Ghedi. Il tutto allestito durante la Prima Repubblica.
Tutti i capi dei Governi italiani che si sono succeduti, appena eletti, sono andati a prendere istruzioni in America. E' noto che Moro fu avvisato a Washington che se avesse continuato sulla strada del compromesso storico l'avrebbe "pagata cara". Gli Stati Uniti hanno in pugno la colonia Italia, che è da sempre servile quanto superflua.

**4. Quando è morto il diritto internazionale?**
Il diritto internazionale è una favola che ci viene propinata da oltre un secolo. Nel 1920 è stata fondata la Società delle Nazioni, promossa dagli Usa che poi non vi hanno mai partecipato, troppo impegnati ad aiutare Hitler ad armarsi. E' finita con la Seconda Guerra Mondiale e con lo sterminio di civili e di intere città da parte di tutti gli Stati impegnati. Raggiungendo il massimo con lo sgancio di ben due bombe atomiche sul Giappone.
Nel 1945 è arrivata Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), un altro tragicomico modo per mascherare il dominio degli Stati vincitori della Guerra, sull'intero pianeta. Basta dire che i suoi cinque membri permanenti hanno diritto di veto (Stati Uniti, Regno Unito, Francia -nessuno sa perchè-, Russia e Cina) su ogni decisione.
Diritto di veto che nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato utilizzato oltre 250 volte dalla sua fondazione. Delle delibere prese, oltre 90 contro Israele e 33 contro l'embargo di Cuba, sono state ignorate.
I leccapiedi degli Stati Uniti, fanno risalire la crisi del diritto internazionale all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. La quale ha certamente violato il diritto internazionale, ma dopo le decine di violazioni fatte dall'impero e dalle sue colonie. Nel 1990 ci siamo buttati a fare i portatori d'acqua nella prima Guerra del Golfo.
Poi ricordiamo l'operazione NATO Allied Force del 1999, cui l'Aeronautica Militare italiana ha partecipato attivamente coi bombardamenti sulla Repubblica Federale di Jugoslavia (inclusa Belgrado) dal 24 marzo al 9 giugno. Tradendo l'art. 11 della Costituzione italiana. Capo del Governo D'Alema, Sergio Mattarella vice-Presidente del Consiglio.
Nel 2003 ci siamo buttati nella Seconda Guerra del Golfo, alla ricerca di mezzi di distruzione di massa della cui inesistenza erano totalmente consapevoli i bugiardi

sanguinari Bush e Blair.

**5. Perchè l'Iran bombarda le basi americane in Medio Oriente?**

La domanda è sbagliata. Quella giusta è perchè gli Usa hanno tante basi americane in Medio Oriente? Le forze Usa possono contare su 19 diversi siti, otto dei quali considerati permanenti, in tutto il Medio Oriente. I marines americani si trovano in Bahrein, Egitto, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Oman ed Emirati Arabi Uniti. Praticamente l'Iran è circondato dalle basi militari statunitensi, se aggiungiamo le basi in Turchia, Turkmenistan e Afghanistan.

Che motivazioni ci sono? Se non quella di considerare il Medio Oriente un'altra colonia americana, e tenere sotto minaccia qualunque Paese, come l'Iran, non sia disposto a sottomettersi.

**6. Perchè la UE non ha una politica decisa e unitaria?**

Anche qui la domanda giusta è un'altra. In quali casi, dalla nascita, la UE ha avuto una risposta decisa e unitaria? La politica migratoria, le scelte sul Covid, la guerra russo-ucraina, il riarmo. L'indecisione europea non sta solo in una organizzazione politica che è eufemistico definire bizzarra, ma anche nella diversità culturale fra i Paesi mediterranei e i Paesi nordici. L'Italia ha una cultura più simile a quella tunisina o egiziana che a quella norvegese o polacca. I Paesi dell'olio d'oliva sono diversi da quelli del burro. Ricordiamo che tutti i Paesi d'Oltralpe hanno invaso a ondate l'Italia o la Grecia, mentre nè Italia nè Grecia hanno mai occupato o regnato sulla Danimarca o la Germania. Ma la prima causa della debolezza europea risiede nel fatto che con la II Guerra Mondiale, tutti gli Stati europei sono diventati una colonia americana. In totale. l'Europa ospita circa 500 basi miliari americane e Nato, 84.000 soldati , e più di 150 bombe atomiche. Mentre ci dicevano che queste basi servivano a difenderci dal "pericolo rosso" non ci siamo accorti che venivamo invasi, occupati e sottomessi dalla Morte Nera. e dall'impero di Darth Vader.

# Educazione al militarismo

**Perchè la pace non verrà mai**

**1. La scuola, primo educatore alla guerra**

L'educazione al militarismo e alla guerra accompagna tutto il curriculum scolastico, dalle elementari al liceo. La storia, per la scuola, è la storia dei condottieri, degli imperatori, dei re e delle guerre. Gli allievi imparano le gesta e le date di Alessandro Magno, Giulio Cesare, gli imperatori romani, il re Sole, gli imperi spagnoli, inglesi e francesi, Napoleone. Nell'incensare questi modelli, la scuola sorvola sugli omicidi familiari, la vendita di figli e figlie, le stragi e le rapine che hanno perpetrato. La storia a scuola non è la storia dell'arte, delle invenzioni, dei costumi, delle scienze ma la storia delle lotte di potere, dei serial killers, dei massacri, delle rapine, degli eserciti. Fra cento anni, di questo passo, gli studenti saranno invitati a studiare e ammirare Bush e Zelensky, invece che Bill Gates o Fellini.

Gli allievi sono costretti a imparare che la lealtà, l'etica, l'umanità sono secondari Rispetto alla gloria del potere e delle armi, a qualsiasi costo. Passerai alla storia

condividendo un massacro, ma non inventando una cura per l'Alzheimer. Gli eroi dei bambini indossano sempre una divisa, mai un camice.

**2. Lo Stato, secondo educatore alla guerra**

Cantare "il canto degli italiani" (l'inno nazionale) è diventato un dovere civico. Si canta anche al campionato mondiale di biglie da spiaggia. Pochi fanno caso al suo ritornello-tormentone: "*Stringiamci a coorte /siam pronti alla morte / l'Italia chiamò*". Dove *coorte* sta per esercito.

Ogni anno è scandito da decine di Giornate commemorative che vedono la presenza delle massime cariche dello Stato e l'entusiasmo di tutti i mass media. Ci sono le Giornate per l'anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, dei Bersaglieri, della Marina, ecc.; le Giornate delle Forze Armate e del Milite Ignoto.
Un tripudio di bandierine, comparse minorenni, oligarchi di Stato. Il messaggio educativo è che "*militare è bello*" e la guerra è uno spettacolo.
Esiste una sola Giornata Nazionale per gli insegnanti, ma nessuna Giornata per commemorare Montessori o la Scuola di Barbiana. Non esiste una Giornata nazionale per Salvo d'Acquisto, uno dei pochi veri eroi-martiri italiani; nè per i sanitari o i ricercatori scientifici; nè per i registi cinematografici che hanno davvero reso l'Italia importante; nè per imprenditori come Olivetti o Mattei, o stilisti come Capucci e Versace. Ogni tanto queste figure non militari vengono ricordate, ma sempre in tono minore, senza la roboante prosopopea riservata ai "guerrieri".
Militari e armi vengono prima della cultura, dell'arte, della bellezza.

Lo Stato educatore al militarismo raggiunge il picco della comicità con le sfilate di fronte ai Capi di Stato. Per rappresentare l'Italia si schierano militari di ogni arma, stivali, bandiere. gagliardetti e armi, non modelle, cuochi, stilisti, operatori sanitari, insegnanti, artigiani o restauratori.

Ma il meglio dell'educazione ai giovani lo Stato lo offre proibendo la coltivazione e la distribuzione della marijuana, mentre sostiene la produzione e vendita di armi leggere e pesanti. Per lo Stato, vendere droghe è vendere morte, mentre vendere armi è un bel business legalissimo.

**3. Il terzo educatore alla guerra: i mass media**

TV e giornali dedicano alle vicende della casa reale inglese uno spazio enorme. Quante volte sentiamo parlare del Costa Rica? Il fatto è che la monarchia inglese ha creato un impero mondiale, ha rapinato e massacrato ad ogni latitudine coi cannoni, si è arricchita con le baionette e ancora oggi sfila in divisa militare. Il Costa Rica invece è un Paese che ha abolito l'esercito da oltre mezzo secolo. Non va bene come educatore al militarismo.

I films di guerra sono in tv ogni sera. I resoconti sulla 1° e 2° guerra mondiale e persino sulle guerre coloniali affollano i canali televisivi, e quasi sempre con toni epici, aneddoti edificanti, grande rispetto per le vittime italiane che si sono immolate "*per la patria*". I films di sesso invece sono clandestini, rarissimi e censurati in tv, che mentre non esita a mostrare montagne di cadaveri si guarda bene dal mostrare un seno. Il linguaggio

educativo è evidente. *Sparare, uccidere e morire in divisa è più nobile, eroico e memorabile che fare sesso.*

I media piangono per i mercenari italiani uccisi dai terroristi, elogiano i giovani che vanno a combattere per l'Ucraina, spingono i giovani e le giovani a indossare la divisa. Evitano però accuratamente di ricordare gli obiettori di coscienza che sono andati in galera per aver rifiutato la coscrizione obbligatoria (che qualcuno verrebbe anche ripristinare).

**4. In tono minore, anche la Chiesa è militarista**
Non esistono cappellani nelle fabbriche e nemmeno nelle scuole. Chi lavora e studia non ha bisogno di conforto religioso, mentre chi uccide sì. Allora, via coi cappellani militari insigniti di gradi militari e prebende invidiabili. Per non parlare della Storia, che per quasi 1400 anni ha visto la Chiesa diffondere la fede in Dio con gli eserciti e le armi, massacrando i fedeli di altre religioni ma anche cristiani poco allineati (senza mai chiedere perdono).

# L'era della repressione

Nella Storia non è mai esistita un'epoca totalitaria, repressiva, illiberale come quella dell'ultimo mezzo secolo. Viviamo in un carcere a cielo aperto.
Per secoli abbiamo potuto costruirci una capanna, coltivare un orto, allevare bestiame quasi ovunque. Oggi esistono pochissimi spazi pubblici, ogni terra è di qualcuno e se è pubblica non significa che puoi usarla come se fosse "libera". Passeggiare sul bagnasciuga e sdraiarsi per prendere il sole è proibito quasi ovunque in Italia , se non paghi per farlo. Per cacciare o pescare, anche solo per mantenerti in vita, devi avere un permesso, a pagamento. Per secoli abbiamo potuto scegliere di vivere dove volevamo, oggi possiamo vivere solo dove siamo nati. Andare a vivere altrove è impossibile, se non sei ricco. Persino visitare un altro Paese è proibito, se non possiedi un (costoso) passaporto, e se non paghi un visto o una tassa di soggiorno.
La scoperta del pianeta è stata promossa da ragioni e pratiche commerciali. Marco Polo e Colombo non potrebbero nascere oggi. Portare le merci dalla campagna alla città è stato per secoli un costume abituale ed ha contribuito alla creazione delle grandi aree urbane. Oggi devi avere un permesso, a pagamento, per stazionare in un mercato col tuo carretto.
L'educazione dei figli è sempre stata del padre e della madre. Oggi è dello Stato, della Scuola, dei Servizi Sociali. della legislazione familiare. Puoi camminare liberamente e gratuitamente, ma solo nei percorsi pubblici senza mai attraversare le proprietà private. Che sono ovunque. Vivendo in una casa, non possiamo fare come vogliamo. La casa deve essere agibile e se non lo è devi vivere in strada, ma con molta prudenza perchè i posti dove puoi farlo sono sempre meno. L'impianto elettrico deve essere a norma, non puoi cantare perchè disturbi il vicinato, non puoi accendere il focolare perchè inquina, non puoi stare nudo/a sul tetto o sul balcone perchè i vicini ti denunciano. I parchi pubblici e le piazze sono attraversabili liberamente, ma devi difenderti da solo da ladri, violentatori, rapinatori, picchiatori che li popolano come nel Medio Evo. La guida di New York, la capitale del mondo "civilizzato", consiglia di attraversare Central Park di notte

mai da soli ma con un gruppo di amici, e aggiunge che gli amici devono essere almeno 30.
Vuoi aprire un'officina per riparare biciclette, vendere caldarroste, aprire un panificio? Permessi, nullaosta, certificati e costi saranno i tuoi compagni di vita. Grande scandalo per i dazi Usa che vengono presentati come una folle novità. Nessuno ricorda che tornare dalla Svizzera col cioccolato o le sigarette, o portare in Grecia alcol, tabacco e altri beni di consumo è sufficiente per subire multe stratosferiche.
Se possiedi un'utilitaria non puoi entrare in città ormai "zona e traffico limitato" per non inquinare. Ma se paghi puoi inquinare liberamente. Hai un televisore? Devi pagare il canone, anche se la tv pubblica ti fa schifo e se i suoi programmi sono quasi solo pubblicitari. Hai una barchetta utile a fare qualche giretto in acqua, non puoi parcheggiarla sulla spiaggia, devi ormeggiare in un porto turistico, in un posto barca privato, o in aree di sosta dedicate, tutte a pagamento.
Praticamente, non esiste quasi niente che puoi fare liberamente, senza pagare. E la cosa più triste è che l'era della repressione non riguarda più solo i grandi Stati come quelli europei, gli Usa, la Russia, la Cina. Anche l'ultimo staterello del globo è avviato ad applicare tutte le repressioni possibili a chi ci vive o lo attraversa. Basta ricordare la planetaria ossessione per la lotta contro il fumo. A proposito, fino a un secolo fa potevi, fumare, drogarti, bere e giocare d'azzardo come ti pareva. Oggi è tutto proibito "per il nostro bene".
Fino agli anni Ottanta l'Occidente ha registrato un tentativo di liberazione dai bisogni materiali, mediante il welfare "dalla culla alla tomba". Gradualmente abolito dagli anni Novanta. I bisogni materiali sono il piedistallo della sottomissione. Lo Statuto dei Lavoratori era la promessa di una emancipazione dal lavoro servile. Smantellato fino al ritorno del lavoro odierno, simile alla schiavitù pre-industriale.

Nel frattempo, oltre due milioni di telecamere spiano dove vai, cosa fai, con chi sei. I sistemi di sorveglianza globale spiano il tuo cellulare, le tue e-mail, i tuoi acquisti, il tuo conto in banca. Nemmeno i più feroci dittatori della Storia hanno mai avuto un controllo così pervasivo sui cittadini. Neanche Hitler poteva sognare questo controllo.
I sostenitori delle "liberali" democrazie diranno che il sesso fra adulti consenzienti è uno degli spazi di libertà. Sono decine gli Stati in cui la prostituzione, per secoli ammessa, è proibita. Se offri una cena, un film, un gelato (per oltre 100 euro) a una ragazza maggiorenne e poi lei consente di fare sesso è tutto legale. Se offri 50 euro per fare sesso con una prostituta e lei accetta, in molti Stati c'è la galera per lei e in altri una denuncia per te. Ma la lunga mano del controllo totalitario va oltre. In alcuni Stati Usa, la culla della democrazia liberale, esistono pratiche sessuali proibite, anche se fatte con il/la partner consenziente. Ecco un florilegio.
In Arizona è vietato possedere più di un 'vibratore' nella stessa casa.
Nel Michigan si rischiano cinque anni di carcere per aver sedotto una donna non sposata.
A Dyersburg, Tennessee, una legge vieta alle donne di chiedere un appuntamento a un uomo per uscire.
A New York l'adulterio è illegale.
Nel Mississipi non è concesso spiegare cosa sia la poligamia.
Nel North Carolina non si può fingere di essere sposati per dividere una camera d'albergo.
In alcune cittadine della Virginia, è ancora vietato fare sesso con le luci accese.

In Oregon la legge vieta il sussurrare parole "volgari" durante un rapporto sessuale.
Nel Massachussets sono vietate tutte quelle le posizioni sessuali che vedono la donna... sopra.
Nel Wisconsin è stupro quando “un uomo fa sesso con una donna che non è sua moglie”.
In Arizona il sesso orale è vietato.
Il problema è che per secoli ogni essere umano poteva trovare una via di fuga da una situazione insostenibile, emigrando in altri Paesi o continenti, ritirandosi in zone sperdute e lontane dalla civilizzazione., scegliendo una vita solitaria e primitiva. Dall'avvento della società industriale fino ad oggi tutti questi spazi di libertà sono gradualmente spariti. Non esistono più territori senza Stati e ogni Stato tende a omologarsi verso il totalitarismo. Non esistono più territori "liberi", cioè nè privati nè pubblici. Il che fa di questa modernità, insieme a tutto il resto, l'epoca più repressiva della Storia.

## Erotomanìa e paranoia

1. L'erotomania è un tipo di disturbo delirante in cui il paziente ha la convinzione infondata e ossessiva che un'altra persona provi sentimenti amorosi nei suoi confronti. Nella forma più comune di questa patologia, il presunto amante è una persona famosa, o di una classe sociale superiore a quella del paziente. La sua visione della realtà è deformata. Per il malato niente ha più importanza al di là dell'oggetto del suo amore e può restare ore, o addirittura giorni, ad aspettare una chiamata o un segnale o passare le sue giornate a seguire, osservare la persona amata (da Wikipedia). Gli Usa sono sempre stati percepiti come un figlio dell'Europa che ha fatto carriera. L'intervento americano nella seconda guerra mondiale è stato considerato per 80 anni un segno d'amore, mentre non era altro che l'avvìo dell'Impero di Occidente. L'Europa si è lasciata invadere economicamente e culturalmente dagli Stati Uniti, percependoli come oggetto d'amore. Ha ciecamente creduto di essere amata e sostenuta, senza rendersi conto che un Impero sottomette le sue colonie, non le ama. E' sempre stato evidente ai sani di mente che gli USA non potevano sopportare di condividere l'Impero con la colonia europea, e che un'Unione Europea è stata una minaccia per la leadership americana. L'erotomanìa europea è arrivata a pensare che la proliferazione di basi militari, armamenti e atomiche degli Stati Uniti in tutti i Paesi del continente fosse un segno d'amore, mentre non era che la forma della colonizzazione e del controllo. L'Europa ha sempre confuso la sottomissione con la partnership, la servitù con il matrimonio. Da ottant'anni nessun Governo europeo è sopravvissuto senza il benestare degli Usa. Persino Hitler non sarebbe mai cresciuto senza l'appoggio americano. Oggi è sempre più evidente che l'erotomane Europa finirà delusa o castigata. O sottomessa o cacciata, amata mai.

2. Per paranoia si intende una psicosi caratterizzata da un delirio cronico, basato su un sistema di convinzioni, principalmente a tema persecutorio, non corrispondenti alla realtà. Questo sistema di convinzioni si manifesta sovente nel contesto di capacità cognitive e razionali altrimenti integre. La paranoia è una psicosi. Si tratta, in sostanza, non di una sensazione di ansia o di paura, ma di disturbi di pensiero di cui il paziente non ha coscienza. Oggi si preferisce il termine disturbo delirante di tipo persecutorio. Esempi piuttosto comuni sono la convinzione di essere pedinati e spiati, di essere avvelenati, di

essere colpiti da qualche malattia prodotta da azioni nocive di persecutori, di essere circondati da persone inaffidabili o autrici di congiure, di essere vittima di parassiti, di subire o aver subito lavaggi del cervello o controllo mentale (da Wikipedia). L'Occidente è da sempre vittima di un "disturbo delirante di tipo persecutorio". Il pericolo giallo e quello rosso hanno dominato gli Usa per decenni. Poi è stato sostituito dal pericolo nero del terrorismo e oggi è diventato il pericolo Hackers. Per gli Stati Uniti tutto il mondo non sottomesso è una minaccia. Cercano di colonizzare l'intero pianeta, ma pensano che tutti complottino contro di loro. Ovviamente questo disturbo è stato passato per contagio alle colonie, come l'Europa. Gli Usa hanno per mezzo secolo costruito bunker anti-atomici dappertutto. L'Europa, in tono minore, sta oggi reclamizzando un kit di sopravvivenza, da usare dopo l'ineluttabile invasione russa. L'Occidente è il primo creatore di complottismi che ormai influenzano quasi tutti i cittadini.

3. La tragedia è che sia l'erotomanìa che la paranoia hanno il potere di costruire profezie che si auto-avverano. L'erotomane è deluso dallo scoprire che il suo oggetto d'amore non è disponibile, e non si rende conto che è l'erotomanìa uno dei fattori del rifiuto. Il paranoico pensa che tutti congiurano contro di lui, senza capire che proprio la sua paranoia causerà l'odio di tutti. L'erotomane diventa stalker e viene punito. Il paranoico diventa aggressivo e viene annientato. Quasi tutte le guerre fatte negli ultimi 80 anni sono state causate dalla paranoia. Guerre preventive fatte per distruggere una minaccia immaginaria. La Nato e gli Usa hanno circondato Cina e Russia di basi militari e bombe atomiche e, temendo una minaccia, sono i primi a crearla.

4. Non è ancora chiarito quale sia l'eziologia di erotomanìa e paranoia. Possiamo tuttavia fare un'ipotesi. L'Occidente ha le sue radici nel pensiero religioso ebraico-cristiano da cui ha ereditato il senso di colpa. L'Europa prima e gli Usa dopo hanno fatto sanguinare vasti continenti, massacrato interi popoli, rapinato ricchezze immense. Non potevano non sentire nel profondo un insostenibile senso di colpa. Quando un disagio è insopportabile gli esseri umani lo proiettano all'esterno. L'erotomane si sente in colpa per esserlo e arriva a uccidere il suo oggetto d'amore. Il paranoico vuole eliminare tutti, si sente in colpa e quindi pensa che tutti vogliano eliminarlo. La proiezione è una utile funzione psichica e l'Occidente ne fa un uso smodato per lenire il suo senso di colpa.

# Eterogenesi dei fini

Il concetto dell'eterogenesi dei fini fu ventilato per la prima volta da Giambattista Vico, secondo cui la storia umana contiene in sé potenzialmente la realizzazione di certe finalità. In questo senso dunque ben si comprende che il percorso evolutivo dell'uomo è mirato al raggiungimento, tappa dopo tappa, di un qualche fine. Tale percorso non è però da intendersi come lineare. Può accadere che, mentre ci si propone di raggiungere alti e nobili obiettivi, si ottengono risultati opposti.

L'espressione eterogenesi dei fini, fu coniata dallo psicologo empirico Wilhelm Wundt. Con essa si fa riferimento a un campo di fenomeni i cui contorni e caratteri trovano più chiara descrizione nell'espressione *«conseguenze non intenzionali di azioni intenzionali»*.

"Il diavolo e il buon Dio" (Sartre, 1951) è un'opera teatrale che descrive bene gli "effetti

contrari". Goetz, crudele capitano di ventura nella Germania sconvolta dalle guerre di religione nel primo cinquecento, sfida Dio e cerca di incarnare la figura del diavolo facendo il male assoluto. Ma fare il male per il male non ha nulla d'originale perché tutti compiono il male. La sua opera, poi, difende l'ordine costituito, gli dice il rivoluzionario Nasty.
Goetz, allora, lancia una nuova sfida: scommette con il prete Heinrich che riuscirà a realizzare il bene assoluto. Edifica "La città del Sole", dove i contadini sono padroni delle terre e vivono in libertà e benessere. I contadini delle terre limitrofe, visto cosa succede nella città del sole, si ribellano ai loro padroni. Gli abitanti della Città del Sole non amano la violenza e non si schierano. Sono massacrati dai ribelli che li considerano traditori. Il bene assoluto conduce al massacro, come il male assoluto.

La società moderna e post-moderna sono piene di situazioni che partono con le migliori intenzioni di fare del bene, ma producono effetti catastrofici non desiderati.

1**. Aiutiamo chi soffre nei Paesi africani, asiatici o sudamericani**
Bambini denutriti, donne infibulate, malattie epidemiche, profughi che vivono in accampamenti, villaggi assetati, famiglie che vivono in favelas, scuole assenti sono fenomeni di fronte ai quali è difficile restare indifferenti. E' quindi naturale che molti occidentali, benestanti e sensibili, si sentano spinti a portare aiuti alimentari, sanitari, educativi, o di innovazione industriale. In pratica, l'Occidente fornisce una sorta di welfare State a quei Paesi che non sono in grado (o non lo vogliono) di attivare un welfare nazionale.

BRICS è l'acronimo dei Paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica. Questi paesi condividono una situazione economica in via di sviluppo, abbondanti risorse naturali strategiche e, cosa più importante, sono stati caratterizzati da una forte crescita del prodotto interno lordo (PIL) e della quota nel commercio mondiale, soprattutto nella fase iniziale del XXI secolo. Vietnam, Filippine, Malesia e Indonesia, Egitto, Iraq, Etiopia e Panama sono i Paesi avviati al più veloce sviluppo economico del pianeta. Cile e Uruguay sono i Paesi più ricchi del sudamerica.
Aiutare questi Stati con un welfare di beneficenza esonera la loro classe politica dal farsi carico di un welfare nazionale e abitua la popolazione a non chiederlo nemmeno. *Sarebbe perlomeno intelligente chiedere cha la somma per gli aiuti impiegata ogni anno dai Paesi occidentali in un welfare "stampella", fosse la metà o un terzo della somma impiegata dagli Stati aiutati, per creare un vero welfare nazionale.*

Ecco la classifica dei paesi che hanno acquistato (nel 2018) più armamenti dall'Italia. Per paradosso, la maggior parte di questi sono Paesi islamici.
Kuwait (7711 milioni), Qatar (4597 milioni), Arabia Saudita (736 milioni), Turchia (528 milioni). Singapore (416 milioni), Emirati Arabi Uniti (393 milioni), Pakistan (391 milioni), Oman (226 milioni), Algeria (221 milioni), Bangladesh (166 milioni), Indonesia (113 milioni), Iraq (74 milioni), Malesia (70 milioni), Bahrein (59 milioni), Egitto (52 milioni), Turkmenistan (47 milioni), Giordania (31 milioni), Marocco (30 milioni), Ciad (13 milioni), Albania (12 milioni), Tunisia (10 milioni), Nigeria (9 milioni), Afghanistan (614mila euro), Kazakistan (442mila euro), Brunei (200mila euro), Guinea (97mila euro), Burkina Faso (84mila euro) e Mauritania (5mila euro).
Il volume delle importazioni di Asia e Oceania è aumentato nel 2007-2011 del 24% rispetto al quinquennio 2002-2006; in particolare l'India ha registrato in questo periodo un aumento del 38%, ritagliandosi il ruolo di primo destinatario dei trasferimenti d'armi al mondo. Anche

il Pakistan, che è uno dei principali partner della Cina per quanto riguarda questo commercio, si è assicurato un posto di tutto rilievo nell'elenco dei Paesi importatori, detenendo una quota pari al 5% dell'import mondiale. Nel Sud-est asiatico si è registrato un aumento del 185% negli ultimi cinque anni.
Negli ultimi cinque anni il continente africano, ed in particolare gli Stati dell'Africa del Nord, ha registrato un aumento nel volume delle importazioni di armi pari al 110%. Le due Nazioni più interessate da questo fenomeno sono state il Marocco, e l'Algeria.
Nel Sud America l'importazione di armi è aumentato rispettivamente del 77%. Un aumento vertiginoso ha visto protagonista il Venezuela, le cui importazioni hanno subito un incremento del 555%; allo stesso modo sembra muoversi il Brasile.
Sarebbe perlomeno intelligente chiedere cha la somma per gli aiuti impiegata ogni anno dai Paesi occidentali in un welfare "stampella", fosse la metà o un terzo della somma impiegata dagli Stati aiutati, per creare un vero welfare nazionale. In tal modo diminuirebbe il delirio della corsa agli armamenti di Paesi che preferiscono dotarsi di missili e bombardieri, invece che di una sanità decente.

Purtroppo i "missionari" credono, in buona fede, di aiutare popoli bisognosi, mentre aiutano le industrie occidentali a vendere armi e servizi, e le élites dei Paes sottomessi a ingrassare.

**2. Aiutiamo chi emigra in cerca di una vita migliore**
Per 3 secoli l'Occidente si è arricchito con la schiavitù dei popoli africani e col colonialismo. L'imposizione del Franco Francese ai Paesi del nord-Africa continua ancora oggi. Nel solo XX secolo, 22 leaders politici africani sono stati assassinati e si sono verificati 87 colpi di Stato. La maggior parte di questi ha avuto come promotori, ispiratori, fiancheggiatori gli Stati occidentali. Oggi, l'Africa è una dei maggiori mercati delle armi ed uno dei maggiori produttori di materie prime del pianeta. L'ultima moda dello sfruttamento africano è quello di acquistare (specie da parte della Cina, ma non solo) terre a prezzi di favore: oltre 33 milioni gli ettari di terra d'Africa sono stati già ceduti.

La penultima moda dello sfruttamento africano è la seduzione. Non esportiamo più neri incatenati e frustati, li invitiamo con la lusinga di una vita migliore. Non ci preoccupiamo di rendere migliore la loro vita eliminando il Franco Francese, pagando il giusto prezzo le materie prime, riducendo le interferenze politiche, vendendo meno armi. Diciamo che la loro vita sarà migliore se verranno in Europa. In un primo tempo l'invito è stato organizzato con l'offerta di un lavoro regolare e un tetto. Questo ha consentito un certo livello di integrazione, fra immigrati ed europei autoctoni.
Poi abbiamo scoperto che era meglio che si arrangiassero con i viaggi della morte. Non abbiamo organizzato traghetti regolari dal nord-africa, corridoi umanitari, voli aerei. Abbiamo preferito che agli immigrati regolari si aggiungessero milioni di irregolari, disposti a rischiare la vita in mare e a vivere da clandestini. Perchè questa scelta?
I primi a guadagnare sono stati gli imprenditori del lavoro nero e i caporali. Un milione di lavoratori in nero solo in Italia, disposti ad avere una paga esigua, dormire per terra e mangiare dai bidoni dei rifiuti, sono bell'affare rispetto a un milione di lavoratori con paga e diritti sindacali. Una bella soddisfazione anche per i proprietari di appartamenti fuori mercato, affittati a decine di disperati ammassati in due locali, senza luce, gas o riscaldamento. Non è un caso se fra i primi più entusiasti sostenitori dell'immigrazione selvaggia sono state le organizzazioni imprenditoriali.
I secondi a guadagnare sono stati i burocrati, gli avvocati, i faccendieri e le cooperative di

assistenza che hanno fatto dell'immigrazione irregolare il più grande business del secolo. Non è nemmeno un caso se la Chiesa ha chiuso due occhi di fronte alla condizione di neo-schiavitù dei clandestini, preferendo offrire servizi a pagamento.
La malavita italiana ed europea della droga e del sesso, ha subito fatto festa. Centinaia di migliaia di affamati senza tetto, ricattabili o disposti a sopravvivere in ogni modo, sono una bella armata potenziale di spacciatori, picchiatori, di prostitute e papponi. Non pochi vantaggi ha anche la malavita africana, dal momento che protettori, ladri, spacciatori, uxoricidi e terroristi godono di un lasciapassare per l'Europa che li sottrae alla giustizia locale.
Il quarto convitato al banchetto dell'immigrazione è l'organizzazione degli scafisti e dei mercanti libici ed europei di esseri umani.

Naturalmente, sono nobili ed in buona fede coloro che si sdegnano per i cadaveri nel Mediterraneo; che si sforzano di aiutare gratuitamente i clandestini; che accolgono i clandestini e cercano di integrarli; che accusano le politiche razziste dei governi europei, finanziatori dei lager turchi e libici. Purtroppo, queste buonissime intenzioni non tengono conto degli effetti della seduzione e dell'accoglienza europea.
Milioni di disperati che scappano da Paesi sfruttati dall'Occidente, che lo stesso Occidente costringe a vivere come mendicanti senzatetto, senza lavoro e senza futuro.
Ma non è tutto. L'Africa depredata delle materie prime viene anche depredata delle risorse umane. Circa 17 milioni di nigeriani (su 201 milioni di abitanti) sono emigrati e la tendenza è in aumento, specie nelle classi medie. I migranti africani sono giovani e istruiti, figli della classe media o medio-bassa, che sottraggono le loro risorse al potenziale sviluppo dei Paesi di provenienza.
I sostenitori della solidarietà ai migranti irregolari, credono in buona fede di aiutare l'Africa, ma la condannano alla servitù, sostenendo i neo-schiavisti e le organizzazioni criminali.

**3. Sanitari generosi**
Oltre 600 morti per Covid fra medici, infermieri e operatori sociosanitari. Una strage paragonabile a quella della 2° Guerra Mondiale. Gli operatori sanitari si sono buttati, con generosità e abnegazione, nelle corsie e nelle abitazioni della morte per aiutare pazienti gravi e gravissimi.
L'hanno fatto a mani nude, senza gli strumenti necessari e senza le protezioni indispensabili. Come pompieri che di gettano nel fuoco senza tuta, elmetto e respiratore. Poche cose assomigliano all'eroismo come questa. Sulle migliori intenzioni dei sanitari non è possibile avere dubbi e il numero delle loro vittime ne è la prova.

Tuttavia non possiamo non domandarci quanti medici, infermieri e portantini infettati, prima di ammalarsi e morire, hanno contagiato o aggravato le condizioni dei pazienti. E' un esempio da manuale di eterogenesi dei fini. Sacrifico la mia vita per guarirti, e non mi rendo conto di stare per ucciderti.

Chi ha spinto i sanitari all'offerta sacrificale di sè, ed al simultaneo ruolo di possibile untore?
In prima istanza i capi-reparto, i primari che sapevano di mandare alla campagna di Russia dei soldati disarmati e non equipaggiati, ma non volevano fare la figura dei disertori. Poi i direttori sanitari degli ospedali, delle ASl e delle Case di Riposo che conoscevano lo stato delle truppe ma non hanno esitato a nasconderlo. Lo stesso vale per gli alti gradi della gerarchia sanitaria: funzionari e Assessori alla Sanità e Presidenti

delle Regioni, funzionari e Ministro della Salute, e infine il Governo. Tutti gli ufficiali di alto grado e i generali delle Forze sanitarie si sono vantati dei sacrifici degli operatori della Salute, mentre preparavano oltre 120.000 bare di cittadini -e sanitari- uccisi dal Covid.
Cosa avrebbero potuto fare di diverso i sanitari, vittime e untori, nel 2020? Un pompiere può rifiutare di buttarsi in un incendio se non gli vengono dati tuta, elmetto e respiratore. Un muratore può rifiutarsi di operare al quinto piano di un palazzo senza corda di sicurezza, scarpe adeguate ed elmetto. Un artificiere non disinnesca una bomba a mani nude e senza una protezione. Un paracadutista non si getta dall'aereo senza la certezza di un paracadute funzionante.

Avrebbero potuto far valere i loro diritti sindacali e il diritto alla salute dei pazienti, evitando di entrare in corsia o nelle case senza gli adeguati strumenti di protezione, non solo per proteggere la loro vita ma anche quella dei malati. Ci sarebbero stati dei morti (forse anche di più, in un primo momento) ma sarebbe scattato un allarme nazionale, con una corsa seria all'approvvigionamento di sussidi e dispositivi. Forse si sarebbero subito avviati degli ostelli Covid dove isolare i contagiati, invece di costringerli nelle case a infettare i parenti. Forse sarebbero saltate le teste dei gerarchi responsabili. Non lo sapremo mai.

Quello che sappiamo è che la generosità delle vittime sanitarie del Covid è servita come foglia di fico alla oligarchia di un regime stragista. E' servita a lasciare immutate le cose dalla prima alla seconda ondata; e a darci il primato mondiale dei decessi, in rapporto alla popolazione.

# I finti stupori del regime

Il regime del Partito Unico del Sistema (PUS) si finge mammoletta incredula e stupita per il degrado sociale, razziale, ambientale cui l'Italia è arrivata. Stupore per la violenza dei Black Bloc, stupore per lo smottamento di Niscemi, stupore e indignazione per l'aumento dell'anti-semitismo. Tutto finto, perchè sono almeno 30 anni che i politicanti italiani causano o favoriscono questi disastri.

**Black Bloc: cui prodest?**
Questa vecchia domanda è sempre buona perchè indica i sospetti e gli indizi, per indagare su un fenomeno criminale. A partire dalle Brigate Rosse e affini è ormai chiaro a tutti che le rivolte violente, armate, sanguinose non portano nessun vantaggio alla causa che sostengono, ma semmai a regimi sempre più repressivi e anti-democratici. Dopo gli anni di piombo l'Italia non ha fatto che scivolare a destra. Ciò che rende attuale la domanda "cui prodest?" è una stranezza. Abbiamo indagato, conosciuto e smantellato i gruppi terroristici degli anni settanta. Abbiamo indagato, conosciuto e smantellato la mafia tradizionale dei corleonesi, fino a Totò Riina. I Black Bloc creano scompiglio e violenza da trenta anni, ma non ne sappiamo niente. Appaiono e scompaiono come ondate di nebbia. Non abbiamo infiltrati, pentiti, informatori in questa banda nera a carattere internazionale. Non sappiamo chi tira i fili, chi addestra, chi

paga i delinquenti della violenza urbana organizzata. Non è sorprendente? Di fronte a questo silenzio non possiamo non accarezzare il dubbio che i regimi autoritari del terzo millennio abbiano infiltrati fra i cosiddetti Black Bloc, ma per sostenerli e organizzarli, non per eliminarli. Ogni apparizione della violenza urbana non fa che giovare alla repressione. I politici stupefatti e sdegnati per le violenze degli ultimi trenta anni, farebbero meglio a comunicarci cosa hanno fatto per combattere il fenomeno e scoprirne la matrice.

**Violenza giovanile**

Stupore e sgomento per l'evidente aumento della violenza giovanile. Baby gangs, bullismo, coltelli, risse stradali, pestaggi casuali sembrano essere diventati normali fra gli adolescenti e i giovani, insieme al consumo di alcol e droghe. In crescendo da quasi trenta anni. Cosa c'era fino agli anni novanta che oggi non c'è più?
Nello scenario internazionale fino agli anni novanta, la guerra era un ricordo lontano. I figli del boom economico avevano ricostruito l'Italia, godendo di un forte distacco dalle ipotesi belliche e di una sana diffidenza verso eserciti e armi, difesi dall'art.11 della Costituzione, dalla esistenza di un diritto internazionale abbastanza rispettato.
Dagli anni novanta il diritto internazionale è andato dissolvendosi. L'art.11 della Costituzione è stato tradito col trucco linguistico di chiamare missioni di pace le interferenze nella politica di altri Paesi. Esercito e armi sono diventati totem nazionali e le guerre sono diventate la regola. Occhio per occhio è tornato di moda nei rapporti internazionali, la diplomazia è stata sostituita dagli eserciti.
Con questi modelli, perché i giovani dovrebbero essere angeli pacifici?
Ma c'era altro, dagli anni settanta ai novanta, che oggi è sparito. Il Welfare State per i giovani. L'Italia si occupava dei minori, degli adolescenti e dei giovani con i Centri Informagiovani e i Centri di aggregazione pubblici, con gli educatori di strada, i progetti di prevenzione primaria del disagio giovanile, i progetti di Comunità, i progetti Giovani, i Centri di Orientamento. le sperimentazioni scolastiche. Funzionavano anche gli oratori e le colonie estive delle imprese. Erano centinaia se non migliaia, in tutta la penisola, i progetti e i servizi statali, regionali o comunali dedicati ai giovani. Oggi quali spazi e progetti educativi offre la società ai giovani? Il deserto, nel quale loro si muovono con la filosofia di Mad Max.

**Anti-semitismo**

Grande preoccupazione per la crescita dell'anti-semitismo. Sorpresa generale, stupore e sdegno. Un fenomeno presente da sempre in tutti i Paesi occidentali e nella Chiesa, sostenuto dalle teorie eugenetiche promosse dall'Europa e dagli Usa, e diventato crimine di massa col nazismo e il fascismo. L'anti-semitismo è una sorta di filo rosso che lega tutti i paesi occidentali, Russia compresa. Non è mai morto, perchè non sono morti i gerarchi, i capataz, i Menghele, i loro allievi, i figli, i nipotini. Di fronte a milioni di nazisti e fascisti, sono stati puniti meno di 20-30 criminali, metà dei quali rilasciati a meno della metà della pena. Non solo poche punizioni, ma grandi carriere. Oltre 1500 nazisti sono stati ospitati dagli Usa, per motivi scientifici. Altrettanti sono scappati in sudamerica con la complicità anche di prelati. I firmatari del Manifesto della Razza italiano, hanno continuato la loro carriera accademica e hanno sicuramente creato laureati che oggi pontificano sulle tv del regime. Molti alti funzionari del nazismo hanno fatto carriera come consiglieri politici nella Germania sedicente post-nazista e molti sono diventati promotori o fondatori dell’Unione

Europea. Essere anti-semita sembra convenire. Al punto che l'Italia non ha mai ricevuto dalla Germania decine di nazisti condannati per crimini di guerra, ma oggi cammina abbracciata coi gerarchi tedeschi in carica. Grande amicizia italo-tedesca, malgrado da Teutoburgo a Caporetto i tedeschi ci hanno sempre bastonato.
Fascisti e nazisti nostri amici per sempre!

**Sceneggiata Niscemi**
A Niscemi smotta metà paese e i politici si affrettano a mostrare il loro cordoglio, promettere aiuti immediati e ricostruzione fulminea. Sono stupiti che sia potuto avvenire un disastro simile! Non abbiamo memoria di un partito italiano che in una qualsiasi elezione abbia messo al primo posto il risanamento del dissesto idro- geologico. L'Italia è una groviera di smottamenti, crolli, inondazioni, valanghe, terremoti e inquinamenti mai previsti, mai prevenuti e mai curati. Il pericolo di Niscemi è noto dal 1995.
Si contano a migliaia i morti per dissesto ambientale e a centinaia di migliaia gli abitanti di baraccopoli "provvisorie". La più famosa delle quali è quella seguita al terremoto di Messina del 1908, ancora in fase di chiusura. Ad Amatrice molti aspettano ancora una casa.

I partiti italiani, di ogni ispirazione politica, non hanno soldi da buttare nel risanamento ambientale. Preferiscono mostrare stupore e solidarietà verbale.

# Nessuno può uccidere nessuno

**Premessa: guerra tra Stati e violenza privata**
La guerra fra Stati può essere considerata come la violenza privata. La cosa sorprendente è che raramente i due discorsi vengono fatti in parallelo. Le stesse persone che propongono una certa analisi della violenza privata negli stadi, fra coniugi, fra giovani nelle discoteche; dei crimini violenti ed anche del terrorismo non statale, sostengono una tesi opposta nel caso di guerra fra Stati. E viceversa.

Invece è del tutto evidente che il comportamento violento di un soggetto singolo e quello di un soggetto collettivo hanno le stesse origini. Ciò è tanto più vero se si affronta un'analisi sul piano psicologico, essendo la dimensione psichica meno mascherabile da fenomeni della cronaca. Guerra e violenza privata sono due comportamenti distruttivi, motivati solitamente da fini materiali, ma causati da un complesso di vissuti emotivi che possono spiegare perchè quel fine non è perseguito per vie costruttive.

**1. La guerra come elaborazione paranoica del lutto**
Questa interpretazione della guerra si deve a Franco Fornari. Una perdita può diventare occasione di cambiamento e maturazione quando è adultamente elaborata. La elaborazione regressiva di tipo paranoide invece tende ad accollare il lutto ad un colpevole e ad identificare la punizione del colpevole con la remunerazione del lutto. Va notato che questo meccanismo entra in opera non solo se e quando il lutto è causato oggettivamente da qualcuno. Il caso della pena di morte per un crimine comprovato è tipico. Il lutto sopportato dai parenti della vittima viene elaborato paranoicamente mediante la richiesta sadica della condanna a morte del colpevole. Il meccanismo si

attiva anche laddove non esistono o è difficile attribuire colpe precise. In tal caso il colpevole viene costruito ad hoc. Questo meccanismo reattivo paranoide è tipico di tutte le culture primitive, e non a caso la psicanalisi lo riferisce ad una fase infantile di passaggio. Dalla biblica legge del taglione alle vittime sacrificali per placare l'ira degli Dei delle società amerinde, fino alle regole mafiose, sono le società barbariche quelle che più spesso effettuano elaborazioni paranoiche del lutto. A livello individuale, il ricorso alla violenza contro qualcuno, per "scaricare la rabbia" è genere universalmente considerata una sociopatìa.

La situazione degli Usa, e dell'Occidente in genere, entra benissimo in questa doppia lettura. L'11 settembre ha creato un grave lutto, la cui elaborazione è stata immediatamente di tipo paranoide: lutto, colpevole, pena. Il colpevole non è ancora oggi del tutto chiaro, ma tant'è: ne occorreva uno e lo si è trovato. L'alternativa adulta (peraltro nemmeno sfiorata) era quella di avviare, assieme alla ricerca attenta dei responsabili per una giusta punizione legale, una elaborazione del lutto di tipo depressivo nella direzione di un cambiamento di rotta. La fase depressiva è quella nella quale il soggetto accolla su di sè parte delle responsabilità del lutto, per arrivare ad ipotesi di un cambiamento esistenziale. Se è vero che i terroristi non hanno mai ragione, è anche vero che l'Occidente non può non domandarsi se la sua politica verso i Paesi arabi non abbia qualche difetto. Una tale interrogazione avrebbe potuto, anzichè innescare una guerra, avviare un processo di rinegoziazione dei rapporti fra Occidente ed Islam. Tuttavia gli Usa e l'Occidente in genere non hanno fatto ricorso alla violenza solo dopo l'11 settembre. Gli Stati Uniti e la Russia, ma anche Inghilterra, Francia e di recente l'Italia, sono in guerra da un secolo. Post-colonialismo, due Guerre Mondiali, imperialismo, colpi di stato, guerra fredda, guerre umanitarie e preventive in Corea, Vietnam, Cile, Panama, Congo, Irlanda, Kuwait, Yugoslavia, Afghanistan: esistono una nomenclatura ed un turismo fittissimi, per le guerre del Novecento. Gli Stati Occidentali sono in guerra da oltre un secolo, ed è difficile affermare che tutto il mondo complotta contro l'Occidente, senza denunciare un'evidente elaborazione paranoica del lutto.
A livello microsociale la situazione è simile a quella di una famiglia che continua da 3 generazioni una faida coi vicini di casa. Un singolo che fosse coinvolto in una rissa sanguinosa ogni anno, sarebbe considerato socialmente pericoloso e avrebbe difficoltà a far credere che si è sempre solo difeso. L'Occidente soffre di un'evidente elaborazione paranoica del lutto: ma per quale lutto? Certo l'11 settembre è stato un grande lutto "oggettivo", simile a Pearl Harbor ed alla Grande Depressione. Ma tre grandi lutti non spiegano un secolo di aggressività contro il mondo intero. L'ipotesi che voglio suggerire è che l'Occidente soffre del lutto dei propri valori di fondazione e che invece di reinterpretarli inventandosi una nuova direzione, elabora paranoicamente questo lutto attraverso la guerra. A livello individuale questo meccanismo è noto come "violenza causata da frustrazione". L'Occidente democratico e liberale è diventato un'oligarchìa autoritaria; la Russia social- comunista è diventata prima un carcere burocratico e poi una giungla di mafiosi. L'Occidente imperiale, sotto la leadership del figlio minore (questo sono gli Usa), va verso il conflitto permanente con la civilizzazione islamica con la stessa "voglia di morte" dell'OK Corral, dove non importa a nessuno il conteggio dei danni, ma solo il lavacro del lutto col sangue. E tutto per non voler cambiare.

**2. La guerra come difesa dai sensi di colpa e come reazione invidiosa.**
La guerra è un omicidio privato su scala di massa. Una delle molle della violenza omicida è la incapacità di sopportare il senso di colpa. Secondo il modello Klein- Fornari, la fase seguente alla posizione paranoidea sarebbe quella depressiva. Di fronte ad un lutto, una ferita, un bisogno insoddisfatto, il soggetto per prima cosa attribuisce la colpa ad una entità esterna che elegge come persecutrice (posizione paranoide). Se questa fase non diventa immediata spinta all'azione distruttiva, segue la assunzione in toto della colpa (posizione depressiva). Se nella fase schizo-paranoide il soggetto vive se stesso come vittima- buono e l'altro come carnefice-cattivo, nella fase depressiva l'altro assume il ruolo di innocente e il soggetto si vive come colpevole-impotente-inadeguato. La colpa in questa fase viene introiettata e diventa un fardello pesante. Nei casi normali, la fase depressiva diventa un passaggio per la successiva fase di cambiamento. Nei casi disturbati, la depressione porta a conseguenze auto o etero-distruttive. La guerra, come l'omicidio o ogni altra violenza privata. è insieme un comportamento auto ed etero distruttivo. Tutti si fanno del male: aggressori ed aggrediti. L'Occidente è mosso da evidenti sensi di colpa, giustificati da una storia di cinque secoli di razzìe, stragi, soluzioni finali esterne ed interne. Il genocidio e lo sterminio di massa risiedono nei geni della civilizzazione occidentale. I conquistadores spagnoli hanno sterminato intere civiltà amerinde; gli schiavisti hanno deportato mezza africa nera; inglesi, francesi ed americani hanno praticamente azzerato i pellerossa; il nazifascismo ha industrializzato il genocidio; il comunismo delle stragi staliniane ha metà radici in Occidente. La reazione a questo senso di colpa non è in alcun modo una riflessione diretta al cambiamento della nostra civilizzazione, ma è l'attacco bellicoso contro ogni alterità, che rimandi o richiami alla colpa.
Melania Klein ha introdotto un'interessante variazione alla dinamica della colpa. La quale sarebbe l'esito anche di un vissuto invidioso. L'indivia è il desiderio di "essere come". L'oggetto invidiato può essere imitato e diventare fonte di gratitudine.
Oppure può essere distrutto perchè evoca la colpa dell'inadeguatezza. Ti uccido perchè sento di non poter essere mai come te. Molti omicidi familiari si radicano nelle dinamiche della colpa e dell'invidia. Quale invidia può avere l'Occidente contro l'Islam, tanto forte da giustificare una possibile guerra mondiale? Credo che essa riguardi il fondamentalismo. L'Islam esprime un legame con gli ideali religiosi o laici che fino al Novecento era tipico della civilizzazione occidentale. E' l'Occidente che ha "inventato" il fondamentalismo: e la prova è proprio la sua familiarità con il genocidio. Il Novecento cinico e relativista, laico e dubitante è solo il vestito occidentale che copre un corpo ancora pregno di misticismo, assolutismo, idealismo. Accusiamo l'Islam di non separare la vita civile da quella religiosa, ed intanto tutto l'Occidente ha nella Chiesa cattolica la leadership più consolidata.
Invidiamo quello di cui accusiamo l'Islam (il fondamentalismo), perchè ci ricorda i nostri geni e ci fa sentire in colpa per averli traditi. Anche per questo, vogliamo morto Saddam.

**3.La guerra come bisogno di emozioni forti**
La violenza individuale è spesso definita come psico o sociopatìa. La psicologìa ha un'intera letteratura sul comportamento sado-masochistico, cioè di colui che trae il suo godimento solo da azioni violente inferte ad altri o a se stesso. Sadismo e masochismo hanno origine da una radicale sensazione di "morte emotiva", la cui attenuazione è legata

alla creazione di emozioni forti. La violenza privata come la guerra fra Stati, ha la stessa matrice dei comportamenti rischiosi, della dipendenza da sostanza dannose, dei passatempi di "vertigine". Rasentare la morte, sfidarla, sfuggirla o darla, fa sentire vivi coloro che nella vita ordinaria non sentono emozioni. L'eroismo del rischio, il piacere della sofferenza, il cinismo della sfida alla morte e l'erotismo del martirio sono sempre associati a culture totalitarie e assolutiste. Il cristianesimo ha iniziato coi martiri che cantavano in attesa delle tigri negli stadi, poi è passato agli stiliti e al digiuno, ha continuato coi roghi pubblici ed è arrivato al cilicio. L'islam condivide l'invenzione dei kamikaze coi giapponesi. I patrioti dei numerosi nazionalismi (dal Risorgimento italiano ai bonzi vietnamiti) sorridevano davanti ai plotoni d'esecuzione o si davano fuoco. Il nazifascismo (come anche gli Stati Uniti) ha creato un'intera iconografia a base di teschi e tibie. Alcune sette new age praticano ogni tanto il suicidio collettivo. Fenomeni diversi unificati dal bisogno di estremo e di assoluto. Come mai si verifica spesso il fenomeno di minori che vanno in guerra come volontari? Oggi fa giustamente scandalo l'esistenza di milizie minorili, ma non sono pochi i nonni che si vantano di essere andati volontari "al fronte" o "a Salò" o "nei marines", prima del diciottesimo anno d'età. La spiegazione è che l'adolescenza è l'età più desiderosa di assoluto. Droga, alcool e gioco d'azzardo; jumping e sport estremi; sesso con corde e manette; frullatori giganti nei luna park: sono tutte diverse gradazioni del sado-masochismo, del bisogno di rasentare la morte o la sofferenza, della necessità di verificare che si è vivi malgrado il rischio corso, o grazie al completo dominio su di sè, sulla natura, sull'altro. Il masochista soffre fisicamente ma gode del fatto di essere al centro di tutto, sia pure come vittima sacrificale. Il sadico gode nel dare dolore, ma soffre perchè sa che il suo godimento dipende dal masochista.
Lo Stato che fa la guerra entra nel corridoio delle sensazioni forti, col sangue che scorre a fiumi, le bare avvolte nella bandiera, i corpi che esplodono: qualcosa di orrido e calamitante, come un precipizio del quale si ha orrore ma dal quale è faticoso staccarsi. La guerra è quell'evento che migliaia di cittadini (i militari) passano l'intera vita ad aspettare per avere un ruolo. La guerra è come il gioco d'azzardo: euforizzante all'inizio, quasi sempre deprimente alla fine. Come nel gioco d'azzardo nessuno vince mai veramente, nessuno vince mai una guerra: anche il Paese che vince conta le bare e deve fare i conti col problema dei reduci.
Un sergente che in guerra decideva ogni giorno della vita e della morte dei commilitoni e dei nemici, può tornare a casa e fare il commesso di salumeria? Come uno che ha usato e spacciato droga per anni, può adattarsi a fare il custode di stabilimento? Emozioni viscerali, rischio, vertigine, estremo sono i bisogni sadomaso cui la guerra risponde. E' anche per questo che un Occidente esangue, devitalizzato e sempre meno capace di sentirsi vivo ha un bisogno continuo di guerre.

### 4. La guerra come difesa dall'alterità

In termini psicosociali la violenza privata nasce da una disperata difesa dall'alterità. Quando l'altro è troppo diverso, e non possiamo nè assimilarlo nè dominarlo, scatta la violenza. La violenza è il comportamento distruttivo in risposta ad un'alterità irriducibile vista come sfida. I deboli reagiscono con la fuga dalla relazione. I forti o coloro che si credono tali diventano violenti. E' così fra padri e figli, uomini e donne, giovani e anziani, maggioranze e gruppi minoritari; governanti e sudditi. La violenza può essere fisica ed esplicita, ma anche subdola e psicologica, ammantata di melenso altruismo, nascosta fra le pieghe di uno pseudo-amore. La guerra è la esplicitazione del rifiuto dell'alterità e il tentativo della distruzione. Come la violenza privata, la guerra diventa esplicita dopo che si

"sono tentati tutti gli altri mezzi" oppure si legittima con la volontà di "fare il bene dell'altro". Tutta la storia degli ultimi due secoli è caratterizzata dagli sforzi dell'occidente di negare l'alterità del mondo orientale, africano e musulmano.
Contrariamente agli imperialismi dell'epoca greco-romana o medievale, l'espansionismo moderno dell'Occidente (quello iniziato con la scoperta delle Americhe) non si è mai limitato ad essere semplicemente un'operazione di dominio politico o territoriale. Prima si giustificava con l'esportazione della salvezza cristiana, poi del benessere economico, recentemente della democrazia rappresentativa e dei diritti umani. L'Occidente è radicalmente coloniale e imperiale, perchè rifiuta l'alterità. E la rifiuta perchè non sa mettersi in discussione. Anche i gruppi occidentali che sono contro la guerra, di fatto non prendono nemmeno in considerazione la importazione o la ibridazione con qualche valore di altre civilizzazioni.
Vogliono portare all'estero la nostra medicina, la nostra istruzione, la nostra concezione della donna, della famiglia, del lavoro, della democrazia. L'unica cosa che l'Occidente accetta dall'estero è la cucina: non a caso qualcosa che si divora. I governi occidentali lavorano per negare l'alterità con mezzi economici o bellici. Le società civili negano l'alterità con mezzi "educativi". Non viene neppure presa in considerazione che possano legittimamente esistere altre civilizzazioni con diverse idee sulla salute, la religione, il sesso, la donna, il lavoro, la politica. Idee che potrebbero venire, se non assimilate, almeno ibridate con le nostre. Come gli individui che ricorrono alla violenza verso altri individui perchè sono incomprensibili e destabilizzanti, gli Stati fanno le guerre per sottomettere gli Stati la cui diversità li mette in discussione. Abbiamo cominciato col costringere gli indios a coprire le loro nudità, e dopo cinque secoli stiamo costringendo le donne musulmane a mettersi in bikini. Nessuno dei sostenitori della liberazione dal chador vuole spiegare il ruolo delle donne musulmane nell'educazione dei figli (anche maschi) circa la cultura del chador; nè la persistenza dei chador nelle strade liberate di Kabul. Nessuno prende nemmeno in considerazione l'ipotesi che il chador, oltre ai valori negativi che ha, potrebbe avere il merito dell'inesistenza, nei Paesi islamici, di donne adulte non sposate. Noi preferiamo avere le città piene di donne libere, ma sole e soggette al rischio di una violenza carnale al minuto. E' così difficile considerare legittimo che un'altra civiltà preferisca donne schiave del chador, ma sposate e senza rischi sessuali? Sì è difficile, tanto da spingerci alla violenza della guerra, naturalmente motivata con la volontà di "portare la democrazia" all'Islam.

### 5. La guerra come difesa dal futuro

Secondo Bouthoul, la guerra è un sistema di infanticidio differito. Un modo di regolazione della crescita demografica. Vecchi oligarchi mandano a morire le generazioni più giovani, creando in tal modo una battuta d'arresto allo sviluppo della popolazione. Una specie di comportamento da "lemming", non condiviso da tutti, ma centrato solo sulla gioventù. Questa interpretazione radicale non sembra del tutto infondata, se esaminiamo l'aggressività latente dell'Occidente verso la apparentemente idolatrata gioventù. Il carattere dominante della società industriale moderna è quello della ricerca di sicurezza e garanzie. Il sedicente capitalismo liberale è cresciuto sulle barriere doganali, il sostegno pubblico, i mercati controllati e regolati. La forza lavoro ha basato la sua storia più sulle garanzie che sull'autonomia e sul senso. Tutto il dopoguerra occidentale è stato ispirato all'ideale (più ideale che reale) Welfare State.
La sicurezza e le garanzie sono l'antitesi del rischio, dell'innovazione, del futuro. Il determinismo, abbandonato nell'ambito religioso e fisico, è stato recuperato nel campo

politico e sociale. Il principio di ereditarietà, respinto nel dichiarato, non si è mai spento nei meccanismi concreti di selezione professionale e politica (è un caso che negli Usa "regni" il figlio di un altro Presidente?). La società occidentale, cristallizzata sulla sicurezza, le garanzie e il determinismo è conservatrice in tutte le sue espressioni. La stessa procrastinata immissione nella vita attiva dei giovani è la prova più evidente del tentativo continuo di rallentare il ricambio, e dunque il cambiamento, in ogni settore.

Il giovanilismo culturale imperante non deve confondere. Lungi dall'essere una valorizzazione dei giovani, è un semplice caricatura parossistica tesa a mascherare la violenza di fondo. Il rifiuto delle nuove generazioni è il rifiuto del futuro, come diversità ed evoluzione. L'Occidente non fa progetti: auspica solo la replicazione dell'attuale. Domani deve essere come oggi. Il futuro non è la dimensione del possibile perchè niente di diverso dall'esistente è considerato possibile. Cosa c'è di meglio di una guerra, per sancire la vittoria del passato e del presente sul futuro?
Per tentare una dilatazione del dominio dell'oggi sul domani? Il futuro ed i giovani (che lo rappresentano) spaventano come ignoti, rischiosi, ed estranei. La guerra, come infanticidio differito, difende i gerontocrati dall'ignoto, dal rischio e dall'estraneità. Non importa se, come nell'infanticidio individuale, il genitore dovrà pagare il prezzo del lutto, della colpa, della pena. Tutto sembra meglio, al fobico, che affrontare la fonte della sua paura. Tutto sembra meglio, al nevrotico, che cambiare.

# Imperi e satelliti

**Brevissima storia degli Imperi Occidentali**
Tutti gli  Imperi occidentali e orientali si sono formati su un principio evidente: conquista, occupa, rapina, accumula. Tutti gli Imperi sono nati con la violenza.
In Occidente ha cominciato l'Impero Macedone che durò solo 5 anni ma ha azzerato i precedenti impero Achemenide e impero Seleucide. Poi è arrivata Roma il cui Impero è durato circa 5 secoli, che diventano 10 se si conta la Repubblica che ha avuto una funzione preparatoria. I sette secoli successivi sono stati sotto l'Impero Romano d'Occidente e l'Impero romano d'Oriente o Impero Bizantino. I seguenti sei secoli hanno visto dominare l'Impero Ottomano.
Dato il potere ottomano nel Mediterraneo, gli spagnoli hanno fondato il loro impero assassinando, rapinando e sottomettendo l'intero sudamerica e parte del nord, per ben tre secoli. Subito dopo è arrivata la Francia a farsi il suo Impero con colonie in Asia, Africa, America settentrionale e Oceania, durato 4 secoli e vivo ancora oggi nel nord-Africa, mediante l'imposizione della moneta. L'Impero francese ha avuto anche una parentesi col tentativo di Napoleone di governare l'Europa intera, ma durò poco. Poteva l'Olanda astenersi? L'impero coloniale ottenuto tra il XVII e il XX secolo dalla Repubblica delle Sette Province Unite prima e dai Paesi Bassi poi, comprendeva colonie in Asia, Africa e America. Per ultimo è arrivato l'Impero britannico, che dura dal 1600 ancora oggi sotto mentite spoglie. E' stato il più vasto impero di tutti i tempi.
L'Impero coloniale belga è arrivato tardi ed è durato poco. A differenza delle principali potenze coloniali europee, il 98% dell'impero belga era costituito da un'unica, grande colonia, il Congo belga, 76 volte più grande del Belgio stesso. E' durato circa un secolo.

Anche l'Impero coloniale italiano è arrivato tardi ed è durato meno di un secolo. L'impero coloniale tedesco è durato 35 anni, anche perchè è stato sostituito dal tentativo di Impero nazista di dominare l'intera Europa, come Napoleone.
Possiamo affermare che dalla scoperta delle Americhe, tutta l'Europa si è arricchita e sviluppata a spese dell'intero pianeta, con le armi.
Questi Imperi coloniali hanno avuto in comune l'azzeramento e l'occupazione di tutti gli Stati non imperiali. Molti Stati si sono opposti agli Imperi, ma hanno quasi sempre perso. Tutti gli staterelli che presiedevano il territorio italiano sono stati occupati e governati per più di 1500 anni da popoli e regnanti stranieri. Siamo stati governati dagli Unni, dai Visigoti, da Odoacre e dagli Ostrogoti, dai Longobardi, da Tedeschi a più riprese, dai Saraceni e dai Bizantini, dai Norreni e dagli Svevi, dagli Angioini e dagli Aragonesi. dai Francesi e dagli Spagnoli. L'Italia è sempre stata il Paese satellite di qualche Impero, ma non possiamo dire che questo abbia ostacolato la nostra esplosione di arte, bellezza, creatività.

**Il satellite che prospera**
Dopo la seconda guerra mondiale è arrivato l'Impero americano che dura da circa 75 anni. Basato sul controllo di mezzo pianeta, i Paesi europei in primis. Possiamo con certezza dire che l'Europa sia da 70 anni un satellite degli Usa, come il Sudamerica. Perchè i Paesi europei sono pieni di soldati, basi militari, armi convenzionali e atomiche americane, mentre non risulta che gli Stati Uniti siano pieni di soldati, basi militari e armamenti spagnoli, olandesi, tedeschi o italiani.
Come Paese satellite degli Usa non ce la siamo cavata male fino alla disastrosa invenzione della UE. A quel punto siamo diventati un Paese satellite della cosiddetta Unione Europea (di fatto una specie di Impero franco-tedesco) che è un continente satellite degli Stati Uniti. Come satellite andavamo benino, come satellite di un satellite è andato tutto a rotoli. L'Impero franco-tedesco mascherato da UE non solo ha fallito su tutto, ma si è dimostrato più crudele e aggressivo dell'Impero americano. Ne sanno qualcosa la Grecia, la Catalogna ed ora la Romania, che sottomessi a un doppio Impero vanno peggio di quando erano controllati da uno solo, quello americano. Il grande equivoco attuale è quello di pensare che un Impero franco-tedesco sarebbe migliore dell'Impero americano, in via di declino e dell'Impero orientale (Russia e Cina) in via di espansione. I tentativi di Napoleone e di Hitler dovrebbero farci temere la protervia, la violenza e la crudeltà di due Stati che anche separati hanno fatto danni in tutta Europa (tre guerre mondiali se contiamo quella di Napoleone e quelle dei tedeschi, contro tutti) e insieme farebbero anche peggio. Per continuare sulla linea del Governo della paura, ci mettono in guardia da un improbabile attacco dell'Impero russo o russo-cinese.

**Il futuro**
E se fosse? In cosa un Governatore russo sarebbe peggio di uno italiano, americano o, peggio, tedesco? Federico II Stupor Mundi era un Hohenstaufen per parte di padre e un Altavilla per parte di madre normanna. Un po' francese e un po' tedesco. Ma non ha impedito lo sviluppo della scienza medica italo-siciliana. Il tanto decantato Carlo Magno era uno dei Franchi Carolingi, nato ad Acquisgrana in Gemania. Ha massacrato decine di popoli europei ma non è riuscito a impedire che l'ordine benedettino, promuovesse decine e decine di abbazie anche in Italia, dove l'arte fece i primi passi per uscire dal Medio Evo. Milano e Mantova, Napoli e Palermo sono stati governati per due secoli dagli Asburgo (austriaci), dai Borbone di Spagna e dai francesi Gonzaga-Nevers. La

Sardegna è stata governata dagli spagnoli per due secoli. Napoli e Palermo sono stati governati per quasi 80 dai Borbone di Spagna e sotto di loro Napoli è diventata una delle capitali del mondo. Come satellite Usa, in pieno boom economico, la lira è stata nominata "moneta vedetta "del 1959 e del 1964 e, per questa sua brillante prova, ha ricevuto l'Oscar del quotidiano londinese Financial Times.

Ora abbiamo di fronte una scelta. Continuare ad essere un satellite del satellite UE, oppure come ha già fatto la Gran Bretagna sganciarci dall'Europa e diventare un satellite dell'Impero americano, come nel secolo scorso. Potremmo anche essere più coraggiosi e diventare un satellite che oscilla fra "i due forni", l'Impero Usa un po' in declino e l'Impero Russo-cinese sicuramente in ascesa. Ma fare questo richiede un'abilità e un coraggio che scarseggia fra i nostri politici. Allora satellite per satellite meglio esserlo di un sole piuttosto che di un pianeta a sua volta satellite.

# L'impero governa con la paura

Oggi è frequente sentire i gazzettieri che accusano una o l'altra forza politica di lucrare voti sulla paura, di fomentare l'insicurezza e spingere a reazioni emotive basata sulle fobìe e i pregiudizi emotivi. Il centro-destra spinge il popolo alla paura degli immigrati, e della delinquenza. Il centro-sinistra soffia sul fuoco della paura verso il neo-fascismo, e basa la sua difesa dell'Unione Europea sulla catastrofe che deriverebbe da una uscita italiana.

Lo sfruttamento della paura per la propaganda non è una novità. Nuova semmai è la critica allo sfruttamento della paura. Negli ultimi 70 anni l'intero pianeta è stato terrorizzato, impaurito, atterrito e sottomesso con la paura verso pericoli a volte veri, ma spesso esagerati o immaginari. La ricerca di un nemico da usare come spauracchio, è l'attitudine più sviluppata dall'Occidente.

### 1. Guerra fredda, paura del comunismo e dei "musi gialli"

Con l’espressione guerra fredda si indica la contrapposizione politica, ideologica e militare che venne a crearsi intorno al 1947, tra le due potenze principali vincitrici della seconda guerra mondiale: gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica. La guerra fredda finì nel 1990 dopo la caduta del muto di Berlino. Si trattava sostanzialmente della contrapposizione tra due grandi ideologie politico- economiche: la democrazia-capitalista da una parte e il totalitarismo-comunista dall'altro, estraneo all'internazionalismo del mercato. La paura dei "rossi" ha influenzato le menti anche prima, durante tutto il periodo della crescita del nazismo, aiutato e visto con simpatia da molti Paesi (Usa e Gran Bretagna compresi) come baluardo anti-comunista.
Alla fine della seconda guerra mondiale, lo scrittore inglese George Orwell usò il termine "guerra fredda" nel suo saggio "You and the Atomic Bomb", pubblicato il 19 ottobre 1945 sul quotidiano britannico Tribune. Descrivendo un mondo che vive all'ombra della minaccia della guerra nucleare.
Dopo la fine della 2° Guerra mondiale, le elezioni italiane si basavano sulla paura dei "rossi" che "mangiavano i bambini". La NATO è stata inventata per la paura del "pericolo

rosso" e continua tuttora dopo quasi 30 anni dalla fine del comunismo.
Le guerre di Corea e del Vietnam sono figlie della guerra fredda (piuttosto calda) fra i due blocchi, e hanno aggiunto la paura dei "musi gialli" a quella per i"rossi". La successiva rivoluzione cubana ha esteso la paura dei rossi a tutto il sudamerica e ha giustificato gli orrori dell'imperialismo in quell'area. La paura del comunismo ha consentito la proliferazione di basi militari americane, attive tuttora, in quasi tutti i Paesi dell'area filo-occidentale.

**2. Paura della guerra atomica**
Nel conflitto strategico tra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica, uno degli elementi principali fu la supremazia tecnologica , tramite il rafforzamento di armi di distruzione di massa nucleari d'inaudita potenza.
La guerra fredda si concretizzò di fatto nelle preoccupazioni riguardanti le armi nucleari; entrambe le parti auspicavano che la loro semplice esistenza fosse un deterrente sufficiente a impedire la guerra vera e propria. Questa tensione influì significativamente non solo sulle relazioni internazionali, ma anche sulla vita delle persone in tutto il mondo. Migliaia furono i bunkers anti-atomici costruiti in giardino. Nel 1966, l'arsenale nucleare statunitense raggiunse il suo massimo con 32.000 testate disponibili; da allora il numero totale andò progressivamente calando, fino alle 7.700 testate disponibili alla fine del 2012.
Nel 1988 l'arsenale sovietico raggiunse il suo massimo con 45.000 testate nucleari, per poi calare progressivamente negli anni seguenti; con la dissoluzione dell'URSS nel dicembre del 1991. La responsabilità del rimanente arsenale sovietico è passata alla Federazione russa, la quale disponeva ancora di 8.500 testate alla fine del 2012.
Aderirono all'ossessione nucleare anche Regno Unito, Francia, Cina, Israele, India e Pakistan, sicuramente dotati di armi atomiche. Furono sedotti dalla paura nucleare anche Paesi che non sono andati fino in fondo: Sudafrica, Bielorussia, Kazakistan ed Ucraina, Germania, Giappone, Jugoslavia, Svezia, Svizzera, Egitto, Taiwan, Corea del Sud, Iraq, Libia, Brasile, Argentina, Romania, Algeria, Spagna, Arabia Saudita, Iran, Siria. (v. Wikipedia)

**3. Terrorismo rosso e nero**
Gli anni Settanta e Ottanta sono stati segnati dalla paura del terrorismo rosso e nero. Ecco alcune sigle: Brigate Rosse, Ordine Nuovo, Avanguardia nazionale e NAR in Italia, IRA in Irlanda, RAF in Germania, ETA in Spagna, PKK in Turchia, OLP in Medio Oriente, Armata Rossa Giapponese, Weather Underground negli Usa, Fronte di Liberazione del Québec in Canada, Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale in Nicaragua, Sendero Luminoso in Perù, M-19 e FARC in Colombia, Montoneros in Argentina, Tupamaros in Uruguay, Fronte Patriottico Manuel Rodriguez e Forze Ribelli Popolari Lautaro' in Cile, Esercito di Liberazione Nazionale in Bolivia, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale nella regione messicana del Chiapas, Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru in Perù.
Decine di gruppi terroristici nati localmente ma spesso operanti con legami internazionali, hanno terrorizzato il pianeta per almeno due decenni. Non si trattava di invenzioni, ma i legami fra terroristi, Stati nazionali e servizi segreti deviati o meno, sono emersi gradualmente e continuano a insospettire tuttora.

**4. AIDS**
L'AIDS è stato riconosciuto per la prima volta il 5 giugno 1981. In generale la stampa coniò il termine GRID che stava per Gay-related immune deficiency. Inizialmente si osservò che le comunità infette fossero limitate a quelle degli haitiani, degli omosessuali, degli emofiliaci e degli eroinomani, e si coniò il termine di "malattia 4H". Tuttavia, dopo aver stabilito che l'AIDS non era limitato a quelle sole comunità, il termine AIDS venne introdotto nel 1982.
La lotta all'Aids ha fatto passi enormi dal 1982, anno in cui si manifestò l'epidemia causata dal virus dell'Hiv. Nel frattempo, però, sono morte oltre 35 milioni di persone, e nei Paesi a risorse limitate l'infezione continua a uccidere due milioni di persone ogni anno.
Il problema esiste, ma per due decenni è stato usato come un'arma terroristica. Se hai l'HIV, morirai di AIDS; sesso promiscuo e droghe sono la causa dell'AIDS; l'Aids colpisce solo gli omosessuali; l'Hiv è contagioso: una serie di bugìe tese a creare il panico verso tutti i comportamenti non conformistici.

**5. Terrorismo mussulmano**
Gli attentati dell'11 settembre 2001 segnano l'avvio della paura nel terzo millennio. I componenti del commando furono in maggioranza sauditi, ben 15 su 19. I restanti quattro provenivano rispettivamente dagli Emirati Arabi Uniti (2), Libano e Egitto (1 ciascuno). Contro tutti i Paesi di provenienza degli attentatori l'amicizia dell'Occidente è rimasta inalterata, quando non rinsaldata. In compenso, si è allargata la Terza Guerra Mondiale con l'invasione dell'Afghanistan, la seconda guerra all'Iraq, l'omicidio di Gheddafi, la guerra in Siria e Yemen e la diffusione del terrorismo in tutto l'Occidente. In parallelo, l'impero ha alimentato il panico, la paura e l'ostilità verso tutte le espressioni del mondo islamico, che oggi nutre molto dell'odio verso i migranti nord-africani. Ed ha giustificato decine di restrizioni alle libertà e alle tutele democratiche.

**6. Clima ed estinzione di 1 milione di specie**
La più recente paura fomentata nella gente è quella per la crisi climatica e la possibile possibile estinzione di un milione di specie animali. Il rapporto sui limiti dello sviluppo, meglio noto come Rapporto Meadows, fu pubblicato nel 1972, ma venne accantonato come catastrofista: bastavano le paure della guerra fredda, del terrorismo rosso e nero, dell'AIDS. I partiti "verdi" hanno avuto qualche successo negli anni Ottanta, ma ora hanno 44 seggi su 764 in Europa, e non sono al governo in nessun Paese.
Ora arriva la piccola Greta e staremo a vedere, ma è evidente che la paura dei cambiamenti climatici sta diventando più un sistema di controllo della gente, che dei comportamenti politici. Tutte le conferenze internazionali sul clima sono state, finora, vistosi fallimenti.

# L'indifferenza dei regimi

Secondo Platone ed Aristotele ogni forma di governo è destinata a corrompersi. Quello che non hanno detto è quali siano le vere differenze fra i diversi regimi. Dittatura,

monarchia, oligarchia, democrazia e oclocrazia sono etichette che nascondono sfumature e differenze. L'oclocrazia (dal greco antico: "moltitudine, massa" e "potere") si configura come uno stadio di governo nel quale la guida della polis è soggetta alla volontà delle masse. Oggi la chiameremmo regime rivoluzionario.

Nella storia ci sono state dittature elettive o violente, bonarie o criminali; monarchie assolute o relative, ereditarie o elettive; oligarchie fondate sul reddito, le armi, la burocrazia, la tecnica o la religione; democrazie parlamentari, presidenziali, o popolari; regimi rivoluzionari pacifici o sanguinari. Quelli che sono favorevoli a un certo regime ne danno una definizione positiva, gli oppositori ne danno una descrizione negativa.
Le dittature e le monarchie sono stati i regimi più duratori nella Storia. Delle democrazie si parla da 3-4 secoli, anche se il "brevetto" viene attribuito, con molta fantasia, agli ateniesi di 2400 anni fa. I regimi rivoluzionari appaiono qua e là nella Storia, ma solo per periodi brevissimi.
Dei regimi oligarchici ci sono poche tracce nei secoli, ma ciò si spiega col fatto che i regimi chiamati dittatoriali, monarchici, democratici o rivoluzionari non sono altro che maschere del potere oligarchico, l'unica costante dei regimi della Storia.
Sono decine i dittatori, gli imperatori, i monarchi assassinati da piccoli gruppi vicini alle vittime. I regimi rivoluzionari trasmutano prestissimo in dittature sostenute da piccoli gruppi di potere (vedi Napoleone, Stalin, Castro) col consenso, tacito o esplicito, delle masse.

Oggi i regimi più apprezzati sono quelli chiamati democrazie. ma ogni giorno emergono i lati oscuri di questi sistemi di governo che si differenziano sempre meno da altri meno apprezzati, come le dittature o le monarchie.
Negli Usa, le dinastie dei Kennedy e dei Bush hanno assimilato la democrazia alla monarchia ereditaria.
Il culto della personalità riservato ai monarchi inglesi, alla famiglia Obama, ai recenti Presidenti italiani assomiglia tristemente a quello riservato a Ceausescu o Mao Tse Tung, Stalin.
Il delitto di "lesa maestà" è un crimine rivolto contro la maestà, cioè contro la suprema dignità dello Stato e, nei regimi monarchici, del sovrano. Oggi si dice che questo non ha senso in una democrazia, ma che viene usato contro gli oppositori di regimi sgraditi all'Occidente come in Russia, in Iran, in Corea del nord. Se un oppositore del regime muore in un carcere russo, molti europei indicano Putin come l'assassino e, se lo fanno cittadini russi, pare vengono puniti per "lesa maestà". In Italia muoiono decine di carcerati ogni anno. Chi provasse a dire che il mandante è Mattarella o Meloni, capirebbe il valore del delitto di "lesa maestà". Quando i giudici ungheresi maltrattano un imputato, la colpa è del Capo dello Stato. Quando i giudici condannano un innocente in Italia si parla di "autonomia della magistratura". E quando le Forze dell'ordine ammazzano i Cucchi di turno, si tratta di "casi isolati" o "mele marce".

Habeas corpus, letteralmente "che tu abbia il corpo", è una locuzione latina utilizzata nei sistemi giuridici, per indicare l'ordine emesso da un giudice di portare un prigioniero al proprio cospetto, per verificarne le condizioni personali ed evitare una detenzione senza concreti elementi di accusa. Si tratta del più importante diritto delle democrazie moderne. E quando viene negato parliamo di regime dittatoriale.

Da tempo tuttavia, questo diritto è negato spesso anche nelle democrazie. Il caso più clamoroso e quello di Guantanamo, ma c'è anche il rapimento di Abu Omar in Italia, il linciaggio di Gheddafi in Libia, l'uccisione di Bin Laden in Pakistan. Tutte deroghe all'habeas corpus perpetrate dagli Usa, ma nel silenzio o con la complicità di tutte le sedicenti democrazie occidentali.

Infine, le elezioni a suffragio universale sono l'elemento che distingue un regime imposto da uno scelto dal popolo. Non a caso sono una conquista solo della seconda metà del XX secolo, in Occidente.
Tuttavia, è ormai evidente che questo carattere della democrazia è moribondo ed è diventato un metodo di rotazione delle élites che, in quanto tali, sono accomunate dalla stessa ideologia di fondo: difendere il loro capitale e il loro potere.
Non c'è elezione, sia nei regimi totalitari che in quelli democratici, in cui il voto non sia contestato per brogli e manipolazioni. Di elezione in elezione, l'astensionismo aumenta e sono molti i Paesi nei quali il partito degli astensionisti ha i maggiori consensi. Governi eletti cadono o vengono sfiduciati, prima del compimento della legislatura, rendendo il voto sempre meno significativo.

Quali sono le vere e sostanziali differenze fra i regimi?

# Anaciclosi: l'oligarchia vince sempre*

*La democrazia è come Babbo Natale. Tutti lo amano, nessuno lo ha visto.*
*Democrazia: la grande illusione.*

**1. Anaciclosi**
L'anaciclosi è una teoria dell'evoluzione ciclica dei regimi politici che col tempo, deteriorandosi, si susseguirebbero secondo un andamento circolare nel tempo e, giunti all'ultimo stadio, ritornerebbero alla forma iniziale di partenza riprendendone lo sviluppo.

**Erodoto (484 a.C. – 426 a. C.) – Storie (III)**
Nel logos tripolitikos con i discorsi di Otane (democrazia, magistrature estratte a sorte, decreti approvati dall'assemblea, isonomìa: uguaglianza giuridica dei cittadini, permette consenso), Megabizio (oligarchia, condivide polemica contro governo di uno, ma attacca moltitudine, permette governo dei migliori), e Dario (esalta re che guida il popolo con ingegno, condivide polemica contro democrazia per incompetenza e cattivi costumi, attacca oligarchia fonte di inimicizie, permette segretezza in politica estera); si descrivono le tre forme di governo: **uno, pochi, molti.**

**Dicaearchus di Messina (c. 350 - c. 285 a.C.)** Il Dialogo delle tre città (Tripolitikos) è uno studio comparativo del governo che divide tutti i governi in tre categorie, democratica, aristocratica e monarchica, altresì sostenendo un governo "misto", che riecheggia il sistema spartano, in cui gli elementi di tutte e tre le categorie hanno un ruolo.

**Polibio (206 a.C. circa - 118 a.C.)** dall'analisi della storia della Repubblica romana esposta nei 40 libri delle sue Storie, arrivò a formulare la teoria dell'anaciclosi. Secondo lo storico le tre costituzioni fondamentali si possono sdoppiare in una benigna e in una maligna che si succedono involutivamente dalla migliore alla peggiore, come avviene nel ciclo biologico e in ottemperanza al principio di decadimento, per il quale ogni cosa prodotta dall'uomo è destinata a degenerare. Secondo Polibio l'ordine dell'evoluzione dei sei tipi di governo è il seguente: Monarchia / Tirannia; Aristocrazia / Oligarchia; Democrazia / Oclocrazia.

Lo Stato inizia con una forma di monarchia primitiva che progressivamente progredisce sotto la guida di un re autorevole e saggio, che agisce nell'interesse e a difesa dei suoi sudditi, dando vita alla virtù politica della "regalità". Quando il potere politico passa per successione ereditaria ai figli del re, questi, abusando dell'autorità per loro tornaconto, fanno sì che la monarchia degeneri in tirannide.

Alcuni degli uomini più influenti e potenti (aristoi) dello Stato si stancheranno alla fine degli abusi dei tiranni e li rovesceranno instaurando il regime della aristocrazia. Proprio come è avvenuto per i successori dei re, quando il potere passerà ai discendenti degli aristocratici, questi inizieranno ad abusare della loro influenza, come i tiranni prima di loro, causando il declino dell'aristocrazia e l'inizio della "oligarchia". Ci sarà non più la "legge di uno" ma l'inizio della "leggi da parte di pochi" che approfitteranno a loro vantaggio del potere.

Gli oligarchi saranno quindi abbattuti dal popolo che instaurerà la democrazia destinata anch'essa a degenerare quando curerà con "leggi alla rinfusa", solo gli interessi delle masse, trasformandosi in oclocrazia. Durante l'oclocrazia il popolo, danneggiato dal disordine politico e dalla corruzione, svilupperà il sentimento della giustizia e sarà spinto a credere nel populismo dei demagoghi che porteranno lo Stato al caos da cui si uscirà quando emergerà un unico, e a volte virtuoso, demagogo che instaurerà il potere assoluto dittatoriale riportando lo Stato alla monarchia.

**Gaetano Mosca (1858 - 1941)**: "È vero, come ci ha insegnato Karl Marx che la storia dell'umanità è una storia di lotta, ma non si tratta di lotta economica, bensì di lotta politica. È lotta tra una minoranza che vuole continuare ad essere classe politica e un'altra minoranza che aspira a diventarlo".

Ma per Mosca questa lotta non avviene tra più gruppi diversi per pensiero o per censo, ma tra due tipologie così individuabili:

- quella che detiene il potere che Mosca chiama "materiale" (ovvero la "classe burocratica", che detiene il potere coercitivo);
- quella che detiene il potere "intellettuale".

Chi detiene il potere "intellettuale" aspirerebbe ad ottenere quello "materiale". A sua volta, chi detiene il potere "materiale" necessita giustificarlo "mercé il sussidio di qualcuna almeno delle forze intellettuali o morali", e quindi mediante compromessi e concessioni al gruppo "intellettuale".

**Vilfredo Federico Damaso Pareto (1848 - 1923)** Riguardo al suo pensiero politico, Pareto fu il primo a introdurre il concetto di élite, che trascende quello di classe politica (introdotto da Gaetano Mosca) e comprende l'analisi dei vari tipi di élite. È interessato in particolar modo alla circolazione delle élites: "la storia è un cimitero di élite". A un certo punto l'élite non è più in grado di produrre elementi validi per la società e decade; nelle élites si verificano due tipi di movimenti: uno orizzontale (movimenti all'interno della stessa élite) e uno verticale (ascesa dal basso o declassamento dall'élite)**. C**lientelismo e consorterie non sono una degenerazione della democrazia: sono invece la realtà della democrazia; non è mai esistita una democrazia non interessata da questi fenomeni e la storia lo dimostra.

-

## 2. L'anaciclosi delle caste

L'anaciclosi non va intesa come una sequenza di segmenti, separati da date precise. Ma piuttosto come una serie di ondate che si susseguono intersecandosi, dove una si indebolisce mentre l'altra si gonfia. La sequenza dei poteri dominanti è quella di sotto-insiemi della società che in concreto influenzano, controllano, determinano la forma di governo ufficialmente e formalmente a capo dell'intera società.

- I sacerdoti (dalla notte dei tempi ad oggi)
- La nobiltà (dalla Roma repubblicana al Rinascimento)
- La borghesia (dal Rinascimento alla rivoluzione industriale)
- I capitalisti e i burocrati (dalla rivoluzione industriale al XXI secolo)
- La finanza (oggi)

## 3. Qualche esempio nella Storia

### Il monoteismo di Akhenaton

Akhenaton, ma per i primi 5 anni di regno Amenofi IV o Amenhotep IV (Tebe, 1375 a.C. circa – Akhenaton, 1375/1333 a.C. circa), è stato un faraone egizio della XVIII dinastia. Regnò per 17 anni, morendo probabilmente intorno al 1334 a.C.
È celebre per aver abbandonato il tradizionale politeismo egizio a favore di una nuova religione di stampo enoteistico, monolatrico (che mantenne, cioè, la credenza in più divinità pur adorandone una sola) o pseudo-monoteistico, introdotta da lui stesso e basata sul culto del solo dio Aton, il disco solare.
La sua rivoluzione religiosa, duramente contrastata dalla casta sacerdotale, si rivelò effimera. Pochi anni dopo la sua morte, i suoi monumenti furono occultati o abbattuti, le sue statue spezzate o riciclate e il suo nome cancellato dalle liste reali.

### Il processo a Gesù

Il Sinedrio di Gerusalemme era l'organo preposto all'emanazione delle leggi ed alla gestione della giustizia. Era composto da Sacerdoti, Scribi e Anziani. Il Gran Sinedrio era composto da 70 membri, 71 includendo il sommo sacerdote. Il tribunale ebraico contestò a Gesù un'accusa teologica, la bestemmia, per essersi equiparato a Dio; alcuni storici dissentono, sostenendo che in base alle leggi giudaiche non vi sarebbe stata alcuna bestemmia. Davanti al tribunale romano venne formulata un'accusa politica, la sedizione e il reato di lesa maestà per essersi proclamato "re dei Giudei".

**Gli imperatori romani**
Gli imperatori romani che governarono dal 27 a.C al 476 d.C. furono un totale di 106 in 500 anni. Di questi, ben 41 sono morti assassinati da congiure ordite da caste nobiliari o militari.

**Il Medio Evo**
Con il termine poteri universali si definiscono il Papato ed il Sacro Romano Impero basso-medievali, le due massime autorità politiche e spirituali dell'epoca. Si definivano universali poiché volevano essere le guide politiche, morali e spirituali dell'intera Cristianità medievale e ritenevano ogni altro potere subordinato al proprio. Il Papa era eletto dal conclave dei cardinali. La carica imperiale era elettiva, poiché i monarchi erano eletti dalla dieta di tutti i feudatari.

**Il Rinascimento: banchieri, mercanti e condottieri**
Il Rinascimento vede l'ascesa della borghesia. Le Signorie italiane vengono acquisite e mantenute da banchieri, mercanti o condottieri, con l'appoggio delle rispettive caste.

**La Rivoluzione industriale: imprenditori e capitalisti**
La rivoluzione industriale in Inghilterra è delimitata dallo storico Thomas Ashton con inizio fra il 1760 e il 1780 e termine tra il 1820 e il 1840 e corrisponde alla prima rivoluzione industriale, comportando un insieme di rivoluzioni settoriali: dall'agricoltura ai trasporti, dalla popolazione alle innovazioni tecniche e finanziarie. Per Benjamin Tucker l'esistenza del capitalismo è basata su privilegi statalisti: i Quattro Monopoli (dazi, brevetti, catasto, valuta ufficiale): La democrazia viene controllata dalle oligarchie imprenditoriali.

**Da "Skull and bones" alla nomenklatura**
Il Novecento è stato dominato da oligarchie nascoste dietro a regimi dichiarati come democratici. Negli Usa i Governi sono stati influenzati e controllati dall'oligarchia imprenditoriale e militare, aggregati in consorterie come quella degli "Skulls and bones". La Russia sovietica post-staliniana è stata dominata da una nomenklatura burocratica e oligarchica.

**La cupola della finanza**
Il Terzo Millennio è inequivocabilmente nelle mani dell'élite finanziaria, che ha potere sugli Stati e su interi continenti. Non che siano sparite le oligarchie capitaliste e burocratiche**:** la cupola però ha modo di controllare anche loro.

**Il Papa**
Secondo il diritto canonico, da 2000 anni, il Papa è il vescovo della diocesi di Roma, capo del Collegio dei vescovi, primate d'Italia, vicario di Cristo e pastore in terra della Chiesa universale, possedendo anche i titoli di sommo pontefice della Chiesa cattolica, patriarca della Chiesa latina, nonché, a seguito dei Patti Lateranensi, sovrano assoluto dello Stato della Città del Vaticano. Che è l'unico Stato teocratico di Occidente. Malgrado ciò, da sempre il Papa è sottomesso al potere e ai complotti della Curia romana.

**4. Limiti della democrazia**
La democrazia ateniese è la prima forma di governo democratico della storia. Imitato da

altre città, il sistema ateniese prevedeva che un limitato numero di cittadini, adulti e di sesso maschile, dai 30.000 ai 50.000 su una popolazione di 250/300.000. Questa forma di democrazia greca è stata definita dagli storici schiavista, poiché fondava la sua prosperità ed efficacia sull'utilizzo di un'incontrollata schiavitù, oltre che sulla totale discriminazione del sesso femminile: solamente gli uomini ateniesi maggiorenni avevano il diritto di eleggibilità; invece a donne e schiavi (spesso stranieri) era negata, sia l'eleggibilità attiva sia quella passiva. Dopo la morte di Pericle, non a caso, la democrazia ateniese fu interrotta due volte da brevi parentesi oligarchiche.

La Repubblica romana fu il sistema di governo della città di Roma nel periodo compreso tra il 509 a.C. e il 27 a.C., quando l'Urbe fu governata da un'oligarchia repubblicana. La civitas sine suffragio (latino per "cittadinanza senza voto") era un livello di cittadinanza della Repubblica romana che garantiva tutti i diritti di cittadinanza romana, tranne il diritto di voto nelle assemblee popolari.

Nella democrazia inglese il diritto al voto basato sulla proprietà risale perlomeno a Enrico VI nel 1432, quando si decise che solo le persone che possedevano una proprietà di 40 scellini o più, potevano votare. Poiché questa somma rimase invariata nei secoli, l’inflazione ebbe l’effetto di aumentare il bacino elettorale.
Tuttavia, ancora nel XVIII secolo l’elettorato era ancora l’ l - 2% della popolazione. Durante l’era vittoriana si ebbero tre riforme elettorali che, messe insieme, aumentarono di circa il 50% il numero di uomini con diritto al voto. Nel 1928, il suffragio fu esteso a tutte le donne britanniche con gli stessi diritti degli uomini, cioè, a tutte le persone con almeno 21 anni d'età, senza distinzione di sesso.

La Costituzione americana del 1789 prevede un suffragio censitario. Possono votare i maschi adulti bianchi che dispongono di un certo reddito. Solo nel 1830 si passerà al suffragio universale, che tuttavia esclude le donne, gli afro-americani e i nativi.

La Costituzione francese del 1791 prevedeva che l'elezione dei deputati avvenne a suffragio censitario a due gradi: il corpo dei cittadini attivi (uomini al di sopra dei venticinque anni che pagavano tasse per un valore corrispondente ad almeno tre giornate lavorative) eleggeva gli elettori (uomini al di sopra dei venticinque anni che pagavano tasse per un valore di almeno dieci giornate lavorative), ai quali spettava la successiva elezione dei deputati; un candidato deputato doveva essere un proprietario terriero e contribuente per una somma prestabilita. Le prime elezioni con partecipazione femminile furono le elezioni municipali del 29 aprile 1945 e le elezioni legislative del 21 ottobre 1945.

La Rivoluzione russa sembra la prima vera democrazia moderna. Le elezioni dell'Assemblea costituente russa si tennero nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa il 25 novembre 1917. Furono le prime elezioni libere in Russia; il suffragio era universale e furono ammesse al voto anche le donne. L'affluenza fu del 48,44%.
Dal 1924 dominò Stalin. In venticinque anni, dal 1929 al 1953, circa 3 600 000 persone vennero condannate da una giurisdizione speciale alle dipendenze della polizia politica e 777 000 di queste subirono la pena capitale. Oltre 680 000, l’88 per cento, dei condannati a morte furono giustiziati durante gli anni del "Grande Terrore” (1937-38),

gran parte sulla base di "quote di esecuzione" pianificate e approvate dall'Ufficio politico.

Dal Dopoguerra non c'è praticamente mai stata una elezione o votazione in Occidente, sulla quale non sia caduta l'ombra di brogli: dal referendum sulla monarchia in Italia alle elezioni di Trump. L'elenco dei trucchi elettorali è infinito. Negli Usa un'elezione presidenziale costa miliardi, il che spiega come mai i Presidenti o sono milionari o sono ricattabili dalle lobbies. Tradizionalmente, l'oligarchia mediatica ha sempre influenzato le elezioni democratiche. Oggi sembra emergere l'aristocrazia degli hackers. Quando le elezioni procedono regolarmente i risultati sono quasi sempre tali che i governi "democratici" sono governi di minoranza, visto l'alto tasso di astensionismo progressivo. In conclusione i regimi politici si dichiarano "dei molti", ma sono in concreto "dei pochi".

**5. Ogni rivolta-rivoluzione in nome della democrazia è stata seguita da regimi totalitari**

Un piccolo gruppo oligarchico ha assassinato Cesare, nel timore che trasformasse la Repubblica di Roma in una dittatura. Risultato: una guerra civile sfociata nell'Impero di Augusto.
La borghesia francese ha abbattuto l'aristocrazia e decapitato un re e una regina, per la democrazia. Ne è seguito l'Impero di Napoleone.
Mazzini con la Giovane Italia ha dato il via al Risorgimento italiano, per l'ideale democratico. Ha prodotto il Regno d'Italia, con voto censitario.
La rivoluzione d'Ottobre ha trasformato la Russia da un impero zarista ad uno stalinista.
La rivoluzione iraniana ha eliminato un imperatore ottenendo una dittatura teocratica.
La primavera araba in Egitto ha liquidato Mubarak: ora sopporta il golpista Al-Sisi. La primavera araba in Libia è arrivata al linciaggio di Ghedddafi, per cadere in una guerra civile dominata da piccoli ras.

**6. Non solo in politica**

Nelle organizzazioni d'impresa, nelle istituzioni, nelle cooperative e nelle associazioni, la predominanza del potere oligarchico è schiacciante. I Consigli di Amministrazione, i Direttori, I Consigli direttivi, i Consigli generali, il Consiglio supremo di difesa, il Governatorato del Vaticano sono piccoli gruppi che comandano e controllano l'intero organigramma.
Nelle famiglie si alternano modelli monocratici (il padre, la madre o uno dei figli) e modelli oligarchici (due genitori o un genitore e un figlio): il modello democratico è praticamente assente.
Nelle piccole imprese o nelle imprese familiari prevale il modello monocratico.
Il modello organizzativo democratico è presente solo in poche piccole imprese dei servizi immateriali, dove tutti i membri sono soci alla pari: agenzie informatiche, studi di progettazione, studi legali o sanitari, gruppi musicali.

In conclusione, la Storia può essere definita come un susseguirsi di governi dei pochi, di volta in volta mascherati da governi di uno (monarchie, imperi, dittature) o di molti (democrazie), mai di tutti.

- *Come mai l'oligarchia ha molti più sinonimi di autocrazia e democrazia?*

*capannello, crocchio, drappello, folla, manipolo, pugno, assembramento, gruppuscolo, gruppo, squadra, picchetto, plotone, squadriglia, ala, banda, blocco, branco, brigata, categoria, cerchia, circolo, combriccola, comitiva, compagnia, complesso, comunità, confraternita, consiglio, consorteria, contingente, cosca, delegazione, drappello, équipe, famiglia, fazione, ghenga, manipolo, parrocchia, plotone, schiera, seguito, setta, società, squadra, staff, team, tribù, troupe, unione, associazione, giro, entourage, aggregato, serie, banco, insieme, aggregazione, raggruppamento, trust, pool, corrente, schieramento, congrega, conventicola, cricca, gregge, mandria, tavolata, clan, assieme, congregazione, collegio, comitato, congresso, club, squadrone, camarilla, chiesuola, gang, commissione, deputazione, gruppetto, parte, raduno, capannello, crocchio, gruppuscolo, batteria, picchetto, squadriglia, elenco, torma, turba, loggia, ceppo, risma, sottospecie, cerchio, circuito, salotto, coro, cartello, concentramento, rango, strato.*

## Infantilizzazione: lo strumento del dominio

Tutti regimi totalitari o sedicenti democratici hanno bisogno di sudditi impotenti, impauriti, infantili. Il consumismo, su cui vivono tutti i regimi odierni ha bisogno di consumatori creduloni, dipendenti, feticisti delle merci. Il sistema massmediatico, braccio disarmato dei regimi contemporanei, stimola in ogni modo il processo di infantilizzazione dell'umanità. Non servono più cittadini o clienti, ma solo consumatori, utenti, pazienti e fruitori possibilmente giovani e ingenui. Milioni di telecamere e sistemi di sorveglianza globale sono occhi e orecchie dei regimi, ma anche baby monitor per cittadini infantilizzati.

Il primo messaggio universale viene ripetuto ossessivamente dai baroni della farmaceutica e della cosmesi. Non puoi vivere se non dipendi da un farmaco, un energetico, un cosmetico. La salute non è normale e da solo non puoi ottenerla. Ti serve l'aiuto di un farmaco o di un belletto. I miscugli chimici di ogni composizione e funzione sono una delle maggiori armi del controllo sui "bambini" impotenti del Terzo Millennio. Sono l'equivalente delle droghe e spesso non sono meno gravi. Nessuno dorme senza un tranquillante o un sonnifero. Nessuno cammina senza un energetico, nessuno esce di casa senza avere cosparso il corpo di creme o unguenti. Come i bambini non possono uscire di casa senza maglietta della salute. Se la dipendenza farmaceutica non basta, entra in gioco quella sanitaria. C'è un calendario annuale da rispettare, che garantisce la sottomissione degli "infanti" al potere sanitario. Controllo dell'udito e della vista, dei denti, del peso, della prostata e della mammella, dei capelli, della pelle sono appuntamenti obbligatori almeno una volta l'anno. Fare il paziente sta diventando una professione, perchè non possiamo vivere senza il "visto" di un operatore sanitario. Poi ci dicono che ci sono comunità italiane e non, piene di centenari che non hanno mai visto un medico, ma non importa. Se non dipendiamo come bambini dalla medicina, siamo morti che camminano. Da quando siamo sottomessi alla medicina i malati di Alzheimer sono decuplicati. Da quando il parto ha smesso di essere una pratica casalinga e naturale, sono decuplicati i casi di bambini portatori di un disagio dello spettro autistico. Essere bambini dipendenti e sottomessi alla sanità ci fa apprezzare dal regime, ma non garantisce la salute. Secondo il Ministero della Salute tra i ricoverati in ospedale "i medici ammazzano 6 pazienti ogni 100", circa 500.000 l'anno. Secondo il British Medical

Journal: “Errori medici, terza causa di morte”.

Se hai l'arroganza di essere in salute, devi almeno affidarti a tatuatori per farti decorare il corpo. Il corpo è anarchico perchè distintivo, senza disegni è insignificante, l'odore, il sudore, i peli vanno eliminati perchè ogni corpo sia uguale a un altro. Non dobbiamo nemmeno dimenticare la chirurgìa estetica. Se pensi che il naso, le tette e il culo, le rughe che ti affibbia madre natura siano una mostruosità, non piangere. Ci pensa il chirurgo. E se diventi dipendente fino a fare 60 operazioni, non ti mandano al manicomio ma vieni premiato con retribuite apparizioni in tv. Sei il modello di infantilismo che piace molto al regime.

Nessuno si permette di sposarsi come vuole, deve avere i servizi a pagamento di un wedding planner. E' da matti fare ginnastica a casa o in strada: ci vuole una palestra con "personal trainer". Le signore bene non vanno a fare "shopping" senza un "personal shopper". Versare le tasse per conto tuo? Impossibile. Devi pagare un commercialista o un'agenzia fintamente gratuita. Non possiamo difenderci da soli in tribunale, siamo troppo infantili. Ci vuole un avvocato. Per comprare una tapparella, un divano o un materasso dobbiamo avvalerci di un consulente che "arriverà a casa nostra" per aiutarci. Le nostre nonne erano pazze, cucinavano e inventavano pasti senza i suggerimenti delle decine di trasmissioni tv che ogni giorno ci insegnano come farlo. Non è normale ballare senza aver seguito un corso di tango o di salsa. Compri casa? Sei un poveraccio se non ti affidi a un immobiliarista e un arredatore.
Come bambino, non sei in grado di scegliere gli arredi in mezzo ai quali vuoi vivere. Scordati di gestire i tuoi soldi da solo, devi avere un "consulente bancario". L'ultima invenzione è quella del "family coach" che accompagna a visitare i boschi e le colline la famigliola di turisti, che da sola si perderebbe.

E' vero che oggi molte attività sono complicate, ma è evidente che sono organizzate proprio in modo da evitare che gli esseri umani facciano qualcosa in autonomia. L'autonomia è considerata una malattia dai regimi totalitari in cui viviamo. Oggi tutti devono essere giovani, cioè infantili e dipendenti, fino ai 40 anni e oltre. Per secoli essere giovani era considerato un handicap, oggi è un handicap non esserlo. Per secoli essere vecchi era considerato un miracolo da rispettare.
Oggi è persino proibito usare la parola vecchio/a. Per secoli il concetto di adolescente e giovane non è esistito. C'erano i bambini, gli adulti e i vecchi. Poi è arrivata la modernità che vive solo sulla pelle dei giovani, cittadini inesperti e consumatori voraci.

Il diritto di essere chiamato uomo e a goderne la dignità, arriva dopo i 40 anni, forse.

## L’intolleranza come reazione alle frustrazioni e strumento di controllo

Basta vedere quanti chiamano i vigili urbani per fare multare le auto in sosta vietata. Non perchè diano fastidio o ingombrino un passaggio, ma per il solo fatto di essere in sosta vietata, e dunque "fuorilegge".
Oppure quanti insistono per fare multare chi fuma in luogo pubblico. Non si tratta di

un forte senso della legalità, perchè l'Italia è un Paese fondato sulla illegalità e nessuno può dichiararsi nel pieno rispetto delle leggi su nessuna questione. E' un problema psicologico di delazione e denuncia come rivalsa, rivincita, vendetta per le infinite frustrazioni cui il Cittadino medio è sottoposto. Queste frustrazioni creano un accumulo di aggressività che non viene rivolto verso la fonte, la causa prima, il punto d'origine, bensì verso soggetti momentaneamente più vulnerabili.
Questa "ossessione giustizialista" si nota anche in settori insospettabili. Le assemblee di condominio dovrebbero essere il luogo della solidarietà di vicinato, mentre creano regolamenti di ispirazione nazista. Bambini, cani, estetica privata sono il diavolo e i regolamenti condominiali mostrano una severità inspiegabile se non come esito dell'accumulo di frustrazioni. Per questo processo non è la norma a venire introiettata, il che creerebbe un popolo noioso ma legale, bensì la punizione. Il meccanismo è ancora più visibile coI bambini dai 6 a 12 anni. Qualsiasi insegnante che ha tentato l'esperienza di creare il "decalogo" della classe ha dovuto con orrore rinunciare perchè la tendenza generale è quella di una normativa ossessiva accompagnata da un insieme di sanzioni sadiche. Lo sfruttamento della pervasiva intolleranza avviene anche ad opera dello Stato.
Da una parte con continui appelli a "denunciare" i comportamenti illegali dei vicini di casa che usano software non registrato, che vendono o comprano prodotti contraffatti, che non si comportano in genere da "buoni cittadini". Fin qui nulla di nuovo rispetto a quello che hanno sempre fatto i regimi totalitari: creare una "gestapo" di vicinato. Ma i regimi "democratici" fanno di più. Con le norme a tutela di singoli, corporazioni o minoranze consentono la proliferazione delle querele, talchè non esiste più questione sulla quale sia possibile esprimersi negativamente senza rischiare un processo.
L'intolleranza viene dunque legalizzata. In nome del "rispetto" vengono aboliti 3 secoli di Illuminismo.
L'intolleranza è ormai così radicata da venire giustificata con alibi in nome dell'ordine, della salute, della protezione dei minori, dell'estetica, e viene sostenuta con affermazioni relative alla sua ragion d'essere. Si dimentica in tal modo il principio fondante della tolleranza, che è quello di accettare e valorizzare i comportamenti che non condividiamo, considerandoli disordinati, dannosi, pericolosi o anti-estetici. La tolleranza verso i valori ed i comportamenti che condividiamo, è ovvia e si chiama omologazione.
Ma oggi la tolleranza è vista come pericolosa debolezza, e l'intolleranza non è più dunque qualcosa di cui vergognarsi, ma qualcosa di cui andare fieri!

# Le anime belle

Le anime belle fingono di essere sorprese per l'aggressione al Venezuela. Fingono di non sapere che dalla bomba atomica sul Giappone, Darth Vader e i suoi pistoleros prezzolati hanno ammazzato leaders, destabilizzato Stati e rapinato ricchezze in tutto il pianeta. La lettura dell'elenco che segue è l'ovvia spiegazione per l'omertà, la sudditanza, il servilismo di tutti i leaders dell'Occidente, unitamente al fatto che da decenni vivono sotto la minaccia di ben 500 basi militari e bombe atomiche sparse in tutta Europa.
L'elenco non è completo.
Nell'agosto del 1953 il governo iraniano guidato da Mossadeq fu abbattuto da un colpo di Stato militare favorito da un'operazione coperta dei servizi segreti statunitensi e

britannici, denominata operazione Ajax, e sostituito da Fazlollah Zahedi, gradito agli inglesi.

Documenti declassificati dall'archivio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti sono arrivati a incolpare del colpo di stato e della morte dell'ex presidente del Vietnam del Sud Ngô Đình Diem (1963) direttamente la CIA e John Fitzgerald Kennedy.

Patrice Lumumba (Congo): Primo Ministro del Congo indipendente, fu deposto e assassinato nel 1961. Sebbene l'uccisione materiale fu opera di rivali congolesi, l'intelligence statunitense (CIA) e belga furono pesantemente coinvolte nel complotto per rimuoverlo perché visto come una minaccia per gli interessi occidentali.

Thomas Sankara (Burkina Faso): Presidente rivoluzionario che sfidò l'imperialismo occidentale, proponendo il rifiuto del debito estero africano. Fu deposto e assassinato nel 1987 attraverso un colpo di stato guidato dal suo braccio destro Blaise Compaoré, con il supporto di Francia e USA, che vedevano in lui un ostacolo alle loro politiche economiche e geopolitiche in Africa.

Mobutu Sese Seko (Zaire/Congo-Kinshasa): Sebbene non direttamente ucciso dagli USA, il suo regime autoritario fu sostenuto per decenni dagli Stati Uniti (e dalla Francia) durante la Guerra Fredda come baluardo anticomunista, a scapito della democrazia e delle risorse del paese, venendo poi deposto quando non servì più agli interessi occidentali.

Muammar Gheddafi (Libia): Sebbene non deposto, Gheddafi fu un leader africano osteggiato da USA e Occidente per le sue politiche indipendentiste e pan-africane, e venne ucciso nel 2011 durante la guerra civile libica, supportata dalla NATO, con forti pressioni internazionali.

Nel 1967 la CIA aiutò un gruppo di militari boliviani ad arrestare e uccidere il rivoluzionario argentino Ernesto “Che” Guevara. Fidel Castro è stato oggetto di quasi 800 attentati di ispirazione americana.

Il coinvolgimento degli Stati Uniti e della CIA nel favorire il colpo di stato in Cile dell’11 settembre 1973 è noto e molto raccontato.

Gli Stati Uniti appoggiarono il colpo di stato del generale Augusto Pinochet e poi mantennero relazioni strette con il suo feroce regime, fra le altre cose supervisionando, finanziando e coordinando con il Cile “l’operazione Condor”, un patto tra le polizie segrete delle dittature militari di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay per eliminare ogni forma di opposizione tramite violenza, sparizioni, torture e omicidi mirati.

Iran, Guatemala, Congo, Repubblica Dominicana, Vietnam, Brasile, Cile. Sono 7 Paesi molto diversi fra loro che hanno in comune una cosa: un colpo di stato. Sette stati sovrani che hanno visto i loro governi - democratici, socialisti o dittatoriali - rovesciati da un golpe organizzato clandestinamente dai servizi segreti americani.

Saddam Hussein fu sottoposto a processo dal 19 ottobre 2005 presso un tribunale speciale iracheno, durante l'occupazione armata degli Usa. Il 5 novembre 2006 fu condannato a morte per impiccagione.

Già nel novembre 1988, con tecnologie ed esperienza americane fu avvelenato in Afghanistan tramite Siddiq Ahmed, un sicario pagato 267 000 dollari da un principe saudita. Osama non morì ma i suoi reni si ammalarono. Nel febbraio 1994 a Khartoum un commando di quattro mercenari libanesi a bordo di un furgoncino si fermò davanti alla casa sudanese di Osama e cominciarono a sparare sulla casa e alle guardie, morirono due guardie e i terroristi. Nella primavera del 1996 una sua guardia del corpo tenta di assassinarlo, su mandato saudita.
La cattura di Osama bin Laden è stato un obiettivo da parte del governo degli Stati Uniti sin dalla presidenza di Bill Clinton. Fu proprio questi a firmare una direttiva che autorizzava la CIA ad arrestare Bin Laden e a condurlo negli Stati Uniti per processarlo a seguito degli attentati alle ambasciate statunitensi del 1998 in Africa. Il 20 agosto 1998, 66 missili da crociera lanciati dalle navi della marina militare degli Stati Uniti nel mar Arabico (oceano Indiano), colpirono i campi di addestramento di Bin Laden di Khost in Afghanistan, da cui egli insieme alle sue guardie del corpo era già partito un paio di ore prima. Nel 1999 la CIA, in collaborazione con i servizi segreti militari del Pakistan, aveva preparato un team di circa 60 commando pakistani al fine di infiltrarsi in Afghanistan per catturare o uccidere Osama bin Laden. Nel 2000, agenti segreti esteri che lavoravano per conto della CIA lanciarono una granata con propulsione a razzo contro un convoglio di veicoli in cui Bin Laden stava viaggiando scortato lungo le montagne dell'Afghanistan, colpendo uno dei veicoli.
Il Presidente Clinton il 20 agosto 1998 ordinò di smantellare la base di Osama a Zhawar Kili in Afghanistan con il lancio di missili Tomahawk, ma Osama, fiutò il pericolo e scappò. L'attacco missilistico distrusse con diverse vittime anche altre basi che non avevano relazione con Osama. Il bombardamento fu effettuato lo stesso giorno anche in Sudan, dove fu rasa al suolo con un attacco missilistico l'importante fabbrica farmaceutica di Al-Shifa, a detta dei servizi connessa a Osama bin Laden che stava producendo armi chimiche. Gli agenti dell'ONU constatarono tra le macerie solo la presenza di medicinali comuni quali antimalarici che servivano a rifornire anche gli Stati vicini. Nel 2000 in Afghanistan agenti segreti per conto della Cia lanciano una granata sulla colonna di convogli che trasportano Osama, non colpendo il suo automezzo. Tutto ciò, prima degli attentati alle Twin Towers.
Il 2 maggio 2011, un plotone di 24 assaltatori lo uccisero in un assalto, sotto lo sguardo del Presidente Barack Obama. Nel raid sono morti altri membri del gruppo di comando di Bin Laden, e della sua famiglia.

A tutti questi fatti non possiamo non aggiungere i sospetti relativi alle morti di Adriano Olivetti e Mario Tchou, Enrico Mattei e Aldo Moro, Michele Sindona e Roberto Calvi che spiegano bene l'ossequiosità di tutti i Governi italiani verso Darth Vader.

## Libertà di scelta

La Rivoluzione Francese, la democrazia, il progresso industriale e scientifico e persino il capitalismo ci hanno fatto una promessa: più libertà di scelta rispetto al totalitarismo dei decenni precedenti e dei secoli bui. Più libertà nello scegliere come vivere, cosa consumare, come spostarci, chi votare. Ci hanno descritto la Storia come una progressiva strada in salita verso le libertà e la democrazia liberale e capitalista come il punto più alto, l'arrivo, la meta da considerare un paradigma per l'intero pianeta.

La fine del XX secolo e l'entrata trionfale nel Terzo Millennio, insieme alla sconfitta dei totalitarismi e del comunismo del Novecento, ci sono state descritte come la vittoria della libertà contro la servitù, del Bene contro il Male.
Il totalitarismo era collegato alla distribuzione della povertà invece che della ricchezza, alla minor sicurezza personale, all'oscurantismo censorio delle idee, alla svalorizzazione delle comunità intermedie (famiglia, sindacato, partiti, stampa) che potevano difendere i cittadini dal Leviathano. Il totalitarismo finito con l'uscita di scena di Mussolini, Hitler e Franco e più tardi con la caduta del Muro di Berlino sembrava segnare anche la fine delle guerre calde o fredde, della minaccia nucleare, e l'inizio di una pacificazione planetaria.

Promesse tradite e profezie smentite. Gli ultimi 30 anni segnano l'era più totalitaria della Storia d'Occidente, senza vie di fuga, senza santuari, senza orizzonti rivoluzionari, senza sogni di emancipazione perchè ufficialmente viviamo in regimi sedicenti democratici, col consenso o l'astensione dei popoli. Siamo nell'era di azzeramento delle libertà di scelta, con gradi di libertà civile, lavorativa e politica vicini allo zero, ma in peggioramento costante.

Libertà è poter scegliere la cittadinanza che è invece solo un privilegio per ricchi. I non abbienti sono legati alla cittadinanza di un Paese come i medievali servi della gleba erano condannati a passare tutta la vita nel campo che lavoravano.
Libertà è poter scegliere se stare o uscire dall'Unione Europea come se fosse una libera associazione, non un ergastolo senza libertà condizionata.
Libertà è scegliere di votare per Partiti diversi e alternativi e non fra decine di aggregazioni con sigle differenti ma programmi e comportamenti uguali.
Libertà è scegliere fra programmi televisivi di Canali diversi, non lo stesso programma su 30 canali che trasmettono la stessa cosa con qualche modesta variazione.
Libertà è sentirsi sicuri nelle strade, nelle case, nei luoghi di ritrovo e negli ospedali e non vivere nella prospettiva di diventare vittime di furti, rapine, violenze, sequestri.
Libertà è sentirsi svincolati dall'oscurantismo ideologico, invece che sottoposti alla censura non solo dei comportamenti ma anche del linguaggio.
Libertà è di fare, ma anche dalla miseria che invece sta attaccando porzioni sempre maggiori di popolazione.
Libertà è non essere tracciati in ogni attimo della giornata da video stradali, web, intercettazioni.
Libertà è non sentirsi minacciati dalle decine guerre in atto su tutto il pianeta, per la difesa di un Impero Occidentale vistosamente al tramonto.
Libertà è di fare ma anche dal terrore di una guerra atomica che viene invece minacciata quasi ogni giorno.
Libertà è vivere senza la paura di essere travolti da incendi, inondazioni, terremoti, frane rovinosi, grazie all'incuria del territorio.
Libertà è godere della difesa delle aggregazioni intermedie dallo strapotere del regime, invece la famiglia è sempre più indebolita da una legislazione umiliante, i sindacati sono in coma per la progressiva sparizione non solo dei diritti ma anche dei lavoratori, i partiti sono simulacri in costante degrado che rappresentano solo minoranze, i mass-media sono solo altoparlanti delle veline del potere.

# Meccanismi di difesa in politica

In psicologia chiamiamo "di difesa" tutti i meccanismi psichici, consci e inconsci, messi in atto dall'individuo per proteggersi da situazioni ambientali, esistenziali e relazionali dolorose o potenzialmente pericolose. Uno dei meccanismi di difesa più usato in politica è lo "spostamento": investimento di sentimenti inaccettabili su un oggetto "sostitutivo". Questo interviene spesso nella genesi delle fobie, per cui si sposta il sentimento inaccettabile sull'oggetto detto "fobigeno" (creatore di paure).

**Soldi**
Quando un politico viene investito di un problema che non può o non vuole risolvere, è immediata la risposta "non ci sono abbastanza soldi", "mancano i fondi", "la crisi non permette altre spese". Sia in buona o cattiva fede, sia conscia o inconscia, questa risposta nega il fatto che è la classe politica a decidere come spendere i fondi statali. La classe politica si comporta come quel padre di famiglia che dilapida soldi al gioco, si veste solo con abiti firmati, viaggia nei Paesi esotici, paga l'iscrizione al club del golf, poi dice alla famiglia che non ci sono soldi per mangiare tre pasti al giorno.
I politici che usano questo meccanismo di difesa fingono di non essere loro i responsabili della spesa. Trovano sempre i soldi per comprare armamenti; iscriversi a costosissimi club come la UE, la Nato, l'ONU; viaggiare in lungo e in largo per il mondo invece che usare Skype; strapagare politici e tirapiedi della tv, delle municipalizzate, delle imprese statali; finanziare giornali e banche, nonché fondazioni di partito. Ma per i problemi dei cittadini "non ci sono abbastanza soldi".

**Europa**
Un altro evidente spostamento è l'Unione Europea, che "non permette...", "impone le regole.....", "non dà la sua approvazione". Come se la UE fosse un organo estraneo, un impero di cui siamo solo sudditi impotenti.
Prodi è stato Presidente della UE per 5 anni. L'attuale Presidente del Consiglio della UE è stato eletto nel 2014 da tutte le forze del centro-destra (anche italiane). Prodi, Dini, Agnelli nel 1996, Berlusconi e Frattini nel 2003, Renzi, Mogherini e Gentiloni nel 2014 sono stati Presidenti di turno o ministro degli esteri della UE. Il Presidente del Parlamento europeo oggi è Tajani. Il parlamento europeo ha 750 membri con una maggioranza di membri del centro-destra (216) e del centro-sinistra (189). Il PD ha 31 rappresentanti, il centro-destra ne ha 21; altri 21 sono di 5stelle e partiti minori. Gli italiani sono il 10% dell'UE ma fingono di non esistere.
Quando viene detto che "l'Unione Europea proibisce. ....." si occulta il fatto che i politici italiani in Europa o sono corresponsabili e/o sono incapaci. Tutto ciò senza drammatizzare il dettaglio che l'adesione dell'Italia ai vari Trattati capestro della UE è sempre stata decisa da questa classe politica, senza la minima consultazione popolare.

**Burocrazia**
Il più patetico meccanismo di difesa (spostamento) usato in politica, è quello della burocrazia. Questa è segnalata come colpevole di ogni ritardo, disservizio, crudeltà verso i cittadini. La burocrazia viene dipinta come un invasore straniero che si muove

solo in base a incompetenze e interessi personali. Invece è la classe politica che regola, gestisce, controlla la burocrazia. I burocrati, specie al vertice, sono scelti dalla classe politica. Sono le leggi dei parlamenti e dei governi (di una classe politica che è la stessa da quasi 30 anni) che mantengono la burocrazia nello status quo. A parte i disonesti e i lazzaroni professionali, nessun burocrate farebbe o non farebbe qualcosa senza che una legge glielo imponga o consenta. Se una pratica richiede 30 passaggi non è la burocrazia a deciderlo, ma la legislazione (che esiste grazie ai politici o che non viene cambiata dalla politica).

**Il cattivo o il nemico esterno**

Una variante del semplice “spostamento” è l'identificazione di un "cattivo" interno o di un "nemico esterno", che diventa il capro espiatorio di ogni crisi politica. Gli Usa sono maestri nell'identificazione del nemico esterno: mettono il pianeta in crisi perenne scegliendo a caso un qualche Stato "canaglia". Ma anche i politici italiani sono abili nel meccanismo di difesa del "cattivo".

Il problema dell'immigrazione non è legato agli schiavisti che sfruttano una manodopera illegale per pagarla di meno; o ai governi colabrodo che fanno passare i confini a chiunque, relegandolo poi nelle condizioni degli homeless. Non è nemmeno colpa di una classe politica che non sa attivare le ambasciate per la cessione dei visti; non vuole attivare traghetti di linea dai Paesi nord-africani; perde di vista migliaia di minori che spariscono dopo gli sbarchi. Il problema dell'immigrazione è a carico esclusivo degli scafisti.

Il problema dei 500.000 immigrati che lavorano in nero nei campi italiani, non riguarda gli imprenditori agricoli che li sfruttano; non è attribuibile alle forze dell'ordine, sindacali e sanitarie che non controllano; non è colpa dei politici che non fanno leggi adeguate al caso. Il lavoro nero agricolo è solo colpa del caporalato.

Il problema della droga è solo degli spacciatori. Non è nella dissoluzione dei sistemi educativi (scuola e famiglia) prodotta da una classe politica disattenta; non è di una legislazione proibizionista che da decenni e in ogni Paese fallisce; non è dei consumatori che solitamente scelgono di comprare droghe; non è di medici o farmacisti che danno ricette e farmaci come caramelle; non è della pubblicità che proibisce un seno nudo, ma non la promozione di droghe chimiche o alcol. I cattivi per la droga, sono gli spacciatori.

**Razzismo**

Non solo i mestieranti della politica presentano vistosi meccanismi di difesa. Lo "spostamento" è anche una modalità usata dai semplici cittadini di fronte a fenomeni e problemi sociali sgradevoli. Questo "spostamento" piace molto alla classe politica che grazie ad esso esce dall'occhio della critica. Il più diffuso è il razzismo.

Il disordine nelle città è associato agli immigrati, dunque gli immigrati (specie quelli di colore scuro) sono il nemico. Non i politici che fingono accoglienza e fanno dormire i migranti nelle discariche; non i politici che dimenticano di attrezzare le forze dell'ordine per un serio controllo delle città; non i politici che difendono le organizzazioni che sfruttano gli immigrati. I nemici sono i neri, che diventano addirittura causa di una fobìa.

Molti zingari rubano e borseggiano? Tutti i rom diventano il nemico. Colpevole non è una legislazione che favorisce l'immunità; non sono i servizi sociali che evadono i loro

compiti di sorveglianza sui minori; non è la classe politica che produce questa legislazione e non potenzia i servizi sociali. I nemici sono tutti i rom, che diventano causa di una fobìa.

## Mercato e politica internazionale

Viviamo in un mondo di capitalismo concorrenziale e globalizzato. Ogni azienda compete contro ogni altra e in ogni parte del pianeta. Il "mercato" è sovrano e lavoratori, salute, ambiente, sono fattori sacrificabili al profitto. Le guerre sono oggi, più che nei secoli precedenti, guerre commerciali e finanziarie dove i morti sono solo insignificanti "danni collaterali". La politica è a volte una pallida foglia di fico che serve a coprire l'oscenità del dio danaro, più spesso è il "comitato d'affari" dell'industria e della finanza. Governi, Presidenti e dittatori, nonchè terroristi, sono burattini e marionette animati dalle multinazionali e dalle buro-corporazioni. Il tragico è che tutto ciò non è (come nel secolo scorso) una interpretazione costruita da gruppi eversivi o rivoluzionari. E' ciò che viene pubblicamente asserito ogni giorno dai mass media anche più asserviti e benpensanti.

Il fatto curioso è che tutto ciò viene dimenticato, quando si parla di politica internazionale e rapporti fra gli Stati. Qui saltano fuori parole ireniche come alleanza, amicizia, solidarietà, cordialità. Gli shows televisivi che mostrano gli inutili e dispendiosi incontri internazionali fra gerarchi (come se nessuno di loro conoscesse le video-conferenze) si soffermano sulle strette di mano, i sorrisi, gli abbracci. Sembrano raduni di ex compagni di scuola. Come è possibile che in un pianeta tormentato da crudeli guerre commerciali e finanziarie, nonchè armate, i capi di Stato vengano mostrati come "amiconi" ? Evidentemente i mass media sono solo i gazzettieri del consenso.

Ci fanno credere che gli Usa siano interessati ad un'Europa forte e unita, quando è evidente che gli interessi economici di queste due entità sono in oggettivo conflitto. E' come dire che Apple desidera una Microsoft, forte e in salute. Se il pianeta è un solo mercato, le "bancarelle" degli Usa e dell'Europa vendono gli stessi prodotti e sono concorrenti sul piano globale. Lanciare una bella guerra armata in qualche parte del mondo è essenziale per il complesso industrial-militare americano, che resta la prima stampella dell'economia Usa. Poco importa se gli Stati "amici" (parola usata al posto di "servi") poi devono affrontare un terrorismo dilagante. Gheddafi aveva come primo partner commerciale l'Italia, il che spiega il gusto dei francesi nell'accopparlo. Fare un embargo per punire Putin è facile per gli Usa, visto che i peggiori danni li subisce l'economia europea.

Ci fanno credere che la Germania vuole un 'Europa forte, mentre è evidente che i tedeschi vogliono un'Europa forte solo se sono loro a controllarla. E' essenziale per la Germania che la FIAT vada peggio della Wolkswagen. E' ovvio che la Germania faccia di tutto perchè l'Europa importi le arance dal Marocco (che ammazzano una parte dell'agro-alimentare italiano), se il Marocco si impegna a comprare macchinari

industriali tedeschi concorrenti di quelli francesi o italiani. Quando la Cina o gli arabi comprano pezzi del "made in Italy" tutti esultano come se ricevessimo i regali di Natale. Nessuno segnala che in un mercato globale, comprare un'impresa comporta la libertà di spostarla in altre parti del mondo, fonderla con altre imprese, chiuderla. Molte aziende offrono gadgets col loro logo, a scopo promozionale. Le imprese farmaceutiche regalano viaggi a Barbados ai medici compiacenti. Gli Stati usano le "missioni umanitarie" e gli "aiuti internazionali" per vendere i loro prodotti ai Paesi aiutati. La "solidarietà" verso l'immigrazione selvaggia, non è altro che un sistema di reclutamento di manodopera sfruttabile a prezzi più bassi e senza garanzie. Insomma, in un pianeta dominato da speculatori, borseggiatori e tagliagole, perchè i capi degli Stati vengono dipinti come boy-scout in cerca di affetto? O è una finzione o è pura stupidità.

## Il mito del "naturale"

Torna di moda il mito romantico del "naturale". Si richiamano al "naturale" tutti i pensatori della conservazione. Il termine "naturale" viene in genere assegnato alle credenze consolidate da una o due generazioni, in opposizione al "contro natura", "artificiale", "falso" che vengono affiancati a tutte le innovazioni minacciate. L'argomento "naturale" non è nuovo, e nella storia è stato usato spesso per giustificare i diritti di successione e nobiliari, la divisione in classi, l'esistenza di strati sociali affamati, la supremazia di alcune razze su altre, il sesso praticato fra sessi diversi e dopo una certa età, il primato della comunità sull'individuo o il primato di quest'ultimo sulla prima. E' il mito del "buon selvaggio" rousseauiano, in realtà membro di orde omicide. O del bambino "naturalmente innocente", che Freud ha descritto come un "perverso polimorfo".

Oggi il mito è invocato per difendere la nascita e la morte da ogni ipotesi di prevenzione, programmazione o manipolazione; e per sostenere la famiglia monogamica, eterosessuale, biparentale e con prole. Più blandamente (per ora) il "naturale" viene invocato per stigmatizzare la chirurgia estetica, le pratiche del tatuaggio e del piercing, il fumo, e la pinguedine.

Ci sono almeno due argomenti che consentono di definire il "naturale" come mito finalizzato a difendere e sostenere la conservazione di un certo stato di cose.

Il primo è che definire qualcosa come "naturale" non equivale affatto assegnare ad essa un valore positivo. Ciò che è "naturale" può essere anche dannoso, pericoloso, ingiusto. Sono "naturali" i virus, come gli uragani, i terremoti e le siccità. Sono "naturali" gli istinti omicidi dell'uomo, ed i morsi velenosi dei serpenti. Tutta la storia dell'Uomo può essere letta come il tentativo di domare, piegare, plasmare, controllare la natura con la cultura. Affermare di qualcosa che è "naturale" significa ipso facto metterla fra ciò che è da esaminare attentamente, e poi forse piegare a favore dell'Uomo, cioè della sua cultura. Assegnare al "naturale" un valore positivo assoluto è una mera finzione dialettica.

Il secondo è che tutto ciò che fa l'uomo per alimentarsi, riprodursi e vivere deriva dalla natura trasformata dalla sua cultura. Mangiare animali crudi è naturale, ma la cultura ci ha insegnato a cuocerli. Possiamo sapere cosa fa l'uomo del tutto sottomesso alla natura, studiando i testi dell'antichità (quando il peso della cultura era minore), oppure le popolazioni che ancora oggi vivono isolate, o anche gli indizi dell'archeologia e della paleontologia. Concetti come matrimonio, famiglia parentale, tabù dell'incesto, integrazione dell'handicap, cura della salute, allungamento della vita, agricoltura e allevamento, artigianato, derivano solo dalla cultura dell'uomo: non dalla natura. La Bibbia, la più splendida testimonianza della storia prima della storia, che segna l'inizio della cultura occidentale, è l'esempio più eloquente di quanto fossero abituali, in un'epoca certo più "naturale" della nostra, le stragi e gli omicidi, le trasgressioni sessuali, gli infanticidi e i fratricidi, la poligamia.
L'eutanasia non sembra citata, forse perchè sostituita dalla morte in giovane età, dal suicidio o dall'omicidio tout court. L'omosessualità, la pedofilìa e l'incesto sono oggi "contro la cultura", ma è impossibile definire queste pratiche come "contro natura", visto che accompagnano la storia dell'umanità dagli albori (con chi ha procreato Caino?).

**Conclusione**
Nascita, vita, morte, sesso, lavoro, convivenza civile condotti secondo "natura", se sono mai esistiti, sarebbero inaccettabili per la nostra cultura odierna. Naturale è tutto ciò che avviene senza che la volontà umana intervenga; culturale è tutto ciò che la volontà umana regola, definisce e trasforma. Regoliamo per convenzione la data della nascita di un essere umano, e regoliamo per convenzione il momento della morte.

In certe culture l'essere umano era già nello sperma del maschio, che veniva dannato se lo disperdeva masturbandosi; per secoli il neonato ed anche il bambino non avevano diritto alcuno, come se il valore di persona fosse attribuibile solo dopo l'adolescenza.
Oggi discutiamo sul valore di persona degli embrioni e del feto fino al terzo mese di gravidanza: è una giusta esigenza culturale, ma cosa c'entra il "naturale"?

Nel nostro passato e nel passato (spesso anche nel presente) di altre culture, troviamo il matrimonio poligamico; la famiglia matrilineare o monoparentale; i figli comunitari; l'omosessualità e la pedofilìa come pratiche educative; l'incesto e la violenza carnale come diritti dei maschi e dei padri. L'infedeltà coniugale via via considerata un merito, uno svago, una debolezza, un difetto, un peccato, un crimine. Ora discutiamo sulle convivenze fra amici e amanti, omosessuali e non. E' un problema della nostra cultura, ma cosa c'entra il "naturale" ?

Da sempre i genitori hanno cercato di influire sulla nascita, con pratiche anticoncezionali o abortive, cercando di selezionare i geni del coniuge (attraverso il colore degli occhi o della pelle, l'albero genealogico, il reddito), affidando il concepimento alle credenze magiche; ma anche con l'infanticidio dei figli perchè disabili, di un sesso sgradito, di dubbia paternità o solo in soprannumero. Il rapimento e la riduzione in schiavitù, e l'adozione forzata o la vendita di neonati e bambini (da Mosè alla guerra civile americana) sono stati considerati per secoli un diritto "naturale" del più forte. Oggi l'Occidente si interroga sulle possibilità di consentire nascite programmate e adozioni di coppie omosessuali: è una legittima esigenza culturale, ma

cosa c'entra il "naturale" ?
Per tutto il Medio Evo si è discusso seriamente se la donna avesse "naturalmente" un'anima. Per circa tre secoli (dalla scoperta dell'America alla rivoluzione francese, ed oltre) si è discusso sulla esistenza di una naturale distinzione fra neri e animali. Il nazismo sosteneva che in natura esistevano razze inferiori e superiori.

Per secoli la morte è stata data o subita con la massima indifferenza, non solo come pena di Stato, ma anche come sistema di regolazione delle dispute interpersonali, o come suicidio. Per secoli (come oggi in molte parti del pianeta) la morte è giunta prestissimo, per violenza, per denutrizione, per vecchiaia. La cura era ridotta ai minimi livelli e l'eutanasia, intesa come abbandono del morente a se stesso, era pratica normale. In certe culture il moribondo si allontana dalla comunità, per morire in solitudine (come avviene per molti animali). Oggi abbiamo raggiunto la possibilità di mantenerci in uno stato artificiale virtualmente immortale. E' tecnicamente possibile tenere in funzioni minime un corpo per un tempo illimitato, se si può pagarne il costo. Quando moriamo? chi lo decide?: è un ineludibile problema culturale, ma cosa c'entra il "naturale"?

**PostScriptum**
A seconda delle convenienze dialettiche viene avvicinato al mito del "naturale", un'altra parola usata ambiguamente, come arma d'accusa o difesa: *"eugenetica"*. Il termine viene usato per la prima volta nella storia dagli scienziati americani, e poi adottato dai nazisti, per indicare un intervento dello Stato nei processi di programmazione e dunque selezione delle nascite e della razza.

La parola chiave non è intervento, perchè i padri e le madri sono sempre intervenuti nel processo di generazione, allo scopo di selezionare e migliorare la progenie: la difesa del "sangue" in molti ceti è in voga ancora oggi.
La parola chiave è Stato. Se un individuo persegue l'eugenetica per se stesso, e con metodi legali, siamo nella strada percorsa dallo sviluppo culturale democratico . Se è lo Stato a perseguire l'eugenetica con leggi più o meno considerate "etiche", siamo nell'ambito del totalitarismo.

# Il patto tradito

### 1. Dalla modernità
La Modernità (intesa come scienza, tecnologia, sviluppo economico e democrazia) si è sviluppata sulla base di un patto. I cittadini accettavano la faticosa complessità e i "danni collaterali" del Progresso, in cambio della liberazione dall' antico terrore verso la natura.

Dall'antichità al medio Evo, l'uomo ha sempre dovuto subire la violenza della natura, senza nemmeno capirne le cause e le dinamiche. Senza risposte, le tragedie naturali sono state per secoli attribuite a divinità malevole, a colpe umane o ad artifizi stregoneschi.

Terremoti, incendi, siccità, alluvioni, frane, fulmini, epidemie, carestie, trombe d'aria, eruzioni, maremoti, crolli, esondazioni: per secoli i disastri naturali hanno condannato gli esseri umani alla paura, al panico incontrollato, al dolore.

Poi sono arrivati l'Umanesimo, il Rinascimento, l'Illuminismo. I miti e le superstizioni sono stati sostituiti dalla scienza con la promessa che la razionalità avrebbe non solo spiegato la Natura, ma l'avrebbe piegata a favore dell'Uomo, con opere o tecnologie atte a prevenire i disastri o a lenirne gli effetti.

Dopo oltre cinque secoli di cammino della Modernità registriamo che il patto è stato tradito: abbiamo perso la guerra contro la natura. Non solo la scienza e la tecnologia non sembrano capaci di prevenire la distruttività della Natura, ma addirittura hanno creato nuovi fattori distruttivi che si aggiungono ad essa: dal nucleare (pacifico o bellico che sia) all'inquinamento, dall'elettromagnetismo alla cementificazione dilagante, dalla micro-biologia selvaggia al traffico stragista, alle nuove droghe.

Dopo oltre cinque secoli di promesse di un progresso illimitato verso il paradiso terreno, la Modernità ci lascia inermi e terrorizzati di fronte agli stessi terremoti, incendi, siccità, alluvioni, frane, fulmini, epidemie, carestie, trombe d'aria, eruzioni, maremoti, crolli, esondazioni di sempre. Di questi fenomeni la scienza ci spiega tutto, ma non è capace di prevenirli o lenirne gli effetti. In più, la stessa Modernità ci condanna ai disastri di Chernobyl, Bhopal, Three Mile Island; al mercurio nell'acqua; al buco nell'ozono e alle polveri sottili; al cancro da amianto, da uranio impoverito, da ripetitori; ai virus epidemici sfuggiti dai laboratori di ricerca; alle migliaia di morti su strada e per droga.

Il patto è stato tradito: dobbiamo negoziarne un altro.

## 2. Quando esisteva lo Stato italiano

C'era una volta un patto sociale fra i cittadini che pagavano le tasse e uno Stato che le usava per fornire le infrastrutture (strade, energia, ambiente, condotte acqua) e i servizi essenziali (sicurezza, giustizia, salute, istruzione, smaltimento rifiuti). Da oltre trent'anni questo patto si è andato sgretolando. I cittadini evadono appena possono, lo Stato ha smesso di creare e mantenere le infrastrutture e fornisce servizi pessimi a sempre maggior costo. Il fenomeno sembra un circolo vizioso ma non c'è alcun reale legame fra l'evasione e il fallimento dello Stato. La prova è che l'evasione esisteva anche quando lo Stato funzionava, e che nessuna contrazione dell'evasione produce una proporzionale riduzione delle tasse. Possiamo anzi dire che l'evasione, più che una conseguenza del disgusto verso lo Stato, è il frutto del degrado di uno Stato che persegue solo i venditori di caldarroste e non i possessori di banche, assicurazioni, multinazionali, auto e barche di lusso, le imprese energetiche speculative e quelle farmaceutiche.

### Sicurezza

Quando c'era uno Stato pensavamo che fossero le Forze dell'Ordine a occuparsi della sicurezza e la magistratura a difendere i nostri diritti. Oggi dobbiamo curare la nostra sicurezza con sistemi di allarme, guardie giurate, ronde cittadine, pistole e fucili. I nostri diritti vengono in gran parte ignorati. Quando la magistratura se ne occupa, servono

diritti vengono in gran parte ignorati. Quando la magistratura se ne occupa, servono almeno dieci anni per vederli riconosciuti. E quando sono riconosciuti, non ci sono conseguenze per chi li ha violati. Per lo Stato dare sicurezza non è prevenire il crimine, ma punire i colpevoli. Il fatto è che almeno un omicidio su quattro resta impunito, la legislazione favorisce i criminali e i reati senza sangue, non vengono più denunciati.

**Salute pubblica**
Quando c'era uno Stato pensavamo che fosse competenza dello Stato il controllo del territorio, la lotta all'inquinamento, la salubrità degli alimenti, la purezza dell'acqua. Oggi sopportiamo frane e inondazioni, frutti dell'abbandono dei territori. Scopriamo ogni giorno terreni, acque e aria inquinati e pericolosi. Le strade urbane sono al livello del vecchio Terzo Mondo. Dobbiamo arrangiarci a verificare personalmente se un alimento contiene o no elementi dannosi alla salute. Beviamo acqua in bottiglia, dove dai rubinetti non scende nulla o arriva acqua inquinata.

**Beneficenza**
Quando c'era uno Stato pensavamo fosse un suo dovere occuparsi dei malati e dei disabili. Oggi scopriamo che infermi, disabili, senzatetto, emarginati, bambini possono sopravvivere solo con l'elemosina della beneficenza, come nei secoli precedenti al Novecento. Pensavamo che la ricerca medica fosse un compito dello Stato, ma oggi sappiamo che ci deve pensare Telethon.

**Rifiuti**
Quando c'era uno Stato pensavamo che uno dei suoi compiti fosse la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Oggi la raccolta va differenziata dai cittadini e lo smaltimento è in crisi quasi ovunque, ma le tasse aggiuntive per i rifiuti aumentano ogni anno.

**Istruzione**
Quando c'era uno Stato pensavamo che esistesse una Scuola dell'Obbligo, ora scopriamo che l'obbligo è facoltativo: sono migliaia i minori che lo evadono.
Pensavamo anche che l'Università fosse un diritto universale. Ora conosciamo i numeri chiusi, le tasse in continua ascesa, i posti letto a peso d'oro e le mense a carico delle famiglie.

# Prove tecniche di totalitarismo

Da quasi mezzo secolo è in corso una mutazione dell'Occidente, che sta gradualmente mettendo in soffitta i valori che l'hanno costituito. La storia di una marcia durata secoli verso l'umanesimo, l'uguaglianza e la libertà, iniziata ad Atene nel V secolo a.C. e culminata a Parigi alla fine del Settecento, ha vissuto nella sua pienezza solo dopo due guerre mondiali e per solo mezzo secolo. Poi è cominciato l'esodo che sta proseguendo di gran carriera nel XXI secolo: dalla luce di Atene e Parigi alle tenebre del totalitarismo di Washington e Berlino.

**Il codice penale fascista "Rocco" è ancora in vigore, quasi intatto.**
Art. 278 Codice Penale. Offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica.

*"Chiunque offende l'onore o il prestigio del Presidente della Repubblica, è punito con la reclusione da uno a cinque anni [c.p. 7, n. 1, 29, 32, 360; c.p.m.p. 8, 79] (1).*

(1) *Articolo così sostituito dall'art. 2, L. 11 novembre 1947, n. 1317, di modifica al codice penale per la parte riguardante i delitti contro le istituzioni costituzionali dello Stato. L'art. 4 di detta legge stabilisce che ai fini dell'applicazione di questo articolo, alla carica di Presidente della Repubblica è equiparata quella di Capo provvisorio dello Stato. Sulla tutela penale della persona del Sommo Pontefice vedi l'art. 8 del Trattato reso esecutivo con L. 27 maggio 1929, n. 810."*

**L'indebolimento delle aggregazioni intermedie**
La mutazione è partita dalle aggregazioni intermedie, che facevano da cuscinetto fra individuo e Stato. La famiglia, le associazioni giovanili, i sindacati e i partiti, le parrocchie, le scuole e le università hanno custodito per decenni l'educazione e la socializzazione, l'acculturazione e l'integrazione sociale. Oggi, dopo quasi mezzo secolo di pugni sotto la cintura, le aggregazioni storiche hanno quasi azzerato l'autonomia, hanno dovuto ridurre il loro ruolo a figure retoriche e sono state sostituite in larga misura dal Grande Fratello televisivo. Le frasi come "l'ha detto mio padre...il parroco...il professore. ..... il delegato sindacale" sono state sostituite da "l'hanno detto in tv".

**La sovranità regalata in sordina**
Abbiamo dedicato l'intero Ottocento a conquistare una pur debole sovranità nazionale, poi metà del Novecento per difenderla dagli austriaci e dai tedeschi, e un'altra metà per difenderla dall'invadenza americana (da ricordare il colloquio Moro-Kissinger e poi Sigonella). Due secoli di tragedie, disastri e morti. All'alba del XXI secolo, senza un referendum, abbiamo regalato la già fragile sovranità politica ed economica alla moneta europea. O meglio, a coloro che dominano in Europa e che per secoli ci hanno occupato e derubato: Germania e Francia. Una Unione Europea che è riuscita nell'impresa di unire due antagonisti storici: il dio Denaro e il dio Stato. Capitalismo e Statalismo hanno trovato la loro unione solo in Europa e in Cina.

**La neo-lingua che intrappola il pensiero**
La neo-lingua che sostiene il totalitarismo prossimo venturo assomiglia a quella orwelliana ma ha un diverso decalogo.

1. Per fare in modo che solo l'élite degli illuminati possa capire:
    - sostituire tutte le parole con sigle, abbreviazioni, acrostici
    - sostituire l'italiano con il tecno-inglese
    - fare largo uso del burocratese
2. Riempire i media con informazioni incomplete, non verificate, confuse e contraddittorie affinchè l'ipertrofia incontrollata azzeri la conoscenza
3. Sostituire i fatti con le dichiarazioni (non conta fare qualcosa, l'importante è dichiarare di farlo)
4. Ogni affermazione può essere contraddetta da una dichiarazione del giorno seguente, o dal comportamento (la coerenza non è più una virtù)
5. E' possibile mostrare e parlare di omicidi, squartamenti, violenze e latrocini. ....ma non di sesso

6. Si possono criticare le persone, ma non le istituzioni
7. Si possono criticare gli uomini, ma non le donne
8. in tv, gli unici a poter parlare più di un minuto di seguito sono: il Papa, Il Presidente della Repubblica e del Consiglio
9. mantenere le promesse pubbliche è opzionale
10. dire falsità in pubblico è una regola

**I mass media : operatori carcerari**
Da Orwell: *"Il teleschermo è un dispositivo tecnologico presente nelle case di tutti i membri del Partito, così come nei luoghi pubblici, nelle piazze e così via. Le sue funzioni principali sono due:*

- *diffonde immagini e audio di propaganda: notiziari del Partito, discorsi del Grande Fratello e così via. Viene descritto come una "placca di metallo oblunga, simile a uno specchio oscurato", e non ne viene specificato il funzionamento, quindi non è chiaro se si tratti effettivamente di un televisore a schermo piatto, o se l'immagine venga prodotta da un proiettore. Solo i membri del Partito Interno possono spegnerlo, ma per poco tempo, mentre quelli del Partito Esterno possono solo abbassarne il volume, ma non del tutto.*
- *è in grado anche di funzionare all'inverso: contiene un apparato di rilevazione in grado di trasmettere audio e video dell'ambiente in cui è posto, come fosse una telecamera. In questo modo, 24 ore su 24, il Partito può controllare da vicino ogni suo membro, in modo da rilevarne ogni possibile comportamento non ortodosso."*

Queste regole sono applicabili a tutti gli schermi: della tv. del pc e del cinema, che sono il braccio disarmato del totalitarismo.

**L'asfisia di cultura, formazione e scuola**
Nel 2011 (governo Berlusconi IV, ministro Istruzione Gelmini e ministro Cultura Bondi), l'Italia era ultima in Europa per la spesa nella cultura in percentuale della spesa pubblica (Islanda 7.4% - Italia 1,1%), ed era penultima per la spesa per l'istruzione (Svizzera 17,9% - Italia 8,5%): peggio di noi solo la Grecia col 7,9%.
E' plausibile che i Governi precedenti abbiano contribuito a questo sfacelo, come è certo che i 7 ministri venuti dopo hanno fatto anche peggio.
La UE non è ancora riuscita a mettere le mani sull'istruzione primaria e secondaria, ma ci arriverà presto. Come prima cosa, nei primi anni duemila, ha smantellato l'intero comparto della formazione per gli adulti e il lavoro, trasformando una pratica di crescita in una crescita di pratiche amministrative, burocratiche e clientelari.
La pandemìa ha palesato il valore che la nuova cultura totalitaria assegna a cultura, formazione e scuola: teatri, cinema e musei chiusi; scuola aperte a singhiozzo.

**I rituali democratici appannati**
I Parlamenti e i Governi nazionali sono spinti ad una graduale irrilevanza: sottomessi all'impero statunitense, al dominio europeo o alle scorrerie dei mercati. I dibattiti parlamentari sono sostituiti da quelli televisivi. I referendum sono resi invalidi da leggi successive. Il Presidente della Repubblica, non è più super partes, ma interviene pesantemente nella vita politica. Le leggi provengono quasi soltanto dai Governi, e

sono rese inapplicabili dall'assenza dei Decreti attuativi.
L'astensionismo progressivo condanna a perpetui governi di minoranza. Le elezioni non sono più il "momento sacro" della democrazia, ma fastidiosi adempimenti da rimandare il più possibile.

**La legge è per i cittadini, per la casta vale l'arbitrio**
Le leggi sulla sicurezza valgono per le imprese private, non per la scuole e gli ospedali. L'obbligatorietà dell'azione penale è a discrezione. I ricchi e potenti contano sulla prescrizione, i poveri vanno in galera subito. Il precariato è combattuto dalle leggi nel privato, ma è la regola nel settore pubblico. Se non paghi il dovuto allo Stato vieni sepolto da interessi, more, penali; se lo Stato non ti paga il dovuto ...pazienza! Se sei un ingegnere, un medico o un imprenditore paghi per gli errori che fai; sei un magistrato fai carriera.

# Le sfumature di grigio del Partito Unico

C'erano più differenze all'interno della DC di quelle che ci sono oggi fra i partiti che si dichiarano avversari. Ci sono più differenze all'interno del partito unico cinese che fra i partiti italiani.

**1. Partito Unico**
Sui tredici problemi essenziali per la politica italiana, centro, destra e sinistra formano un partito unico, monolitico, totalmente concorde. Su quattro problemi importanti ci sono differenze nelle dichiarazioni e nei proclami, ma non nei fatti concreti.

| | | | Centro-sin | Centro | Centro-dx |
|---|---|---|---|---|---|
| **1** | L'alleanza con gli USA è indiscutibile | **Atlantismo** | **=** | **=** | **=** |
| **2** | L'Europa e l'euro sono un destino | **Europeismo** | **=** | **=** | **=** |
| **3** | Patriottismo, inno, bandiere, autarchia | **Nazionalismo** | **=** | **=** | **=** |
| **4** | Solo le aggregazioni forti hanno diritti | **Corporativismo** | **=** | **=** | **=** |
| **5** | Tutti in Paesi devono occidentalizzarsi | **Colonialismo** | **=** | **=** | **=** |
| **6** | Lo Stato è sottomesso alla Chiesa | **Clericalismo** | **=** | **=** | **=** |
| **7** | Qualsiasi lavoro è meglio di niente | **Lavoro merce** | **=** | **=** | **=** |
| **8** | Lo Stato decide sulla vita e la morte | **Eugenetismo** | **=** | **=** | **=** |
| **9** | La finanza prima di tutto | **Economicismo** | **=** | **=** | **=** |
| **10** | Esercito e guerra sono necessari | **Militarismo** | **=** | **=** | **=** |
| **11** | Più Stato e più regole | **Statalismo** | **=** | **=** | **=** |
| **12** | La politica è governare | **Parlamentarismo** | **=** | **=** | **=** |
| **13** | Le istituzioni sono sacre | **Istituzionalismo** | **=** | **=** | **=** |
| **14** | *Le tasse non hanno limiti* | **Tassazione** | **Molto** | **Poco** | **Poco** |
| **15** | *I migranti vanno accolti* | **Accoglienza** | **Molto** | **Poco** | **Pochissimo** |
| **16** | *Sessualità* | **Diritti sessuali** | **Molto** | **Pochissimo** | **Pochissimo** |
| **17** | *Salviamo l'ambiente* | **Ambientalismo** | **Molto** | **Così così** | **Poco** |

## 2. Dichiarato ed effettivo: nessuno fa quello che dice

I quattro temi che presentano differenze fra i partiti, sono oggetto di un furioso dibattito verbale, ma senza nessuna conseguenza pratica. Il dichiarato è diverso, l'effettivo è uguale.

Sulle tasse, il centro-sinistra dichiara la loro "bellezza" e necessità; mentre centro e centro-destra invocano la loro diminuzione. In concreto, il centro-sinistra non fa nulla per ridurre l'evasione fiscale; il centro-destra, dove governa, non riduce per niente l'imposizione fiscale.

Sugli immigrati la sinistra è benevola e accogliente, la destra è ostile..... a parole. Tutti piangono le stragi nel Mediterraneo. La sinistra però non organizza traghetti di linea, aperti a tutti e a basso prezzo; corridoi umanitari; accoglienza dignitosa. La destra non si batte per un "blocco navale", un controllo satellitare, seri accordi coi Paesi africani, che ridurrebbero sensibilmente le partenze.

Sulla sessualità (legge Zan, aborto legale, pillola del giorno dopo, stalking, ecc.) la sinistra sbandiera un forte aperturismo verbale, accompagnato da una completa inazione. La legge Zan è stata messa in soffitta, l'aborto legale è compromesso dalla obiezione di coscienza dei medici, il "codice rosso" è una barzelletta, della pillola del giorno dopo non si ha notizia. D'altra parte, la destra blatera di sacralità e difesa della famiglia tradizionale, ma nessuno ha mai visto una seria politica della famiglia realizzata dalla destra governativa.

Sull'ambiente ci sono solo sfumature verbali. La sinistra è molto vicina ai "verdi", la destra è meno sensibile all'ambiente. A fronte dei frequenti battibecchi verbali, l'Italia non ha un Piano contro il dissesto ideologico, non ha un Piano anto-sismico, non ha un Piano per lo smaltimento dei rifiuti. Chiunque governi, l'ambiente è lasciato al suo destino.

## 3. Alle amministrative va anche peggio

La competizione fra sinistra, centro e destra diventa comica nelle elezioni amministrative. Il partito unico chiama a gran voce alle urne, mentre i cittadini non hanno la più pallida idea di cosa differenzi un candidato dall'altro. Non si confrontano diverse idee di città, ma solo diverse dichiarazioni verbali. L'alternanza fra sinistra e destra al governo delle città, è lì a dimostrare la totale impossibilità di tutti i candidati di produrre cambiamenti. Sanità, formazione professionale, ambiente, smaltimento rifiuti, dissesto stradale, traffico, corruzione dei funzionari, crisi delle municipalizzate, senza tetto italiani e migranti, nomadi, periferie degradate, speculazione immobiliare e cementificazione sono problemi che ammorbano le città e le Regioni da decenni e amministrazioni di destra, centro-destra, centro, centro sinistra, sinistra, non hanno prodotto cambiamenti significativi. Ad ogni elezione amministrativa. gli stessi partiti che hanno prodotto o non hanno rimediato ai disastri precedenti si presentano a chiedere il voto degli elettori, come se venissero da Marte e non fossero complici di chi li ha preceduti.

## 4. Miniculpop

Un efficiente partito unico e un serio regime, necessitano di un Minculpop. Un sistema per controllare giornali, televisioni, informazione, necessari per convincere, manipolare, influenzare, disinformare la popolazione. Tutti i regimi totalitari ne hanno fatto ricorso, e il Partito Unico d'Occidente e d'Italia (PUOI) non è da meno.

Quello che possiamo chiamare MMSSS (mass media star e sport system) è del tutto sotto controllo del regime, è il Minculpop del regime post-moderno. Non è un caso se gli osservatori internazionali sulla libertà di informazione, mettono l'Italia sempre dopo il 50° posto.
Leggi particolari, finanziamenti speciali, controllo dei ruoli apicali, pubblicità sono i metodi con cui il PUOI ha trasformato il MMSSS nel proprio megafono. Se non fosse per controllare le masse, come spiegare le lotte furibonde fra fazioni per la nomina di un direttore di giornale o di rete televisiva?

**5. CSM come P2**
Il Partito Unico ha necessità di avere una Magistratura complice**.** Legislazione assurda, privilegi secolari**,** totale assenza di meccanismi di controllo e sanzioni, cancellazione della meritocrazia, risorse inadeguate fanno della Magistratura il primo complice del Partito Unico. Il Consiglio Superiore della Magistratura si comporta come una loggia massonica. Le lotte per nominare questo o quello come Procuratore Generale delle grandi città o istituzioni non sono idealistiche, ma solo modi per controllare i processi e le sentenze, secondo le esigenze del Partito Unico.

**5. Astensionismo**
L'astensione alle elezioni amministrative 2021 è stata una debacle per il Partito Unico. L'astensione al ballottaggio una catastrofe. Gli eletti rappresentano 1, 2, al massimo 3 elettori su 10. Cioè sono amministratori di minoranza, e rappresentano la maggioranza solo grazie a un mero trucco contabile. Gli eletti fingono di rappresentare non solo i loro elettori, ma anche gli astenuti. L'ennesima manipolazione del Partito Unico. Poi, gli analisti servitori del regime, fanno finta di stupirsi e non capire i motivi dell'astensione dilagante.

# La responsabilità dei singoli e degli insiemi

Il singolo e l’insieme sono due artifici retorici dei quali ci serviamo per giustificazioni strumentali contro la responsabilità.
Il boss politico viene pescato a rubare e si difende affermando che "questo è il sistema". Un altro viene pescato a giocare sporco e va in televisione a dire "non ho fatto io le regole del gioco politico". Un terzo non si dimette perchè ha solo una parte di colpa, che divide con tutti gli altri attori del sistema. Il capataz sportivo viene intercettato mentre corrompe gli arbitri e si difende dicendo che il marcio sta nel sistema calcio e lui si è solo difeso. L'imprenditore non paga le tasse e tiene gli operai in nero? Lo fa per difendersi da un sistema di concorrenza corrotto e iniquo. L'operaio fa tre lavori, di cui due senza fatturare? E' solo un modo per reagire allo sfruttamento che il sistema opera su di lui. Il commerciante specula sui prezzi? E' per difendersi da un sistema fiscale insaziabile. L'insegnante si defila? E' una reazione alle condizioni di lavoro imposte da un sistema scolastico degradato.

Insomma, quando un singolo viene messo di fronte alle proprie responsabilità, veniamo sempre a sapere che le colpe risiedono nell'insieme, nell'organizzazione, nel sistema.

Chi non capisce il trucco, si lascia andare a "deprecabili" generalizzazioni. Convinto che le colpe siano sempre negli insiemi pensa che se i napoletani sono sepolti dalla spazzatura è per loro responsabilità. Se il fascismo ed il nazismo sono arrivati al potere senza violenza, vuol dire che gli italiani ed i tedeschi erano popoli piuttosto fascisti e nazisti. Se l'America provoca o è coinvolta in tutte le guerre del pianeta, siamo autorizzati ad affermare che gli americani sono un popolo barbarico. Se gli operatori sanitari battono la fiacca, possiamo dire che il sistema sanitario è un colabrodo. Se un processo dura decenni e se i giudici sono sempre di parte, allora è giustificato diffidare della Magistratura. Se è vero che nella politica italiana "così fan tutti", e legittimo affermare che il nostro sistema politico è marcio. Tutto sbagliato! I napoletani sono vittime di singoli politici inetti e corrotti. Gli italiani sono stati vittime di Mussolini, come i tedeschi succubi di Hitler. L'America è piena di brava gente pacifista. Non è giusto incolpare tutta la sanità per gli errori di pochi. La Magistratura è piena di eroi che hanno dato la vita. Il sistema politico pullula di bravi parlamentari e amministratori locali che fanno il loro dovere e non meritano il disprezzo del Paese.

Insomma, quando sotto accusa viene messo l'insieme, l'organizzazione, il sistema veniamo richiamati al fatto che la responsabilità è individuale e non è giusto generalizzare. Qual è il numero di mele marce che ci fa dire che è marcio l'albero?

Il gioco retorico ha due facce ma lo stesso obiettivo: rifiutare il concetto di responsabilità. Abbiamo cominciato appena finita la guerra, rifiutando l'epurazione dei fascisti "attivi". Poi abbiamo continuato con gli assassini politici, "vittime" del clima dell'epoca. Infine abbiamo registrato l'apoteosi del riciclo di tutti politici della prima Repubblica, transitati indenni nella seconda. In mezzo troviamo magistrati che sbagliano i processi ma vengono promossi al grado superiore. Amministratori locali che fanno scempio del loro territorio ma vengono rieletti. Imprenditori che registrano 1000 morti l'anno senza fare un giorno di carcere. Burocrati che sperperano il danaro pubblico, ma restano al loro posto, spesso facendo carriera.

In Italia nessuno, nè singolarmente nè come organizzazione, risponde di niente. La domanda è: perchè dovremmo fare bene e onestamente il nostro mestiere? Ogni tanto la retorica richiede un capro espiatorio, cioè qualcuno che dimostri che la responsabilità non è del tutto morta. E allora puniamo il malvagio più maldestro di turno: l'unico epurato dell'epopea fascista è stato il re coi suoi figli; l'unico punito della prima repubblica è stato Craxi; l'unico banchiere incarcerato è stato Sindona; oggi tocca a qualcun altro. Nessuno di questi è stato innocente, ma le loro punizioni colpiscono perchè tutti sappiamo che sono i soli che pagano al posto di moltitudini, e per salvare la nostra illusione collettiva di essere innocenti.

## Le responsabilità dei popoli

La democrazia è nata come conquista dei popoli che prendevano nelle loro mani il destino, attraverso la elezione dei rappresentanti. I capi diventavano "delegati" degli elettori. E il delegato non è responsabile se non per il tradimento della delega, e può in ogni caso essere destituito

Secoli di re, imperatori, dittatori hanno assunto su di sè il potere, ma anche la responsabilità degli insuccessi e delle disgrazie che colpivano i popoli. Quando il Nilo non faceva il suo dovere, il Faraone era colpevole per non essere stato capace di rendere benevoli gli dei. Il che in fondo era vero, anche se oggi diremmo che il Faraone non aveva fatto nulla per creare invasi da usare nei casi abbassamento del fiume. Se un esercito perdeva una battaglia, era il condottiero a doversi suicidare. Non si contano i sovrani uccisi o giustiziati nel corso della Storia. Il che era giustificato dal fatto che si erano nominati da sè o erano stati incoronati da Dio. In entrambi i casi non potevano non essere responsabili delle disavventure che si abbattevano sui loro popoli. Il popolo era senza potere, quindi irresponsabile

La democrazia ha dato il potere, quindi la responsabilità, ai popoli ma ha creato un paradosso. Malgrado il popolo abbia il potere tramite il voto, non si assume mai la responsabilità. I capi politici restano responsabili delle loro azioni o omissioni politiche, non se tradiscono la delega, ma anche se la eseguono letteralmente.

Hitler non è stato il creatore del nazismo, bensì il nazismo ha creato Hitler, che ha ottenuto la maggioranza in Parlamento grazie al voto. Le idee eugenetiche e razziste, non sono nate col Mein Kampf, ma avevano grande successo da decenni in Gran Bretagna, negli Usa e in Germania. Il dittatore affermò spesso di essersi ispirato alla genetica e al razzismo statunitense. Le politiche di Hitler, da quelle belliche a quelle razziali, erano ben note e appoggiate dalla grande industria tedesca e americana, dai banchieri ebrei, dagli oligarchi della burocrazia e dell'esercito, dagli scienziati, e dai milioni di tedeschi che riempivano le piazze e deliravano al passaggio del Fuhrer, applaudendo ogni suo discorso. Quando i tedeschi derubavano le opere d'arte di tutta Europa (molte delle quali mai restituite), e quando accumulavano beni di valore strappati agli ebrei e denti d'oro strappati dopo le camere a gas, erano centinaia i tedeschi soldati, civili e burocrati conniventi.
Qualcuno che disapprovava c'era, ma un popolo è formato dalla sua maggioranza e non dalle minoranze senza seguito.

Qualcosa di simile è accaduto per Mussolini, arrivato al potere con il voto della maggioranza degli italiani e col timbro del re. Talmente adorato da far firmare a eminenti "scienziati" il suo Manifesto della Razza. C'è stata la Resistenza che ha coinvolto non più di 300.000 italiani, cioè lo 0,7% della popolazione del tempo. Incredibilmente la narrazione post-bellica ha assegnato tutto il mare ai dittatori, e il ruolo di vittima innocente ai popoli. I tedeschi, dopo avere appoggiato ben due guerre mondiali oltre che l'orrore dei lagers, se la sono cavata immolando sulla forca meno di una decina di gerarchi e difendendo a spada tratta tutti i criminali nazisti condannati dall'Italia. Il popolo tedesco è diventato un baluardo dell'Europa, considerato del tutto irresponsabile dei crimini cui ha contribuito con entusiasmo.
Gli italiani si sono dati un'immediata verginità indossando per metà la camicia rossa e per metà lo scudo crociato. Appesi per i piedi a Piazzale Loreto i pochi colpevoli del disastro fascista, tutto è tornato normale e il popolo italiano è riuscito a considerarsi e a farsi considerare una vittima. Gli autori del Manifesto della Razza, sono tornati in carriera come "scienziati" e maestri dei maestri dei novelli telescienziati.

Il regicidio è stata quasi una moda dalla rivoluzione francese in poi. Pur essendo un crimine odioso aveva un'ombra di razionalità. Uccidere il sovrano o il capo, mai scelti dal popolo, significava estirpare il male che producevano. L'arrivo delle democrazie ha sancito la responsabilità degli elettori, per le malefatte politiche degli eletti che mettono in pratica i mandati ricevuti col voto.

I Presidenti americani sono sempre stati eletti attraverso una maggioranza del popolo, il che significa che ogni barbarie compiuta dalla Casa Bianca è nella responsabilità degli elettori americani. Dire che il tal Presidente è un sanguinario o il talaltro un neo-fascista, significa affermare che il popolo che li ha eletti è sanguinario e neo-fascista.
Molti sognano che Netanyahu muoia nel sonno per infarto, perchè vedono in lui il diavolo e il popolo israeliano una vittima. In realtà Netanyahu è stato eletto per ben 6 mandati dal 1996 al 2022 , e se morisse non arriverebbe al suo posto nè Gandhi nè M.L.King, ma qualcuno di anche più sanguinario, perchè la maggioranza degli israeliani vuole buttare a mare i palestinesi.
Ursula von der Leyen fa parte della trimurti più odiata d'Europa, insieme a Meloni e Lagarde. I critici hanno tutte le ragioni del mondo, ma dimenticano che le amazzoni sono state messe lì dai popoli o dai loro rappresentanti. Non ci vorrebbe molto a cacciarle via, se non fosse che la maggioranza degli europei e degli italiani concordano su quello che le tre fanno o non fanno.

La democrazia ha segnalato che il re è nudo, e che i popoli sono i responsabili dei peggiori governanti della Storia, malgrado cerchino sempre un capro espiatorio. Se golpisti perchè non hanno saputo reagire, se democratici perchè li hanno eletti.

## Robin Hood lottava contro lo sceriffo di Nottingham (non contro il re

I picchi della grande Storia sono caratterizzati da conflitti fra il popolo e il re, l'imperatore, il duce. Invece la piccola storia quotidiana registra conflitti continui fra il popolo e il boss locale. Robin Hood si batteva con lo sceriffo di Nottingham, non col re di Inghilterra. L'imperio lontano registra crisi cicliche, mentre l'imperio vicino è l'attore di crisi continue. Questo non significa che il governo lontano sia buono e quello vicino cattivo. Voglio solo notare quanto sia incomprensibile l'affermazione del contrario. L'entusiasmo per l'autonomia e il governo locale non ha basi razionali, ma meramente ideologiche. Quanto più potere è concentrato e lontano, tanto meno potere pesa sui cittadini da vicino. La storia è piena di casi di sovranità locali esercitate dissennatamente. Lo jus primae noctis non era esercitato dal re ma dai vassalli, cioè governatori locali
I contadini sono stati sfruttati e schiavizzati per secoli dai latifondisti, non dai re.
Erode Antipa era un sovrano locale, delegato da Roma.

La vita dell'uomo comune si svolge nello spazio di 5/10 chilometri quadrati e dunque la sua infelicità dipende dai comportamenti di chi detiene il potere in quello spazio. La libertà, la dignità, la felicità dei cittadini dipendono anche dalle decisioni prese a

centinaia di chilometri, ma soprattutto da quelle quotidiane prese a livello di comunità locale.

Il medico di famiglia ti tratta come un numero. Il datore di lavoro ti sfrutta e ti maltratta. Il vigile urbano ti perseguita. L'assessore si comporta come un satrapo. I negozianti ti derubano. Il vicino di casa violento ti vessa. Il clandestino e chi lo assume in nero rubano il posto di lavoro che potrebbe andare a tuo figlio. L'asilo nido chiude proprio nei giorni e nei mesi in cui ti servirebbe di più. La scuola si limita a parcheggiare tua figlia invece di insegnarle qualcosa di utile. L'allenatore della squadra sportiva trascura tuo nipote o lo spreme come se fosse un professionista. Il prete della parrocchia fa nascere sospetti di eccessivo attaccamento ai chierichetti. Il giardiniere del comune taglia le siepi sotto le tue finestre alle 5 del mattino. Non c'è appalto comunale che non sia truccato. Sotto la tua casa vive da anni una discarica illegale. Il Comune prende una delibera promozionale ogni dieci a carattere sanzionatorio o proibitivo. Le licenze risultano fulminee per gli amici, e sempre negate agli altri.

In una situazione normale il "principe" locale dovrebbe vigilare per difenderti dalle ingiustizie, preoccuparsi del tuo benessere, sostenere i tuoi diritti. Quando però difende solo i suoi interessi economici o elettorali, quando sta lì solo a rappresentare le corporazioni più forti della comunità, quando ha come sola funzione quella di produrre consensi per il suo partito, allora tu diventi il semplice suddito di un potere pervasivo e totalitario, più potente in quanto più vicino.

Qualcuno riesce a citare un caso nel quale l'autonomia regionale o comunale ha dato reali benefici ai cittadini? Forse Robin Hood non avrebbe avuto scampo nemmeno confrontandosi col re, ma almeno non era tanto illuso da credere che aumentando il potere dello sceriffo di Nottingham la sua vita sarebbe stata migliore.

# Ritorno al Medio Evo

E' del 1970 il libro di R. Vacca "Il medioevo prossimo venturo"**.** Un testo allora definito apocalittico, oggi è da considerare ottimista, perchè la realtà è più medievale della previsione di Vacca. L'Illuminismo è sembrato segnare la fine dell'oscurantismo medievale in nome della ragione, della scienza, della laicità, della libertà individuale. Due guerre mondiali e il trionfo del più sfrenato capitalismo ci stanno rimandando indietro di 6/7 secoli**.** L'illusione di una storia progressiva che prometteva ogni epoca migliore -più libera e più ricca- della precedente, deve essere sostituita dalla teoria viciana dei corsi e ricorsi storici: il XXI secolo imita il XIV secolo.

**Guerre di religione**
Il medioevo (ma anche il Rinascimento) è stato caratterizzato da conflitti e guerre, la cui vera motivazione era il potere o il danaro, spacciati però da guerre di religione. Gli europei invadevano il medioriente in nome di Dio. I musulmani occupavano la Spagna nel nome di Allah. Il papato ammazzava intere popolazioni per garantire l'ortodossia cattolica. Ogni contendente compiva massacri al grido “Dio è con noi!” Oggi si continua

a fingere che guerre e terrorismo siano un conflitto fra islam e cristianesimo. E il grido è diventato "Allah u akbar" o "In God we trust".

**Imperi e vassalli**
Tutta la storia è un conflitto fra regni e imperi, ma anche fra imperi e nobiltà (vassalli, valvassori, valvassini) per la supremazia.
Il medioevo segna il periodo di maggiori conflitti locali per la debolezza di re ed imperatori non ancora saldamente insediati. Il XXI secolo è segnato dal conflitto fra imperi, regni e democrazie e burocorporazioni planetarie che mirano a controllare o sostituire i governi. Gli Stati sono in via di estinzione prodotta dalla globalizzazione e dall'economia immateriale, e sempre più potere acquisiscono i grandi vassalli.

**Regimi ereditari**
Regni ed imperi hanno vissuto tragedie per il problema dell'ereditarietà del potere. Matrimoni, nascite, sesso della prole, sono stati elementi decisivi per il destini di regimi ereditari. Lo Stato come bene privato appartenente al "dominus" veniva tramandato per via ereditaria. Poi sono arrivate le democrazie, che hanno restituito la proprietà dello Stato ai cittadini e reso elettivo il potere. Dal secondo dopoguerra, l'elettività del potere è stata minata, specie dall'impero statunitense. Il dominio viene passato da fratelli a fratelli, da genitori a figli, e (evitato per poco) da mariti a mogli. La patetica invenzione della "first lady", della "premier dame", del "principe o re consorte", è un vistoso tentativo di ripristinare l'ereditarietà del potere per via venerea.

**Censura delle idee**
Col XXI secolo torna in voga l'ipse dixit di medievale memoria. L'ipse non è più Aristotele, ma i mass media, la statistica, le burocorporazioni, e la scienza.
Criticare il presidente della Repubblica o il Papa, non porta ancora al rogo, ma solo all'ostracismo mediatico. Come nel medioevo, invocare il diavolo era motivo per la tortura e lo squartamento, oggi c'è la gogna o galera per chi inneggia alla pedofilìa, parla male degli ebrei, fa il tifo per l'ISIS, ammira la mafia, ha nostalgìa per il nazi-fascismo, disprezza il militarismo e il nazionalismo, odia una razza diversa dalla propria. Non sono le azioni ad essere punite (il che sarebbe giustissimo), ma i pensieri e le dichiarazioni, come nel medioevo. Come Dio, anche Voltaire è morto.

**Servitù della gleba e cittadinanza**
*“I servi della gleba coltivavano i terreni che erano dati in concessione dal re ai nobili, pagando un fitto. Inoltre dovevano pagare le decime (qualora il proprietario facesse parte del clero o fosse un ente ecclesiastico) ed erano obbligati a determinate prestazioni di lavoro (corvées). I servi della gleba erano tali per nascita, e non potevano (lecitamente) sottrarsi a tale condizione senza il consenso del padrone del terreno.....Dai doveri rurali, in molte zone d'Europa, ci si poteva sottrarre anche col trasferimento in città, come avvenne in Italia con la formazione dei liberi comuni.” (da Wikipedia)*
I servi della gleba attuali sono i cittadini. La cittadinanza degli Stati moderni è la forma evoluta della servitù, con la differenza che non consente alcuna fuga in nessuna città. Teoricamente, il cittadino può viaggiare e persino cambiare cittadinanza. In pratica ciò è reso arduo perché il movimento ha un costo elevato e ferree restrizioni in tutti gli Stati.

Chi vuole scappare dalla cittadinanza natale ha solo la prospettiva di diventare un profugo di guerra.

**Lavoro servitù**
Il lavoro per secoli è stato considerato vicino alla schiavitù e disprezzato. Nel medioevo il lavoro era assimilato alla servitù e trattato come tale. Poi è arrivata l'era industriale, costretta a rendere il lavoro obbligatorio. Infine è arrivato il welfare state che ha reso il lavoro dignitoso, regolato e protetto. Nel XXI secolo è evidente il ritorno alla concezione medievale del lavoro. La precarietà, il lavoro nero senza tutele, il ricorso alla schiavitù degli immigrati, l'indebolimento delle professioni liberali, la svalutazione del lavoro sociale e intellettuale sono tutti segni del progressivo ritorno al medioevo.

**Crimine, mendicità e vagabondaggio**
Il medioevo è stato fortemente caratterizzato dal crimine, il brigantaggio, l'insicurezza. Viaggiare e trasportare valori era pericoloso. Vivere isolati era pericoloso. Le città di notte erano dominate da ladri e tagliagole. Vagabondi e mendicanti erano una presenza abituale. La Chiesa e i monasteri erano il solo rimedio alla mancanza di casa e di cibo. Il mondo moderno occidentale è cresciuto sulla promessa di legalità e sicurezza. Forze dell'ordine e magistratura, insieme a una legislazione garantista, hanno mantenuto per qualche decennio la promessa. Il welfare state ha per mezzo secolo garantito il lavoro e la pensione, quindi la casa e l'alimentazione.
Il XXI secolo offre un panorama di tipo medievale. I vagabondi e i mendicanti si moltiplicano a vista d'occhio, fra cittadini che perdono lavoro e casa, e immigrati cui vengono offerte solo discariche. La Chiesa (Caritas e simili) torna ad essere l'unica opportunità di nutrimento. Le rapine violente nelle case proliferano. Le strade di notte sono tornate inagibili.

**Pellegrinaggi, reliquie e memorabilia**
Il medioevo è stata la stagione dei pellegrinaggi e delle reliquie. Andare verso luoghi considerati sacri era uno stile di vita. Migliaia di ossa, pezzi di stoffa, legno, ferro diventarono reliquie da visitare in pellegrinaggio e adorare. Statue e chiese richiamavano masse di fedeli. Le storie dei santi e i libri sacri, erano narrazioni che riempivano il quotidiano. La fede, e i luoghi e gli oggetti che la richiamavano, erano al centro della vita e la razionalità era ancora da scoprire.
La modernità ha continuato la tradizione con il cammino di Santiago o con le folle oceaniche che assistono alle esibizioni papali. Ma con la rarefazione della religiosità, ha affiancato a questa lo star system. Cantanti, musicisti, attori stanno sostituendo gradualmente i santi. I concerti e i festival stanno prendendo il posto dei santuari. I pellegrinaggi per motivi religiosi lasciano il passo a quelli per motivi "mondani". La proliferazione delle "memorabilia" ha preso il posto delle reliquie. Per la chitarra di Jimi Hendrix, l'abito della Monroe, la copertina autografata di un disco dei Beatles si spendono cifre esorbitanti e poi ci si costruisce attorno un museo-santuario, meta di nuovi pellegrinaggi. La casa di Michel Jackson o di Elvis, la Cave dei Beatles, i luoghi di Montalbano sono meta di pellegrinaggio. Le case che nel medioevo (fino alla tarda modernità) erano piene di santini, statuette religiose, libri sacri sono oggi invase, con la stessa funzione, dai posters, i cd, e i vinili dei nuovi santi: gli eori dello star system. Le medagliette dei santi che si appendevano al collo, oggi sono magliette con la faccia o

le frasi dei nuovi santi. E' cambiato il modo, ma la razionalità è tornata nell'ombra.

**Decime e corvée**
La decima è un tributo di un "decimo" del reddito, che è esistito fin dall'antichità. Nell'antica Roma, era la decima parte del reddito che l'agricoltore doveva all'erario come imposta. Spesso la decima andava pagata due volte: allo Stato e alla Chiesa. L'abolizione della decima è apparsa in Europa alla fine del XVIII secolo (v.nota). Poi è arrivata la rivoluzione americana contro la tassa inglese sul the; la rivoluzione francese contro la tassa sul pane; la rivoluzione indiana contro la tassa sul sale.
Decine di lotte contro le tasse in decine di Paesi, hanno reso l'obolo verso la Chiesa volontario, e più razionale quello verso lo Stato.
Oggi però la decima è moltiplicata per 6 e la farraginosità di tasse, accise, licenze, patenti, balzelli, tickets (e tasse occulte) è vistosamente simile a quella medievale.

Corvée è un termine francese, utilizzato nelle società feudali per indicare un tipo di prestazione dovuta da parte del vassallo o schiavo al signore feudale tramite giornate di lavoro gratuito, solitamente destinato alla coltivazione delle terre padronali. La storia ha ufficialmente abolito questa barbarie, ma l'ha sostituita con la leva militare obbligatoria. Abolita anche questa, il XXI secolo sta ripristinando le corvées, attraverso modalità subdole ma simili. La prima è il volontariato che, quando non è lavoro nero, serve a far risparmiare al "signore" (potere locale o nazionale) le spese di personale. La seconda è l'obbligo per il cittadino di richiedere al "signore" (comune, provincia, regione, stato) documenti già in possesso dello stesso, con le conseguenze di tempo e soldi buttati. La terza è l'invenzione della "raccolta differenziata" che costringe i cittadini a fare quello che il "signore" non sa o non vuole fare (differenziare i rifiuti dopo la raccolta).

**NOTA**
Nel medioevo esistevano queste tasse, che non possono non ricordare quelle odierne chiamate licenze, patenti, accise, permessi:

- *abbeverata: per dissetare gli animali nei fontanili; in latino medioevale ius beverandi*
- *acquatico: per attingere acqua da fonti o sorgenti; in latino medioevale ius aquandi*
- *adiutorio: gabella una tantum in occasione di eventi straordinari*
- *decima: la grande decima era costituita dalla decima parte del grano prodotto, mentre la piccola decima si applicava sul vino, sulla canapa e su altri prodotti*
- *erbatico: per falciare l'erba in un prato; detto anche erbaggio*
- *ghiandatico: per raccogliere ghiande o condurre maiali nei querceti; anche escatico e glandatico*
- *legnatico: per tagliare e raccogliere legna di alto fusto; in latino medioevale ius lignandi; altro sinonimo boscatico*
- *livello (contratto): per l'utilizzo agricolo dei terreni*
- *macchiatico: per raccogliere legna di basso fusto, arbusti*
- *pantanatico: per pescare anguille e rane negli stagni*
- *pascolatico: per condurre greggi al pascolo (ius pascendi); più diffuso il diritto di fida*

- *pedatico o jus passi: per attraversare o percorrere a piedi strade, sentieri o proprietà private; sulle vie, sui confini del feudo, nei passi montani, ai ponti, ai guadi,anche pedaggio*
- *piscatico: per catturare pesci in acqua dolce o salata; anche pescatico*
- *plateatico: per occupare il suolo pubblico su cui esporre la merce nei mercati*
- *polveratico: tassa per il danno arrecato dalla polvere sollevata dal passaggio di carri e carrozze*
- *pontatico: per transitare sui ponti doganali o di proprietà privata*
- *portatico: dazio doganale o pedaggio riscosso alle porte della città in occasione dell'entrata di merci*
- *relevio: una sorta di imposta di successione pagata dal feudatario al re o dagli eredi del feudatario al Re per ottenere il possesso del feudo*
- *ripatico: per approdare o sostare su rive di acque interne*
- *scalatico: per caricare e scaricare merci nei porti*
- *siliquatico: per raccogliere carrube ed altri baccelli*
- *spicatico: per raccogliere spighe dopo la mietitura; in latino medioevale ius spicandi; inoltre spicilegio e spigaggio*

# L’Occidente genera o sostiene i mostri

Dalla notte dei tempi gli Stati hanno sempre fatto la stessa cosa. Occupare manu militari il territorio altrui, derubare e sterminare o schiavizzare gli autoctoni. Non c’
è Stato che non sia nato col sangue. In epoca moderna l'hanno fatto gli spagnoli in sudamerica, gli inglesi e i francesi in nord-America, i portoghesi in estremo oriente e in Brasile, gli inglesi in Australia e India.
Il colonialismo è stato per secoli lo sport preferito di tutte le nazioni d'Occidente, che ha creato la sua prosperità sulle spalle dei conquistati. La coscienza è sempre stata sottomessa alla prevaricazione e al dominio, con l'entusiasmo della Chiesa, il cui ruolo avrebbe dovuto essere etico.
Il declino del colonialismo ha segnato il '900, cioè l'era che possiamo definire contemporanea. Ma il declino non è stato totale, si è trasformato nell'imperialismo governato dagli interessi economici. Per i quali ogni nefandezza compiuta nel globo è stata coperta da omertà, complicità, condivisione.

Le "leggi razziali" negli Stati Uniti, conosciute anche come leggi Jim Crow, sono state un insieme di norme statali e locali, emanate principalmente nel Sud degli Stati Uniti tra il 1877 e il 1964, che miravano a mantenere la segregazione razziale e la discriminazione contro gli afroamericani. Per quasi un secolo il razzismo americano è stato promosso e tutelato dalla Legge. Paesi come il Regno Unito, il Sudafrica e le potenze coloniali europee mantennero relazioni economiche e politiche con gli Stati Uniti che implicavano una tolleranza indiretta di queste leggi. Persino la Germania nazista, per il suo interesse ideologico, limitatamente al periodo prebellico ebbe ottimi rapporti con gli Usa segregazionisti. Nessuna sanzione e nessun pronunciamento

nemmeno dal Vaticano.

Dopo la sconfitta nella I Guerra Mondiale, il Trattato di Versailles, firmato il 28 giugno 1919, aboliva la coscrizione militare in Germania ponendo al contempo grosse limitazioni alle forze armate tedesche, che non dovevano superare le 100 mila unità, non potevano avere una forza aerea nè potevano avere navi da guerra con dislocamento superiore alle 10 000 tonnellate. Alla Germania fu imposto anche nel 1921 il pagamento agli Stati dell'Intesa di una indennità di guerra per una cifra pari a 6 600 000 000 di sterline (132 miliardi di marchi oro). Inoltre si chiedeva che la Germania cedesse tutte le colonie, accettasse per sé tutta la colpa per la guerra, riducesse le dimensioni delle sue forze armate (sei navi da guerra, 100 000 soldati e nessuna aviazione) e cedesse territori a favore di altri Stati, tra cui Belgio, Francia, Danimarca e Polonia.
L'espressione "apoteosi del potere di Hitler" si riferisce al culmine della sua ascesa e del suo dominio in Germania. Il termine "apoteosi" indica un momento di massima gloria o elevazione, e si riferisce al periodo in cui il potere di Hitler e la sua influenza erano al loro picco, specialmente dopo la morte del presidente Hindenburg e la sua presa del potere assoluto nel 1934. Nella "Notte dei Lunghi Coltelli" (1934) si stimano circa 150-200 morti, fra gli oppositori di Hitler. Il diritto di sciopero e le organizzazioni sindacali vennero soppressi. Le leggi di Norimberga, introdotte nel 1935, segnarono l'inizio della discriminazione razziale sistematica verso gli ebrei, escludendoli dalla società e privandoli dei loro diritti. L'economia della Germania nazista ebbe, fra il 1933 ed il 1939, un notevole fattore di sviluppo nella politica del regime di Hitler tesa al riarmo oltre che nella serie di opere pubbliche attuate, con conseguenze positive per il riassorbimento della disoccupazione. Come ha fatto in 12 anni la Germania a risollevarsi?
Negli anni ’30, alcune aziende straniere, soprattutto britanniche e americane, investirono in Germania o collaborarono con industrie tedesche, senza fare caso agli orrori del nazismo. Ad esempio, Ford e General Motors con le loro filiali tedesche (Ford-Werke e Opel) produssero veicoli utilizzati dall’esercito tedesco. Standard Oil fornì tecnologia e carburanti sintetici, utili per l’industria bellica.
IBM fornì tecnologie per la gestione dei dati, utilizzate anche per scopi amministrativi dal regime. Le potenze occidentali, come Regno Unito e Francia, adottarono una politica di appeasement (concessione) verso la Germania, permettendo a Hitler di violare il Trattato di Versailles senza conseguenze immediate. Ad esempio, l’Accordo di Monaco (1938) e la mancata reazione alla rioccupazione della Renania (1936) diedero alla Germania tempo e spazio per armarsi. Unione Sovietica col Patto Molotov-Ribbentrop (1939) tra Germania e URSS incluse accordi economici che fornirono alla Germania materie prime (petrolio, grano, minerali) in cambio di tecnologia, contribuendo al riarmo prima della Seconda Guerra Mondiale.

Tutto ciò spiega il motivo dell'appoggio dell'Occidente al sanguinario Israele: seda i sensi di colpa per avere favorito l'ascesa del nazismo, che ha poi sterminato 6.000.000 di ebrei. La II Guerra Mondiale è terminata con lo sterminio più atroce, sanguinario e criminale della Storia: l'atomica su Hiroschima e Nagasaky con circa 400.000 civili morti. La strage ha avuto il plauso sostanziale di tutto l'Occidente, al punto che Francia e Inghilterra si sono dotati di atomiche legittimando Russia, Cina, India, Pakistan, Corea del Nord e Israele a fare altrettanto.

Durante il periodo dell'apartheid (1948-1994), il Sudafrica intrattenne rapporti principalmente con paesi occidentali come Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera e Germania Ovest, oltre a Israele e stati africani vicini come Namibia. Questi rapporti erano guidati da interessi economici, strategici e geopolitici, nonostante il crescente isolamento internazionale dovuto alle sanzioni e ai boicottaggi contro l'apartheid
Circa 10.000 anni fa comparvero nella zona i San ("boscimani"), la cui presenza è documentata anche da importanti pitture rupestri conservate in diversi siti archeologici del Sudafrica. 2.000 anni fa apparvero i Khoikhoi ("ottentotti"), allevatori cui seguirono i Bantu dei gruppi Zulu e Xhosa. Furono gli olandesi i primi a creare un insediamento in Sudafrica. Il 6 aprile 1652 Jan van Riebeeck fondò quella che sarebbe diventata poi Città del Capo. Due guerre anglo-boere 1880-1881 e 1899-1902 per la scoperta di miniere di diamanti e oro da rapinare ai nativi, finirono con il Trattato di Vereeniging per cui il Regno Unito ottenne formalmente il controllo dell'intero Sudafrica. Nel trattato si specificava anche che le persone nere non avrebbero avuto diritto di voto in nessuna delle province del Sudafrica, eccetto la Colonia del Capo. I boeri parteciparono alla II Guerra Mondiale al fianco degli Alleati. Dopo la fine della guerra, nel 1948, il National Party vinse le elezioni, ottenne l'autonomia e instaurò il regime di segregazione razziale noto come apartheid. L'Occidente per oltre 20 anni collaborò attivamente col Sudafrica.

Nel 1948 fu fondato lo Stato di Israele, a suon di attentati dinamitardi. Segui una guerra arabo-israeliana vinta da Israele e terminata con la fissazione della "linea verde" che dava la maggioranza del territorio a Israele, con una popolazione di circa 800.000 residenti mentre la Palestina ne aveva 1.150.000 circa. Da allora non è mai cessata l'avanzata di Israele nei territori palestinesi, fino ad oggi col progetto di deportare l'intera popolazione. Malgrado le quasi 100 delibere ONU contro Israele, nessun Paese occidentale ha mai interrotto gli scambi commerciali con Israele. nemmeno di fronte al genocidio odierno.

E' sempre la stessa storia. La tecnologia è passata dal ferro al silicio, ma l'umanità non ha mai superato la clava.

# Socio-diversità e democrazia

**Bio e socio-diversità**
La bio-diversità è un paradigma relativamente recente, proposto dalle scienze naturali. Il principio di fondo di questa disciplina è che il pianeta Terra deve il suo sviluppo e la sua sopravvivenza alla infinita varietà e diversità delle specie animali e vegetali che la abitano. Per salvare la bio-diversità occorre difendere le specie in via di estinzione. Dove la bio-diversità si riduce, diminuiscono le possibilità di continuazione ed evoluzione della vita. Varietà significa infatti moltiplicazione delle opzioni, maggiore possibilità di emersione di biotipi vincenti, rafforzamento della vita nel suo insieme. L'ostilità, assai estesa, per i sistemi di procreazione che superino l'accoppiamento fra geni diversi (come la clonazione o la recente partenogenesi) si fonda anche sul timore della riduzione della biodiversità.

Se tutto ciò è vero per la sfera biologica, non è meno vero per la sfera antropologica. La socio-diversità si esprime in una moltitudine di razze, lingue e dialetti, culture, religioni e credenze, costumi e stili di vita. Tali diversità consentono scambi, innesti e contaminazioni, o semplici influenzamenti, che offrono all'umanità sempre maggiori opzioni e soluzioni creative ai problemi della Storia. Salvare i panda non è più importante che preservare l'integrità di una tribù amazzonica o una minoranza vietnamita. Difendere un habitat ostile come il mondo artico, ha almeno lo stesso valore che salvaguardare una lingua parlata solo da poche decine di esseri umani
La bio-diversità ha il suo corrispettivo antropologico nella socio-diversità.

La specie umana sta da qualche secolo minacciando la biodiversità del pianeta, e dalla fine del XX secolo sta sviluppando un progetto di azzeramento della socio-diversità.

**Morte del futuro e fine della Storia**
Il tratto più distintivo della post-modernità dell'Occidente è forse quello rappresentato dalla "morte del futuro" unita alla convinzione di "fine della Storia" umana. Tutta la Modernità aveva il suo propellente nel concetto di "sviluppo", cioè di evoluzione, cambiamento, trasformazione. L'Evo immateriale, cioè la Tarda e Post Modernità, sembra pervaso dal concetto di conservazione, cristallizzazione, replicazione. I soli scenari profetici attualmente diffusi hanno a che fare con le catastrofi: ambientale, virale, climatica. Non si conosce alcun Progetto forte per l'Occidente o per il pianeta, che superi il brevissimo termine. La civilizzazione occidentale, coi suoi apparati concettuali di Stato nazionale, democrazia rappresentativa, mercato e stile di vita urbano e piccolo borghese, si considera l'ultimo e definitivo modello di società. Il cui unico progetto è quello della colonizzazione planetaria. L'evidente disegno imperiale dell'Occidente si fonda, in senso ideologico, sull'assunto dichiarato della esportazione della propria cultura, anche in modo violento, quando i modi non violenti non bastano. Esiste un quasi totale consenso di tutte le forze politiche su questo assunto. Il cosiddetto centro-sinistra bombarda Belgrado, e il cosiddetto centro-destra occupa l'Iraq: in entrambi i casi per il "bene" dei popoli, che così possono fare proprio il "modello finale" dell'Occidente.

Questa ideologia è il più grande attacco alla socio-diversità della storia umana, per l'ampiezza del disegno e dei mezzi impiegati. La giustificazione di questo attacco risiede nell'idea che non esista oggi, nè sia possibile in futuro, un'alternativa migliore (o se non migliore, legittima) alla società occidentale con tutto il suo apparato ideologico. Fatto di Stato nazionale, democrazia rappresentativa, libero mercato, lavoro, welfare, ruolo della donna, comportamenti sessuali, educazione, istruzione e informazione. I più ambiziosi imperi della storia si limitarono ad esportare su larga scala alcuni aspetti della civiltà più forte, oppure tutti gli aspetti ma in porzioni limitate del pianeta. L'impero post-moderno d'Occidente intende esportare tutta la sua civiltà in tutti gli angoli del pianeta.
Il mondo come fotocopia dell'Occidente.
L'Occidente come frattale del mondo.

La socio-diversità viene annullata, e la vita del pianeta rischia la fine per la vittoria di una mono-cultura.

**Autodeterminazione dei popoli e tempo**

La socio-diversità può essere tutelata solo dal vecchio principio dell'autodeterminazione dei popoli, che ha ispirato la nascita di tutti gli Stati moderni, ma che la globalizzazione, nel suo lato più colonialista, sta uccidendo. Questo principio si basa sull'assunto che qualsiasi regime un popolo abbia, è un regime scelto o tollerato dalla sua maggioranza. Non esiste un popolo governabile da una minoranza, senza il consenso della maggioranza, se non per un breve tempo. E se questo popolo esiste, non è pronto per un regime migliore. Nessuna Costituzione "octroyée" può fondare una vera democrazia. La quale non vive di dichiarazioni o di ideali ma di cultura, ceti intermedi, senso della comunità unita al valore dell'individuo, competenze, laicità.

Da un certo punto di vista, nemmeno le democrazie rappresentative sono regimi che raccolgono il generale consenso. Il che è provato dalle crescenti aree di astensionismo elettorale. Qualcuno sostiene che l'Occidente si caratterizza per avere democrazie rispettose dei diritti civili, ma l'affermazione è più ideologica che concreta. Si può dire che vengono rispettati i diritti civili dei cittadini che sono dentro il sistema, ma ciò avviene in tutti i regimi del pianeta (anche nei peggiori). I cittadini devianti o antagonisti in Occidente, non sono poi così' rispettati se pensiamo all'irredentismo irlandese, al separatismo basco o corso, alla pena di morte o ai due milioni di carcerati negli Usa (in prevalenza neri).

La principale questione correlata all'autodeterminazione è quella del tempo. Non si possono paragonare regimi diversi, se non tenendo conto del tempo soggettivo di ciascuno dei popoli. L'aggressione di Saddam all'Iraq è stata un atto imperialistico, ma per nulla diverso da quelli fatti dagli inglesi in Africa meno di 100 fa. La repressione delle minoranze in molti Paesi totalitari, non divergono (se non per il tempo) da quella che gli USA hanno fatto subire ai pellirosse prima ed ai neri poi. L'apartheid del Sudafrica è stato molto più criticato di quello sperimentato negli USA, che hanno dato il voto ai neri alla fine degli Anni Sessanta ed hanno continuato per decenni a praticare la segregazione. L'Europa si è liberata dalla pena di morte: sarebbe un buon motivo per decidere sanzioni contro gli Stati Uniti? Le donne islamiche usano spesso il velo, come le nostre suore, ma anche come le donne europee che usavano i cappelli con veletta e le gonne alla caviglia, negli Anni Trenta. Sbandieriamo l'istruzione obbligatoria come se fosse un nostro patrimonio secolare, mentre ce l'abbiamo da meno di 40 anni e siamo ancora oggi qui a registrare tassi significativi di "evasione". Ci scandalizziamo per l'ingerenza della religione nella politica dei Paesi islamici, ed abbiamo avuto un regime demo-cristiano per mezzo secolo.

Ogni popolo ha il regime e lo stile di vita che sceglie o accetta la sua maggioranza. I Paesi esteri possono influenzare, stimolare, richiedere, aiutare, fornire assistenza, ma sono credibili solo se basano queste azioni sullo scambio leale e la reciproca contaminazione. Che non può essere: noi vi imponiamo la nostra civilizzazione con le armi, ed in cambio vi facciamo aprire chioschetti del kebab ad ogni angolo di strada. E non è insensibilità, ma rispetto, assistere impotenti a fatti di sangue, guerre civili o stragi che si registrano nei Paesi non democratici. Anche l'Inghilterra, la Francia, gli Usa, l'Italia e la Spagna sono nate da guerre civili, stragi e terrorismo.

Avremmo accettato un intervento islamico per "pacificare" la Rivoluzione francese, il conflitto anglo-irlandese, la guerra fra Nord e Sud degli Usa? Accetteremmo che l'Unione degli Stati arabi arrivasse in armi a Gaza per “normalizzare” la Zona?

**Esportare l'ideologia, non la civilizzazione reale.**

L'Occidente vuole imporre la sua ideologia, non la sua civilizzazione reale. La sovranità nazionale è un punto centrale dell'ideologia, ma in concreto l'impero occidentale ritiene inviolabile la propria sovranità e molto limitata quella altrui. Cosa succederebbe se l'Italia, volesse chiudere tutte le basi americane sul suo territorio? La democrazia parlamentare rappresentativa, secondo punto cardine della ideologia, è già molto traballante nella realtà concreta dell'Occidente, ma nei Paesi colonizzati è sempre un simulacro. Sarebbe concesso all'Iraq un Primo Ministro fondamentalista, sia pure eletto liberamente? (Algeria docet). Il libero mercato, altro idolo dell'ideologia occidentale, viene invocato istericamente nei Paesi poveri, ma costantemente contraddetto nel cuore dell'Impero, con barriere doganali, normative esclusive, legislazioni corporative. Il lavoro viene dichiarato un diritto universale, garantito, tutelato, salvo poi essere in concreto un privilegio, sempre più indifeso e soprattutto sempre più insensato. La donna, deve essere libera di decidere, ma in Francia non può scegliere il velo. L'informazione deve essere libera, purchè sia conforme ai dettati del potere dominante. La controinformazione in Occidente sta nelle "riserve", come i samiszdat nei vecchi regimi comunisti. Accusiamo Al Jazeera di essere troppo filo-islamica, ma nessuno nota quanto sia filo-Usa la Rai.

La vera democrazia si fonda sulla socio-diversità e sull'autodeterminazione, fino a accettare che questa arrivi a negare la democrazia. Altrimenti è una forma mascherata di totalitarismo. La democrazia e lo Stato moderni non hanno mai saputo superare la contraddizione del rapporto con coloro che li rifiutano. Ed in ciò denunciano la loro natura cripto-totalitaria.

**L'Occidente: un predatore suicida**

L'Occidente si comporta come una razza predatrice che mangia tutte le razze dell'ecosistema, fino a non avere più niente per alimentarsi. Ed allora potrebbe iniziare a mangiare se stesso. Naturalmente è prevedibile che questo non avverrà perchè la Storia non è affatto finita, e ci sono almeno altre due specie di predatori competitori che non possono essere "mangiati": le civilizzazioni islamica e zen. Ma è l'atteggiamento che conta. L'Occidente non accetta la socio-diversità ed usa tutti i mezzi ideologici per legittimare ogni aspetto di se stesso.

Il terrorismo, per esempio. Il terrorismo è una pratica ingiustificabile, quanto la guerra che ne è l'immagine speculare. Ma in epoca moderna il terrorismo è stato inventato dall'Occidente, non dall'Islam. Anzitutto da gruppi di origine cristiana: irlandesi, baschi, corsi, tirolesi, anarchici, brigatisti. Poi anche da ebrei: lo Stato di Israele è stato partorito anche col terrorismo dell'Irgun. Il terrorismo è stato usato anche dalla Resistenza italiana e francese. Cosa ci autorizza ad affermare che il terrorismo dell'Occidente era buono, mentre quello iracheno è cattivo?

Ma la questione riguarda ogni aspetto della civilizzazione. Un Occidente che dà una

legittimazione esclusiva alle proprie forme politiche, alla propria ideologia del lavoro, alla propria concezione dei ruoli sessuali, dei sistemi di istruzione ed educazione, di fatto riduce ad un solo sentiero la ricchezza dell'evoluzione antropologica del pianeta. Rendendo illegittima la diversità, la nostra civilizzazione allucina la "fine della Storia" e si nega ogni possibile cambiamento futuro. Anche in questo risiede la radice della evidente depressione e senescenza psichica del glorioso Occidente. Ed anche per questo, il XXI secolo ha dato il via ad un conflitto globale dai tratti evidentemente suicidari.

## Ogni Stato è totalitario

Ogni Stato è un'istituzione totalitaria. Si può mascherare con diversi titpi di democrazie, ma resta un sistema ontologicamente assolutista, illiberale e totalitario. Nessuno Stato moderno è nato se non da stragi, rapine, guerre civili. Ogni Stato moderno è nato nel sangue. Gli Usa sono nati da una guerra civile con oltre 600.000 morti. La Gran Bretagna si regge su guerre durate 12 anni e con circa 90.000 morti, fra un cui un re decapitato. E ci sono casi peggiori, nei secoli precedenti.

Uno dei primi atti del Governo britannico sono state le "enclosures" Con il termine enclosures ci si riferisce alla recinzione dei terreni comuni (terre demaniali) effettuata anche con l'inganno e l'uso della forza dai proprietari terrieri della piccola nobiltà e della borghesia mercantile in Inghilterra a partire dal XVI secolo. Gli enclosure acts danneggiarono principalmente i contadini, che non potevano più usufruire dei benefici ricavati da quei terreni, a favore dei grandi proprietari. Alla fine del XVIII secolo, tale sistema aveva portato alla concentrazione della proprietà terriera nelle mani dell'aristocrazia e della borghesia inglese e, inoltre, aveva creato una massa di lavoratori disoccupati, manodopera a basso costo che poteva essere impiegata nel nuovo ciclo produttivo industriale.
Gli Stati hanno inventato le enclosures in tutto il pianeta e le hanno chiamate "confini", protetti da dogane e forze armate. Gli spazi che per secoli sono stati aperti alle migrazioni e ai commerci, sono stati sottratti all'umanità per riservarli ai cittadini asserviti al potente di turno, con le proprietà agrarie a privati o terreni demaniali controllati da élites.

"Ius soli" è un'espressione giuridica che indica l'acquisizione della cittadinanza di un dato Paese come conseguenza del fatto di essere nati sul suo territorio, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. Si contrappone allo "ius sanguinis", che indica invece la trasmissione alla prole della cittadinanza del genitore, sulla base pertanto della discendenza e non del luogo di nascita. La cittadinanza è la condizione giuridica e sociale di chi appartiene a uno Stato, dalla quale deriva il riconoscimento di diritti civili, sociali, economici e politici e altrettanti doveri. Il passaporto è il documento ufficialmente riconosciuto attestante la nazionalità di una persona.
Tutto ciò è oggetto di dibattiti, ma che hanno una sola base, cioè che la cittadinanza sia un privilegio. In verità la cittadinanza è la versione moderna della "servitù della gleba".

L'imperatore romano Diocleziano, al fine di fermare la fuga dalle campagne verso le città, con un provvedimento autoritativo aveva imposto ai coloni di trasmettere il proprio mestiere ai loro discendenti. Li aveva inoltre fissati al terreno che coltivavano, al punto da essere venduti assieme ad esso. Il proprietario del fondo aveva il diritto di reclamare i coloni al suo servizio qualora si allontanassero dal fondo, poteva infliggere loro pene corporali in caso di disobbedienza, poteva stabilire in quali modi ogni colono potesse utilizzare la sua paga. Oggi le persone sono legate al territorio dove sono nate, e lo sono anche i loro figli. Il governo statale può condannare i cittadini per reati commessi all'estero, anche se là non sono tali. E controlla ogni spesa mediante l'abolizione del danaro cartaceo. Nel Rinascimento era possibile la fuga dalla gleba e il ricovero nelle città, ma oggi non esistono territori che non siano di uno Stato. E' esclusa la scelta volontaria della cittadinanza, salvo casi speciali in cui gli Stati sono disposti a venderla. La situazione è ancora più grave per le popolazioni frontaliere spesso legate a cultura e lingua di Stati limitrofi. La secessione territoriale è proibita, l'autonomia regionale un'eccezione.

Una delle giustificazioni utilizzate per legittimare gli Stati nazionali è la libera circolazione delle persone e delle merci, che nelle epoche precedenti erano limitate da balzelli e dazi fra province, contee, piccoli Stati e Comuni. Oggi è solo cambiato l'esattore e la circolazione di merci e persone è controllata da pedaggi stradali, tasse di soggiorno, zone urbane e parcheggi a pagamento, dazi interstatali e visti. Il libero mercato è una favola raccontata ai cittadini perchè credano di vivere in regimi di libertà.

Le finte democrazie moderne hanno istituito i referendum per dare ai cittadini la possibilità di far sentire la loro voce. In Italia però la Costituzione assegna limiti espliciti ai referendum. Il primo limite è relativo alle leggi tributarie e di bilancio. I cittadini non possono decidere nè sulle tasse che vengono loro imposte nè su come vengono spesi i soldi a loro sottratti. Il secondo limite riguarda le leggi di amnistia e indulto. I cittadini non possono dire la loro sulla libera circolazione dei criminali condannati. Il terzo limite è quello che impedisce referendum relativi a leggi di autorizzazione dei trattati internazionali. L'Italia si è sottomessa alla UE senza consultare i cittadini, può allearsi con Zelensky o Putin senza che i cittadini siano interpellati, può entrare in guerra (e l'ha fatto) senza il consenso dei cittadini. Oltre a quelli espliciti ci sono i limiti impliciti che di fatto lasciano alla Corte Costituzionale una discrezionalità enorme. Non è un caso che si verifichino guerre furiose fra caste, bande, élites per gli incarichi in un organismo che dovrebbe essere super partes.

Infine, gli Stati contemporanei hanno gradualmente smantellato ogni aggregazione intermedia che avrebbe potuto tutelare il cittadino. A partire dalla famiglia, fino alla scuola, ai sindacati, ai partiti, alla libera informazione, agli ordini professionali, alle istituzioni locali tutte le aggregazioni intermedie sono state annullate, depotenziate, controllate, soggiogate dallo Stato. Oggi il cittadino è solo e impotente di fronte allo Stato, sia totalitario sia sedicente democratico.

Non vogliamo dire che prima dello Stato i cittadini fossero liberi e felici. Gli Imperi e i Comuni (e i piccoli territori autonomi) hanno accumulato la loro parte di ingiustizie ed orrori. Tuttavia gli imperi hanno storicamente il vantaggio di essere meno onnipresenti e

più disponibili a riconoscere le autonomie. In genere si accontentano di rubare danaro e materie prime. I piccoli territori autonomi (Comuni, Contee, Ducati ecc.) avevano il vantaggio di non rendere impossibili le fughe. Oggi gli Stati controllano anche i gabinetti e le camere da letto e impediscono ogni via di fuga. La Storia non è una sequela di regimi diversi ma di territori comunque sempre sfruttati e governati da caste, mascherate via via da impero, monarchìa, dittatura, democrazia.
Il problema non è dunque la ricerca dello Stato o del Governo o del regime migliore, ma quella del meno peggio e del più debole.

Non a caso, lo Stato non ha mai goduto di buona fama fra i più eminenti studiosi. Per Hobbes è il Leviatano, un'incarnazione del caos in forma di drago demoniaco. Nel periodo di formazione dello Stato moderno in Europa (XV-XIX secolo), si afferma il concetto di Stato come monopolista legittimo dell'uso della forza tramite la costituzione di forze armate regolari alimentate con il servizio militare coatto, dotato di un apparato burocratico, e di polizia.
Secondo Weber lo Stato è l'istituzione capace di esercitare un monopolio sull'uso legittimo della forza fisica entro un determinato territorio. Forza fisica, non forza produttiva o assistenziale. Per Hegel lo Stato viene prima dei cittadini, nel senso che esso non scaturisce strumentalmente come mezzo per il soddisfacimento dei bisogni dei singoli, ma anzi, questi trovano senso solo come membri dello Stato. Non a caso piaceva molto ai nazisti. Secondo la dottrina marxista-leninista, lo Stato consiste in un'istituzione che, riflettendo gli interessi economici e politici di una determinata classe sociale, serve a quest'ultima per affermare il suo dominio nella società.

# La Waterloo di una civiltà

**Un virus che ha fatto apparire nudi tutti i re**

Il 2020 passerà alla Storia come l'anno della Waterloo dell'intera civilizzazione occidentale. Una civiltà basata su idoli che sono apparsi nudi e di promesse che non sono state mantenute. Una civiltà che si dichiara basata sulla libertà ha messo agli arresti metà del globo. Una civiltà basata sulla scienza è riuscita a dare un indecoroso spettacolo di ciarlatani e cartomanti. Una civiltà che si gloria della libera informazione non ha fatto che inseguire le veline governative. Una civiltà che promette benessere e salute universali non ha saputo andare oltre alle pratiche in voga per la "peste nera" di 4 secoli fa. Una civiltà che si esalta per i progressi della tecnologia, si è rivelata come una scimmia alla guida di un'astronave. Una civiltà basata sulla sicurezza e lo sviluppo dell'economia è arrivata a impoverire due terzi dell'intero Occidente. In spregio alla tradizione umanistica, l'Occidente ha messo la libertà, la scienza, l'informazione, la salute, la tecnologia e il danaro, prima dell'Uomo, ed ha clamorosamente fallito. A nulla vale dire che la tragedia poteva essere peggiore senza i progressi della civiltà occidentale, perchè essa non si è mai presentata come un piccolo passo avanti dal buio Medio Evo, ma come una rivoluzione. A nulla vale dire che la tragedia ha colpito l'intero pianeta, perchè non sono la cultura africana, la cultura orientale, la cultura primitiva che si presentano come il violento, arrogante, megalomane faro dell'umanità. E' l'Occidente che si presenta come modello da imporre al pianeta e si propone come fine della Storia.

## 1. La libertà, una bandiera bruciata

Dall'Habeas Corpus inglese alla Rivoluzione francese l'Occidente ha promesso di consentire a tutti la libertà individuale e la difesa dei diritti umani. Anno dopo anno, secolo dopo secolo la civiltà occidentale è arrivata al massimo della repressione e della riduzione della libertà. Quasi più nulla è permesso fare senza pagare. I sistemi di sorveglianza globale hanno raggiunto la camera da letto. La censura sessuale ha superato il livello vittoriano. Il proibizionismo si ispira a quello americano degli Anni Venti. La paura è diventata il sistema di governo planetario. Fino alla pandemìa, usata per giustificare la contrazione delle libertà più elementari.

## 2. La "scienza" medica: nient'altro che un'utile arte

La pandemìa ha disoccultato la natura artistica della medicina, che da decenni punta al predominio non solo di tutte le altre scienze ma dell'intera vita umana. Una "scienza" che si è mostrata più simile alla chiaroveggenza, ai tarocchi e alla magìa delle fattucchiere. In dieci mesi ha affermato tutto e il contrario di tutto. Mascherine sì, mascherine no. Guanti sì, guanti no. Il virus non arriva in Italia, il virus è morto, il virus mostra una seconda ondata. La cura è il sangue dei guariti. La cura è un farmaco qualsiasi. I guariti non contagiano. I guariti possono contagiare. La quarantena può durare dai 40 ai 7 giorni. Gli asintomatici sono contagiosi, no non lo sono. Il Covid è un virus di cui non sappiamo niente.

## 3. La fabbrica delle fake news

Finalmente è chiaro a tutti quale è la fabbrica delle notizie false, fuorvianti, paranoiche, fanta-idiote. E' la fabbrica della stampa nazionale, delle tv di Stato e private. Al confronto, i complottisti, i terrapiattisti e gli adepti degli omini verdi sono simpatici dilettanti. Il quarto potere, autonominatosi perno della democrazia occidentale ha cercato per oltre un secolo di accreditarsi come il gestore dell'informazione obiettiva, neutrale, documentata. Il Covid ha reso evidente che i mass madia sono solo volantini di partito e amplificatori di sedicenti esperti prezzolati per dire quello che pensano la notte prima. I mass media attuali sono l'incarnazione dell'incubo orwelliano, dove il linguaggio e le notizie sono usati per reprimere invece che per esprimere.

## 4. Il sistema sanitario: un disordinato mattatoio

L'Organizzazione Mondiale delle Scempiaggini (OMS) ha dato infinite prove della sua inutilità e dannosità. Come l'Istituto Superiore della Sanità (ISS). Il sistema sanitario nazionale ha massacrato in dieci anni i posti letto e il numero degli operatori; non si è preoccupato di ammassare presidi terapeutici (mascherine, guanti, bombole); ha ridotto o annullato la medicina e l'assistenza territoriale. E' arrivato a mandare in corsia sanitari senza presidi, in modo che contagiassero i pazienti e poi perdessero la vita. Non rivolgetevi al Pronto Soccorso, curatevi a casa. Come? Con l'aiuto di chi? Servono ospedali Covid, non bisogna fare reparti Covid dentro gli ospedali normali. Bisogna curare i malati ai primi sintomi, per evitare l'ospedalizzazione.
Come? Con l'aiuto di chi? Tamponi sì, tamponi per tutti, tamponi per alcuni. I tamponi non servono. Il contagiato deve stare a casa, non importa se vive con sei congiunti in 50 mq. Proibizione per decreto delle autopsie.

**5. La scienza statistica: i numeri della smorfia**
La statistica è un'altra scienza che ha mostrato la sua inconsistenza. Modelli predittivi quasi tutti sbagliati. Dati incompleti. Bombardamento di dati inutili o privi di trattamento (i numeri dati in assoluto senza la proporzione con la popolazione).

**6. La tecnologia: l'astronave guidata da una scimmia**
La divinità tecnologica ha mostrato il suo carattere paradossale. Avanzatissima in sè, ha dimostrato di essere inutile nelle mani di primati e in un contesto da jungla. La didattica a distanza e lo smart working sono sulla scena da quasi 30 anni, ma l'Italia è agli ultimi posti in Occidente per l'alfabetismo informatico e la larghezza di banda. Connessioni che funzionano a intermittenza, piattaforme ignote ai più, computer casalinghi obsoleti.
Senza contare le case che spesso ammassano 5-6 persone in due stanze, e tre figli con un solo computer (dove c'è). Didattica a distanza sì, no, per alcuni sì e altri no. La maggioranza degli operatori dei servizi pubblici in smart working, ma nessuno che coordina e controlla che i servizi siano veramente forniti. L'App Immuni è perfetta, peccato che i servizi correlati non esistano.

**7. L'impero Usa e la UE: palloni sgonfiati**
Fino agli Anni Novanta dire che un prodotto o servizio era americano, era sufficiente per sancirne la modernità e l'efficienza. Gli Usa erano sbarcati sulla Luna e oggi parlano di Marte. Poi abbiamo scoperto che non sanno fronteggiare l'uragano Katrina; sopportano l'inquinamento da petrolio di tutta la costa meridionale; sono sconfitti ogni anno da incendi di intere Regioni. Ed ora raggiungono il record di decessi da Covid. Il faro d'Occidente è un gigante dai piedi di argilla. Che la UE fosse non solo inutile ma anche perniciosa, lo sapevamo da tempo. Ma la disorganizzazione e la confusione mostrata nella lotta alla pandemìa hanno raggiunto punte imprevedibili. Lotte fra gli Stati per l'accaparramento dei presidi sanitari. Chiusure e aperture dei confini e dei voli a scacchiera e secondo criteri da lotteria. Finanziamenti e prestiti annunciati ma procrastinati fino al 2023 (se andrà bene).

**8. Il danaro: pochi lo fanno, molti lo perdono**
L'Occidente capitalista e liberale ha promesso lo sviluppo progressivo del benessere economico. Il Covid ha reso straricchi i ricchi e miserabili le maggioranze. Milioni di cittadini del ceto medio trasformati in proletariato straccione. Centinaia di migliaia di imprese chiuse. Milioni di disoccupati o sotto-occupati. Migliaia di rivolte annunciate.

# Il regime senza memoria

Mass media, politici, opinionisti, conduttori di talk shows, di fronte ai fatti tragici della cronaca hanno l'atteggiamento stupefatto e indignato di chi sembra venire sorpreso. In genere, lo stupore e l'indignazione riguardano fatti causati dagli "altri", cioè dai nemici del momento. Tutti diventano psicologi, economisti, politologi ma dimenticano totalmente la storia. Tutti sembrano nati ieri. Sembra che non fossero vivi dieci, venti,

trenta anni fa e che non abbiano mai letto un libro o visto un film. Sembra che siano del tutto all'oscuro di quello che noi (l'Occidente) abbiamo fatto nel corso della Storia. Cercano di vendere al "popolo bue" una visione perbenista per la quale i nemici scandalizzano l'anima immacolata della nostra civiltà. Ecco allora qualche memorandum, che dovrebbe farci capire che l'orrore, i genocidi, gli stupri di massa, i crimini di guerra, i massacri di civili, le distruzioni di opere d'arte, non sono un'invenzione contemporanea e non sono (purtroppo) un'invenzione di criminali in abiti simil-ninja.

**1. Combattenti stranieri: dov'è la novità?**

Si fa un gran parlare dei "combattenti stranieri" che militano nell'ISIS, combattono in Siria contro Assad o in Ucraina per l'una o l'altra parte. I media mostrano stupore e indignazione, come se il fenomeno fosse una novità. Nella sua storia, più di sessantamila italiani hanno combattuto nella Legione straniera francese. E migliaia hanno combattuto nelle Brigate Internazionali durante la guerra civile spagnola. Migliaia sono anche i mercenari che, come lavoro, combattono per un Paese che non è il loro. Possiamo discutere sul fatto che alcune scelte siano accettabili ed altre molto meno. Che certi "foreign fighters" combattano per cause che condividiamo ed altri no. Naturalmente i primi non li arrestiamo, gli altri sì. Ma resta il fattore comune che lega tutti coloro che dedicato la vita alla guerra, per il proprio o per altri Paesi, senza essere obbligati da coscrizioni forzate. La povertà e la mancanza di prospettive di lavoro è stata per decenni la prima motivazione della scelta militare. Alcuni sceglievano la carriera ecclesiastica, altri quella del "guerriero". Accanto a questa motivazione c'era quella dell'avventura, del mito eroico, del machismo. Non a caso i bambini maschi hanno sempre giocato coi "soldatini" e non con le miniature di medici, filosofi o scienziati. D'altronde, la storia spacciata agli alunni fin dalle elementari, non è la storia della scienza, della tecnologia o del costume alimentare, ma la storia dei re, dei generali, delle battaglie. Fucili e pistole giocattolo sono regali di Natale molto più frequenti dei libri e del "piccolo chimico". La maggioranza dei video games alla moda propone scenari bellici cruenti: sviluppati dall'esercito americano come strumenti di addestramento. In ogni epoca non sono mai mancati giovani senza futuro, disadattati ed esaltati da qualche "eroe guerriero", o da qualche ideale romantico e ineluttabile. Oggi, queste figure sono diffuse a dismisura a causa dell'evidente stato di liquefazione della società, della progressiva insignificanza degli individui, e della totale sottrazione del futuro. Come a dismisura è diffuso il senso di morte.
E' ormai pratica  abituale fra gli adolescenti e i giovani l' iperconsumo di alcool e droghe, la ricerca ossessiva di attività estreme e pericolose, il culto dilagante per le modificazioni corporee. E' in continuo aumento il tasso di adolescenti che si suicidano. Tutti sintomi di un disperato disprezzo per il corpo e per la vita. Come a dismisura è diffuso il senso di apocalisse planetaria, alimentato dai disastri ambientali, dalle proliferazioni di epidemie e malattie simili alla peste, dalla moltiplicazione di guerre e stragi ad ogni latitudine. Ci sono sempre stati e sempre ci saranno giovani che preferiscono la morte alla vita, il mito dell'eroe guerriero e l'ideologia del martirio. Giovani che scelgono l'avventura e il rischio, anche della vita, al posto di una conformistica e quieta esistenza che si consuma nel quotidiano. Per giovani menti confuse e incapaci di vivere speranze e progetti, diventa una soluzione combattere e fare un'esperienza bellica, non importa dove e per chi. Imparare a morire è più facile che imparare a vivere.

**2. Distruzione delle opere d'arte: dov'è la novità?**

L'ISIS è sicuramente composto da criminali sanguinari e ignoranti, il cui giusto destino è quello della tomba o della galera. La distruzione che fanno di preziose antichità di cruciale importanza storica è una specie di genocidio della bellezza e della cultura. Però non possiamo non ricordare che l'iconoclastìa è un'invenzione tutta occidentale. Non conosciamo il numero di templi pagani, abbattuti dai romani. Nè possiamo ricostruire il numero di templi romani azzerati per farli diventare chiese cristiane. Anche i musulmani hanno dato il loro contributo alla follìa, distruggendo le chiese per farle diventare moschee. I cristiani poi non hanno mancato di abbattere moschee per sostituirle con chiese. L'impero romano ha costruito molto, ma ha raso al suolo intere città insieme alle opere d'arte che contenevano. Il tempio di Salomone e la città di Alessandria, non sono spariti per eventi naturali. I tombaroli egiziani hanno sfregiato migliaia di sepolcri e templi. I tombaroli italiani hanno depredato e distrutto quasi tutta la storia etrusca. Da wikipedia: *"Numerosi riformatori protestanti, fra i quali Huldrych Zwingli, Giovanni Calvino e Andrea Carlostadio, incoraggiarono la distruzione delle immagini religiose appellandosi alle proibizioni del Pentateuco e ai dieci comandamenti; la venerazione delle immagini era considerata alla stregua di un'eresia pagana, una superstizione. Oggetto di tale azione furono i dipinti e le statue ritraenti santi ma anche le reliquie, le pale o retabli e i simboli…. Le prime distruzioni iconoclaste comparvero in Germania ed in Svizzera, soprattutto a Zurigo (1523), Copenaghen (1530), Münster (1534), Ginevra (1535), e Augusta (1537). Con la predicazione di riformatori calvinisti quali John Knox l'iconoclasmo raggiunse anche l'intera Scozia nel 1559. La Francia non fu risparmiata. La grande crisi iconoclasta francese ebbe luogo durante le prime guerre di religione nel 1562. Nelle città conquistate dai protestanti, come Rouen (1560), Saintes e La Rochelle (1562), gli edifici religiosi furono sistematicamente saccheggiati e le decorazioni al loro interno distrutte. La violenza fu tale che intere chiese andarono distrutte. Monumenti prestigiosi come la basilica di San Martino a Tours o la cattedrale della Santa Croce di Orléans furono seriamente danneggiate e distrutte. L'abbazia di Jumièges, la cattedrale di San Pietro di Angoulême e la basilica di Santa Maddalena a Vézelay furono saccheggiate".* In epoche più moderne, Napoleone ha derubato l'Europa e l'Egitto di tutto quello che poteva. Hitler ha fatto lo stesso, ma in più dava fuoco alle biblioteche ed a tutta l'arte "degenerata". Si potrebbe osservare che il furto non equivale alla distruzione, ma non sono poche le opere sparite a seguito dei furti delle "civili" nazioni di Francia e Germania. Sempre Hitler ha fatto di tutto (senza riuscirci, per fortuna) per bombardare la Cattedrale di Londra, e i "liberatori" americani non hanno esitato a radere al suolo l'Abbazia di Montecassino, fondata nel 525 da San Benedetto da Norcia.

**3. Donne rapite e violentate dai soldati: dov'è la novità?**

L'orrore delle bande criminali nigeriane che rapiscono e stuprano donne per poi farle diventare musulmane è l'apice della disumanità. Ma non c'è niente di nuovo sotto il sole. Basta ricordare quello che gli italiani delle "colonie" facevano alle "faccette nere", o quello che gli americani hanno fatto ad Abu Graib. Ma il ricordo che dovremmo considerare incancellabile è quello delle truppe franco-marocchine, durante la "liberazione" dell'Italia dal nazi-fascismo. Il film "La ciociara" non è solo una fantasia artistica. Da Wikipedia: "Il termine "marocchinate" viene usato per indicare lo stupro di massa attuato dai goumier francesi, inquadrati nel corpo di spedizione francese in

Italia (CEF), ai danni di alcune centinaia di individui di ambo i sessi e di tutte le età durante la campagna d'Italia della seconda guerra mondiale, avvenute in particolare dopo la battaglia di Montecassino……. Le stime ammonterebbero a circa 3.100 casi, come riportato in una inchiesta italiana sottostimata per difetto fino ai dati probabilmente inverosimili delle 50.000 denunce presentate entro la fine del conflitto…….. Nella seduta notturna della Camera del 7 aprile 1952 la deputata del PCI Maria Maddalena Rossi (presidente dell'UDI) denunciò che solo nella Provincia di Frosinone vi erano state 6.000 violenze da parte delle truppe "Magrebine" del generale Alphons Juin…….. Lo scrittore Norman Lewis, all'epoca ufficiale britannico sul fronte di Montecassino, narrò gli eventi: “Tutte le donne di Patrica, Pofi, Isoletta, Supino, e Morolo sono state violentate…….. A Lenola il 21 maggio hanno stuprato cinquanta donne, e siccome non ce n'erano abbastanza per tutti hanno violentato anche i bambini e i vecchi. I marocchini di solito aggrediscono le donne in due - uno ha un rapporto normale, mentre l'altro la sodomizza. (Norman Lewis "Napoli '44") Diverse città laziali furono investite dalla foga dei goumier (truppe marocchine): si segnalano nella Provincia di Frosinone le cittadine di Esperia, Castro dei Volsci, Vallemaio, Sant'Apollinare, Ausonia, Giuliano di Roma, Patrica, Ceccano, Supino, San Giorgio a Liri, Coreno Ausonio, Morolo e Sgurgola, mentre nella Provincia di Latina si segnalano le cittadine di Lenola, Campodimele, Sabaudia, Spigno Saturnia, Formia, Terracina, San Felice Circeo, Sabaudia, Roccagorga, Priverno, Maenza e Sezze, in cui numerose ragazze e bambine furono ripetutamente violentate, talvolta anche alla presenza dei genitori.
Numerosi uomini che tentarono di difendere le proprie congiunte furono uccisi o violentati a loro volta. Su tutti, il caso del parroco di Esperia don Alberto Terrilli, il quale cercò invano di salvare tre donne dalle violenze dei soldati: fu legato e sodomizzato tutta la notte, morendo due giorni dopo per le sevizie riportate." Quanti magrebini e quanti francesi hanno pagato per questo?

**4. Uccisione di civili: dov’è la novità?**

Fanno giustamente scandalo le carneficine che i belligeranti di tutto il pianeta fanno dei civili. Nella mente dei cittadini, le guerre si dovrebbero combattere fra soldati.
Nella realtà tutto il Novecento è stata una macelleria indiscriminata di soldati, civili, e persino operatori sanitari. Durante l'occupazione di Nanchino (1937) l'esercito nipponico commise numerose atrocità, come stupri, saccheggi, incendi e l'uccisione di prigionieri di guerra e civili. Nonostante le uccisioni fossero iniziate con la giustificazione di eliminare soldati cinesi travestiti da civili, si ritiene che un gran numero di innocenti siano stati intenzionalmente identificati come combattenti nemici e giustiziati man mano che il massacro cominciava a prendere forma. Tra le 300.000 vittime accertate, decine di migliaia furono bambini innocenti, uccisi per divertimento, e gli stupri di donne e gli omicidi divennero in breve la norma. Il benpensantismo guerrafondaio ha inventato l'ipocrita locuzione di "danni collaterali" per indicare gli sgradevoli massacri dei non belligeranti. La seconda guerra mondiale ha fatto 48 milioni di vittime civili fra tutte le nazioni coinvolte, di cui 130.000 in Italia. Nessuno può dimenticare Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, le Fosse Ardeatine; nè le foibe. E' stato solo l'odio verso il nazi-fascismo e la guerra che ha spinto gli italiani ad applaudire i "liberatori" che fino a qualche giorno prima radevano al suolo interi quartieri urbani, con scuole, ospedali, chiese e case d'abitazione. Secondo "Il libro nero dell’umanità" di Matthew White del quasi mezzo miliardo di esseri umani uccisi nei cento massacri più rilevanti, 315 milioni

dipendono dalle guerre, che assommano 49 milioni di soldati uccisi contro i 266 milioni di civili. La media dei civili morti durante le guerre è dell'85 per cento. Sono famosi i massacri di My Lai in Vietnam e di Sabra e Chatila, alla periferia di Beirut. Quelli in Cecenia e quelli in Afghanistan. La guerra in Bosnia-Erzegovina ha fatto vittime 31.270 soldati e 32.723 civili. Il massacro di Srebrenica è stato un atto di genocidio e crimine di guerra avvenuto durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina. Migliaia di musulmani bosniaci furono uccisi l'11 luglio 1995 da parte delle truppe serbobosniache, nella zona di Srebrenica che si trovava al momento sotto la tutela delle Nazioni Unite. I bombardamenti della Nato su Belgrado e tutta la Serbia (1999) durarono 11 settimane e uccisero 2.500 civili, con la incostituzionale partecipazione dell'aviazione italiana. Ma più recenti sono i massacri di civili in Ucraina e in Siria. Numerosi incidenti con massacri di civili, sono avvenuti in Afghanistan, Yemen, Iraq, Libia, Somalia, Pakistan e Gaza. In Pakistan il "rapporteur" delle Nazioni Unite si è sentito dire da fonti ufficiali che 330 attacchi di droni dal 2004 nelle aree tribali del nord ovest del paese hanno provocato 2.200 morti, di cui 400 civili. Secondo la New America Foundation di Washington, dal 2004 sono stati effettuati 350 raid, soprattutto sotto la presidenza Obama. Il bilancio delle vittime sarebbe compreso tra i 1.963 e i 3.293, di cui tra i 261 e i 305 civili. Un'altra organizzazione, la britannica Bureau of Investigative Journalism, fornisce un bilancio tra i 3.072 e i 4.756 morti, di cui tra 556 e 1.128 civili, in Pakistan, Yemen e Somalia.

**5. Mutilazioni genitali femminili: dov'è la novità?**

La clitoridectomia era una pratica diffusa in Europa e negli Stati Uniti, soprattutto durante la seconda metà dell'Ottocento. Il dottor Isaac Baker Brown, fra i più prestigiosi chirurghi-ginecologi d'Inghilterra, sembra averne introdotto l'uso in quel paese, principalmente per «curare» la masturbazione. Dopo aver scoperto l'infondatezza delle sue affermazioni, la maggior parte dei medici britannici abbandonarono l'operazione dopo il 1867. Ma i medici statunitensi continuarono a praticarla e vi acclusero l'ovarectomia (ablazione delle ovaie). E. Wallerstein scrive che migliaia di donne subirono questa operazione fino agli anni 1870. I dottori affermavano che l'escissione curava le «deviazioni sessuali» quali la masturbazione e la «ninfomania» (era impensabile che una donna perbene potesse trovare piacere nei rapporti sessuali). Dichiaravano che «l'eccitazione sessuale suscitata dall'avviamento della macchina da cucire a pedale» poteva far ammalare le donne. (Trovavano pericoloso anche il fatto che le donne montassero a cavallo a gambe larghe).

Dopo il 1880 l'ablazione chirurgica delle ovaie diminuì, ma la clitoridectomia veniva ancora largamente praticata, soprattutto per eliminare il lesbismo, sia che fosse reale, oppure sospettato come tendenza, o che si trattasse soltanto di un'avversione per gli uomini. Nel 1897, affermando che «la sessualità della giovane donna non risiede nei suoi organi sessuali», un chirurgo di Boston dichiarava che l'orgasmo femminile era una malattia e l'ablazione degli organi erettili quale la clitoride una necessità. Venne spesso eseguita negli ospedali psichiatrici fino al 1935. Ancora nel Novecento i medici americani erano disposti a praticare persino l'infibulazione per impedire alle femmine di masturbarsi. Il libro di Holt, Diseases of Infancy and Childhood (Malattie della prima e della seconda infanzia, 1936) consigliava la cauterizzazione o l'ablazione della clitoride per curare la masturbazione nelle ragazze. Fran Hosken, che è stata la prima a rivelare le dimensioni del fenomeno della mutilazione genitale femminile, cita un numero del 1982 del «New National Black Monitor», un supplemento domenicale in cui l'editoriale

proponeva di utilizzare la clitoridectomia e l'infibulazione per eliminare l'attività sessuale prematrimoniale delle adolescenti negli Stati Uniti. La studiosa Lilian Passmore Sanderson scrive che entrambe le operazioni sono tutt'ora praticate negli Stati Uniti e in Europa. *"In primo luogo, alcuni medici hanno eseguito la circoncisione femminile e/o la clitoridectomia ben al di là del 19°secolo, come trattamento per la masturbazione: a dimostrazione, l'ultimo rapporto clinico che ho trovato riguardante l'uso della clitoridectomia per il trattamento della masturbazione nelle ragazze viene pubblicato negli anni 1960."* (Sarah Rodriguez) Si cadrebbe in errore se si pensasse che la MGF non sia mai stata praticata nell'evoluto Occidente nell'era moderna. Infatti un primo caso riportato in Europa dalla letteratura medica risale al 1825, quando la prestigiosa rivista medica LANCET segnalò che nel 1822 il chirurgo tedesco Graefe aveva curato con la clitoridectomia un caso di eccessiva masturbazione e ninfomania. In pieno XIX secolo, dopo la segnalazione di questo episodio, si ebbe un'ondata di escissioni clitoridee in Germania, Francia, Inghilterra nella convinzione che alcune deviazioni sessuali come la ninfomania e l'eccessiva masturbazione con le conseguenti isteria, epilessia, catalessi, malinconia fino alla pazzia, potessero venire curate in quel modo.

**6. Armi chimiche: dov'è la novità?**

"*...gettare veleno in forma di polvere sulle galee. Gesso, solfuro d'arsenico triturato, e verderame in polvere si possono lanciare sulle navi nemiche per mezzo di piccoli mangani, e tutti coloro che respirando inaleranno la polvere nei polmoni saranno asfissiati.*"(Leonardo da Vinci). "*Si considera condotta di guerra legittima riempire proiettili con rottami di ferro che schizzano in tutte le direzioni e uccidono nelle maniere più spaventose. Perché un vapore velenoso che dovrebbe uccidere gli uomini senza sofferenze deve essere considerato invece illegittimo rimane incomprensibile. La guerra è distruzione, e quanto più distruttiva la si rende con le minori sofferenze, tanto prima terminerà quale barbaro metodo di proteggere gli interessi nazionali. Non c'è dubbio che col tempo la chimica verrà usata per alleviare le sofferenze dei combattenti, e anche dei criminali condannati a morte.*" (Lyon Playfair, 1854) Un interesse generalizzato sull'uso dei gas velenosi si manifestò nel 1899 alla conferenza dell'Aia con la proposta di proibire i proiettili riempiti di gas asfissianti. La proposta fu approvata, nonostante il solo voto contrario degli Stati Uniti. Il rappresentante statunitense, il capitano di marina Alfred Thayer Mahan, giustificò il proprio voto col fatto che "*L'inventiva degli americani non può essere limitata nello sviluppo di nuove armi*".

Il primo impiego moderno su vasta scala avvenne nella Seconda battaglia di Ypres (22 aprile 1915), quando i tedeschi attaccarono le truppe francesi, canadesi e algerine con gas di cloro. I morti furono pochi, ma gli intossicati furono relativamente numerosi. Un totale di 50.965 tonnellate di agenti polmonari, lacrimogeni e vescicanti furono impiegati dalle due parti su questo fronte, tra cui cloro, fosgene e iprite. I rapporti ufficiali dichiararono circa 1.176.500 casi di intossicazione non letale, e 85.000 vittime direttamente causate da agenti chimici durante la guerra. Nel 1920 gli arabi e i curdi della Mesopotamia si ribellarono all'occupazione britannica; quando la resistenza guadagnò forza i britannici ricorsero a crescenti misure repressive, e lo stesso Winston Churchill, nella sua veste di Segretario per le Colonie, autorizzò l'uso di agenti chimici, specie iprite, sui ribelli. Consapevole dei costi finanziari di una repressione, Churchill confidava che le armi chimiche si potevano impiegare con poca spesa contro le tribù

mesopotamiche, dicendo *“Non capisco perché fare tanto gli schizzinosi riguardo l'uso del gas. Sono fortemente a favore dell'impiego di gas velenosi contro tribù non civilizzate.”* Nel 1925 sedici delle maggiori nazioni del mondo firmarono, nell'ambito della Terza Convenzione di Ginevra, un protocollo inteso a vietare l'utilizzo dei gas tossici; gli Stati Uniti lo ratificarono solo nel 1975. Durante la guerra del Rif, nel Marocco occupato dalla Spagna, fra il 1921 e il 1927 forze congiunte franco-spagnole lanciarono bombe all'iprite nel tentativo di sedare la ribellione berbera. Nel 1928 l'Italia fascista utilizzò gas asfissianti come il fosgene e bombe caricate ad iprite per reprimere i ribelli in Sirtica (Libia). Nel 1935 usò l'iprite ed altre armi chimiche durante l'invasione nella guerra d'Etiopia. Ignorando il Protocollo di Ginevra firmato il 17 giugno 1925 l'aviazione militare italiana, autorizzata da Mussolini, ha utilizzato ingenti quantità di l'iprite, fosgene, arsine.
Anche l'Unione Sovietica impiegò gas velenosi nel periodo fra le due guerre: il comandante sovietico Mikhail Tukhachevsky ricorse alle armi chimiche nel 1921 per sopprimere una rivolta di braccianti vicino Tambov. Durante la Seconda guerra sino-giapponese e la seconda guerra mondiale, l'Impero giapponese utilizzò iprite e lewisite contro le truppe cinesi. Durante questi attacchi, i giapponesi utilizzarono anche armamenti batteriologici, diffondendo intenzionalmente colera, dissenteria, tifo, peste bubbonica ed antrace. Agli ordini del generale Shiro Ishii, l'unità 731 fu incaricata di studiare e testare armi chimiche e biologiche, violando il protocollo di Ginevra che il Giappone aveva firmato nel 1925, nel quale tali armi vennero messe al bando.
L'impiego dell'agente arancio contro il Vietnam venne approvato durante l'amministrazione Kennedy, l'amministrazione Johnson e quella di Nixon. Un rapporto dell'aprile 2003, finanziato dalla National Academy of Sciences, giunse alla conclusione che, durante la guerra del Vietnam, 3181 villaggi erano stati direttamente irrorati con erbicidi. Il Vietnam fu bombardato con il napalm, sostanza incendiaria che si incolla alla pelle e la ustiona; con il fosforo bianco, che corrode i tessuti sino alle ossa; con bombe a frammentazione, le cui schegge esplodono in ogni direzione; e con 73 milioni di litri di agenti tossici, tra cui 43 milioni di litri del diserbante. L'associazione vietnamita delle Vittime dell'Agente Arancio e della Diossina (Vava) ha dichiarato che oltre 4,8 milioni di persone nel Paese sono state contaminate dall'erbicida e che, fra queste, tre milioni circa sono morte a causa degli effetti dell'Agente Arancio.

## Degrado delle democrazie

Questo articolo non vuole in nessun modo fare un elogio delle dittature o delle monarchìe, che sono i rottami della Storia. Vuole segnalare una decadenza evidente delle attuali democrazie, nella speranza che possiamo arrivare a nuove forme istituzionali e organizzative.
La politica non è più basata come nel secolo scorso sui fatti, cioè su quello che un politico fa per il bene pubblico. Su quello che non fa o su quello che fa di sbagliato per la collettività. Oggi la politica è basata su quello che viene detto, vero o verosimile che sia, sui fatti privati, sulla moralità agita o solo dichiarata. L'olimpo dei politici amatissimi da tutti non esisterebbe se nel secolo scorso o in quello precedente si fossero usati i criteri della lotta politica odierna.

Giuseppe Mazzini, era un massone con un'amante e un figlio illegittimo, oltre a ben due condanne a morte. Camillo Benso Conte di Cavour speculava sui cereali, era l'amante di diverse donne sposate e fu persino scomunicato per il suo anticlericalismo.
Giuseppe Garibaldi era un donnaiolo e si mise con Anita quando era ancora sposata.
Benjamin Franklin, James Madison, George Washington e Thomas Jefferson erano schiavisti e possessori di schiavi. Francois Mitterand ebbe diverse amanti con cui fece figli illegittimi. J.F.Kennedy era un noto puttaniere.
Palmiro Togliatti e Nilde Jotti hanno avuto per anni una relazione illegale.
Ciononostante, tutti questi personaggi sono ammiranti, elogiati, incensati, e tutti segnalano solo le loro azioni politiche positive. Tutti costoro oggi non avrebbero mai potuto fare una carriera pubblica.

Oggi non esiste Paese democratico in cui i vertici del potere o dell'opposizione non siano stato accusati o condannati per qualche reato, o per qualche scelta privatissima.
Lo scandalo Profumo è emerso nel 1963, ha preso il nome da John Profumo, segretario di Stato per la guerra. La scoperta di una sua breve passata relazione intrattenuta nel 1961 con la modella Christine Keeler, al contempo amante anche di una presunta spia sovietica, Eugenij Ivanov, costrinse Profumo alle dimissioni e danneggiò la reputazione del governo presieduto da Harold Macmillan. Lo stesso Primo Ministro si dimise pochi mesi dopo per motivi di salute. Le ricadute contribuirono alla sconfitta del governo conservatore da parte del partito laburista nelle elezioni generali del 1964.
Nel 1976, il presidente della Repubblica Giovanni Leone fu accusato di essere il personaggio chiave attorno al quale ruotava lo scandalo Lockheed, illeciti nell'acquisto da parte dello Stato italiano di velivoli dagli USA, con il nome in codice Antelope Cobbler, insieme all'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor. Due anni dopo fu costretto a dimettersi.
Benjamin Netanyahu ha avuto ben sei mandati di Governo in Israele dal 1996 ad oggi. Nel 2019 è stato formalmente incriminato di corruzione, frode e abuso d'ufficio. Nel 1993, Netanyahu ha confessato in diretta televisiva di aver avuto una relazione con Ruth Bar, la sua consulente per le pubbliche relazioni. Un rivale politico aveva nascosto una videocamera che lo aveva registrato in una posizione sessualmente compromettente con Bar, e lo aveva minacciato di dare il video alla stampa a meno che non avesse lasciato la corsa alla leadership del Likud. Nel 1996, i media hanno anche riferito che Netanyahu aveva un'amicizia da 20 anni con Katherine Price-Mondadori, una italo-americana. Nel maggio 2024, il procuratore capo della Corte penale internazionale ha chiesto un mandato di arresto contro di lui, e contro il ministro della difesa Yoav Gallant, accusandoli di sterminio, utilizzo della fame come metodo di guerra, negazione di aiuti umanitari e stragi contro i civili.
Lo scandalo Clinton-Lewinsky, fu uno scandalo politico-sessuale che coinvolse il presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton durante il suo secondo mandato, nel 1998. Clinton fu accusato di un tradimento extraconiugale con la 25enne Monica Lewinsky, che gli forniva servizi orali da sotto la scrivania della Stanza Ovale. L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy è stato condannato in via definitiva per corruzione di magistrato e traffico di influenze, a 3 anni di carcere. Non è nemmeno il caso di citare i 40 processi con protagonista Silvio Berlusconi dal 1980 al 2023.
Luiz Inácio Lula da Silva, già presidente del Brasile dal 2003 al 2011 pensava alla ricandidatura per l'anno successivo, ma fu condannato in primo grado a nove anni e mezzo di prigione nel 2017 per corruzione e all'interdizione dai pubblici uffici di 19 anni.

Ha subìto altri quattro processi in due dei quali è stato condannato per corruzione ed è stato in cella per 580 giorni. Il suo successore Bolsonaro è imputato per tentato golpe con altri sette suoi collaboratori. È stata confermata in appello nel 2024 la condanna a 6 anni di carcere per Cristina Fernández de Kirchner, ex presidente dell'Argentina. Trump ha già accumulato ben quattro processi, ma ne arriveranno altri di sicuro. Ci sono altre decine di casi ma ci bastano questi.
Eclatanti gli episodi di repressione preventiva per eliminare dalle elezioni candidati sgraditi al potere. A giugno 2023, il governo venezuelano ha vietato alla principale candidata dell'opposizione, María Corina Machado, di partecipare alle elezioni. Lo stesso per Navalny in Russia, Georgescu in Romania, Imamoglu in Turchia e Le Pen in Francia.
Non possiamo dire se i processi e le accuse dirette ai vertici del potere o dell'opposizione siano giusti o ingiusti, fondati o strumentali.
Segnaliamo però che oggi la valutazione, la credibilità, la rappresentatività di un leader politico sono sganciate dal bene o dal male che fa o non fa alla popolazione. Molti leaders vengono eliminati, altri continuano nel loro ruolo ma fortemente indeboliti, a causa di inchieste e processi della Magistratura o dei massmedia.

Tentiamo di suggerire tre ipotesi per il degrado delle democrazie:

1. dal secondo dopoguerra ad oggi tutte le democrazie hanno avuto le classi politiche peggiori della Storia
2. tutte le democrazie hanno accumulato una legislazione talmente contradditoria e lacunosa, da consentire legalmente un ingiustificato strapotere della magistratura inquirente. Sono infatti moltissimi i casi di inquisiti e carcerati poi risultati innocenti, anche fra i politici.
3. i mass media, dirigono, ricattano e controllano ogni leader politico.

# Chi tace acconsente?
## Il motto di ogni totalitarismo

Il modo di dire "chi tace acconsente" deriva dalla frase latina "Qui tacet, consentire videtur", che tradotto significa: Chi tace, sembra acconsentire. Tale frase è attribuita a Papa Bonifacio VIII, 193° Papa della Chiesa Cattolica dal 1294. Non a caso, il Papa che fece incarcerare e morire il suo predecessore Celestino V. Non a caso perché da allora, "chi tace acconsente", è diventato lo slogan di tutte le dittature mascherate da democrazia.

La democrazia è un sistema politico la cui base è il consenso della più larga maggioranza del demos (popolo). La democrazia rappresentativa è un sistema politico che assegna il potere politico a rappresentanti scelti dagli elettori. E' intuitivo che la rappresentanza è piena ed efficace nella misura in cui i rappresentanti hanno il consenso della stragrande maggioranza degli elettori.
Le democrazie rappresentative occidentali hanno registrato, dalla seconda metà del XX secolo, un crescente astensionismo. Invece che superarlo con un lavoro culturale e politico teso a includere i cittadini e ridurre l'astensione a livelli fisiologici (ammalati, viaggiatori, quarta età), l'oligarchia politica ha provveduto a ignorare il problema

ricorrendo ad un artificio aritmetico.
Non si contano i voti ricevuti da questa o quella forza politica, in rapporto agli aventi diritto al voto; ma si contano in rapporto ai voti espressi. Così, un partito che prende il 30-40% dei voti espressi risulta avere un enorme consenso e la reale rappresentanza di oltre un terzo della popolazione (3-4 elettori su dieci). Nel caso dei sindaci un candidato viene eletto se riceve oltre il 50%, facendo così sembrare che rappresenta oltre la metà dei cittadini (5-6 elettori su dieci).

Viene ignorato il fatto che, magari, solo il 60% degli aventi diritto ha votato. In questo modo, il partito del 30% rappresenta solo 2 elettori su dieci, e il sindaco solo 3 su dieci. In entrambi i casi si tratta di minoranze, cui viene consegnato il potere politico o amministrativo per un mero artificio contabile, cioè sulla base della finzione che "chi tace acconsente". Non c'è da stupirsi se le democrazie rappresentative, così concepite, sono caratterizzate dalla paralisi. In realtà, si tratta di oligarchìe che fanno scelte ed operano contro la maggioranza del popolo, e non in sua rappresentanza.

**Le ragioni del silenzio e dell'astensione**

- Si pensa di essere incompetenti in materia (d'altronde i mass media fanno di tutto per rendere la politica incomprensibile)
- Non si è d'accordo su ciò che i politici dicono o fanno, e si esprime così la propria opposizione (quando il gioco è truccato, si vince solo non giocando)
- Non si ha nessun interesse e nessuna fiducia per ciò che i politici propongono
- Si è stanchi o distratti; per esempio si è dormito poco e male (e il voto non vale la fatica)
- Fisicamente non ci si sente in forma: mal di denti, di testa, febbre (e il voto non vale la fatica)
- Non si ha ancora un'opinione ben definita (è quasi impossibile avere un'opinione nel bailamme dell'agone politico)
- Si è dato il proprio voto in precedenza e gli eletti hanno tradito il mandato: dunque perchè votare ancora?
- Si ha un grave problema personale e non si ha voglia di perdere tempo col voto
- Si chiede un voto a un referendum e poi viene fatta una legge che sconfessa i vincitori
- Si chiede un voto per le amministrative e poi si scopre che Comuni e Regioni non hanno praticamente potere
- Si chiede un voto per le politiche e poi si scopre che il Paese è governato dalla UE, dagli Usa, dalla finanza e dai mercati

Qualsiasi ragione si scelga per motivare il silenzio e l'astensione, è difficile affermare che il 30-40% degli aventi diritto al voto danno implicitamente il loro consenso politico agli eletti, che dunque non possono pensare di rappresentarli. Dissenso, sfiducia, disvalore mettono gli astensionisti nel novero di potenziale opposizione, piuttosto che di consenso alla oligarchìa eletta. Quest'ultima non fa nulla per ripristinare un largo consenso democratico, perchè sa che andrebbe a suo danno.

# Cittadini-utenti e burocorporazioni

Tutti i sistemi politici, dalle dittature alle democrazie, sono caratterizzati dal predominio delle oligarchìe che decidono sulla distribuzione del potere e della ricchezza, attraverso il monopolio della forza. Le dittature distribuiscono potere e ricchezza in modo arbitrario. Le democrazie lo fanno costruendo castelli giuridici formali, all'apparenza razionali ma nascostamente arbitrari. Il risultato è lo stesso: la sottomissione dei cittadini-utenti allo strapotere delle corporazioni che sostengono le oligarchìe. I monarchi assoluti del medioevo assegnavano terre e schiavi ai valvassori, che le gestivano mediante leggi e usanze arbitrarie. I regimi moderni assegnano cittadini-utenti alle mega buro-corporazioni, che li gestiscono secondo leggi solo all'apparenza razionali ed eque.

**1. Come si foraggiano le oligarchie che sostengono il potere**

I territori sono infiniti ma il modello principe è il solito. Si obbligano i cittadini a pagare i notai per ogni respiro, ed ecco una corporazione comprata. Si rende la contabilità e la fiscalità un ginepraio, e si ottiene una devota corporazione di commercialisti. Con l'ottenimento della pensione simile ad una caccia al tesoro, si crea una plasmabile corporazione di patronati. Le pratiche automobilistiche? Ecco una bella corporazione di agenzie, al servizio del cittadino. Infiniti obblighi per i cittadini e infinite corporazioni fedeli al regime. Vuoi fare una professione qualsiasi? Devi pagare l'iscrizione ad un Ordine, un Albo, un Elenco. Se vuoi avviare un'impresa, devi pagare la Camera di Commercio.
Nessun cittadino può avere un rapporto diretto con lo Stato. E' obbligato a rivolgersi ad intermediari che lucrano, e sono grati al grande benefattore.

C'è un secondo modello usato dal potere politico per asservire i cittadini-utenti e alimentare burocorporazioni fedeli: l'assenza di controlli e vincoli nel rapporto fra corporazioni erogatrici di servizi ed utenti-cittadini. I fornitori di servizi telematici e telefonici non erogano mai i servizi che promettono. I contatori di servizi come l'acqua e la luce, e le relative bollette, sono incontrollabili. I servizi di nettezza urbana sono aleatori e intermittenti. La manutenzione delle scuole e delle strade è sporadica. La Sanità presenta liste di attesa di 9 mesi. Il potere politico non interviene.
I treni dei pendolari sembrano tradotte per maiali. La linea aerea sopprime all'improvviso i voli. Le banche applicano tassi usurari o vendono titoli tossici. Il potere politico non interviene. Le mega-imprese strozzano i fornitori, con pagamenti a nove mesi o con richieste di sconti selvaggi. I grandi agrari si arricchiscono col caporalato. I gestori di finte organizzazioni benefiche sfruttano il disagio e la solidarietà dei cittadini. Il potere politico non interviene.

**2. Cittadini-utenti senza difese**

Gli stati totalitari fanno tutto quanto descritto in modo arbitrario, lasciando i sudditi senza alcuna difesa. Le democrazie sono più "educate": fanno le stesse cose giustificandole con motivi di legalità e offrono ai sudditi la possibilità di chiedere giustizia. Il fatto è che la urbanità delle democrazie è mera ipocrisia. La legalità è un concetto molto fragile, perchè si applica sia alle leggi giuste sia a quelle inique.
Hitler e Stalin resero legali anche i lager, come gli Usa hanno reso legale Guantanamo

e le "extraoridinary renditions". La possibilità di chiedere giustizia è una fiaba spacciata alle anime candide. Quando lo Stato vessa categorie di sudditi e le burocorporazioni derubano migliaia di utenti, ci sono due soluzioni: piegarsi e fare finta di niente, oppure dedicare anni di vita e migliaia di euro ad una causa legale. Il cui esito, nei casi migliori, fornirà risarcimenti ridicoli.
I cittadini-utenti vessati, truffati, derubati, danneggiati devono aggregarsi per la mitica "class action", fornirsi di costosi legali, preparare infinite documentazioni, dedicare giornate a riunioni, manifestazioni e cortei, presenziare a decine o centinaia di udienze. Tutto questo ha senso solo per danni dai 500.000 euro in su. Sotto questa cifra il gioco legale non vale la candela. E su questo lucrano e prosperano le burocorporazioni. Milioni di piccoli furti e danni agli utenti, che sono costretti a subire e tacere, diventano miliardi di euro nelle casse delle corporazioni.

**3. Eppure sarebbe facile**

Lo Stato e le burocorporazioni esigono che i cittadini-utenti paghino i debiti verso di loro, puntualmente. Se ciò non avviene scattano multe, accise, diritti di mora, interessi, oppure si sospendono i servizi. Sarebbe facile costruire leggi ed attivare controlli che difendano i cittadini sanzionando le burocorporazioni, quando queste non pagano i loro debiti o non forniscono i servizi dovuti.
La legge dovrebbe imporre che tutte le multe, le accise, i diritti di mora, gli interessi imposti dallo Stato o dalle burocorporazioni ai cittadini-utenti che non pagano nei termini, siano imposti anche allo Stato e alle burocorporazioni che non pagano o non erogano i servizi dovuti nei tempi e nei modi dovuti.
Il cittadino non paga il fisco ed è costretto in seguito, per punizione, a pagare anche il triplo? Lo stesso deve valere per lo Stato che non paga i suoi creditori.
Tutte le spese imposte dallo Stato per notai, commercialisti, patronati, agenzie di pratiche automobilistiche, iscrizioni ad albi ed elenchi professionali (e altre decine di intermediari obbligatori) devono diventare, per legge, detraibili dalle tasse.

Oltre alle leggi, il potere dovrebbe attivare controlli preventivi e sanzioni automatiche contro le burocorporazioni e a difesa dei cittadini-utenti, mediante apposite autorità. Quando un provider di linee telematiche costringe i suoi utenti a navigare alla metà della velocità promessa, l'autorità emette una sentenza di esonero dal canone per uno o più mesi. Se un fornitore di servizi telefonici inganna gli utenti sul consumo, l'autorità emette una sentenza di esonero dal canone per uno o più mesi. I servizi di erogazione di acqua e luce truccano i contatori, barano sulle bollette, forniscono un servizio inadeguato o inquinato, un'autorità decreta la sospensione dei pagamenti da parte dei cittadini-utenti. Il Municipio non è in grado di fornire una nettezza urbana adeguata? La tassa dei rifiuti viene abolita fino all'avvenuta soluzione del problema. La manutenzione di strade e scuole è inadeguata o illegale? Annullati i pagamenti delle multe e delle tasse scolastiche.
Quando la sanità pubblica presenta liste d'attesa oltre il mese, il cittadino-utente può usare la sanità privata e farsi rimborsare presentando fattura alla ASL.

Se il treno dei pendolari è scandalosamente affollato, sospeso d'ufficio il pagamento dei biglietti. Se la linea aerea sospende un volo, l'autorità riconosce automaticamente il diritto a due voli per i possessori dei biglietti (uno come recupero, l'altro come

risarcimento). Le banche che applicano tassi usurari o vendono titoli tossici devono rimborsare gli utenti del doppio. Quando una mega-impresa strozza i fornitori, con pagamenti a nove mesi o con richieste di sconti selvaggi, deve rimborsare i danneggiati del doppio. Un agrario vive sul caporalato? Niente multa, ma esproprio dell'impresa (come per i beni di mafia).

I benpensanti possono gridare allo scandalo per l'erogazione di sanzioni senza processo. A questi va ricordato che le multe stradali sono comminate senza processo. Le multe del fisco sono erogate senza processo. Le sanzioni contro chi non paga l'iscrizione ad un Ordine, un Albo, un Elenco sono erogate senza processo. Le multe per chi viaggia senza biglietto sono erogate senza processo. L'interruzione dei servizi di acqua, luce, telefonia, telematica, è decisa dall'erogatore, senza processo.

# Libertà condizionata

Le democrazie rappresentative moderne si vantano di essere i sistemi politici che hanno raggiunto il più elevato livello di libertà della storia. La democrazia italiana è una caricatura, e forse lo sono anche le altre. Tutto è a discrezione. Se caschi in un regime bonario (o disorganizzato) te la cavi, altrimenti sei uno schiavo. Le sbandierate libertà delle democrazie sono in perenne balìa dei mass-media, dei magistrati, dei burocrati e del governo. L'unica possibilità di cavartela sta nell'avere tanti, ma tanti soldi. L'Italia è il Paese che ha combinato il social-comunismo (dove tutto è proibito) col turbo-capitalismo (dove tutto è permesso, se paghi).

**1. Libertà politiche** (Più del 50% degli italiani non ha alcun interesse a queste libertà, e lo dimostra astenendosi dal voto)

- il diritto di votare (a anni 18 per i deputati, a 25 per i senatori)
  A16 anni puoi comprare alcol, puoi fumare (anche prima), puoi andare in discoteca, puoi smettere di studiare, puoi lavorare; a 12 anni puoi aprire un conto in banca; a 15 anni puoi fare l'apprendista; dai 13 anni puoi andare in carcere.
  .....ma per votare i deputati devi avere 18 anni, e per votare i senatori (non si sa perchè) devi avere 25 anni.
- il diritto di fondare un partito (basta avere soldi da buttare)
  In Italia, per esempio, l'iter è il seguente:
  - Recarsi presso un notaio, depositare legalmente, attraverso un atto notarile, il nome del nuovo movimento insieme all'obiettivo politico e al logo. È necessario essere in tre persone, che rappresentano le cariche istituzionali previste dalla legge italiana: quella di Presidente, Segretario politico e Tesoriere (tutto a pagamento, s'intende);
  - Aprire una regolare partita IVA e chiedere l'iscrizione alla Prefettura, indispensabile se si vuole partecipare alle elezioni;
  - Aprire un conto corrente presso una banca;
  - Bisogna anche avere una sede stabile dichiarata presso il Tribunale Elettorale, la Guardia di Finanza, la Camera di Commercio, la Questura, il Comune e la Prefettura.

- il diritto ad essere votati (a 25 anni deputato, a 40 senatore, a 50 presidente della Repubblica)
  Qui le motivazioni sono oscure. La sola cosa evidente è la limitazione della democrazia.

**2. Libertà civili** (importantissime, se fossero vere)

- **libertà di associazione**
  Sono vietate le associazioni che la legge penale vieta espressamente; le associazioni segrete, le associazioni a carattere militare che perseguono, anche se indirettamente, scopi politici. (oggi sono proibite le associazioni di ispirazione fascista, domani potranno essere proibite quelle di ispirazione islamica o filo-russa? In compenso sono permesse le associazioni di alpini o carabinieri che magari non pensano a colpi di Stato, ma offrono bei pacchetti di voti)
- **libertà di assemblea/riunione** (coi seguenti limiti, in sostanza, a discrezione delle autorità)
  tutte le riunioni devono svolgersi in forma pacifica e senza armi e i cui partecipanti siano a viso scoperto (il che è giustissimo, ma non spiega la presenza di tanti caschi ai cortei)
  le riunioni pubbliche necessitano da parte dei promotori del preavviso al questore almeno tre giorni prima del loro svolgimento
- **libertà di religione** (coi seguenti limiti, in sostanza, a discrezione delle autorità)
  divieto di riti contrari al buon costume, che sono quei riti che prevalentemente offendono il pudore sessuale, la libertà sessuale ed il sentimento morale.
- **libertà di parola** (coi seguenti limiti, in sostanza, a discrezione delle autorità) la riservatezza e l'onorabilità della persona; il buon costume; il segreto giudiziario; il segreto di Stato; i reati di opinione
- **diritto alla difesa** (tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento). Meglio se hai un grappolo di avvocati strapagati e una decina d'anni della tua vita da buttare
- **diritto ad un equo processo**
  Con la modifica dell'articolo 111 della Costituzione disposta nel 1999, il giusto processo è divenuto "principio costituzionale (…), con la conseguenza che un processo di troppa lunga durata è un processo ingiusto e virtualmente incostituzionale". Ma chi se ne frega. ..... il lungo processo ammazza i giusti e premia i delinquenti.
- **diritto alla privacy** (una barzelletta)
  Secondo alcune stime, in Italia ci sarebbero quasi due milioni di telecamere, una ogni 35 abitanti. In un giorno, una persona che esce di casa in una grande città italiana, viene scrutata mediamente da circa 100 telecamere.
  Nelle banche e nelle ASL, devi firmare l'autorizzazione al trattamento dei tuoi dati a terze parti: se ti rifiuti, niente banca e niente sanità. Internet, il telefonino e il pc sono spiati da decine di organizzazioni pubbliche e private.
  La segretezza delle intercettazioni telefoniche di polizia è una mera ipotesi retorica

**3. Libertà esistenziali** (proibite del tutto)

- **Fumare in pubblico** (se ti mettono una discarica sotto casa; se ti vendono pesce, carne, ortaggi inquinati; se ti fumi lo scappamento di 1000 auto al giorno...non c'è problema; ma se fumi in pubblico intervengono i NOCS)
- **Fare sesso in pubblico, in tv e nei films** (scopare in un parco, ti procura l'arresto; sfilare in un parco su un carro armato, ti procura applausi; in tv o al cinema puoi vedere laparatomie, squartamenti, fucilazioni e pestaggi, ma non un paio di tette o un culo)
- **Organizzare la prostituzione** (alla democrazia italiana piace di più la prostituzione disorganizzata)
- **Vendere droghe** (consumare droghe è punibile solo con sanzioni amministrative, venderle è punito con la galera; come si fa ad esercitare la libertà di drogarsi se nessuno può venderti droghe?)
- **Decidere quando e come morire** (non si può togliere il diritto dei sanitari a decidere per noi)

**4. Libertà esistenziali** (solo a pagamento, per benestanti)

L'elenco qui è infinito: (praticamente non esiste azione quotidiana che si può fare liberamente, senza avere un permesso e pagare, mentre se paghi puoi fare tutto):

- patente, passaporto, caccia, pesca, raccolta funghi, gioco d'azzardo, carrettino di gelati o castagne; fare spettacolo da strada, modificare una finestra, tenere un animale d'affezione, fare una festa con musica; acquisto di un bene all'estero: puoi fare tutto, ma devi pagare
- un organo pubblico ti richiede un certificato in possesso da un altro organo pubblico: devi pagarlo
- puoi essere curato (quando avremo tempo), basta che paghi il ticket
- la scuola è obbligatoria per tutti, ma mensa, libri, penne e quaderni (e carta igienica) te li devi pagare
- l'aborto è libero: devi solo trovarti un medico non obiettore (o farlo privatamente, pagando)
- sei libero di guardare solo Rete4 o La7, basta che paghi il canone RAI
- non hai una casa e vivi in un camper? Sgomberato, oppure vai in un villaggio camper, con una spesa pari ad un affitto
- ti serve qualsiasi cosa da un ente pubblico? Certo, basta che fai domanda su carta bollata
- trovare un parcheggio è facile: a pagamento
- per un'azione qualsiasi, ti serve un costosissimo notaio
- se vuoi partecipare ad un concorso, devi fare domanda in carta bollata
- sei libero di difenderti da ladri e rapinatori: sbarre alla finestra, doppia serratura, allarme elettronico, impianto video (a tue spese, ovviamente)
- puoi sposarti con qualcuno dello stesso sesso e puoi fare la fecondazione artificiale, se hai abbastanza soldi per farlo all'estero
- puoi adottare un bambino, se hai migliaia di euro da spendere e 3/4 anni da investire

- droghe varie, acquistabili ovunque e usate a vassoiate nelle feste private
- ti fanno un'ingiustizia o un sopruso? Sei libero di intentare una causa e te la cavi con migliaia di euro di spese e dieci anni di attesa.....

# Il nemico visibile e il nemico invisibile

### Il regime degli impuniti

Un amico, invitato alla tua festa di compleanno si presenta con una comitiva di 10 suoi amici che non conosci. Fra i dieci amici c'è qualcuno simpatico e intelligente, ma anche uno che ruba l'argenteria e uno che corteggia tua moglie/marito. Magari all'inizio fai buon viso, ma poi con chi te la prendi? La maggioranza di noi smetterebbe di invitare l'amico alle prossime feste.
Gli immigrati sono stati "invitati" nel nostro Paese dal regime neo-schiavista, che ha bisogno di manodopera a basso costo. Loro hanno diritto come noi alla ricerca della felicità, ovunque si trovi sul pianeta, e sono autorizzati a pensare che se un governo li invita significa che i cittadini di quel Paese sono d'accordo. Come gli invitati abusivi alla festa, possono pensare che l'amico abbia informato prima l'ospite. Il nemico non è l'immigrato, ma il regime che l'ha invitato.

Un tale ferisce la compagna con 18 coltellate, prende sei anni ma dopo quattro mesi è ai domiciliari in una casa a 300 metri da quella della sopravvissuta. Dopo la guarigione il criminale la stalkerizza per due anni. Lei fa decine di denunce senza risultati. Così lui finisce il lavoro e la sgozza, questa volta uccidendola. Qui il nemico è evidente, e speriamo che prenda l'ergastolo. Ma ci sono altri "nemici" meno visibili. I poliziotti e i carabinieri che dovrebbero essere denunciati per "omissione di soccorso", un sistema giudiziario che beneficia i criminali ma non le vittime, una legislazione che definire demenziale è poco. Non possiamo evitare il male del crimine che è da sempre nella storia dell'uomo, ma almeno dovremmo punire coloro che sono responsabili della nostra sicurezza.

E' di moda che i minorenni sfregino i professori, pestino i compagni, uccidano gli antipatici. In quanto di minore età non possono essere puniti più di tanto, ma le loro famiglie sì. Come minimo dovrebbero pagare cifre cospicue per i danni e, se non sono benestanti, dovrebbero pagare piccole somme per decenni. Poi dovrebbero perdere la potestà genitoriale. Il sistema sottrae i figli alle famiglie troppo povere per mantenerli, ma si dimentica di sottrarre alle famiglie i minori che evadono l'obbligo scolastico, che mendicano, rubano, sfregiano o uccidono. Il nemico qui non è il minore, ma la sua famiglia, i servizi sociali, le forze dell'Ordine e, di nuovo, una legislazione che possiamo definire pessima. Quando esisteva ancora il welfare State i minori erano oggetto di speciale cura con politiche ad hoc: centri di aggregazione giovanile, progetti di prevenzione primaria del disagio, progetti di comunità, centri Informa-giovani, educatori di strada, progetti per genitori-educatori. Il regime ha azzerato tutto ed ora si mostra sorpreso per la diffusione del bullismo e delle baby gangs. Ecco il colpevole invisibile.

Lavorare stanca. Per questo centinaia di dipendenti pubblici vanno al bar invece di

lavorare, timbrano per gli assenti, considerano il posto di lavoro come una rendita. Il nemico qui è il fannullone, ma dimentichiamo sempre la catena di responsabilità che consente allo scansafatiche di prosperare.
Come mai questo non avviene nelle imprese private? Intanto perchè ci sono dei capi-ufficio considerati responsabili, mentre non si sa quanti capi-ufficio di assenteisti pubblici sono stati declassati o cacciati. Questi si difendono dicendo che non hanno potere sui dipendenti pubblici, come se nel privato i capi avessero il permesso si usare la frusta. Motivare, supervisionare, controllare sono funzioni del tutto assenti nel servizio pubblico. Ma chi consente ai capi del settore pubblico di non fare i capi? Una legislazione demenziale, favorita da corporazioni sindacali, che arriva al punto di premiare anche i top managers che portano allo stato fallimentare i servizi che guidano. Nel settore privato un amministratore che portasse l'impresa al fallimento sarebbe cacciato; nel settore pubblico o semi-pubblico viene promosso ad altro "alto incarico".

L'Italia è uno dei Paesi più cementificati al mondo. I palazzinari e i possessori di case abusive sono il nemico. Ma non possiamo non chiederci quanti vigili urbani, quanti assessori, quanti sindaci sono stati rimossi e puniti per non avere visto crescere, senza fare niente, case abusive sulle spiagge e palazzi sui fiumi. I causidici cavillatori nostrani affermano che la legislazione è confusa e lacunosa. Se è vero, non possiamo non stupirci se i politici che l'hanno fatta o non l'hanno cambiata, sono ancora qui a chiederci di votarli.

Da anni le città sono soffocate dai rifiuti. I cittadini respirano l'amianto o i fumi tossici delle acciaierie. L'agricoltura è compromessa da rifiuti speciali sotterrati abusivamente e acque di fiumi pieni di scorie e sostanze dannose. Il nemico visibile è certamente l'inquinatore. Ma non vediamo i nemici invisibili. Dove è previsto che le imprese tengano conto dello smaltimento delle scorie, nessuno controlla. Dove è previsto un controllo sanitario dell'ambiente, nessuno verifica o, se lo fa, non ha il potere di intervenire. Non risulta che qualche capo delle imprese di nettezza urbana, qualche assessore, qualche sindaco, qualche prefetto, qualche assessore regionale sia stato punito o cacciato perchè, malgrado i cittadini paghino conti salatissimi, non ha liberato una città dai rifiuti. Al contrario, sono tutti qui a chiedere il nostro voto.
Le delocalizzazioni in Paesi europei è una sciagura e dimostra la crudele voracità del capitalismo. L'imprenditore che delocalizza per diminuire i costi è il nemico visibile. Ma è quello invisibile il vero nemico. I politici che hanno fatto accordi europei senza prevedere che i Paesi con manodopera a basso costo, legislazioni permissive, costi sociali modesti, tutele sindacali molto vaghe, burocrazia debole avrebbero attratto capitali e imprese a scapito dei lavoratori italiani.

## Le mani sulla nazione

Le vicende delle grandi opere per il G7, degli impianti sportivi per i mondiali di nuoto, del Mose, dell'Expo e di Mafia Capitale mettono in evidenza il fatto che la corruzione non è più solo un affare fra ladri di partito (come è stato per Mani Pulite), nè solo l'espressione di avide oligarchìe ispirate al modello organizzativo della mafia. Ormai si

tratta di un regime canceroso giunto alla metastasi, che coinvolge migliaia di individui e che nessuna legge, nessun giudice, nessun organo inquirente è in grado di fermare. La confusione legislativa, la lentezza dei procedimenti giudiziari, l'impotenza e l'incapacità delle forze dell'Ordine rendono impossibile l'intervento chirurgico su una metastasi così estesa. Al massimo si arriva a trovare qualche colpevole qua e là, che 3 gradi giudizio, la cui durata è raramente inferiore ai dieci anni, portano a punizioni irrisorie. Nel frattempo, la metastasi si allarga con gli stessi o con nuovi soggetti emergenti fra le migliaia che sono passati indenni dalle bufere periodiche.

Per fare quello che hanno fatto a Roma, a Venezia, a Milano, a Torino e in Sardegna sono inquisiti un centinaio di soggetti, dei quali una metà se la caverà e l'altra metà riceverà lievi condanne. Questo è forse curare il cancro, ma non la metastasi. Quello che è stato fatto ha necessariamente richiesto la complicità e l'omertà di migliaia di persone che non sono nemmeno scalfite dalle inchieste.

Cominciamo dalle cooperative. Queste hanno una legislazione precisa che prevede uno statuto registrato presso un notaio, un consiglio direttivo, magari anche dei probiviri, i soci, l'assemblea annuale, un consiglio direttivo, dei bilanci controllabili, impiegati contabili e amministrativi. Una cooperativa è raro che abbia meno di dieci persone coinvolte. Una cooperativa che fa affari è iscritta ad associazioni di categoria, alla Camera di Commercio, agli elenchi pubblici per gli appalti.
Se il Presidente ruba, truffa, corrompe, tutti questi soggetti non possono esserne all'oscuro. Mettere sotto inchiesta il Presidente significa forse colpire il cancro ma non la metastasi. Per ogni indagato ci sono dieci complici pronti a prenderne il posto. Una legislazione che volesse curare la metastasi dovrebbe prevedere che, se il Presidente di una cooperativa è condannato per un reato, tutti coloro che ne sono coinvolti non possano più avere a che fare nè con le cooperative nè con gli appalti pubblici. Non servono verdetti giudiziari: basterebbe un elenco simile a quello degli insolventi che le stazioni appaltanti possano consultare per escludere a priori dalle gare questi nominativi.

Poi gli enti locali. Ogni tanto prendiamo con le mani nel sacco un consigliere o un assessore comunale, provinciale o regionale che prende la mazzetta. Queste però non sono figure operative: sono soggetti decisori. Le loro decisioni non potrebbero essere attuate senza la complicità attiva o passiva di decine di dirigenti, funzionari di alto o medio livello, segretarie e quanti altri devono far marciare una pratica.
Anche qui, è impossibile per la giustizia condannare tutti ed estirpare la metastasi. Anche se possiamo condannare per associazione mafiosa l'ultimo picciotto di una cosca camorristica, e quindi potremmo inventare qualcosa di simile per l'ultimo funzionario comunale o regionale che si è reso complice del politico corrotto. Ma tant'è. In assenza di una legislazione che non verrà mai, dovrebbe essere tuttavia possibile punire i "complici morali" con i normali strumenti di gestione del personale: con la eliminazione del famigerato "premio di produzione", coi trasferimenti, col rallentamento della carriera.
I Comuni hanno sempre un Segretario (o un "project manager") strapagato e onnipotente, una specie di direttore generale che in un'impresa privata sarebbe cacciato se sotto il suo naso i dipendenti rubassero. E' impossibile pensare che un Comune

faccia appalti truccati (e lo fanno quasi tutti) senza che il Segretario lo sappia. E se non lo sa, va cacciato per manifesta stupidità. Eppure non abbiamo mai sentito di un Segretario comunale indagato insieme agli amichetti "politici", nè abbiamo mai sentito di remunerazioni ridotte per evidente incompetenza.
Comuni, Provincie e Regioni sono largamente afflitti da un fenomeno che ogni sera la tv ci segnala: l'assenteismo. Ogni tanto qualcuno viene filmato a timbrare per i colleghi, mentre questi sono al bar o al supermercato. Magari la giustizia riesce anche a dare qualche buffetto sulla guancia ai colpevoli. Ma che dire dei loro capi ? Decine di dipendenti pubblici evadono dal lavoro e i loro capi ufficio o capi dipartimento non ne sanno nulla? Perchè li paghiamo? I colleghi di lavoro sono all'oscuro? Non risulta di carriere di dipendenti pubblici rallentate per complicità od omertà verso gli assenteisti. Il cancro degli assenteisti è niente di fronte alla metastasi del sistema.

Infine i Partiti. Qui la negazione della metastasi è vicina al delirio. La frase più corrente è "Se ci sono delle mele marce, vanno punite". Oppure "La maggioranza dei politici del mio partito è onesta (degli altri non si è mai certi)". Giuridicamente magari è così, ma che dire dell'ottica politica o morale? Ogni partito del regime è organizzato con un segretario, una direzione nazionale e dei funzionari. Il modello è più o meno replicato ai livelli periferici. Un politico o un mega burocrate locale ruba, malversa, corrompe, ricatta e nessun segretario, nessun membro della direzione, nessun funzionario del partito ne sa nulla. Non ne sanno nulla a nessun livello: comunale, provinciale o regionale. Non ne sanno nulla a livello nazionale. C'è da chiedersi a cosa servano i partiti, strafinanziati per decenni dai sudditi.

Di fronte a scandali come quelli di Venezia, Milano e Roma qualche ingenuo si aspetta che vengano allontanati dalla politica (non dalla giustizia, ma dagli stessi partiti) tutti i politici locali e nazionali che, nel migliore dei casi, non sono stati capaci di vedere quell che i "fedelissimi" combinavano sotto il loro naso. Invece no, sono tutti in tv a dire: "Se ci sono delle mele marce, vanno punite" oppure "Non facciamo di ogni erba un fascio".

## Le strategie legali dell’impero

Un impero non nasce e non cresce senza azioni vistosamente illegali. L'Impero di Occidente si è sviluppato anche attraverso guerre, stragi, omicidi di capi di Stato, terrorismo, intercettazioni illegali, rapimenti e detenzioni senza processo, contrabbando di armi e droga. Ma tutto ciò è talmente noto che non vale la pena di parlarne.
L'Impero non è solo arrivato ad espandersi su una grande parte del globo, ha anche assunto una veste totalitaria dopo la caduta del muro di Berlino. Questo ha implicato il progressivo controllo dei corpi e delle menti dei sudditi, in base al principio di "fine della storia". Finita la guerra fredda, l'impero di Occidente ha fatto di se stesso e della sua replicazione l'ultima fase della storia. Il dominio assoluto sui corpi dei sudditi è quasi meno grave del dominio assoluto sulle loro menti.

Qui cerchiamo di descrivere le strategie, non sanguinose o criminali, ma legali e intrecciate fra loro, usate dall'Impero per il dominio sulle menti dei sudditi.

**Eliminazione o depotenziamento enti intermedi**
Progressivamente sono stati eliminati o depotenziati tutti gli enti intermedi che storicamente hanno protetto l'individuo dallo Stato. Le comunità territoriali sono rese ostaggio dai controlli di bilancio. Le associazioni professionali sono assoggettate da legislazioni esautoranti, oltre che dal declino del concetto di professione. I sindacati sono messi in ginocchio dalla crisi del manufatturiero. Le chiese sono state comprate con finanziamenti, sussidi, esenzioni. Persino la famiglia è stata depotenziata da decine di leggi che hanno dato allo Stato il suo controllo. Non ci sono più popoli ma solo "folle solitarie". L'individuo è solo sotto l'impero.

**Telecamere onnipresenti**
Malgrado la retorica della privacy, l'impero ha realizzato il panopticon carcerario di J.Bentham. Milioni di telecamere piazzate ovunque hanno reso attuale la profezia del Grande Fratello di Orwell e la fantasia di Matrix dei Wachowski. Siamo controllati nelle strade, nei negozi, negli uffici pubblici, sui mezzi pubblici e dal cielo. Dove non arrivano le telecamere legali, ci pensano quelle piazzate fuori da ogni regola, in nome della difesa dal terrorismo. L'occhio dell'impero non si ferma alle telecamere, guarda nei nostri pc e nei nostri telefonini, nei filmati di famiglia e dei matrimoni. L'occhio di Dio che ti vede ovunque tu sia è stato sostituito dall'occhio dell'impero.

**Infotainment: il controllo dei mass media**
La stragrande maggioranza dei mezzi d'informazione stampata, telematica e televisiva è controllata dalla pubblicità o direttamente dal potere politico. Il concetto di "velina" fascista ha sostituito l'informazione obiettiva, di inchiesta o di denuncia. Le rare sacche di indipendenza che ancora resistono sono minacciate da leggi repressive che ogni giorno vengono approvate da politici asserviti. L'eufemismo inventato per descrivere l'informazione manipolata è "infotainment", cioè informazione-intrattenimento. Un terzo delle notizie che vengono date sono incomplete, un terzo sono insignificanti, un terzo è sono false. Non esistono quasi più fonti di informazione, ma solo fonti di partito o fonti sul libri paga del potere finanziario.

**Show business: imposizione dei valori imperiali**
Il controllo dei mass media non riguarda solo l'informazione, anche perchè le notizie interessano sempre meno, vista la loro falsità o irrilevanza. Il controllo delle menti avviene più efficacemente attraverso lo show business, che sembra più veritiero e rilevante dell'informazione. Quello che viene detto in un talk show, in un reality show, in una telenovelas, sembra più verisimile di quello che viene detto al telegiornale. Quello che dicono gli attori di un film o di una serie tv, i cantanti rock, i calciatori o gli altri sedicenti Vips dello spettacolo sembra più rilevante di quello che viene detto sui giornali dell'impero. E' attraverso lo spettacolo che avviene la più forte, profonda ed duratura manipolazione delle menti. Lo ha sempre saputo l'impero romano che per secoli ha finanziato l'arte e i circhi. Lo hanno sempre saputo la Chiesa, i monarchi e i dittatori che censuravano libri, teatro, scultura e arte o spettacolo in genere. E' attraverso lo spettacolo e l'arte che i vinti possono venire convinti. Finanziamenti e censura sono strumenti efficaci e invisibili.
Tutta la filmografia degli anni 50 ci ha portato a odiare i cattivi "pellirosse", facendoci dimenticare che il bravo John Wayne coi suoi nordisti avevano fatto un genocidio. Negli

anni cinquanta, sessanta e settanta tutti abbiamo odiato i "musi gialli" (prima coreani, poi vietnamiti, infine maoisti) senza mai farci domandare cosa ci facessero Audie Murphy, Marlon Brando o Robert De Niro in Estremo Oriente.
Oggi, resta la diffidenza verso i gialli coreani e cinesi, ma l'odio generale è rivolto contro i "caffelatte" musulmani. Che strano! Un Occidente che "non" è razzista sceglie sempre i suoi "cattivi" con un diverso colore della pelle!
E' attraverso lo spettacolo che ci arriva il messaggio che il fumo fa male, mentre l'alcool a fiumi e la droga fanno bene. Non esistono quasi spettacoli in cui non si beve o non ci si droga. L'industria dell'alcool e della droga ringraziano sentitamente.
Gli spettacoli in tv ci indottrinano su come dobbiamo gestire i rapporti amorosi, le feste nuziali, i pranzi con gli amici, l'educazione dei figli. La pubblicità è il vero palinsesto per inculcare il dovere di consumare. Decine di spettacoli, di servizi statali repressivi: polizia, dogana, soldati, NAS, per insegnare l'adattamento alla sottomissione.
La scuola e la famiglia sono trascurati dall'impero, perchè ad educare ci pensano l'infotainment e lo show business, controllati in parte dai finanziamenti e in parte dalla censura.

**Sacche di povertà e malessere**
Uno degli slogan dell'Impero è la distribuzione del benessere a tutto il pianeta, attraverso la democrazia. Paradossalmente, più l'impero avanza e più la sua radice, l'Occidente, vede aumentare le sacche di povertà e malessere. Più l'impero diffonde la democrazia, più aumentano il terrorismo, le guerre civili e le catastrofi umanitarie.
L'impero ha fatto e sta facendo parecchie guerre perse: all'alcool, alla droga, al terrorismo. Ma non ha mai neppure pensato ad una guerra alla povertà. E' difficile pensare che sia solo una questione di stupidità e incompetenza. Il malessere, la povertà, il terrorismo sono in verità ottimi strumenti di controllo sulle minoranze in Occidente e sugli oppositori nei Paesi stranieri. Il Patriot Act degli Usa ha soppresso l'habeas corpus, cioè la base della democrazia. La questione Ucraina ha sottomesso all'Occidente quasi un intero Paese. Chi muore di fame, dorme a cielo aperto e deve schivare le pallottole non ha molto tempo o voglia per opporsi e dissentire.

**Neo-nazionalismo e neo-militarismo**
Nel dopoguerra l'inno nazionale, l'alzabandiera, le uniformi erano visti con sospetto e ostilità visto che erano stati il pane del fascismo e ci avevano portato alla tragedia del primo e del secondo conflitto mondiale. Paradossalmente, proprio oggi che gli Stati nazionali perdono senso di fronte alla globalizzazione, è tutto un pullulare di parate, inni, bandiere e commemorazioni militari. Proprio oggi che le guerre sono economiche invece che armate, e che la minaccia è il terrorismo e non un esercito nemico, è tutto un progettare portaerei e caccia-bombardieri.
Quelli che muoiono sul lavoro ma in divisa sono più importanti di quelli che muoiono sul lavoro ma in tuta. Le donne emancipate sbavano per poter guidare un carro armato. Gli sportivi sono meno criticati se perdono che se non cantano l'inno nazionale. I motivi di queste assurdità sono due. Il primo è che il militarismo è una delle industrie portanti dell'impero. Il secondo è che il nazionalismo è una delle sue coperte ideologiche.

**Politici come pupazzi e marionette**
L'impero è senza imperatore ma è governato da ristrette oligarchìe finanziarie, militari, burocratiche, che controllano la selezione dei leaders politici formalmente eletti. Basta

pensare al costo di una elezione presidenziale Usa per sapere che il Presidente è solo la maschera indossata da un potere senza volto. La maschera del Presidente Usa controlla i diadochi, i vicerè, i governatori dei Paesi NATO, come il ventriloquo fa coi suoi pupazzi, il puparo coi pupi, il burattinaio con le marionette. Il "Manchurian candidate" e Quisling sono i simboli di tutti i governanti eletti nei territori dell'impero (almeno, di quelli che sopravvivono agli attentati).

## Credibilità dei predicatori

Essere stato l'autista di Totò Riina, non è un grande elemento di affidabilità. Essere stato iscritto alla Massoneria, non riduce la diffidenza e il sospetto della comunità. Un avvocato che ha perso 8 cause di 10 non gode di grande fama. Lo stesso vale per un chirurgo che perde più pazienti di quanti ne guarisce. Essere il pronipote, sia pure innocente, di un serial killer non è qualcosa di cui andare fiero. Essere appartenuti, anche solo idealmente, al partito fascista, a qualche banda armata o formazione terroristica non è una medaglia da esibire.

Tutto ciò per dire che la nostra credibilità, il nostro riconoscimento sociale, la fiducia che otteniamo dipende non solo dal nostro comportamento attuale, ma anche dal nostro passato, dalla famiglia da cui proveniamo, dalla organizzazione di cui siamo o siamo stati membri. Su di noi pesa la storia individuale, familiare e collettiva. Non è per caso che per lavorare ci chiedano un curriculum vitae, per ottenere un prestito o un mutuo dobbiamo provare di essere stati "buoni pagatori", che la fedina penale pulita sia parte di ogni valutazione su di noi.

"*La moglie di Cesare non deve solo essere onesta, ma deve anche apparire tale*" è una frase attribuita a Giulio Cesare. riferita alla moglie Poppea. È un modo di dire usato per indicare che chi occupa una posizione importante non deve solo avere un comportamento corretto e onesto, ma deve evitare qualsiasi situazione che possa far nascere sospetti o pettegolezzi. Frequentazioni ambigue, appartenenze discutibili, coinvolgimento in situazioni poco limpide.

Queste limitazioni della credibilità sembrano oggi sparite dalla memoria e dalla prassi collettiva. Chiunque abbia una posizione di potere o prestigio, e/o appaia di frequente sui mass media, viene considerato credibile, onorabile, affidabile. E si arroga senza vergogna il diritto di fare il predicatore, l'imbonitore, il venditori di valori. Il passato suo o dell'organizzazione cui appartiene è dimenticato, la qualità di coloro che frequenta (familiari, colleghi, collaboratori, clientes) non ha alcun peso. Il suo curriculum non ha alcuna importanza.
Questa negazione della storia vale anche per i comuni cittadini. L'ex-tossicodipendente predica contro l'uso delle droghe, la tre volte divorziata pontifica sulle gestione delle relazioni, il padre dell'omicida dà consigli sull'educazione, l'alcolista in cura mette in guardia contro la dipendenza. I mass media danno credibilità a chiunque predichi su qualunque cosa, basta che dimostri di provenire da esperienze contro cui si scaglia. Tutto ciò può spiegare come mai i predicatori hanno tanto ascolto, ma quasi nessun seguito. Tutti elogiano, ma nessuno segue mai quello che i predicatori sbandierano.

Forse perchè nessuno crede davvero ai predicatori il cui passato o presente sono in contraddizione con quello che dicono.

I Papi dell'ultimo secolo hanno fatto di tutto per predicare la pace, sicuramente in buona fede e con coraggio, ma hanno ottenuto tre guerre mondiali (la terza è ancora in corso) e una miriade di guerre locali. Forse perchè è difficile dimenticare che per circa 1500 anni il Papato è stato il motore o il patrono di centinaia di guerre e massacri.

Gli Stati Uniti superano il grottesco. Sono l'unico Stato ad avere sganciate ben due bombe atomiche su popolazioni civili, poi fanno una guerra contro l'Iraq per impedire l'uso di "armi di distruzione di massa" e un'altra guerra contro l'Iran per impedire un suo possibile arricchimento dell'uranio. Associati con Israele, che è il solo Stato medio-orientale ad avere l'atomica.

Il primo maggio arriva sui teleschermi un politico (non faccio nomi per non essere perseguitato) che bazzica il Palazzo da ben 43 anni, e tuona contro i 1.000 morti sul lavoro, cifra immutata dagli anni di inizio della sua carriera politica. Qualcuno si ricorda una battaglia del nostro, più volte ex-Ministro, per la sicurezza del lavoro ? Non credo. Quando ha tempo libero, il guru predica anche la pace universale. Qual è il punto più caratteristico del suo curriculum? Il bombardamento di Belgrado, ieri e il silenzio su Israele oggi. E noi dovremmo fidarci delle sue prediche?

L'opposizione ha il dovere di attaccare e criticare il Governo. Sfortunatamente, lo fa spesso su temi per i quali non ha alcuna credibilità.
La sottomissione dell'attuale Governo agli Stati Uniti, viene dal secondo dopoguerra e ha coinvolto tutti i partiti italiani fino ad oggi. L'insensibilità del Governo sul salario minimo è pari a zero. Purtroppo l'opposizione ha governato per circa la metà degli ultimi 30 anni e non ha mai fatto cenno al salario minimo, massacrando nel contempo sanità, istruzione, cultura e lavoro legale. Il paradosso è quando arriva uno che ha condotto i due Governi più reazionari, totalitari e repressivi della storia nazionale, a predicare sull'autoritarismo del Governo in carica. Chi crede più ai deliri verbali dei politici italiani?

Gli inquirenti (magistrati e forze dell'Ordine) predicano di continuo di legalità e autonomia fingendo che ci siamo scordati degli obbrobri che hanno perpetrato, con errori e depistaggi, nei casi del mostro di Firenze, della morte di Cucchi, della strage di Erba, dell'omicidio di David Rossi, e del caso Garlasco. Che ci siamo scordati delle inchieste mai fatte per la strage di Stato del Covid. Che ci siamo dimenticati dei 30.000 imprigionati negli ultimi 30 anni, poi risultati innocenti. Chi si fida ancora dei predicatori della legge? E' sicuro che esistono anche magistrati e inquirenti competenti e perbene, ma non riusciamo a dimenticare che appartengono a una consorteria che ne ha fatte troppo.

I medici, sedicenti scienziati della sanità, predicano ogni minuto del giorno, contando sul fatto che la sbadata opinione pubblica non tenga conto delle decine di casi di mala-sanità, delle mostruosità che ci hanno impartito col Covid, delle tangenti che prendono dalle Big Pharma. Non c'è da stupirsi, se molti hanno smesso di affidare la loro salute ai medici.
Forse ci sono sanitari seri, onesti e competenti (io non ho mai conosciuto uno) ma soffrono del discredito della categoria.

Infine i mezzi busti, i trombettieri del regime, i tamburini del conformismo. Hanno perso ogni credibilità quando hanno smesso di fare informazione e iniziato a fare spettacolo. Notizie false, incomplete, incomprensibili, pubblicità nascoste, dibattiti truccati hanno messo in ginocchio la carta stampata e stanno per essere sostituiti da avatar dell'AI. Non piangerà nessuno. Qualche giornalista d'inchiesta è da salvare e onorare, ma quando fai parte di una banda malfamata, non puoi non esserne sporcato.

## Tigre di carta e impero di cartongesso

La celebre espressione "tigre di carta" è stata resa famosa da Mao Zedong, il fondatore della Repubblica Popolare Cinese. Mao utilizzava questa metafora per descrivere gli Stati Uniti e l'imperialismo, come potenze apparentemente potenti e minacciose, ma in realtà fragili e prive di vera forza sostanziale. Più recentemente, qualcuno ha notato che in ogni film americano, a parte i grattacieli delle grandi città, la maggioranza delle case degli americani è fatta di legno e cartongesso. Materiali poveri e fragili, che in caso di uragani o incendi si sciolgono come cera.

Le vicende dell'impero americano, malgrado gli sforzi delle veline coloniali, sembrano la prova di un impero che si regge sulla carta e il cartongesso.
La comunità di intelligence degli Stati Uniti è composta ufficialmente da 18 agenzie e organizzazioni federali. Inoltre, esistono altri corpi specializzati come il National Geospatial-Intelligence Agency (NGA), il National Reconnaissance Office (NRO) e le unità di intelligence di Marina, Esercito, Aeronautica e Guardia Costiera. Poi c'è il Secret Service, ente federale primario responsabile della sicurezza del presidente, della sua famiglia e di altri leader politici. Il quale conta circa 6.500 dipendenti.
La principale agenzia governativa USA per la sicurezza informatica è la CISA per la protezione infrastrutturale.
Negli Stati Uniti, la sicurezza e le attività spaziali sono gestite da un ecosistema che comprende agenzie civili, militari e di intelligence. Le principali entità coinvolte sono: NASA (National Aeronautics and Space Administration), US Space Force, Space Development Agency (SDA), National Reconnaissance Office (NRO), U.S. Space Command (USSPACECOM).
Infine, gli Usa dispongono di numerosi Sistemi di Sorveglianza Globale per il controllo di tutto il traffico Internet.

Di recente sono venuti alla ribalta due fenomeni che, comunque si interpretino, denunciano la debolezza e la fragilità dello sbandierato strapotere statunitense. Il primo è quello dei fantomatici "hacker russi" che non mancano di essere accusati di scorribande e interferenze telematiche nelle infrastrutture americane. La patria dei giganti del web, protetta da decine di agenzie di sicurezza, che viene umiliata da pirati informatici?
Il secondo è la sequela di attentati al Presidente. Ben tre, falliti in poco tempo. L'impero più protetto del pianeta, messo alla berlina da lupi solitari?
Molti segnalano che questi due fenomeni sono la prova del cartongesso americano. Molti credendo di difendere la grandezza americana, suggeriscono che si tratta di mere messinscena. Hackers russi e attentatori solitari sarebbero operazioni propagandistiche

del potere Usa. Ammesso che sia vera questa ipotesi, è comunque una dimostrazione di debolezza, come quella di una banca che, per farsi apprezzare, si vantasse di avere subìto diverse rapine, i cui colpevoli sono stati arrestati. Il mondo parlerebbe di quella banca, ma come gestita da incapaci.
D'altronde l'impero di cartongesso ha una lunga tradizione di operazioni di copertura, cioè di omicidi e stragi causati da altri ma con la complicità, l'omertà, i depistaggi ad opera dei potentati americani.
Pearl Harbour, baia dei Porci, omicidio Kennedy, strage di Oklahoma city, attacco alle Towin Towers, sono disastri che diversi osservatori hanno attribuito alla indiretta responsabilità degli stessi americani. Chi considera gli Usa un grande e forte impero suggerisce che queste stragi erano necessarie e sono state progettate o lasciate avvenire dalle alte sfere statunitensi, per "il bene della patria". Chi vede gli Usa come una tigre di carta o un impero del cartongesso, non può non sottolineare che, come minimo, queste tragedie sono la prova dell'incompetenza, della fragilità e della vulnerabilità di uno Stato autonominatosi padrone e sceriffo del pianeta.

Ricordiamo pure che l'impero è la patria di grandi fallimenti interni. Il problema razziale tormenta gli Usa da quasi due secoli, in forme diverse. Il probizionismo contro l'alcol è stato un fallimento. La lotta alla droga, una debacle nazionale e internazionale. Da decenni gli Usa sono preda di bande giovanili e motociclistiche, oltre che da milizie antagoniste e stragi fatte da terroristi americani. L'immigrazione illegale: altro fallimento americano. Gli Stati Uniti sono anche la sola democrazia occidentale che ha visto il suo Parlamento assaltato e devastato dai cittadini. E sono l'unica democrazie che pratica abitualmente l'omicidio politico, all'interno e all'estero.

Ancora più clamorosi sono i fallimenti esterni. Il solo vero successo militare registrato dagli Usa è la II guerra mondiale, vinta peraltro con l'aiuto di Inghilterra e Russia, oltre che della Resistenza italiana e francese. Da allora solo figuracce.
- Guerra contro la Corea del Nord (1950-1953), 75.000 americani morti. Conclusione? Pareggio dei contendenti.
- Guerra contro il Vietnam (1955-1975), 60.000 americani morti. Conclusione? Fuga degli Stati Uniti.
- I°Guerra contro l'Iraq (1990-1991), 300 americani morti. Conclusione? Liberato il Kuwait.
- II° Guerra contro l'Iraq (2003-2011) 4.500 morti della Coalizione. Conclusione? Giustiziato Saddam Hussein. Nessuna arma di distruzione di massa trovata. Iraq nel caos.
- Guerra contro l'Afghanistan (2001-2021) 3.700 morti della Coalizione. Conclusione? Ritirata americana. Talebani al potere.
- Guerra contro l'Iran (2026-oggi) bombardati i siti nucleari iraniani, poi bombardato l'Iran perchè non arrivi al nucleare bellico, chiusura di Hormutz e bombardamenti di siti petroliferi e basi americane nel Golfo. Stallo negoziale.

Un impero di cartongesso può legittimamente farsi accettare dal pianeta per secoli? L'area del mediterraneo e del medio oriente ha dato vita a imperi che hanno dominato per 50 secoli. L'Oriente ha dato vita a imperi durati 20 secoli. L'Europa del centro e del nord ha dato vita a imperi coloniali durati 5 secoli. L'impero d'Occidente a guida americana funziona da 70 anni ma difficilmente arriverà ai 100 anni.

# L’Italia è un paese geneticamente fascista

L'Italia, come quasi tutti gli Stati, si nutre della retorica. Continue evocazioni delle eroiche gesta per l'unità d'Italia, finta condanna del ventennio fascista, glorificazione della scelta repubblicana e della successiva sedicente democrazia.
La realtà è scomoda e viene sacrificata di continuo da storie romantiche e consolatorie.

La parte del Risorgimento repubblicano e confederativo di Mazzini, Garibaldi e Cattaneo è messa in sordina, mentre è osannata la figura di Cavour e della monarchia sabauda venduti come i veri artefici dell'Italia liberata dagli stivali austro-ungarici. Si sorvola sugli eroi dei moti anti-austriaci del 1848, venduti dalla monarchia alle forche di Radetzky. Si tace del quasi milione di meridionali uccisi, torturati, violentati e deportati prima dai gloriosi garibaldini, poi dai guerrieri sabaudi.

C'è un ostinato silenzio sui massacri coloniali perpetrati dal Regno d'Italia in Africa. Iniziato formalmente nel 1882 con l'acquisto della Baia di Assab in Eritrea, l'avvio della penetrazione italiana nel Corno d'Africa, si è poi espansa fino al 1960. La prima colonia ufficiale, l'Eritrea, fu proclamata il 1° gennaio 1890. E parliamo di migliaia di africani morti grazie anche all'uso di armi chimiche.

Poi il fascismo. Alle elezioni del 6 aprile 1924 la vittoria fascista assunse proporzioni clamorose, tanto da rendere inutile il premio di maggioranza. La lista nazionale ottenne il 65% dei voti e più dei 3/4 dei seggi. Anche se molti parlano del clima di violenza che influenzò il voto, è incontestabile che due terzi degli italiani era fascista.
Sono seguite due finte elezioni plebiscitarie, con il solo partito fascista da votare con un sì o con un no. Malgrado la truffa evidente, il 24 marzo 1929 l'affluenza al voto fu dell'89,86%. I Sì furono il 98,34%, i No l'1,57%. Ricordiamo che l'omicidio Matteotti avvenne nel 1924.
Il 25 marzo 1934, al secondo plebiscito, entusiastico aumento dell'affluenza (96,46%) con i Sì al 99,85% e i No allo 0,15%.
Il 14 dicembre 1938, l'Aula della Camera dei deputati approvò i provvedimenti "per la difesa della razza" con un consenso unanime e segreto, senza che alcun deputato chiedesse la discussione. Il provvedimento principale, il Regio Decreto-Legge n. 1728, fu emanato il 17 novembre 1938, firmato dal monarca sabaudo Vittorio Emanuele II

Scoppiata la II guerra mondiale, il fascismo e la monarchia hanno fatto del loro peggio nei Paesi dirimpettai dell'Adriatico.
In Jugoslavia le repressioni italiane, specialmente nel Montenegro e in Slovenia, furono estreme. In particolare, nella sola Provincia di Lubiana (Slovenia), l'occupazione italiana causò oltre 13.000 morti tra civili e partigiani, con migliaia di morti nei campi di concentramento italiani. Il che non giustifica, ma spiega, l'orrore dell foibe.
In Grecia si stima che le vittime civili a causa delle forze italiane siano diverse migliaia. Un episodio noto è l'eccidio di Domenikon il 16 febbraio 1943, dove oltre 150 civili furono uccisi per rappresaglia. Le violenze includevano anche stupri di massa in aree rurali, come in Macedonia occidentale.
In Albania, l'occupazione italiana, iniziata nel 1939, fu particolarmente dura. Nel luglio 1943, nell'area di Mallakash, venne eseguita una brutale rappresaglia definita la

"Marzabotto albanese", con centinaia di civili uccisi e la distruzione di 80 villaggi.

Nel 1945 gli italiani adulti sono stimati in 30.000.000. Gli eroi e le eroine della Resistenza, di cui oggi si appropriano tutti erano meno di 300.000, cioè l'1% degli italiani.

Il dopoguerra è descritto come una fulgida alba repubblicana e democratica. Il referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946 sancì la nascita della Repubblica Italiana. Con il 54,3% dei voti (circa 12,7 milioni), la Repubblica prevalse sulla Monarchia (45,7%, circa 10,7 milioni), con una massiccia partecipazione dell'89% degli elettori. Una felice vittoria anti-monarchica, ma insieme una triste constatazione.
Malgrado le porcate fatte dal fascismo e dalla monarchia (anche prima del ventennio) 46 italiani su 100 hanno avuto il coraggio di riconoscere che erano fascio-monarchici. Il che si vede benissimo nella seconda parte del Novecento e nel primo quarto del XXI secolo. I segnali di totalitarismo e neo-fascismo sono numerosi:

- il codice Rocco immutato per decenni,
- il culto della personalità applicato al papa e al Presidente della Repubblica,
- l' adorazione entusiastica per la sanguinaria monarchia inglese,
- il bombardamento di Belgrado come tradimento dell'art.11 della Costituzione
- l'adesione al Patriot Act americano, culminata con il rapimento e la tortura di Abu Omar
- il triennio di gestione del Covid, in pieno stile coreano
- ben sei Governi nati senza elezioni politiche
- le recenti censure ai musicisti russi e al padiglione russo della Biennale di Venezia

Aspettiamo di vedere le camicie brune spadroneggiare per le strade per ammettere di vivere in un Paese neo-fascista?

# Robot, droni e AI – il futuro che ci aspetta

Il futuro ci è venuto incontro lentamente. Da più di mezzo secolo i robot, i droni e l'intelligenza artificiale sono apparsi sulla scena ma in sordina, come curiosità tecniche o scientifiche, o come giocattoli. Il XXI secolo ha dato un impulso in progressione accelerata a questi prodotti tecnologici, che stanno invadendo ogni angolo della vita. Dalla domotica alla guerra, dalla viabilità all'arte, dal lavoro alle città stanno cambiando il mondo più di quanto abbiano fatto gli smartphone.
Il futuro è uscito dalla visuale politica, che si limita a una prospettiva semestrale. Ma è uscito anche dall'orizzonte individuale, limitato da una crisi economica e culturale che si aggrava di anno in anno. Quindi il futuro si è ridotto alla letteratura di fantascienza, e a qualche rara riflessione sociologica.

Il lavoro è sicuramente il settore che vive e vivrà le maggiori trasformazioni. Nella storia, ogni innovazione tecnica ha stravolto il lavoro. La stampa ha azzerato gli amanuensi, l'automobile ha pensionato i guidatori di carrozze e calessi, la macchina da scrivere ha eliminato i produttori di penne e pennini, il telegrafo ha soppresso i messaggeri a cavallo

e gli allevatori di piccioni. Sono centinaia i lavori umani sostituiti dalle macchine. E ogni volta, puntualmente si alza il vento luddista che spera di frenare il processo tecnologico. Pochi sottolineano il vantaggio che il macchinismo ha dato all'umanità, sollevandola dai lavori più pesanti, più pericolosi, più sporchi o più insensati. Per ora molti di questi lavori sono affidati agli schiavi importanti dal Terzo Mondo, ma non sarà per molto. I lavori che pochi vogliono fare, soprattutto a paga infima, presto saranno affidati alle macchine, che costano meno, non scioperano e non danno all'imprenditore il fastidio di morire sul posto.

La recente rivoluzione che mescola robotica, droni e AI ha però un carattere più grave e più vasto delle precedenti. Il lavoro soppresso fino ai due terzi del Novecento era quello manuale, affidato al proletariato. Il quale, espulso dal processo lavorativo manuale o si riciclava in una specializzazione tecnica o passava nelle fila del sotto-proletariato. Che infatti nel primo quarto del XXI secolo è aumentato in modo abnorme.
Ciò che sta per accadere oggi è l'espulsione dal lavoro della piccola e media borghesia, cresciuta sul lavoro immateriale. Segretari, contabili, postini, cassieri, commesse, magazzinieri, guardiani, camerieri, sono la prima linea della sparizione che sarà seguita presto dalla seconda linea delle professioni immateriali più qualificate come tipografi, guide turistiche, medici generici e infermiere, commercialisti, bancari, giornalisti televisivi e della carta stampata, modelle/e e creatori di moda, pubblicitari e grafici, creatori di contenuti per il web, dietologi, consulenti vari, brokers finanziari, autisti, insegnanti e altre decine di professionisti. Nasceranno decine di nuovi lavori poco meccanizzabili, altamente qualificati, ma nella proporzione di 1 ogni 50 o 100 espulsi. Tutto ciò produrrà conseguenze, piacevoli e spiacevoli, che possiamo facilmente immaginare.

**1. Meno guerre e pochi soldati**
Risorgerà una nuova guerra fredda permanente fra grandi e medie potenze, accompagnata da guerre calde di modeste proporzioni e a carattere locale. La guerra fredda sarà combattuta con le armi dell'economia, della telematica e dell'AI.
I soldati saranno in gran parte sostituiti da guerrieri robot, droni, satelliti e missili a lunga gittata che assumeranno una funzione deterrente. Perchè mettere a rischio truppe umane quando si può lanciare un missile intercontinentale o un cyber-attacco e azzerare le principali centrali elettriche del nemico? Perchè lanciare aerei o elicotteri a guida umana, quando i droni possono attaccare senza rischiare vite amiche? La guerra fredda sarà fatta di minacce, distanza e trattative.

**2. Riduzione delle automobili e del consumo di petrolio**
I droni saranno usati al posto dei runners e dei postini, ma sostituiranno anche le automobili negli spazi extra-urbani. Con i droni monoposto, nelle campagne, nelle montagne e nelle località marine ci si potrà spostare, senza usare mezzi a quattro ruote. I mezzi pubblici saranno a guida autonoma, quindi più numerosi e senza percorsi preordinati.
Navi navigheranno e aerei voleranno con energia solare, o con motori a idrogeno.

**3. Declino delle città**
Le città sono state edificate e popolate dalla piccola e media borghesia. Questa classe, esclusa dal mercato del lavoro, dovrà evacuare gradualmente dalle città, lasciandole in mano ai detentori del capitale, agli alti burocrati e ai supertecnici. Questi vivranno in lussuose fortezze urbane, circondate da bidonville piene di sotto-proletari, homeless,

vagabondi, criminali, ma difese da Forze dell'Ordine ad ogni angolo.
La piccola e media borghesia avrà la libertà di creare abitazioni, orti e allevamenti di sussistenza in zone di campagna o montagna. Vivrà di sussidi ottenuti con lavori socialmente utili in corvée di 15 giorni al mese.

# Se esistessero i pacifisti

**Per un vero pacifismo non violento**

La buffonata delle organizzazioni internazionali di Pace ha prodotto risultati grotteschi. La Società delle Nazioni ha registrato la II guerra mondiale, nonchè le guerre coloniali di Italia, Germania, Inghilterra e Giappone. L'Onu ha assistito alla III guerra mondiale iniziata nel 1979 con l'invasione dell'Afghanistan da parte della Russia e proseguita fino ad oggi con le guerre in Ucraina, in Siria e in Iran. I papi del Novecento, poco credibili perchè rappresentavano una Chiesa che per quasi duemila anni è stata la maggiore produttrice di guerre del pianeta, hanno tuttavia fatto molti sforzi per richiamare il mondo alla pace. Inascoltati dai non cristiani, ma sopratutto dai cristiani, membri della religione più bellicista e sanguinaria della Storia.
Il popolo dei cristiani si autoassolve con le preghiere per la pace, poi corre a sostenere attivamente tutti i partiti più bellicosi.
I movimenti sedicenti pacifisti si soddisfano con masturbatorie manifestazioni di piazza, poi votano regolarmente tutti i partiti guerrafondai che chiedono il loro voto.
Le prediche retoriche dei politici di tutti i partiti e delle più alte cariche dello Stato, sono una finzione di facciata mentre i bilanci degli armamenti vengono incrementati annualmente.
I sedicenti pacifisti retorici dovrebbero prendere coscienza che nei regimi democratici, è dei cittadini la responsabilità di ogni Governo bellicoso, aggressivo, sanguinario o anche solo totalitario. Non sono i leaders che fanno i popoli, ma i popoli che fanno i leaders con le elezioni, le collusioni, la complicità e l'omertà.

Se tutti quelli che sbandierano la pace, fossero davvero pacifisti dovrebbero lottare per la realizzazione dei punti seguenti, rifiutando di votare ogni partito che non li applichi.

**1. La guerra preventiva, di aggressione o di difesa va considerata un tabù come l'incesto e l'antropofagìa**. Non esiste alcuna giustificazione per l'omicidio di un solo essere umano. Tantomeno la difesa di una sovranità, solitamente nata sul sangue.
**2. Gli eserciti sono associazioni a delinquere, il cui scioglimento è un dovere morale e politico.** Ogni esercito non è altro che una banda armata con licenza di uccidere, al servizio dell'oligarchìa dominante.
**3. Al primo punto di ogni programma elettorale deve esserci il graduale smantellamento delle Forze Armate.** Nessun pacifista dovrebbe votare per un partito che non abbia questo obiettivo come prioritario.
**4. La produzione e la vendita di armamenti pesanti va considerata sullo stesso piano della produzione e vendita delle droghe.** Ogni droga fa male, ma ogni arma fa anche più male. Speculare sulle armi è come o peggio che speculare sulle droghe.
**5. I Paesi senza Forze Armate devono essere considerati santuari, la cui invasione sarà impedita da una coalizione di tutti i Paesi del pianeta**. L'abolizione dell'esercito

deve essere l'obiettivo prioritario di ogni Stato, come l'abolizione di ogni arma deve essere l'obiettivo prioritario di ogni casa.
**6. Ogni Paese che decide di smantellare il proprio esercito verrà premiato con una somma pari a quella detratta annualmente alle sue Forze Armate.** Risparmiare col disarmo consente di aumentare il finanziamento della scuola o della sanità.
**7. Qualsiasi Paese aggredisca un altro Paese sarà sottoposto a sanzioni automatiche come il fermo di ogni scambio commerciale e l'acquisto o vendita di ogni prodotto.** Il provvedimento deve essere inserito e dettagliato in una legge apposita approvata da ogni Stato, in modo che le sanzioni siano automatiche verso qualunque Stato.
**8. Le armi giocattolo per minori saranno proibite, come l'alcol e il fumo.** La familiarità con le armi in tenera età non può che produrre una vocazione bellicista.
**9. I programmi scolastici dovranno affiancare le descrizioni apologetiche di condottieri, monarchi e dittatori della Storia con i dati relativi ai massacri, alle distruzioni e alle rapine che hanno perpetrato.** Far crescere i minori col mito degli essere più sanguinari della Storia, non può che favorire atteggiamenti aggressivi.
**10. I cellulari con accesso alla Rete saranno proibiti a tutti i minori, allo stesso modo del divieto di guida.** La Rete è un pericolo perchè rende spettacolare e condivisa la violenza. Per guidare un'auto ci vuole la patente, perchè la navigazione in Rete deve essere data liberamente ai minori?
**11. Le donne hanno un enorme potere che non usano, per fermare le guerre. Basta che si ricordino di Lisistrata.** L'oblìo di quella eroina è la prova che le donne sono belliciste quanto gli uomini.
**12. Il potere dei consumatori è ignorato, ma i veri pacifisti dovrebbero sabotare tutti i prodotti di ogni Paese che dia il via a una guerra**. Sia o no quel paese amico, alleato o estraneo.

Ispirato da NO e IMMAGINA di Ivan Dobre

## Fare politica non è solo governare

Gli omuncoli e le donnicciole che fanno politica da almeno 35 anni pensano che la politica sia governare. In aggiunta, pensano che per governare bisogna stare al centro, essere moderati, non discutere del quadro generale del sistema. In parte perchè sono di mente piccola, in parte perchè sono motivati dalle prebende che offre il potere. In questo modo abbiamo decine di partiti praticamente simili, tutti moderati e omologati al sistema, senza una visione del futuro e che osservano passivi alla moltiplicazione dei cittadini disgustati dalla politica.
Gandhi e M.L. King non hanno mai avuto una carica istituzionale ma hanno fatto due rivoluzioni epocali. Pannella non ha mai avuto un ruolo di potere, ha accettato un'eterna minoranza, ma ci ha regalato le migliori riforme del XX secolo. Costoro non sono mai stati al centro, ma sempre da una parte, anche se ciò volesse dire rinunciare a governare. La politica e la democrazia torneranno ad avere un senso quando apparirà una vera alternativa al totalitarismo del sistema dominante. Votare è scegliere fra due o più vere alternative, non fra diverse sfumature di grigio.

L'Italia, e forse tutto l'Occidente, ha bisogno di un'aggregazione politica, del tutto

disinteressata a governare, ma impegnata a opporsi al sistema in nome di una vera e profonda alternativa. Un'aggregazione, un movimento, con una ideologia forte e antagonista. Un limitato ma coerente insieme di idee, credenze, valori e principi che fornisca una visione del mondo, attuale e futuro. Forse una forza simile non andrà mai al Governo, ma sarebbe una spina nel fianco e una minaccia permanente per il regime.

**1. Totale esclusione di ogni tipo di violenza**
Che sia privata, pubblica, politica, sportiva o bellica la violenza fisica va considerata un crimine, senza attenuanti nè benefici. Basta con manifestazioni e cortei, perchè regolarmente infiltrati da provocatori, favoriti quando non inviati dal regime. La diffusione delle idee deve avvenire solo tramite scritti, Social Networks, stampa locale. Niente televisione nè giornali nazionali, notoriamente al soldo del sistema. Il movimento dovrà creare nuove forme di lotta non violenta.

**2. Italexit**
E' sotto gli occhi di tutti che il peggioramento dell'Italia è iniziato con l'adesione alla UE e la sostituzione della lira con l'euro. Stiamo pagando 15 miliardi l'anno per ossociarci a un'entità, che non solo ha ucciso la nostra sovranità, ma ci ha trascinati in un gorgo distruttivo demenziale. Nessuno sa spiegare quali vantaggi reali abbia portato tutto ciò. Il PNRR viene venduto come un grande regalo all'Italia, ma non è altro che la restituzione della quota associativa che paghiamo ogni anno. La somma restante è solo un prestito da restituire.
Tutti però vedono nella UE una sorta di tromba d'aria burocratica che aspira e travolge tutto ciò che incontra. incapace di decidere sulle questioni importanti, impotente e inadatta a raccogliere le sfide del XXI secolo. Le questioni dei migranti, della pandemia, della guerra russo-ucraina, dei dazi e della guerra contro Palestina, Iran, Siria e Libano hanno messo in luce non solo l'inutilità, ma la dannosità dell'Unione Europea.
La Gran Bretagna è uscita dalla UE cinque anni fa e, a dispetto dei profeti catastrofisti, sta benissimo. Non solo, ha ottenuto di far diventare l'inglese lingua ufficiale della UE e viene costantemente implicata nella politica estera europea. E' il primo vassallo, insieme all'Europa, degli Stati Uniti.
La UE è un'associazione talmente poco libera che rende la secessione una specie di guerra burocratica. Le associazioni davvero libere non legano a sè i membri a vita, sennò è una setta o un'organizzazione criminale.
Ma la considerazione più efficace a favore di Italexit è politica. L'Europa, dalla II guerra mondiale è una colonia statunitense. Ci hanno liberato dai tedeschi (e siamo grati per questo) ma ci hanno sottomesso, con la paura di ipotetico "pericolo rosso" e la disseminazione di 500 basi militari in tutta Europa. Naturalmente la brigata europea non è fatta di chierichetti. Germania e Francia fanno di tutto per comportarsi come valvassori degli Usa e per trattare l'Italia e gli altri associati come valvassini. Perchè l'Italia non dovrebbe staccarsi dalla UE riconoscendosi un vassallo come la Gran Bretagna? Avere solo il padrone Usa è meglio che avere come padroni la Germania, la Francia, la UE, e gli Stati Uniti.

**3. Anti-militarismo**
La Nato è la macchina che foraggia l'industria bellica americana, coi soldi dei Paesi europei. Gli Usa sono riusciti a convincerci che la loro occupazione fosse per difenderci da un pericolo che non è mai esistito. Una vera opposizione è quella che chiede la riduzione delle spese militari molto al di sotto del 2%. Per mezzo secolo, l'annunciata

minaccia della Russia all'Europa si è rivelata una profezia da ciarlatani. Ma facciamo pure l'ipotesi di un attacco russo all'Italia. Anche se avessimo il 10% del Pil in spese militari, resisteremmo un paio di giorni. Oggi la guerra non si fa con le trincee, la fanteria e le bombe a mano. Si fa coi missili intercontinentali, i droni, i satelliti. Prima che l'Italia arrivi a dotarsi di un efficace scudo spaziale, passerà un secolo. L'Italia è un Paese che non si è nemmeno accorta di una battaglia aerea nei cieli di Ustica, il che la dice lunga sull'efficiente protezione aerea che abbiamo. L'Italia è un Paese colabrodo sulla cui costa approda chiunque, dai migranti clandestini, alle armi, alle droghe, senza che la Marina se ne accorga. L'Italia è un Paese che continua a mantenere "forze di pace" nel mezzo della guerra di Israele contro Libano e Siria.
E' ora che si sollevi un movimento che punta alla riduzione delle Forze Armate ai meri servizi di rappresentanza, riducendo gradualmente ai minimi termini una costosissima quanto inutile organizzazione parassitaria. E uscendo dalla Nato, ovviamente.

**4. Salario minimo....e massimo**
I buffoni della politica italiana sparlano da anni di salario minimo, mai realizzato quando governava la sinistra, e tantomeno con le destre al governo. Tutti fingono di volerlo, ma solo quando sono all'opposizione. Ventidue Stati membri della UE su 27 adottano un salario minimo nazionale per legge. Irlanda circa 14,15 euro all'ora. Germania 13,90 EUR all'ora. Francia 12,02 EUR all'ora. Un movimento che chiedesse come salario minimo 10 euro l'ora non dovrebbe scandalizzare nessuno. Magari con una legge che imponesse multe astronomiche a qualsiasi impresa che pagasse meno anche un solo lavoratore. Forse ridurremmo lo scandalo di schiavi immigrati pagati 2-3 euro l'ora , quando non addirittura al giorno.

Lo stipendio del presidente Usa ammonta a 400 000 dollari all'anno. Lo stipendio del Presidente della Repubblica Italiana è fissato per legge a 239.182 euro lordi annui. Un modo per garantire il salario minimo e contenere quello massimo è sancire per legge che nessun apicale di un'organizzazione pubblica, nessun operatore stipendiato dallo Stato, possa avere un reddito da lavoro e un costo per lo Stato superiore a dieci volte di quello del lavoratore meno pagato della stessa organizzazione. Basta con la casta dei mandarini con dieci incarichi e paghe che superano quella del Presidente della Repubblica!.

**5. Dissesto idro-geologico e enegìe rinnovabili**
Tutti i miliardi risparmiati con Italexit e riduzione delle spese militari dovranno essere investiti prioritariamente in due voci: il dissesto idro-geologico e le enegìe rinnovabili.
Il groviera chiamato Italia deve cessare di esigere migliaia di sfollati, falliti, morti come se fosse la dea Kalì. Il progresso è sempre stato promosso con l'utopìa di farci dominare la natura non di soccomberle. Gli Stati ci hanno fatto barattare la libertà con la promessa di difenderci dal territorio e dalle sventure naturali. Non solo non l'hanno fatto, ma hanno contribuito a facilitare e incrementare le minacce meteorologiche e climatiche, geologiche e dolose. Risanare gli argini e aumentare gli scolmatori, rinforzare le colline, difendere i boschi dal fuoco, moltiplicare gli invasi anti-siccità, eliminare le costruzioni a rischio, diffondere gli impianti anti-sismici, devono essere le priorità di un Paese che si considera civile. I morti e i danneggiati dal dissesto idrogeologico dovrebbero essere risarciti, per le sue colpe, dallo Stato.
L'automobile elettrica è stata inventata prima di quella a benzina, ma è stata relegata nei musei per l'opposizione dei petrolieri, E' quello che sta succedendo oggi con gli ostacoli

posti alle rinnovabili. che limitano il consumo di carbone, petrolio e gas e quindi i dividendi delle multinazionali. In più riducono il bisogno di guerre che fanno così bene ai produttori di armi, spesso anche produttori di energìe fossili. Una proposta veramente antagonista è quella di investire in impianti di energìa rinnovabile, promossi da organizzazioni, comunità e anche singoli, con la detassazione e la facilitazione del consumo. Non con le briciole, ma coi miliardi.

## La società dis-educante

Le faide familiari hanno radici secolari, ma la società moderna le ha relegate nell'area del crimine. La biblica idea dell'occhio per occhio è considerata fuori legge da almeno tre secoli. Nessun cittadino, in ogni parte del mondo avanzato, che praticasse una faida familiare o il principio dell'occhio per occhio sfuggirebbe alla giustizia. Gli Stati invece sono esenti da ogni giudizio per atti basati sulla vendetta. Insegnano che vendicarsi non solo è un diritto degli Stati, ma è fonte di grande stima generale. L'orribile strage delle Twin Towers è stata vendicata con gli attacchi all'Iraq e all'Afghanistan. I 3000 americani innocenti, uccisi a New York sono stati vendicati con 100 o 500 mila civili iracheni e afghani. Nella mentalità statale non esiste il principio di proporzionalità, per cui non puoi sterminare un'intera città per vendicare l'omicidio di un tuo parente. Nemmeno esiste il principio dell'innocenza fino a prova contraria. Gli autori dell'attacco alle Twin Towers erano sauditi, come anche il loro ispiratore Bin Laden, ma la vendetta è caduta su due Paesi scomodi.

Non possiamo stupirci se un giovane, senza cultura, moralità e linguaggio pensi sia giusto accoltellare un coetaneo che ha offeso la sua ragazza, o magari anche un ignaro passante. L'importante è mostrare la forza e il coraggio criminale di vendicare l'offesa. Sappiamo da sempre che l'educazione non sta nelle prediche e nella retorica, ma nei comportamenti della società che è il mega-educatore dei suoi componenti. Una società malata crea giovani disadattati e senza coscienza.

In un paesino della bergamasca, è successo un fatto eclatante, di quelli che i gazzettieri adorano e che affollano il web per settimane. Un energumeno è entrato nel giardino di una casa sfidando a uscire un tale per risolvere un vecchio contenzioso fra le famiglie. Il tale, minuto ma muscoloso, è uscito ed il duello è iniziato. Sappiamo tutto grazie ai video girati dalle decine di presenti, che hanno fatto cerchio, invitando lo sfidato a reagire. Nessuno ha fatto cenno a mettersi in mezzo per dividere gli sfidanti, lanciare una tregua, invitando a chiarire i problemi più tardi, al fast food. Nessuno ha chiamato la Polizia, che tanto non sarebbe intervenuta perchè le risse nel paese erano tollerate.
I primi colpi hanno messo in luce la disparità delle forze in campo, ma sono partite le scommesse. La maggioranza sosteneva il mingherlino e, oltre agli incoraggiamenti, ha cominciato a lanciargli mezzi per difendersi e contrattaccare. Un coltello, una pesante catena e una bomboletta di spray urticante sono piovuti nel giardino. Intanto il grosso rompeva due dita all'avversario, che sanguinava in volto per i pugni presi. Gli incitamenti aumentavano, come le scommesse e le armi improprie gettate ai piedi dei contendenti. Il grosso ricevette un calcio nelle parti basse e un pugno sui denti, ma l'altro cadde con un crock che poteva significare solo una gamba rotta. Tutto l'episodio è stato messo in Rete

e ha coinvolto centinaia di estranei che tifavano, scommettevano, e davano suggerimenti. Più tempo passava e più il mingherlino portava i segni dei colpi: due dita rotte, sangue dalla bocca e dai denti, lividi ovunque. Non che il grosso stesse bene, ma grazie alla stazza era molto meno sofferente. Nessuno si è sognato di dividere i contendenti, nè di chiamare le Forze dell'Ordine.
La cosa è durata mesi, con intervalli per il riposo e le medicazioni.

Qualche pennivendolo si è chiesto come mai una cosa simile potesse verificarsi nel civilissimo nord Italia. I giovani intervistati hanno risposto tutti nello stesso modo, con un tono di stupore. E' quello che fanno russi e ukraini, mentre la Ue e gli Usa stanno a guardare riempiendo di armi una parte, nessuno coinvolge l'ONU e nessuno cerca di dividere i belligeranti. Non importa a nessuno del milione di morti da entrambe le parti, come non importa a nessuno se il grosso è pieno di tagli e il minuto sta perdendo una gamba, un braccio e la vista. Importa solo il giro di scommesse.

E' passato poco tempo da quando il Presidente degli Stati Uniti ha rapito e fatto sparire in qualche topaia americana il Presidente del Venezuela, poco incline a sottomettersi agli Usa. Nessuno si è lamentato, anzi c'è stato un plauso planetario, a parte qualche giornale che ha ricordato le decine di leaders politici accoppati da tutti i Presidenti Usa. Entusiasmo che ha consentito al boss Usa di vantarsi per avere ucciso, poco tempo dopo, quasi tutta la leadership iraniana. Qualche rivoltoso ha anche ricordato il giornalista saudita Jamal Khashoggi che è stato ucciso e smembrato nel 2018, all'interno del consolato saudita a Istanbul, in Turchia. Critico del principe ereditario Mohammed bin Salman, fu fatto a pezzi da un commando di 15 agenti sauditi. La CIA e l'ONU hanno indicato il principe Salman come mandante, che però è diventato una star ossequiata da tutti i Governi occidentali.
Uno studente liceale italiano di 15 anni ha accoltellato e ucciso un insegnante, motivando il gesto con la severità del docente che continuava a dargli brutti voti. Si è ispirato alla vicenda di Khashoggi e Maduro?

Un gruppo di giovani ha occupato un appartamento disabitato per ritrovarsi e organizzare feste e dibattiti. In poco tempo il gruppo è aumentato e i locali occupati non bastavano più. Allora è partita una campagna per sloggiare i residenti degli appartamenti dell'intero palazzo, alcuni in piena legalità e altri no. Minacce, danneggiamenti, violenze hanno via via fatto il vuoto nei locali dei primi tre piani del palazzo. Malgrado le denunce e gli ammonimenti delle Forze dell'Ordine, le violenze si sono aggravate e allargate agli altri tre piani del palazzo. Un paio di inquilini sono caduti dai piani alti sulla strada ma non è stato possibile dire se si trattasse di incidenti, suicidi o aggressioni.

In un'intervista fatta ai leaders del gruppo invasore, alla richiesta dei motivi che li muovevano la risposta è stata: "*Facciamo solo quello che da 70 anni Israele fa in Palestina e Cisgiornadia, col plauso di tutto l'Occidente: ci conquistiamo il nostro spazio vitale*".

"*Odio i negri perchè mio fratello senza gambe prende 300 euro al mese, mentre lo Stato spende 1.000 euro al mese per ogni immigrato*". Questo ha detto al magistrato un 14enne che insieme al branco ha sferrato la coltellata mortale a un immigrato che andava al lavoro. "*Chi ti ha detto questa cose?*". "*Mio padre!*". Quello che l'aveva tolto da scuola a metà della quinta elementare, perchè lo aiutasse nella sua attività di svuota-

cantine. Istillando quell'odio, il padre single di due figli di cui uno disabile, aveva dimenticato di dire che i 1.000 euro al mese non vanno ai migranti, ma a organizzazioni clientes dei politici che le finanziano. Aveva anche dimenticato di dire che questo stanziamento governativo ha lo scopo di fornire mano d'opera semi-gratuita a imprenditori sfruttatori.

Da sessant'anni gli Stati Uniti fanno un embargo a Cuba, ostacolando l'entrata e l'uscita di merci e persone dall'isola. Il pianeta ne parla sporadicamente, ma senza particolari condanne a parte quelle dell'insignificante ONU.

Non potremmo stupirci se, prima o poi, qualche centinaio di adolescenti contrariati perchè un grande Centro Commerciale non li lascia scorrazzare liberamente, rubacchiare e creare scompiglio, decidesse di circondarlo e impedire di entrare a merci e persone.

Politikon è un'antologia dei miei scritti dal 2000 al 2025. Non sono messi in ordine di data, per lasciare al lettore il compito di farlo. Venticinque anni di riflessioni, nella delusa speranza di accendere un dibattito, un confronto, uno scambio, non col mondo intero, ma almeno fra coloro che mi erano vicini. Ho dovuto constatare che nell'epoca di totalitarismi nella quale viviamo. il pensiero critico e alternativo risulta terrificante. Pensare è faticoso, parlare ancora di più. Criticare, è contro l'ottimismo becero impostoci dal potere. L'afasia della critica discende dall'anestesia del pensiero.
Per fortuna, scrivere è già discutere fra sè e sospende il silenzio minaccioso che ci circonda. Forse, fra due secoli qualcuno leggerà questo libro e sarà grato a chi l'ha scritto. Forse no, ma non importa. Sono già grato a me stesso per essere riuscito a segnalare l'allarme per l'incendio che minaccia l'Occidente, e che pochissimi vogliono e sanno vedere. Sono grato anche alla mia editor Margherita Sberna, moglie straordinaria, che mi incoraggia e corregge la grammatica, la sintassi, ma anche i contenuti, con precisione e puntualità.

Molti capitoli sono ispirati a:

Psicopolis (https://edarcipelago.com/perop/immat/psicopolis.htm )
Detriti sul delta (https://edarcipelago.com/perop/immat/DsD.htm )
No – Manifesto per la Secessione individuale e non violenta
(https://www.bengio.net/NO/index.html)




Guido Contessa, formatosi come psicosociologo all'IRIPS di Enzo Spaltro, è stato co-fondatore di AIATEL, ISMO, ARIPS. e vice- presidente della SIPS. Ha lavorato per oltre 30 anni come libero professionista, come formatore, per enti pubblici e operatori dell'immateriale. Dal 2000 è direttore editoriale del portale Psicopolis (www.psicopolis.com) e affiliati.
Ha scritto oltre 500 articoli (www.guidocontessa.it/articoli/index.htm ) e numerosi testi di psicosociologia (www.guidocontessa.it/mieilibri.htm) Sarà felice di ricevere commenti, critiche, valutazioni alla casella guido.contessa@gmail.com .